A Palermo dicono: "L'Antimafia troverà il vuoto!„ (pag. 3)

Anno 102 Numero 228

Una 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9150, trimestre 4850 - Estero: anno L. 30.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aut. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 2 novembre 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 656.063
10125 Torino, Via Marenco 32 - Tel. 656.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00196 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16123 Genova, v. L. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. o date ripore sum. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personali L. 400 il mm - Finanziari e Legali L. 1200 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, addebiti L. 900 p.p. - Extra L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero: [illegible] mezzo con anticipo *Argentina Pt.Ar. 150; *Australia cs. 40; Austria gr. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo bl. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pi. 8; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Pia. 60; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1; *Messico Pe. 3; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia sc. 1,50; Spagna pes. 12; *Sud Africa cent 0,25; Svezia kr. 1,25; Svizzera fr. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 4; *Uruguay sh. ...; *Usa cents 40; Venezuela Bs 1,50 *Libia Pia. 60; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1; *Messico Pe. 3; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia sc. 1,50; Spagna pes. 12; *Sud Africa cent 0,25; Svezia kr. 1,25; Svizzera fr. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 4; *Uruguay sh. ...; *Usa cents 40; Venezuela Bs 1,50

TORINO (Pag. 5)

Il P. M. chiede l'assoluzione di Carlo Campagna

ANASTASI (Pag. 9 e 10)

infligge due gol agli austriaci

KARACHI (Pag. 13)

Viceministro polacco assassinato con un camion

ORRENDO: 142 BRUCIATI VIVI A GRENOBLE IN UN DANCING

Il rogo tra sabato e domenica - Sembra che l'incendio sia stato causato da una sigaretta gettata su un soprabito - "Il locale pareva una scatola di fiammiferi„ dicono i pochi superstiti

Il dancing « 5-7 » di St-Laurent du Pont: prima suoni ed allegria, ora fumo, silenzio e devastazione (foto Aldo Moisio)

dal nostro inviato

Grenoble, lunedì mattina.

Orrenda sciagura: 142 giovani sono morti, bruciati vivi, nel rogo spaventoso che ha distrutto un dancing di Saint Laurent du Pont, a trenta chilometri da Grenoble.

Tra le vittime della « trappola di fuoco » ci sono una ventina di giovani di origine italiana, ma le notizie sono tuttora imprecise, la maggior parte dei morti, orrendamente ustionati, non sono stati ancora identificati. Un'inchiesta è in corso per chiarire le gravi responsabilità.

La sciagura è avvenuta verso le due di ieri mattina al « Club 5-7 » a due chilometri da Saint Laurent du Pont in direzione di Voiron, in località « La torbiera ». Il locale è di proprietà di un gruppo di giovani, che in precedenza avevano un altro dancing. Il gerente, un certo Raverdi, di 25 anni, è morto con il suo socio, il signor Herbelin nell'immane rogo.

Siamo penetrati ieri in ciò che resta della sala da ballo, tra le rovine fumanti del club: tutto intorno c'è un strato di polvere che ricopre una montagna di cadaveri orribilmente ustionati.

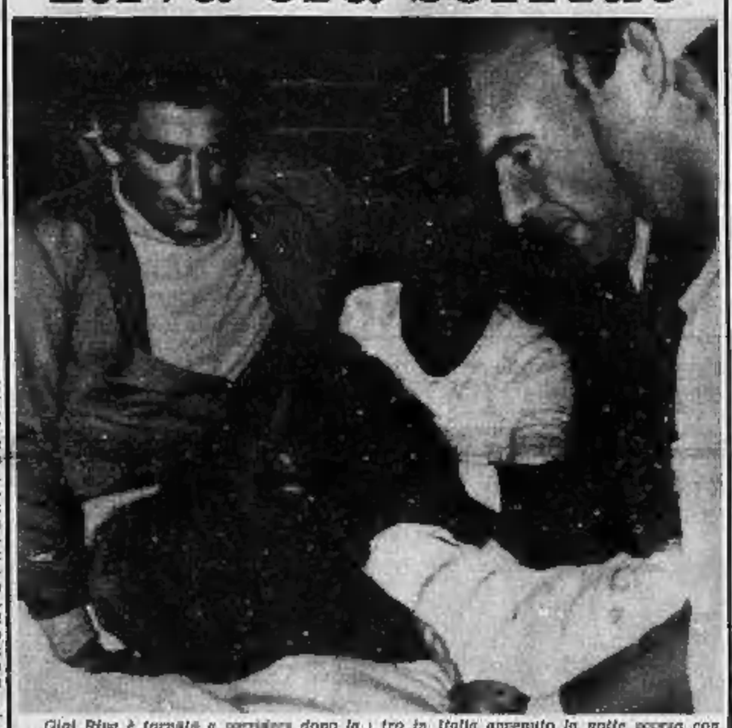
Il locale era completamente rivestito di materiale in polistirolo. Le fiamme si sarebbero sviluppate per un corto circuito ed hanno trovato un combustibile diabolico: i rivestimenti e le decorazioni in plastica che formavano una specie di grotta. Il fuoco si è propagato come se l'arredamento fosse cosparso di benzina. Una pioggia di fuoco si è rovesciata sulla folla che urlava pigiandosi alla cieca (è mancata subito anche la luce dirette alle porte di sicurezza ed all'unica uscita bloccata, da una barriera rotante (come quelle usate in certe stazioni, o metrò per evitare l'ingresso ai « portoghesi ». Ma secondo altre testimonianze, la causa dell'incendio sarebbe stata una sigaretta ancora accesa gettata su un soprabito.

Sessanta cadaveri sono stati trovati ammonticchiati davanti alla porta girevole. Un barman ha salvato almeno 14 persone sfondando una delle uscite di sicurezza che, per fatale imprudenza, erano tutte chiuse a chiave. Parec-

Mario Bariona

(Continua in 2ª pagina)

Riva ora sorride



Gigi Riva è tornato a sorridere dopo la drammatica giornata di Vienna. Ragazzo forte, che in altre occasioni ha saputo reagire con energia alla sorte avversa, il giocatore spera di guarire in fretta per tornare ai campi di gioco entro tre mesi. Ma la ripresa sarà forse più lenta del previsto. Gli specialisti dell'istituto ortopedico toscano di Firenze, dove Riva è stato trasportato immediatamente dopo il suo ritorno in Italia avvenuto la notte scorsa con lo stesso aereo sul quale viaggiavano i suoi compagni della Nazionale, hanno confermato la diagnosi dei colleghi austriaci. Tuttavia c'è una certa preoccupazione per la lacerazione dei legamenti. Anche il professore Ljetre, da noi intervistato circa l'entità della frattura, raccomanda che la ripresa non sia affrettata. (A pagina 6 i servizi dei nostri inviati).

Ecuador: ritrovato il generale Sandoval

QUITO, lunedì mattina.

Il comandante dell'Aeronautica dell'Ecuador, generale Cesar Rohon Sandoval, è stato ritrovato vivo nel pomeriggio di oggi. Era stato rapito cinque giorni fa.

E' stato portato ad una base dell'Aeronautica presso la capitale, dove viene visitato dai medici.

I suoi rapitori, che minacciavano decisi a tutto, avevano chiesto in cambio la liberazione di prigionieri politici e le dimissioni del presidente Velasco Ibarra.

Ma la spietata caccia scatenata dal governo li ha evidentemente fatti desistere dal proposito.

(Associated Press)

Riprendono a Helsinki i negoziati « Salt »

HELSINKI, lunedì mattina.

Cominciano oggi, con una riunione protocollare, i colloqui sovietico-americani « Salt » per la limitazione degli armamenti strategici. I capi delle delegazioni Gerard Smith e Vladimir Semionov, si sono incontrati ieri sera nell'ambasciata sovietica, per discutere alcune questioni procedurali. Un portavoce americano ha confermato che è stato convenuto di tenere la prima seduta di lavoro domani. (Ansa)

in sintesi

Mid-term elections

WASHINGTON — Domani gli americani andranno alle urne per le « mid-term elections »: rinnoveranno la Camera dei rappresentanti, parte del Senato, molte cariche locali. Nixon spera di strappare ai democratici la maggioranza al Senato.

(Servizio di Mario Ciriello a pag. 3)

Scheel va a Varsavia

BONN — Questo pomeriggio il ministro degli Esteri Scheel va a Varsavia per il trattato tedesco-polacco. E' confermato che il governo di Bonn è disposto a riconoscere la frontiera Oder-Neisse. Proteste dei democristiani e dei profughi.

(Servizio di Tito Sansa a pag. 3)

Uccide il figlio in collegio

GOVONE D'ALBA — Un uomo, già ricoverato due volte in manicomio, uccide a rivoltellate il figlio nel parlatorio di un collegio e ferisce la moglie che viveva separata. Dopo la sparatoria tenta il suicidio, poi fugge per i campi.

(A pag. 5)

Terroristi a Belfast

BELFAST — Ancora tensione a Belfast, sconvolta dagli scontri fra cattolici, protestanti e le truppe inglesi. Secondo le autorità militari si sarebbero introdotti nella capitale dell'Ulster alcuni terroristi del clandestino « Esercito repubblicano irlandese », che sarebbero responsabili dei più recenti disordini.

(A pag. 13)

GRANDE DEPOSITO
con vendita esclusivamente ingrosso di

camicie
beats.- classiche
CAMAJO
CASSERA - MILENA
ALA - BASSETTI
in 1000 diversi modelli
BRACCIA
VIA GIULIO 2 - TEL. 510.241
VIA NIZZA 135 - TEL. 630.180

SANGUINOSO DRAMMA NEL QUARTIERE DI TRASTEVERE

Due bimbe si difendono a coltellate da un bruto: l'uomo muore poco dopo

L'aggressore aveva rinchiuso le bambine (11 e 12 anni) nella sua bottega - La drammatica lotta è durata quindici minuti

Roma, lunedì mattina.

A colpi di coltello, per 15 lunghissimi minuti, due bambine di 11 e 13 anni hanno resistito ieri mattina ad un bottegaio trentaseienne, che tentava di violentarle nel chiuso del suo bugigattolo di alimentari, tra i vicoli affollati del quartiere di Trastevere in festa.

Il bottegaio, Marino De Angelis, è morto poco dopo all'ospedale «Nuovo Regina Elena»; le bimbe sono ricoverate al «Santo Spirito»; la maggiore, Angela Ciaffoni, sarà dimessa tra 15 giorni; per l'altra, Anna Cerroni, si teme una frattura cranica, per cui i sanitari hanno riservato la prognosi. Non tutti i momenti del dramma hanno ancora una spiegazione; si sa che il De Angelis era stato in una clinica psichiatrica un anno fa, ma che tra lui, le bambine e le rispettive famiglie c'era comune cordialità.

Ieri mattina, domenica «del Santo», Mariano De Angelis è andato, sui tardi ad aprire il suo negozio di alimentari in via del Mattonato 29, sotto il Gianicolo. E' un'abitudine di sempre, quella di aprire un paio d'ore anche nei giorni di festa, per accogliere il cliente ritardatario o aggiungere qualche migliaio di lire all'incasso del sabato. Il De Angelis aveva già servito alcune persone quando, verso le 10, ha visto entrare Anna Cerroni e Angela Ciaffoni.

In quel momento la bottega era vuota: con il pretesto di evitare il rischio di una contravvenzione, il De Angelis ha chiuso immediatamente la serranda. Ha dato una « gomma americana » ad Anna; Angela chiese di fare una telefonata.

Il bottegaio nel dare il gettone ad Angela l'ha accompagnata all'apparecchio, le ha rivolto qualche complimento per l'abito nuovo, poi l'ha afferrata improvvisamente per le braccia chiedendole un bacio. La Ciaffoni è una ragazza robusta, ha reagito con un calcio, e si è liberata con un violento strattone.

Quello che è accaduto in seguito si conosce soltanto attraverso il racconto frammentario fatto dalle due bambine, entrambe ancora in stato di choc. Ma sembra che, respinto dalla Ciaffoni, il De Angelis abbia aggredito Anna. Le si è avventato contro, l'ha fatta cadere a terra e le si è gettato sopra lottando furiosamente con lei che si difendeva a morsi e graffi. Infuriato, l'uomo ha allora cominciato a colpirla con il manico di uno spadino usato per affilare i coltelli di bottega. Ad un tratto ha anche afferrato un barattolo di conserva e con questo ha colpito la bimba alla testa.

Anna Cerroni ha gridato, invitando l'amica, a colpire il bottegaio con il coltello. E la Ciaffoni si è gettata tra i due; ha cominciato a tempestare di colpi Mariano De Angelis con il manico di un grosso coltello, in cui lama le ha reciso i tendini della mano destra. Nella lotta sono stati vibrati colpi disperati e i muri della bottega si sono macchiati di sangue. Angela ed Anna si sono divincolate, hanno cercato riparo dietro il bancone e subito di stigli, alcuni dei quali finivano rovesciati a terra, sempre inseguite dal De Angelis, anch'egli, come loro, ferito al volto e sul corpo.

Le due bambine hanno poi raggiunto la porta, addossandosi con le spalle alla saracinesca, che da fuori qualcuno tentava di forzare. Sulla strada, infatti, c'era una piccola folla che piangeva contro l'ingresso del negozio. Richiamate dalle grida, decine di persone erano accorse. Ma una lite tra coniugi che si svolgeva proprio in quel momento

Alberto Rapisarda
Livio Zanotti

(Continua in 2ª pagina)

Angela Ciaffoni armata di coltello è accorsa in difesa dell'amica aggredita dal bottegaio

La furibonda colluttazione con l'uomo nella bottega chiusa

Anna lottando gridò all'amica "Aiutami, prendi il coltello,,

Angela è accorsa impugnando l'arma, ma, dice la ragazzina, «ho colpito l'uomo con il manico, non con la lama» - La gente, richiamata dalle urla, faceva ressa davanti al negozio - Quando è stata sfondata la saracinesca, il bottegaio era ancora vivo, in piedi, dicono quelli del quartiere, appoggiato al bancone Qualcuno ha richiuso per impedire che fuggisse - All'arrivo della polizia è stato raccolto ormai in fin di vita

(Segue dalla 1ª pagina)

in un alloggio soprastante le aveva inizialmente disorientate e soltanto con alcuni minuti di ritardo avevano capito che qualcosa di grave stava invece accadendo nella bottega di alimentari.

Quando un ultimo spintone ha fatto cedere la serranda, Anna e Angela sono piombate a terra, sul marciapiede. I soccorritori hanno allora creduto di intravedere dietro il banco del negozio il De Angelis, in piedi, con gli abiti scomposti e stracciati. Ma è stata questione di pochi attimi, perché subito la serranda è stata riabbassata per impedire che il commerciante potesse aggredire ancora o fuggire.

Forse, senza più scampo, Mariano De Angelis potrebbe essersi colpito ancora, deciso ormai a togliersi la vita. Oppure, quando è stato visto dai suoi clienti di via del Mattonato, le ultime energie lo stavano abbandonando con il sangue che usciva dalle ferite all'addome e al torace. Cinque coltellate profonde. Gli agenti della Mobile, giunti sul posto dieci minuti più tardi, non hanno ancora stabilito con certezza quanto è accaduto nella bottega. Aperta la saracinesca, essi hanno trovato il De Angelis sul pavimento; ha mormorato: «*Aiutatemi, sono stato colpito*». Sono state le sue ultime parole: sull'auto che l'ha trasportato al «Nuovo Regina Elena» ha perduto conoscenza e quando i medici l'hanno fatto portare in sala operatoria era in coma.

Mario De Angelis, il morto, e Anna Cerroni, una delle bimbe aggredite (Tel. «Ap»)

Mentre si tentava un intervento chirurgico è morto.

La notizia si è diffusa rapidamente per i vicoli di Trastevere. In via del Mattonato, davanti alla bottiglieria del De Angelis, non si riescono a raccogliere commenti ostili contro il morto, c'è come una solidarietà di quartiere per il trasteverino, che ha tentato di commettere un atto infamante, ma solo perché era improvvisamente impazzito. C'è omertà. Nessuno ricorda niente del momento in cui è stata sperta la saracinesca del negozio e ne sono venute fuori le due bambine sanguinanti; assicurano che nessuno è entrato nella bottega, dove era stato visto il De Angelis ancora vivo, in piedi, appoggiato al bancone. Hanno tirato giù la saracinesca ed hanno aspettato il commissario del quartiere.

Chi ha inferto le cinque coltellate al De Angelis? «*Se l'è tirate da solo*», rispondono unanimi gli abitanti del quartiere. Forse è stata la bambina più grande, Angela, si dice negli ambienti della polizia. Ma il chirurgo che ha operato il De Angelis, il prof. Enrico Fedele, è perplesso. «*Mi sembra difficile*, dice, *che una bambina di 13 anni sia in grado di dare coltellate violente come quelle che hanno ucciso il De Angelis. Una, quella mortale, dopo aver trapassato i vestiti, è penetrata per quindici centimetri recidendo l'arteria polmonare*».

Parliamo direttamente con Angela Ciaffoni. E' nel letto n. 49 in una corsia del «Santo Spirito», accanto alla sua amica Anna. Ha le mani fasciate e due cerotti sulla testa, dove il salumiere l'ha colpita con barattoli di conserva. Ha 13 anni, ne dimostra una quindicina. «*E' alta, forte e coraggiosa*, dice orgoglioso il padre, Pietro, un uomo tarchiato che fa l'autotrasportatore, *non è come gli altri quattro miei figli, somiglia a me*». Angela inizia a raccontare: «*Io non so che cosa gli è successo. Prima ha cercato di prendere me*». Ieri mattina Angela era attraente, con l'abito della festa, fa notare la madre: «*Sembrava una cavallerizza, coi capelli lunghi, il vestito nuovo lungo e gli stivali*». «*Io gli ho tirato un calcio*, prosegue Angela, *e lui allora ha preso al collo Anna*».

Non riesce a raccontare con ordine che cosa è successo nei terribili minuti trascorsi nel negozio. Ricorda che la amica, sul pavimento, sotto il peso del De Angelis che la picchiava sulla testa con un barattolo, le ha gridato: «*Prendi il coltello*». E lei l'ha preso. Ma non può averlo accoltellato in quel momento perché il De Angelis le volgeva le spalle, e lo ferito sono all'addome e al petto. «*Gli ho sbattuto il manico del coltello sulla testa*, sostiene Angela, *lui si è alzato ed è andato a prendere la scure, il coltellaccio rettangolare che serve a tagliare il baccalà. Io gli tiravo i barattoli. Poi, hanno aperto la saracinesca*».

Nel lettino accanto, Anna è in condizioni molto più gravi. Ha gli occhi rossi, il volto pesto, lividi al collo, una ferita al mento, la testa fasciata. Non ce la fa a muoversi, e chiede a voce bassissima alla madre di sistemarle sulla testa la borsa con il ghiaccio.

Angela e Anna sono amiche da sempre. Abitano nella stessa vecchia casa, in via Del Cedro, sullo stesso pianerottolo. Due appartamenti bui, uno di tre l'altro di quattro stanze, senza bagno, con un piccolo gabinetto in un balcone. Anche Mario De Angelis era un trasteverino. Viveva, nei pressi di piazza Trilussa, con la moglie (sposata dieci anni fa) e una bambina di 3 anni. Nel quartiere era noto come un violento. L'anno scorso, durante una lite, aveva ferito con uno spadino da macellaio un cugino. Era stato ricoverato in clinica psichiatrica e dimesso dopo una ventina di giorni.

a. r. - l. z.

Era partita da Saluzzo per le vacanze

Moglie di magistrato muore nell'auto uscita di strada

L'incidente sull'Aurelia presso Latina - Il marito della vittima, sostituto procuratore, i figli e la suocera sono feriti - Le altre disgrazie mortali

dal corrispondente

Saluzzo, lunedì mattina.

(v. l.). *Il sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo, dott. Aldo Ignesti di 46 anni, residente nella nostra città in viale Piazza d'Armi 12, è rimasto vittima di un incidente, avvenuto al chilometro 55 dell'Aurelia alle porte di Tarquinia. Con lui sono rimasti coinvolti tutti i suoi familiari che viaggiavano sulla stessa vettura. La moglie del magistrato, Maria Rizzo, di 43 anni, che sedeva a fianco del marito che guidava, è deceduta poco dopo all'ospedale di Tarquinia per la frattura della base cranica.*

Il dott. Ignesti era partito da Saluzzo ieri pomeriggio diretto a Castellammare di Stabia, suo paese d'origine, per qualche giorno di vacanza, assieme alla moglie e ai figli Massimo, di 14 anni, Maria Rosaria, di 16, e la suocera Emanuela Naddeo di 68 anni.

Nei pressi di Tarquinia, l'auto del dott. Ignesti usciva di strada e si schiantava contro il parapetto di un ponte. Soccorsa, la famiglia era trasportata all'ospedale di Tarquinia, dove poco dopo la signora Ignesti decedeva.

Il magistrato aveva riportato fratture multiple alla costole ed a seguito del grave stato di choc vi era trattenuto in osservazione. Meno gravi le condizioni della signora Naddeo che aveva riportato una frattura costale ed è stata giudicata guaribile in venti giorni e quelle dei due giovani figli che guariranno in dieci giorni.

La notizia dell'incidente, giunta in città per telefono al distaccamento locale della polizia stradale, ha destato viva impressione a Saluzzo dove il dott. Ignesti e la sua famiglia sono molto conosciuti e stimati.

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) *Un contadino di 54 anni, Giorgio Allio, residente a Villar Perosa, è morto ieri pomeriggio all'ospedale di Pinerolo per le ferite riportate in un incidente stradale. Verso le 19 percorreva su una «1100» la provinciale Pinerolo-Perosa Argentina. Alla periferia di Villar ha tamponato una «850» posteggiata sul lato destro della strada. E' rimasto imprigionato fra le lamiere per oltre mezz'ora. Quando è stato estratto era agonizzante. E' deceduto qualche minuto dopo il ricovero.*

Alba, lunedì mattina.

(g. f.) *Un autotreno, pilotato dal camionista Teresio Cavalliotto, di 59 anni, residente a Cerretto Langhe, ha investito, lungo la provinciale Alba-Bossolasco, l'agricoltore Secondo Parussa, di 51 anno, pure di Cerretto, che stava camminando sul ciglio stradale. L'uomo è stato sbalzato a parecchi metri ed è deceduto sul colpo.*

Il Cavalliotto è stato fermato e successivamente arrestato su mandato di cattura del Procuratore della Repubblica di Alba, per omicidio colposo.

Il magistrato Ignesti

Pavia, lunedì mattina.

(t. p.) *Ieri alle 12,45 sulla statale Genova-Milano, nei pressi di Borgarello, due persone sono morte e 7 sono rimaste ferite. Le vittime sono i coniugi Angelo Canognini, di 51 anni, e Angela Alpini, di 41 anni, residenti a Pavia in viale della Libertà 61, i quali viaggiavano a bordo di una utilitaria, con i loro due figli, Claudia di 16 anni e Marco di 6. I due ragazzi, in gravi condizioni, sono stati ricoverati all'ospedale di Pavia.*

Gli altri cinque feriti viaggiavano sull'auto condotta da Giuseppe Galatà, di 34 anni, dimorante ad Agrate Brianza in via Mazzini 8, e sulla quale c'erano la figlia Eleonora di 5 anni, il fratello Michele di 44 anni, il figlio di questo Vincenzo di 16 anni, nonché un parente, Angelo Padroni, di 52 anni, pure dimorante ad Agrate Brianza in via Grumasi 30.

Il grave incidente è avvenuto nei pressi di Certosa durante un sorpasso azzardato del Galatà che ha evitato un furgone che giungeva dall'opposta corsia ma non l'utilitaria che seguiva il camioncino.

Milano, lunedì mattina.

Un giovane dirigente industriale e la moglie sono morti sullo loro «Lamborghini» che si è schiantata contro un platano in Viale Certosa all'uscita dall'autostrada Milano-Torino. Le vittime, Giovanni Ratti di 33 anni, amministratore delegato di una impresa di vernici e Clara Testori di 32 anni, stavano rientrando verso le tre della notte scorsa a Milano, dopo aver trascorso con degli amici la serata fuori città.

All'imbocco di Viale Certosa, la «Lamborghini» condotta dal Ratti, improvvisamente ha sbandato ed è andata a schiantarsi contro un albero. I due coniugi sono morti all'istante. Avevano due bimbi, Michele di 5 anni e Renzo di 3 anni, che erano stati affidati sabato alle cure della domestica.

Reggio Emilia, lunedì matt.

(l. b.) *A Poviglio, nel Reggiano, un agricoltore e due suoi figli sono morti in un incidente. Le vittime sono il trentaseienne Giuseppe Raschi, Carlo, di 11 anni, e Cesare, di 8. Sulla stessa loro auto, stritolata da un camion, vi era anche un altro figlio dei Raschi, Claudio, di 10 anni, che ora è ricoverato all'ospedale di Poviglio per ferite lievi. Il ragazzino si è salvato per essere stato sbalzato, dalla vettura, in un campo.*

La famiglia era diretta a Commessaggio di Mantova, su di una «1100». Presso Poviglio, lungo via Zoppellone, all'incrocio con via Fontanelle, l'auto veniva investita in pieno da un autocarro.

Il camionista, Daniele Cocl, poviglese, di 29 anni, è stato arrestato per omicidio colposo plurimo non avendo concesso la precedenza all'auto.

Lo spaventoso rogo di Grenoble

Le uscite di sicurezza erano chiuse a chiave

Fra le vittime ci sono anche numerosi giovani di origine italiana - I parenti in angosciosa attesa di identificare i corpi dei loro ragazzi - Disposta dalle autorità una severa inchiesta per stabilire le responsabilità della spaventosa sciagura

Fra le macerie si cerca un oggetto che serva a identificare una salma (foto Moisio)

(Segue dalla 1ª pagina)

che coppie si erano salvate cercando scampo nelle toilettes, che erano prive di rivestimenti in plastica.

Le testimonianze dei pochi superstiti sono agghiaccianti. Un gruppo di giovani di Annecy, che abbiamo trovato all'alba vaganti alla ricerca dei loro compagni morti, hanno raccontato: «Verso le due del mattino abbiamo visto delle fiamme uscire dal tetto. Ci è sembrato che provenissero dal bar, che si trova al primo piano, dove c'è anche una galleria dalla quale si possono vedere le coppie che ballano. Noi eravamo appena entrati e siamo riusciti a salvarci scavalcando un muretto. Ma dopo non abbiamo più potuto far nulla per aiutare i nostri amici. Udivamo contro le porte bloccate tremendi colpi vibrati con i pugni e grida disperate. Un uscio è stato sfondato ma gli altri hanno resistito. Abbiamo visto uscire delle torce umane, una decina. E' stato uno spettacolo allucinante. Si vedevano dei giovani con gli abiti in fiamme fuggire nella notte, in mezzo alla nebbia, urlando. Altri si rotolavano nell'erba appena fuori dal "dancing" nel tentativo di spegnere le fiamme».

Il signor Bex, terzo socio della gestione del «5-7» è riuscito a fuggire dal locale e ha dato l'allarme ai gendarmi di Saint Laurent du Pont. I pompieri-zappatori hanno fatto suonare la sirena che segnala in paese gli incendi: un suono lugubre che si è ripetuto nove volte.

I biglietti venduti sabato sera erano circa trecento. Ma la sala quando è avvenuta la sciagura incominciava a vuotarsi.

Il «Club 5-7» godeva da alcuni mesi di grande popolarità fra i giovani dell'Isère e della Savoia. Ragazzi e ragazze giungevano a centinaia ad ogni week-end da Voiron, da Grenoble e da Chambery. Servizi speciali di pullman collegavano le città dei dintorni al dancing. Anche sabato sera da Chambery erano arrivati 50 giovani: sembra che tutti siano periti nell'incendio. La stessa sorte è toccata ai componenti il complesso che suonava nel locale. Il 15 novembre avrebbe dovuto uscire il loro primo «45 giri».

Una fitta ressa ricorre di continuo fra superstiti e soccorritori che dicono del club: «C'erano delle bottiglie d'alluminio» (Era uno scatolo di fiammiferi).

Il nuovo dancing alla «Forbiera» era un edificio in muratura molto moderno, con un arredamento elegante in plastica, due piste da ballo, separate al piano superiore, al quale si accedeva da una scala in muratura. Era subito diventato il locale alla moda, una delle più belle «boites» della regione.

I soccorsi. Al primo delle sirene di Saint Laurent, laceranti e disperate, si è mobilitata tutta la regione. Da Voiron, da Grenoble, da Echirolles, dalla Savoia e da tutto l'Isère sono confluiti i mezzi dei pompieri, vigili del fuoco e squadre del soccorso civile. La lotta dei pompieri contro il rogo non ha avuto sosta. Numerosi vigili del fuoco sono stati colti da malore e da attacchi d'asfissia. Le operazioni di soccorso si sono svolte nel massimo ordine.

Una decina di feriti sono stati portati con ambulanze agli ospedali di Grenoble, La Tronche e Ligne (dove esiste un «centro» per gli ustionati). Due italiani sono ricoverati a La Tronche: Lina Volpi, abitante in 4 rue des Tilleuls a Chambery, e Salvatore Segreto, che è gravemente ustionato.

Sgomberati i feriti, le vittime sono state avvolte in lenzuoli bianchi per nasconderle agli sguardi della folla che si assiepava sulla «statale» che passa davanti al dancing. I morti, caricati su ambulanze, sono stati portati nella «sala delle feste», un locale della municipalità (il cui nome sono certi troppo ironico) dove sono stati composti nelle bare.

Una folla muta ed angosciata ha sostato senza interruzione davanti al club devastato. Reparti di militari hanno rastrellato le pinete vicine al luogo del disastro, alla ricerca di persone che in preda a choc fossero fuggite nei boschi. Sono stati trovati così cinque giovani ustionati che vagavano nella nebbia, come automi. «Sembravano fantasmi, mezzi nudi» con gli sguardi allucinati, incapaci persino di dire il proprio nome» — ha raccontato uno dei vigili del fuoco che è stato tra i primi a giungere sul posto.

Angosciosa attesa per i familiari dei giovani che si trovavano nel club: solo alle 16 al municipio di Saint Laurent si è incominciata a sciorinare la lista dei morti e dei feriti. L'opera di riconoscimento da parte della gendarmeria è stata difficoltosissima. Il determinamento dei feriti, l'impossibilità di stabilire con certezza le generalità dei cadaveri hanno costretto ad una attesa crudele i familiari della presunte vittime.

Davanti al Municipio di Saint Laurent du Pont, ha stazionato per ore ed ore una folla in preda ad indicibile tormento. Abbiamo visto alpini piangere rotolandosi per terra, spagnoli rincantucciati in un angolo ammutoliti dal dolore, italiani che cercavano di farsi forza ripetendosi che forse il loro ragazzo era soltanto disperso. A Grenoble due genitori hanno perso nella sciagura i tre figli.

Nel tardo pomeriggio il ministro dell'interno Marcellin ha disposto la requisizione di alcuni alberghi per ospitare i parenti delle vittime ed è intervenuto per coordinare tutte le operazioni di soccorso.

m. b.

ultima ora

Diciassette giovani di origine italiana fra le vittime del rogo

CHAMBERY, lunedì matt.

(m. b.) Per tutto il pomeriggio e la notte è continuata l'opera di identificazione dei corpi delle vittime dell'incendio del dancing di Saint Laurent du Pont. A mezzanotte solo 68 erano i morti identificati. Tra questi 17 di origine italiana: i due gemelli Cristian e Salvatore Morgana, 17 anni, di Pontaine; Jacques Molineri, di Chambery; Albino Boffetti, di St. Laurent du Pont; Rene Lorenbelli, nato a Zerri, 21 anni, di Conblevie; Francois Martinez Del Pino, Grenoble; Frank Luciano, Sartrouville; Incarnazione Obrero, 19 anni, Bourget du Lac; Gérard Venezia, Grenoble; Anita Balestra, 18 anni; Anna Maria Signorini, 18 anni, Voiron; Jean Pierre Heretta, Chambery; Roberto Bonfico, 18 anni, Grenoble; Michel Pillato, di La Buisse; Ivan Rufino, 1 7anni, Chambery; Roger Turi, Grenoble; Ciro Cataldo, 18 anni, Annecy; Martino Sacchetti, di 19 anni, St-Martin le Vinoux.

La parente d'una vittima sviene per il dolore

Gli obblighi degli esercenti pubblici in Italia

Le norme di sicurezza per cinema e sale da ballo

Severi controlli disposti dalla legge, ma in pratica la situazione non è troppo tranquillizzante Spesso le porte di sicurezza sono sbarrate, gli ingressi delle discoteche angusti e su ripide scale

La spaventosa tragedia di Grenoble induce ad una allarmata riflessione: potrebbe accadere anche in Italia una sciagura del genere? I nostri locali da ballo, le discoteche, i cinema sono muniti di tutti i servizi di sicurezza necessari per garantire, in ogni momento, l'incolumità degli avventori?

La legge in materia è severa. In pratica, purtroppo, la situazione è meno tranquillizzante. «Ogni locale — afferma il Primo ispettore dei Vigili del Fuoco di Torino, dr. Salvatore Caccamo — per avere il permesso di apertura deve essere visitato da una speciale commissione provinciale di controllo, presieduta dal Vicequestore vicario, di cui fanno parte un vicequestore, il comandante dei Vigili del Fuoco, il medico provinciale, il capo del Genio civile».

Questo controllo è effettuato prima dell'inaugurazione della sala. E dopo? «In seguito — dice il dr. Caccamo — i carabinieri della stazione più vicina (nelle città questo compito può anche essere affidato alla polizia) sono tenuti ad un continuo controllo su come il proprietario del locale mantiene in efficienza i servizi di sicurezza».

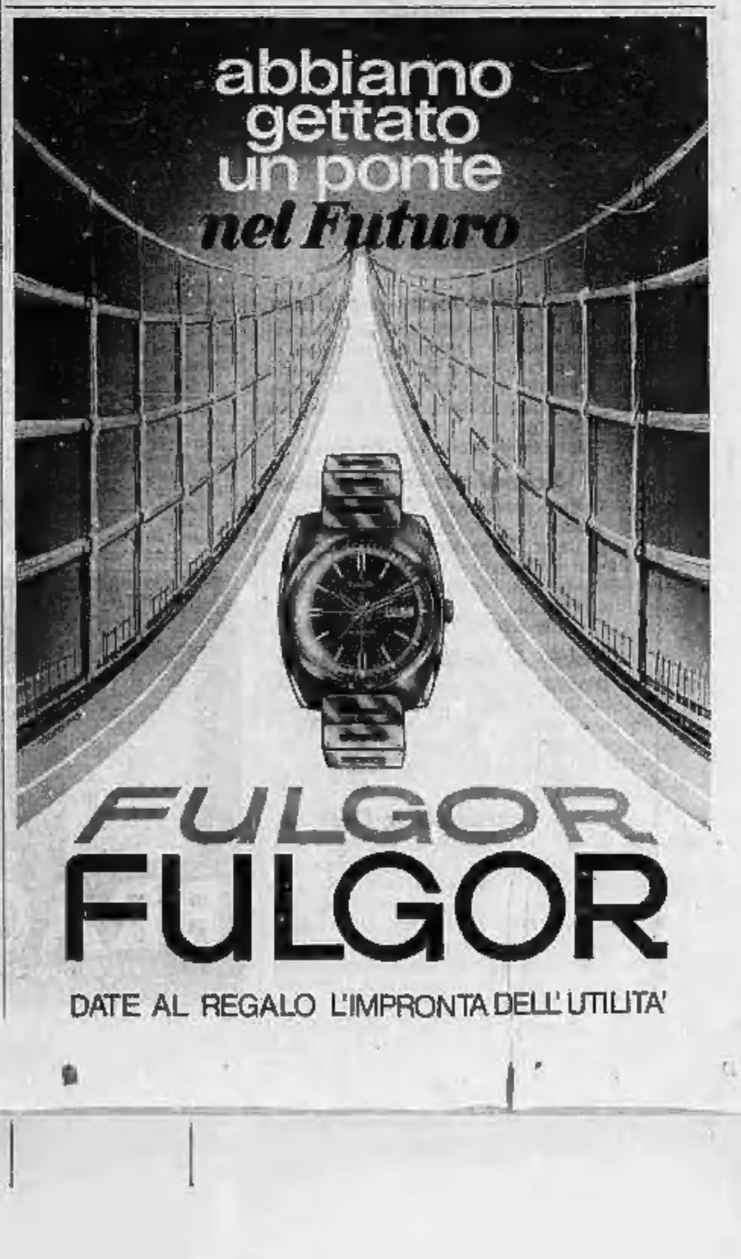
Che cosa prescrive la legge? «Se la sala da ballo o il cinema sono al pianterreno devono disporre di una porta di sicurezza, larga almeno un metro e venti centimetri, per ogni cento posti. Se invece il locale è interrato o si trova ai piani superiori le porte di sicurezza devono essere una ogni 75 posti, aprirsi dall'interno verso l'esterno con semplici spinte. Esse non devono essere sbarrate, ma aprirsi su spazi a cielo libero, cioè su una strada, un cortile o un corridoio con sfogo immediato».

E' prescritto anche che i locali dispongano di un impianto di illuminazione di riserva nel caso di interruzione della luce; di bocche antincendio (una ogni trenta metri e sempre in prossimità degli accessi), estintori, impianti di riscaldamento che rispondano a determinati requisiti. I materiali interni (salvo sedie e tavolini) dovrebbero essere ininfiammabili. Ogni tre anni, infine, i Vigili del fuoco controllano le centrali termiche.

In pratica, molti proprietari delle sale tengono chiuse le porte di sicurezza perché «la gente entrerebbe senza pagare». Spesso sopra gli accessi di emergenza non c'è nemmeno un segnale luminoso che li indichi (come, invece, accade regolarmente nei cinema). «Non dimentichiamo — commenta una cassiera — che se all'interno di una sala scoppiasse un incendio, tutti si precipiterebbero verso l'ingresso principale, e questo, specie nelle discoteche, è quasi sempre formato da una piccolissima porta che dà su scale ripide e strette».

Proprio le discoteche sono, senza dubbio, i locali più pericolosi in caso d'incendio per moquette e tendaggi infiammabili, stanze strette, lampade basse e sovente mancanza di camerieri che vuotino i portacenere. Anche nelle discoteche situate in piani seminterrati, le finestrelle sulla strada sono sempre sbarrate: in caso di pericolo il pubblico non potrebbe scappare per mettersi in salvo.

Pier Michele Girola



Stati Uniti alle "mid-term elections,,

Nebbia d'incertezza sulle votazioni domani in America

Gli elettori rinnoveranno i 435 deputati, 35 dei cento senatori e una serie di cariche nei singoli Stati - L'ambizione di Nixon: strappare ai democratici la maggioranza al Senato - Non è escluso che ci riesca

dal corrispondente

New York, lunedì mattina.

Domani, martedì, l'America vota. Si è arrivati alle « mid-term elections », uno dei riti della vita politica statunitense: la consultazione elettorale a metà strada tra le elezioni presidenziali. Questa volta non è in gioco la carica suprema, il «presidential office»: Nixon fu eletto nel novembre '68 e non dovrà affrontare un altro candidato alla Casa Bianca prima del novembre '72. Ma, anche se indirettamente, il suffragio di domani indicherà il giudizio degli americani sull'opera sua e del suo partito, il « Republican party ».

Nessuna democrazia europea ha l'equivalente delle « mid-term elections » ed occorre quindi qualche spiegazione. Con il suo voto — anzi, con i suoi voti, perché deve scegliere più d'un candidato — l'americano agisce domani sia a livello federale, che nazionale, sia a livello locale, amministrativo. Tre sono i settori oggetto di queste scelte:

1) il Senato, a Washington. Questa assemblea è composta in America da cento senatori, due per ogni Stato, eletti per mandati di sei anni. In queste « mid-term elections » si rinnovano trentacinque dei cento seggi;

2) la « House of Representatives », Camera dei Rappresentanti, pure a Washington, l'equivalente della Camera dei Comuni europea. Tutti i 435 deputati hanno un mandato di soli due anni, per cui domani si vota per eleggere l'intera assemblea;

3) infine, gli « State officers », le cariche nei singoli Stati. E' un evento importantissimo nella vita americana perché è da queste « grass roots », le « radici dell'erba », come le chiamano qui, che gli uomini più abili e più ambiziosi cercano di farsi strada nell'Amministrazione federale. Si rinnoveranno i parlamenti statali: si sceglieranno giudici e amministratori; e in trentacinque dei cinquanta Stati si eleggerà il governatore.

Il « sogno » di Nixon è quello di strappare ai democratici la loro lunga supremazia al Senato, e possibilmente alla Camera dei Rappresentanti. Sarebbe un grosso successo e non lo si può escludere: ma tutti gli esperti lo considerano assai improbabile. Al Senato, i democratici hanno adesso cinquantasette seggi, i repubblicani quarantatré: si prevede un aumento repubblicano dai tre ai cinque seggi. Alla « House of Representatives » i « democrats » hanno 245 seggi, i « republicans » 189. Non si prevedono grandi variazioni, anzi forse un leggero progresso democratico.

Questi pronostici potrebbero essere però rovesciati e — come sottolineava ieri il New York Times — « la corsa elettorale si conclude in una nebbia d'incertezza ». Vi è incertezza perché non si può valutare il peso di vari fattori: le difficoltà economiche, la criminalità, i vasti spostamenti di popolazione. La diffusa indifferenza verso entrambi i partiti, la guerra in Vietnam e mille altri fattori locali. Ma vi è qualcosa che si può già dire: da due anni a questa parte, la maggioranza degli americani sembra spostarsi su posizioni più conservatrici. Martedì sera, sapremo se tale tendenza si sia rafforzando o indebolendo, e in quale misura.

Questo movimento verso destra ha influenzato tutta la campagna elettorale, una campagna non certo bella, combattuta con la demagogia e la retorica. Nixon e Agnew — soprattutto ora, dopo la grave dimostrazione contro il Presidente a San José — incitano tutti i loro strali contro i « radicals », la « violenza dei giovani », gli « anti-democratici », e si presentano come i soli capaci di garantire « legge e ordine ». I democratici, per non restare indietro, sono costretti a seguirli, seppure con maggiore moderazione, su questa strada.

Finite le elezioni — avverte il « New York Times » — Nixon dovrà affrontare i veri problemi del Paese, che sono altri: crisi economica, disoccupazione, edilizia, ospedali, trasporti e riforme sociali.

Mario Ciriello

Bonn riconosce la frontiera Oder-Neisse

Scheel va a Varsavia inseguito da polemiche

Il ministro ha confermato in due interviste le rivelazioni della « Welt » sulle concessioni che il governo Brandt è disposto a fare ai polacchi - Proteste dei democristiani e dei profughi

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Non vi è più dubbio alcuno che la Germania Federale è disposta a riconoscere che la linea Oder-Neisse « costituisce la frontiera occidentale della Polonia ». Le rivelazioni fatte sabato dalla *Welt* sono state confermate ieri in due interviste alla *Bild am Sonntag* e alla Radio dell'Assia dal ministro degli Esteri tedesco Walter Scheel, il quale nel pomeriggio di oggi (dopo un breve incontro a Parigi con il suo collega francese Maurice Schumann) partirà per Varsavia per concludere e parafare il trattato tedesco-polacco in discussione dal principio di quest'anno.

Nonostante la buona disposizione del governo di Bonn, la missione di Walter Scheel a Varsavia si presenta delicata. Ciò che la Germania Federale è disposta ad offrire e che — secondo la *Welt* di sabato — sarebbe già stato concordato, non viene ritenuto sufficiente dal governo di Varsavia. Ai polacchi, che furono il popolo più duramente colpito dall'aggressione nazista (ebbero oltre 6 milioni di morti), non interessa un trattato di rinuncia alla violenza sul tipo di quello stipulato il 12 agosto tra Bonn e Mosca, ma preme esclusivamente la fissazione *definitiva e irrevocabile* della frontiera sulla linea Oder-Neisse.

Sul Paese — fanno notare corrispondenze dalla capitale polacca — il ricordo dell'occupazione tedesca è ancora troppo vivo, la diffidenza verso la Germania Federale è ancora troppo grande perché in visita di una *charmeur* come il liberale Walter Scheel e le promesse generiche di riconoscimento della frontiera soddisfino governo e opinione pubblica. Proprio ieri, mentre in tutti i cimiteri del Paese centinaia di migliaia di bambini facevano la tradizionale veglia d'onore alle tombe dei morti in guerra e ai monumenti ai caduti, il quotidiano del partito *Trybuna Ludu* scriveva che Bonn deve riconoscere la linea Oder-Neisse in maniera inequivocabile.

Quello che per i polacchi è « troppo poco », è « troppo » per gli avversari del governo Brandt-Scheel, cioè per i partiti dell'opposizione democristiano-cristiano sociale di Kiesinger e Strauss e per le associazioni dei profughi, dai territori al di là dell'Oder-Neisse. Secondo i democristiani, è dubbio che i polacchi si accontenteranno di un riconoscimento a fior di labbra dei loro confini occidentali; secondo i profughi, che ieri hanno pubblicato un manifesto, è inammissibile che il governo di Bonn fissi definitivamente le frontiere « *a oriente della Germania* » e « *anticipi elementi del trattato di pace per la Germania* ».

I profughi affermano che è diffusa l'opinione che « *Bonn voglia accettare che grandi parti della Prussia orientale e occidentale, della Pomerania, del Brandenburgo, della Slesia e la libera città di Danzica siano e rimarranno in futuro parti immutabili dello Stato polacco* » e promettono che faranno di tutto per impedire che tale trattato di rinuncia venga ratificato dal Parlamento federale.

Tito Sansa

Pirata dell'aria si impicca in cella

BOSTON, lunedì mattina.

Un detenuto di 27 anni in attesa di processo per aver ucciso a colpi di rivoltella il pilota di un aereo di linea americano durante un sospetto tentativo di dirottamento, è stato trovato impiccato ieri nella sua cella nella prigione della contea di Suffolk, presso Boston.

Si chiamava John Divivo, era stato protagonista del drammatico episodio il 17 marzo scorso a bordo di un aereo delle linee interne americane in volo da Newark a Boston. Aveva estratto una rivoltella ordinando alla « hostess » di condurlo nella cabina di pilotaggio. Qui era scoppiata una colluttazione e Divivo aveva aperto il fuoco uccidendo il co-pilota e ferendo il comandante dell'aereo. (Ansa)

Due storie siciliane piene di ombre e di silenzio

La paura tappa la bocca al fratello del "giustiziato,,

Mario Ciuni, scarcerato, si è barricato in casa e non ha voluto vedere nessuno - Indagini su tre piste - Ma si parla con insistenza della droga - Silenzio anche sul caso De Mauro

Il fratello della vittima si è barricato in casa

dal nostro inviato

Palermo, lunedì mattina.

L'Antimafia mercoledì troverà all'Ucciardone soltanto delle celle vuote? Stamane, a Palermo, sono in molti a rispondere « sì ». Anche ieri la giornata è stata avarissima di notizie. Nulla sui padroni di Ce'mare, a parte la patrimonia in carcere del cav. Buttafuoco. Nulla sui killers e sui mandanti dell'esecuzione all'ospedale. Corrono voci di sorprese grosse, appena prima dell'arrivo di Cattanei da Roma, ma sono voci che la città non sembra accettare. Il pessimismo è diffuso e della giustizia forse un po' ingiusti: « *Scendendo in Sicilia, l'Antimafia dovrà prendere atto di due nuove, clamorose sconfitte...* ».

I pessimisti hanno dalla loro la cronaca di un mese convulso ma anche pieno di inutili attese. Per De Mauro oggi è il quarantasettesimo giorno di silenzio. Nella casa di via delle Magnolie, la luce sta accesa sino a tardi, una macchia chiara nel lungo tunnel nero della strada. La signora Elda, le due figlie Fratica e Junia, il fidanzato di Franca, qualche rarissimo amico di fuori, scompaiono per la millesima volta il « puzzle » terribile degli ultimi tre giorni di Mauro. Nella stanza accanto, ci sono i suoi libri, la sua macchina per scrivere, la sua bisaccia per il mare con la maschera e il boccaglio. Attorno, il silenzio del palazzo, un silenzio pieno di tristidio: delle diciotto famiglie, una sola, in questo mese e mezzo, si è fatta viva per dire: « *Abbiamo saputo, siamo accanto a voi* ».

Elda De Mauro lo racconta senza rabbia, tutte le sue energie sono tese a penetrare il mistero della scomparsa. Il procuratore della Repubblica, Scaglione, rispondendo per via indiretta alle dichiarazioni di Cattanei, ha fatto sapere che il caso non è stato abbandonato. Ci lavora Mendolia, il capo della Mobile. Ci lavora notte e giorno, in un *full time* disperato, Giuliano, il capo della sezione omicidi. Ci lavorano i carabinieri del colonnello Dalla Chiesa. « *Se i risultati non si vedono — dicono in questura — è perché le indagini si sono fatte più difficili* ».

« Perché più difficili? ».

« *Provate ad immaginarlo* ».

Qualcuno ci prova, e dà questa risposta. Le indagini sono divenute più ardue perché (ammesso che Buttafuoco sia colpevole, o sia in grado di portare ai colpevoli) chi sta alle sue spalle può essere una preda assai più grossa di lui: una preda abilissima e anche molto protetta.

Piena di ombre è anche la storia dell'esecuzione alla « Feliciuzza ». Anche qui c'è un mondo che non parla, che ha la bocca cucita dal terrore. Il fratello del morto, Mario Ciuni, oggi si è barricato nel proprio albergo, l'« Astoria », e non ha voluto vedere nessuno.

E' come Mario Ciuni, non parla nessuno, né a Palermo né a Ravanusa. Niente arresti, sinora. Non resta, quindi, che riassumere le tre piste prevalenti sulle quali camminano, a tentoni, gli investigatori. La pista di Ravanusa. E quella lega l'esecuzione nell'ospedale alla lunga catena di crimini — 10 omicidi e 6 tentati omicidi — che hanno segnato la lotta fra le due cosche mafiose dei Minacori e dei Gallitano. Cosche di piccola mafia, intendiamoci. Ravanusa è sempre stato un paese di feldo spietate, ma non di grandi famiglie mafiose come nei centri vicini di Riesi, Sommatino, Niscemi, Mussomeli, Villalba, nomi pieni di echi neri e che ricordano altri nomi, Genco Russo, ad esempio, o Vizzini, il potente « don Calò ».

Si parla allora della pista del contrabbando, della mafia dei trasporti, forse della droga. Più che a Ravanusa, questa pista porta a Palermo. In che senso? Nel senso che il delitto dell'ospedale potrà essere spiegato solo quando gli inquirenti avranno ben chiara l'attività di Candido Ciuni dopo l'arrivo in città, nel 1961. E' sempre stato soltanto un piccolo albergatore rispettabile, oppure l'hôtel di via Maqueda, magari dopo un primo periodo di « tranquillità », aveva preso a nascondere altri commerci? Ciuni ospitava solo coppie in viaggio di nozze dai paesi dell'interno, o anche qualche corriere del contrabbando, e di quello più grosso, del contrabbando di droga?

C'è poi la terza pista, da qualcuno più definita difensiva e offerta dagli stessi parenti del morto. Ciuni sarebbe stato ucciso da rivali di mestiere, vittima delle liti e degli « sgarri » che a Palermo spesso dividono i piccoli albergatori e sui quali tutti abbiamo costruito, con un po' di forzatura, l'immagine della « mafia degli alberghi ». Ciuni, in proposito, aveva qualche precedente. Pare andasse sui treni a distribuire biglietti da visita della propria locanda, ma pare che lo facesse non sempre in modo pacifico e con rispetto della concorrenza.

Ma può avere queste radici l'esecuzione della Feliciuzza? La risposta è no. Ecco, quindi, ritornare la pista grossa, del contrabbando, della droga. Ecco riemergere un'altra delle trame nere che corrodono il corpo della Sicilia. Ed ecco perché la fine di questo oscuro paesano emoziona ed allarma come la scomparsa di un giornalista alle prese da un ventennio coi misteri di Palermo.

Giampaolo Pansa

Sensazionale rivelazione dell'autorevole Sunday Times

Il prozio della regina era "Jack lo squartatore,,

Sotto le spoglie del famoso assassino, che uccise cinque prostitute nel 1888, si sarebbe nascosto Edoardo duca di Clarence, fratello di Giorgio V ed erede al trono di Inghilterra - Morì giovane di sifilide

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Lo spettro del più famoso criminale della storia inglese, « Jack lo squartatore », si aggira da oggi per i corridoi della reggia. L'assassino di cinque prostitute nel malfamato quartiere dell'East End di Londra nell'autunno del 1888, sarebbe stato, secondo le più recenti ricerche dei criminologi, Edoardo Duca di Clarence, nipote della regina Vittoria, fratello di Giorgio V ed erede al trono di Inghilterra. E' una « bomba » storica che aprirà nuovamente uno spiraglio nel mistero più fitto della criminologia britannica.

Gli indizi che hanno permesso al Sunday Times di raggiungere questa conclusione sono raccolti in un lungo articolo pubblicato dall'autorevole rivista The Criminologist, firmato dal famoso chirurgo ottantenne Thomas Stowell, e nel libro (pubblicato oggi) « L'identità di Jack lo squartatore », di Donald McCormick.

Il professor Stowell afferma di conoscere l'identità del più crudele omicida inglese da 50 anni, ma si rifiuta ostinatamente di rivelarlo al pubblico. Si limita solo a dire che apparteneva ad una famiglia così nobile ed altolocata che le autorità furono costrette a mantenerne segreta la identità.

Il rapporto del chirurgo inglese prosegue: « L'omicida era erede al grande potere e alla ricchezza. La sua famiglia si era guadagnata l'ammirazione di un vasto numero di persone con la sua devozione al servizio pubblico. Sua nonna godeva di enorme rispetto. Suo padre, al cui titolo era erede, era un cosmopolita che fece molto per accrescere il prestigio dell'Inghilterra nel mondo ».

Il professor Stowell afferma inoltre che il giovane « S » (come lui chiama l'omicida) fu colpito da sifilide. Il suo medico curante era Sir William Gull, medico della famiglia reale inglese. L'autore dice di aver conosciuto la figlia di Sir William Gull, la quale gli raccontò che una volta la polizia interrogò suo padre, che ammise di essersi ritrovato la camicia intrisa di sangue, in alcune occasioni. Secondo Stowell, questo sarebbe stato quello delle vittime di « Jack », che il medico aveva in cura.

Per giustificare il suo rifiuto a rivelare il vero nome di « Jack lo squartatore », il professor Stowell ha dichiarato alla stampa: « Non mi sognerei mai di danneggiare una famiglia che amo ed ammiro, rivelando il nome dello "squartatore" ».

Ma The Sunday Times, l'autorevole e poco scandalistico giornale della domenica di Lord Thomson, è andato più in là di Stowell affermando che nel libro del McCormick si fa il nome di un uomo, fra le persone sospettate di essere lo « squartatore », la cui vita combacia esattamente con quella descritta dallo Stowell: « E' un nome sensazionale — rivela il giornale —: Edoardo, duca di Clarence, nipote della regina Vittoria, fratello di Giorgio V ed erede al trono di Inghilterra. Tutti gli indizi della strana vicenda del signor Stowell possono riferirsi a questo personaggio. Morì giovane, era ammalato, quasi certamente pazzo ».

Le nuove teorie sull'identità dello « squartatore » accendono di nuovo il centro di una polemica. Le prove non sono certamente schiaccianti, ma gli inglesi hanno fatto di « Jack lo squartatore » una specie di mistero nazionale: che cosa vi sarà di più sensazionale che abbinare la sua tragica figura a quella di un reale? A dire il vero, l'identità del folle omicida di donne di strada è già stata « scoperta » almeno venti volte dai criminologi inglesi: questi nomi si disbigliano ancora, nei fumosi « pubs » dell'East End, d'inverno, quando la nebbia che avvolge le basse casette di mattoni ricorda le lugubri notti dell'autunno del 1888. Ma quello di Edoardo duca di Clarence è il più sensazionale, il più verisimile di tutti.

Renato Proni

Irma Capece Minutolo ferita

Cade in treno la "vedova,, dell'ex re Faruk

La Capece Minutolo è ricoverata al Cesio

Rovigo, lunedì mattina.

(a. f.) La cantante lirica Irma Capece Minutolo, più nota come fedele compagna dell'ex re Faruk che come soprano, si è ferita scivolando nel corridoio del direttissimo Padova - Roma. Nella caduta ha riportato una grave lussazione al braccio sinistro. La Minutolo è stata costretta ad interrompere il viaggio. I medici dell'ospedale di Rovigo le hanno consigliato il ricovero. Ne avrà per un paio di settimane.

La cantante, che ha 35 anni, aveva concluso a Padova la recita dell'opera « Vivi ». Da quando rimase « vedova » di Faruk, Irma Capece Minutolo si è ritirata, perdendo parecchi chili, nel mondo della lirica.

L'ex ministro laburista famoso per le "gaffes,,

Le memorie di George Brown definite «distorsioni grottesche»

Nella penultima puntata apparsa sul « Sunday Times » egli attacca U Thant perché ritirò le truppe dell'Onu dal Medio Oriente nel 1967 - Gli replica il sottosegretario delle Nazioni Unite Ralph Bunche: « Brown vuole mascherare la propria inefficienza »

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Il corpo diplomatico internazionale continua ad accanirsi contro l'ex ministro per gli affari esteri inglese George Brown, prossimo a prendere il suo seggio alla Camera dei Lords. Ieri George Brown è stato criticato, in una lettera al « Sunday Times », da Ralph Bunche, sottosegretario generale delle Nazioni Unite e vincitore di un premio « Nobel » per la pace.

Il dr. Bunche è intervenuto nella controversia tra i diplomatici inglesi e l'ex ministro, a causa delle critiche mosse da Brown al segretario generale dell'Onu, U Thant, nella penultima puntata delle sue memorie pubblicate dal giornale della domenica di Lord Thomson. Bunche afferma di essere « esterrefatto per le distorsioni grottesche nel resoconto di Brown sulla decisione straordinaria di U Thant di ritirare le forze d'emergenza dell'Onu dal Medio Oriente, nel maggio 1967 ».

L'alto funzionario dell'Onu continua: « E' un peccato che Brown, in un tentativo di mascherare la propria inefficienza, in una grave crisi, abbia compiuto un attacco così irresponsabile ad un'altra figura pubblica che fece tutto il possibile, nelle circostanze più difficili, per prevenire il disastro ». Brown aveva scritto che il comportamento di U Thant prima della guerra dei sei giorni fra Israele e l'Egitto aveva reso ovvia la necessità di avere un'altra persona a capo delle Nazioni Unite.

Un altro attacco a Brown viene mosso dall'ex direttore del corpo diplomatico britannico, Lord Gore-Booth. In una lettera allo stesso settimanale, questi scrive, a proposito delle critiche dell'ex ministro alla nomina di John Freeman, che aveva scarse simpatie per Nixon, ad ambasciatore britannico a Washington: « Non penso che sia nell'interesse nazionale, per un ex ministro degli esteri, descrivere come un errore la nomina di un ambasciatore a Washington. Non fu affatto un errore ».

George Brown, contrariamente al solito, questa volta è rimasto zitto. Le sue molte « gaffes » diplomatiche, nuovamente rivelate dai suoi nemici alla stampa, gli hanno consigliato di evitarne altre.

Carlo Cavicchioli

L'ex ministro Brown

Trecento i morti per le inondazioni nel Vietnam del Sud

SAIGON, lunedì mattina.

Almeno 300 sono i morti e 200.000 i senzatetto, a causa delle inondazioni provocate dalle violente piogge monsoniche abbattutesi sulle regioni costiere settentrionali del Vietnam del Sud. Oltre un terzo del raccolto di riso è andato distrutto. Il governo ha stanziato 25 milioni di piastre per i soccorsi agli alluvionati. (Ansa)

Razzi comunisti a Saigon: cinque persone morte

SAIGON, lunedì mattina.

Due potenti esplosioni hanno scosso Saigon nella notte: sono stati lanciati sull'abitato due razzi dei comunisti. Squadre di soccorso sono accorse a sirene spiegate verso la zona portuale: in un quartiere di baracche hanno trovato cinque morti (fra cui un bimbo) e sei feriti. E' stato il più grave bombardamento di razzi sulla capitale sudvietnamita dal 13 aprile scorso, quando ci furono 5 morti e 50 feriti.

(Associated Press)

Un'équipe di tecnici di ogni settore merceologico con la collaborazione di medici, biologi, chimici, analisti, esperti di statistica e di credito cercano di aiutare attraverso la rubrica « Saper spendere bene » la donna a quadrare il bilancio mensile della famiglia, impiegando il meglio possibile il denaro... risparmiando anche qualcosa.

Il volume « Saper spendere bene » che raccoglie un anno di vita e di lavoro, è in vendita nei saloni de « LA STAMPA » di via Roma 80 e via Marenco 32, e nelle librerie delle stazioni ferroviarie al prezzo di lire 800.

Chi desiderasse ricevere il libro a casa dovrà aggiungere lire 350 in francobolli per spese postali.

LA STAMPA

Record di visitatori a To-Esposizioni

Ottantamila al Salone

Per sei volte si sono dovuti chiudere i cancelli davanti alla ressa della folla - Entusiasmo per la rassegna storica della Fiat e i «mostruosi» bolidi moderni - Un calcolatore elettronico disponibile per l'«esame di coscienza» degli automobilisti

Durante tutta la giornata i visitatori hanno gremito il Salone dell'Automobile: anche la folla è stata uno spettacolo

Cancelli chiusi sei volte ieri pomeriggio al Salone dell'auto. «E' stata una domenica eccezionale — dicono gli organizzatori — 80 mila visitatori, un record. La mostra non è un mercato, ma il volume dei contratti già conclusi è più che soddisfacente».

Affollati fin dal mattino allo stesso modo impegnativi. «Il progresso della società — ha affermato Vicari — porta come conseguenza il progredire della delinquenza che si fa sempre più scaltra e organizzata. Occorre contrastarla con altrettanta efficienza di uomini e di mezzi. Questi ultimi non mancano».

Riferendosi agli episodi torinesi il capo della polizia ha rilevato che «gli ultimi gravi reati riguardano una sola banda, quasi completamente sgominata. Si tratta — ha concluso — di tenere il conto in attivo e di intervenire ogni volta che la criminalità tenda a organizzarsi. Non possiamo perdere tempo, siamo ad una svolta importante, forse decisiva. I cittadini onesti sappiano che siamo al loro fianco, interessati per tutelare i loro diritti».

Dichiarazioni del Capo della polizia

Siamo a fianco degli onesti per tutelare i loro diritti

Il dott. Vicari in visita al Salone e al nuovo «posto» della questura al Valentino

Il capo della polizia Angelo Vicari ha visitato ieri mattina il Salone dell'automobile e il nuovo posto di controllo della questura al Valentino. Lo accompagnava il questore De Nardis il quale gli ha illustrato i motivi che hanno consigliato di istituire questo nuovo ufficio nel parco fino a qualche settimana fa invaso da prostitute e quarnuti.

Abbiamo chiesto al dott. Vicari un suo giudizio sugli ultimi episodi delittuosi di Torino.

«La loro gravità — *ha risposto* — ci ha indotto a prendere misure energiche. La questura di Torino ha già ricevuto in forza in questi giorni un primo scaglione di 80 agenti che escono dalle nostre nuove scuole particolarmente addestrati nelle moderne tecniche. Altri cinquanta saranno assegnati molto presto alla città. Il dilagare degli episodi criminosi — *ha aggiunto Vicari* — non riguarda soltanto il nostro paese, è un fenomeno dilagante su scala mondiale, nessuna nazione ne è immune. Penso anzi aggiungere che l'Italia è in una situazione di minore vulnerabilità; ciò non significa comunque che il problema non vada preso nella dovuta considerazione».

A questo proposito ha sottolineato che i nuovi arruolamenti si fanno con una selezione molto rigorosa e che i prescelti dovranno superare, prima di diventare agenti, corsi di specializzazione molto impegnativi. «Il progresso della società — *ha affermato Vicari* — porta come conseguenza il progredire della delinquenza che si fa sempre più scaltra e organizzata. Occorre contrastarla con altrettanta efficienza di uomini e di mezzi. Questi ultimi non mancano».

Il dott. Angelo Vicari

Riferendosi agli episodi torinesi il capo della polizia ha rilevato che «gli ultimi gravi reati riguardano una sola banda, quasi completamente sgominata. Si tratta — ha concluso — di tenere il conto in attivo e di intervenire ogni volta che la criminalità tenda a organizzarsi. Non possiamo perdere tempo, siamo ad una svolta importante, forse decisiva. I cittadini onesti sappiano che siamo al loro fianco, interessati per tutelare i loro diritti».

Affollati fin dal mattino allo stesso modo impegnativi. «Il progresso della società — ha affermato Vicari — porta come conseguenza il progredire della delinquenza che si fa sempre più scaltra e organizzata. Occorre contrastarla con altrettanta efficienza di uomini e di mezzi. Questi ultimi non mancano».

Riferendosi agli episodi torinesi il capo della polizia ha rilevato che «gli ultimi gravi reati riguardano una sola banda, quasi completamente sgominata. Si tratta — ha concluso — di tenere il conto in attivo e di intervenire ogni volta che la criminalità tenda a organizzarsi. Non possiamo perdere tempo, siamo ad una svolta importante, forse decisiva. I cittadini onesti sappiano che siamo al loro fianco, interessati per tutelare i loro diritti».

Braccati dai carabinieri con elicottero e radiomobili a Viù

Rapinano due donne e con l'auto piombano in una scarpata: presi

Sono quattro giovani fuggiti dal correzionale di Boscomarengo - Rubano un'auto a Carignano, poi ad Almese aggrediscono una passante che si ribella - Poco dopo sorprendono una vecchietta, la trascinano sull'auto e le prendono il denaro

Quattro giovani che ieri pomeriggio ad Almese hanno rapinato due donne, minacciandole con uno scacciacani, sono stati catturati dopo un movimentato inseguimento sui monti di Viù. Si erano allontanati dalla casa di correzione di Boscomarengo la notte di sabato. Uno è riuscito a sfuggire in un primo tempo alla cattura.

Elicotteri e pattuglie di carabinieri hanno perlustrato la zona per tutto il pomeriggio alla ricerca. E' stato rintracciato a sera inoltrata. Gli arrestati sono Giuseppe Iannuzzi, 16 anni, residente a Casale in via Rosselli 30; Roberto Cignetti, diciassettenne, abitante a Nichelino in via Colombetto 30; Franco Lasi, 17 anni, residente a Carignano in via Trieste 30; e Annibale Manassero, 18 anni, di Nizza Monferrato, via Martiri di Alessandria 6.

Sono fuggiti una settimana fa dal correzionale di cui erano ospiti da qualche tempo. Ai familiari hanno detto di aver ottenuto una licenza. Ieri mattina hanno raggiunto Carignano. In piazza centro hanno rubato una Bmw 2600 e si sono diretti verso le Valli di Susa.

Alle 15 sono ad Almese. Sulla piazza del paese incontrano la commerciante Lucia Coletto, 44 anni, residente in via Avigliana 7 di Almese. Si avvicinano, uno apre la portiera dell'auto, e *«Mi sono stati puntare addosso una rivoltella* — dirà più tardi la donna ai carabinieri —. *Uno ha afferrato la mia borsa, ha tentato di strappargmela».* Ma la Coletto si difende, urla. Accorre gente. Spaventati, i giovani si allontanano a forte velocità. Qualche minuto più tardi sono sulla strada per il rimatoro. Una pensionata di 70 anni, Rosa Ida Gennaro, abitante ad Almese in frazione Maistrati, li vede arrivare.

Rosa Gennaro, aggredita ad Almese. Tre arrestati: Giuseppe Iannuzzi, 16 anni, Franco Lasi e Roberto Cignetti

E' venuta in paese per portare fiori sulle tombe dei suoi morti, si è fermata accanto ad un muretto per riprendere fiato. L'auto le si avvicina. Si apre una portiera. Uno dei giovani si spinge, chiede: *«E' questa la strada per Avigliana?»*. La donna sta per rispondere quando vede la scacciacani puntata. Grida e l'aggressore la trascina sull'auto, le strappa la borsa, poi la spinge fuori. L'autista mette in moto e la macchina riparte con uno scatto rabbioso.

La pensionata viene trascinata per qualche metro, cade. E' ferita al viso, viene soccorsa dai passanti. Sono avvertiti i carabinieri di Almese. Il maresciallo Di Fiore e il capitano Galati dispongono posti di blocco. Qualcuno dice di aver visto la macchina dirigersi verso il colle del Lis. Vengono messi in allarme i carabinieri di Viù che compiono un appostamento.

Verso le 16 il brigadiere Allegro e il militare Di Giuseppe notano una Bmw dirigersi a forte velocità verso la frazione Fucine. Intimano l'alt. I malviventi fanno immediatamente manovra di retromarcia. Ma per la velocità eccessiva le ruote posteriori slittano in un fossi. L'auto precipita nella scarpata per cinque metri. I quattro riescono a liberarsi dai rottami, cercano di fuggire. Tre vengono catturati immediatamente, il quarto riesce a dileguarsi. Sarà rintracciato verso le 21 e accompagnato insieme con i compagni al Ferrante Aporti.

Il penoso dramma di giovani precocemente delusi

Due ragazze (15 anni) s'avvelenano perché sono "stanche della vita,,

Morenti all'ospedale - La prima ingoia trenta pastiglie di un farmaco, dopo aver visto la televisione in casa - La madre: «Non so perché. Non le mancava nulla, era coccolata» - L'altra, che era a servizio presso una famiglia, beve acido muriatico - «Aveva nostalgia dei genitori abitanti a Pinerolo»

Due ragazze si sono avvelenate, soccorse dai familiari, sono gravissime. I motivi del tentato suicidio sono vaghi. I genitori dicono: «Non riusciamo a capire perché nostra figlia...».

Patrizia Amizio ha 15 anni, abita in via Parma 40 con i genitori — il padre è rappresentante di commercio — e un fratello di sette anni. E' una bella ragazza, intelligente e tranquilla, frequenta il terzo anno di una scuola di stenodattilografia. Sabato sera era apparentemente normale, ha guardato «Canzonissima» alla televisione con i genitori poi ha detto la buonanotte ed è andata nella sua camera.

Un'ora dopo la madre ha trovato nel cesto dei rifiuti il tubetto vuoto di un farmaco. Si è impressionata, perché tempo fa la figlia aveva già tentato il suicidio con barbiturici. E' andata da Patrizia, le ha fatto domande preoccupate, ma la figlia le ha risposto sorridente: «Ma no, sto tranquilla».

Ieri mattina la madre, non vedendo Patrizia uscire all'ora solita, è andata a svegliarla. L'ha trovata in coma. Poco dopo la ragazza veniva trasportata al centro di rianimazione delle Molinette, sottoposta ad energiche cure e ricoverata con prognosi riservata. Aveva ingoiato una trentina di pastiglie di Optalidon.

I genitori dicono: *«Ma perché lo ha fatto? Non riusciamo a capire il motivo. Non le mancava niente, è libera ed esce con le sue amiche quando vuole. Siamo sicuri che non è successo qualcosa e non ha avuto delusioni sentimentali».*

La madre aggiunge: *«E' una ragazza molto sensibile. Qualche volta mi dicevo che la vita è brutta, bisogna guardarsi attorno per vedere che il mondo è sporco. Noi abbiamo sempre cercato di risparmiarla, di renderle la vita più piacevole. Non so che cosa covava dentro di sé. Forse la nostra bambina era esuberante, forse aveva una pena segreta che non ha mai voluto rivelarci».*

Anche l'altra ragazza che ha cercato la morte ha quindici anni. Si chiama Ida Chirulli, immigrata da Palermo; abita a Pinerolo, in via Nino Costa 11, con i genitori, che hanno altri dieci figli. Il padre è un patriarca e la figlia gli è obbediente. In quella casa vuole la ragazza è la figura della famiglia. Lavorava in via Torricelli 48, a Torino.

Da alcuni giorni era triste e taciturna. Sembra che avesse nostalgia della famiglia. Ieri alle 8,30 la signora Genovese l'ha sentita urlare ed è accorsa in cucina. L'ha trovata che si rotolava sul pavimento, aveva le labbra spaccate, bava alla bocca. La ragazza farfugliava: *«Ho bevuto e quella bottiglia, perché non mi vuoi bene come dai miei»*. La bottiglia era sul lavello, conteneva acido muriatico. Ida ne aveva ingoiato un sorso, gettandosi alla bocca e alla gola. L'hanno portata al Centro di rianimazione delle Molinette dove è ricoverata in prognosi riservata.

Il signor Genovese dice: *«E' una brava ragazza. Puntuale e scrupolosa nel lavoro. Noi abbiamo un bambino e Ida gli era affezionata. Sappiamo però che aveva nostalgia della famiglia»*. Non osava ribellarsi al padre che l'aveva mandata a servizio. Il padre raccoglie i bidoni delle immondizie a Pinerolo. Ha 44 anni, la madre ne ha 40. Undici figli: il maggiore di 20 anni, il minore di 11 mesi. Tutti vivono in due stanze.

Patrizia Amizio all'ospedale: un gesto senza perché

temperatura di oggi

massima + 13
minima + 7

Il Bollettino meteorologico regionale indica: temper. media +9,8; press. 747,7; umid. 89%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo in parte nuvoloso; visibilità ridotta per banchi di nebbia in mattinata e verso sera. Temperature a Casale: massima +15,5; min. +5,8; media +9,5.

Cameriera di 18 anni arrestata per furto

Una cameriera di 18 anni, Caterina Iorio, abitante a Piazzezza, è stata arrestata dai carabinieri per furto. Nel pomeriggio di sabato è entrata nel retro del negozio d'abbigliamento di Teleforina Giordanino, 50 anni, in via Cadutti 25 e vi è impadronita di circa 200 mila lire e di due assegni per circa 150 mila lire. Sorpresa dalla proprietaria mentre si allontanava, è stata arrestata.

Oltre duecentomila ieri al cimitero

L'afflusso dei torinesi al cimitero per la tradizionale visita alle tombe, ieri è stato imponente: secondo i vigili urbani, non meno di duecentocinquantamila persone. Un pallido sole ha avuto la meglio sulla nebbia degli ultimi giorni. Per l'occasione l'Atm ha rinforzato i servizi sulle linee 1 e 2 sbarrate, mentre sono stati garantiti collegamenti straordinari: linea 34 (via Filangieri, piazza Castello, Camposanto); 25 (corso Peschiera, piazza Bernini, Camposanto); 58 (piazza Baldissera, corso Vigevano, Camposanto).

Stamane mons. Bottino, vescovo ausiliare della diocesi, celebra nella cappella del Cimitero una Messa in suffragio di tutti i defunti. Alle 10 il cardinale dirà una Messa di fronte alla Gran Croce, alla presenza di tutte le autorità.

Oggi sono aperti i negozi e, eccezionalmente, anche i fiorai della zona del Camposanto. Chiusi per turno i grandi magazzini, i supermercati alimentari, le botteghe di abbigliamento e le librerie. Domani lezioni regolari nelle scuole: non è stato concesso il «ponte» fra il primo e il 4 novembre.

Morta da 15 giorni nel suo alloggio

Una donna di 84 anni è stata trovata cadavere nel suo alloggio. La morte, che pare sia dovuta a cause naturali, risale a 15 giorni fa.

Si chiamava Giuseppina Barberis, viveva sola in un alloggio al terzo piano in via Lombroso 22. Gli inquilini della casa non l'hanno più vista per molto tempo. Insospettiti hanno avvertito la polizia.

Sono stati chiamati anche i vigili del fuoco. Hanno abbattuto la porta, e hanno trovato la donna stesa sul pavimento della cucina.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Regina Margherita 358, v. Milano 11, v. Nizza 15, v. Mongineyra 244, v. Reggio 1, c. Racconigi 188, v. Nizza 1 ang. via Coppino, v. Boccaccio 18, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 56, v. Nizza 183, c. Giulio Cesare 48, v. S. Tommaso ang. via Bertola, v. Giolitti 7, v. Saluzzo 37, c. Re Umberto 38, p. Adriana 13, c. Francia 345, v. San Francesco da Paola 10, c. Taranto 15, v. S. Secondo 5, c. Toscana 185, c. Sebastopoli 143, c. Candido 31.

Dalle 15: p. Vittorio Veneto 10, v. Madama Cristina 63, c. Fiume 4, v. Roma 24, c. Orbassano 249, c. Trulano 24, v. delle Orfane 25, v. Chivasso, 58, v. Asiago 36, c. Belgio 42, v. Carlo Alberto 24, v. Valentino Carrera 38, p. della Vittoria 29, v. Di Nanni 71, c. Giulio Cesare 158, v. Vittorio Emanuele 94, c. Turati 48, c. Peschiera 288, c. Montalcalieri 157, v. Garibaldi 83, c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo, c. Francia 1 bis, v. Berni 116, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 214.

Aggredita nel suo negozio da un ladro mentre la folla osserva dalla vetrina

Chiusa a chiave nel retro la donna è stata poi liberata da un vicino - Altri episodi: ferito con una rivoltellata da due giovani che ha rischiato d'investire; studente derubato del cappotto; strappata la borsa a una ragazza in auto

Un ladro sorpreso a frugare nel cassetto di un negozio del centro, ha reagito aggredendo la proprietaria. Le ha tappato la bocca e trascinata nel retro chiudendola a chiave. La donna è stata liberata più tardi da alcuni vicini. Protagonista della drammatica avventura è Rosanna Pecchio, 32 anni, via Ventimiglia 27. Ha una pellicceria in via Arsenale 43. Pochi minuti prima della chiusura,

Pasquale Basile, 23 anni

è stata raggiunta alle spalle da un individuo che le ha tappato la bocca con una mano e con l'altra le ha spinto in gola un fazzoletto. Poi l'ha spinta nel retrobottega dove l'ha chiusa a chiave. Se n'è andato dalla porta principale, prima che un inquilino della casa accorresse alle invocazioni d'aiuto della negoziante e la liberasse.

Pasquale Basile, 23 anni, corso Sebastopoli 29, titolare di un laboratorio per la riparazione dei carburatori a Rivoli, l'altra notte è stato aggredito senza motivo. Gli hanno aperto addosso dalla sua Volkswagen ci sono i fuori di tre pistoleitate ed un proiettile l'ha raggiunto di striscio ad un fianco.

«C'era una nebbia molto fitta — ha detto all'agente di servizio dell'Ospedale Mauriziano — ed ho rischiato di investire un gruppo di giovani fermi in mezzo alla strada accanto a due auto. Ero nei pressi di casa. Mi sono fermato ed ho detto loro: ragazzi, state attenti, con questa nebbia ho rischiato di investirvi».

Secondo il Basile, gli sconosciuti hanno reagito subito a sparare. Ha richiuso la portiera ed è ripartito a tutta velocità. Sembra male ad un piede e, giunto all'ospedale, s'è accorto che una pallottola lo aveva ferito, ma per fortuna con scarsa forza tanto da trapassare completamente il cuoio della scarpa.

— Sempre nella fitta nebbia, alle 23, tre giovani armati di pistola sono scesi da una «128» parcheggiata in via Cassini ed hanno aggredito due passanti: Alberto Ramello, 17 anni, e Fabrizio Francese, 18 anni. «Datemi il cappotto» hanno ordinato. Il Francese è scappato, il suo amico ha dovuto invece obbedire. Gli strani rapinatori sono andati via subito, senza neppure chiedergli il portafogli che teneva nella giacca.

— Un ladro d'auto l'altra notte ha offerto un passaggio a Carmela Di Marco, 34 anni, via Ascoli 3. Ha percorso pochi metri, poi le ha preso la borsa con 43 mila lire, ha spalancato la portiera della «500» e ripartita e se n'è andato sulla «Giulia» di un complice che lo seguiva.

Minaccia con la pistola il proprietario d'un night

L'elettricista Luigi Zanfuello, 33 anni, via Rosta 2, è stato arrestato la notte scorsa dai carabinieri di Pino per minaccia e mano armata e detenzione abusiva d'arma da guerra. Verso l'una è entrato nel night club «West end» in strada Traforo. Ha chiesto un liquore, ma era ubriaco e il cameriere si è rifiutato di servirlo. Il giovane ha cominciato a dare in escandescenze.

E' intervenuto il proprietario che l'ha invitato ad allontanarsi. A questo punto l'elettricista ha estratto una rivoltella e gliel'ha puntata alla tempia.

Sono stati avvertiti i carabinieri di Pino. Il brigadiere Casazza ha compiuto una perquisizione e ha trovato la rivoltella nascosta in un angolo: è una beretta calibro 9. Aveva due colpi nel caricatore. L'elettricista è stato tratto in arresto e accompagnato alle Nuove.

Cameriera di 18 anni arrestata per furto

Una cameriera di 18 anni, Caterina Iorio, abitante a Piazzezza, è stata arrestata dai carabinieri per furto. Nel pomeriggio di sabato è entrata nel retro del negozio d'abbigliamento di Teleforina Giordanino, 50 anni, in via Cadutti 25 e vi è impadronita di circa 200 mila lire e di due assegni per circa 150 mila lire. Sorpresa dalla proprietaria mentre si allontanava, è stata arrestata.

L'ONESTO
Via Madama Cristina 63
(QUASI ANGOLO VIA V. CALUSO)

Continua con grande successo la grandiosa svendita a metà prezzo di qualunque

FALLIMENTO

OCCASIONI DELLA SETTIMANA

Gonne lana	L.	700
Pantaloni uomo	»	1.200
Pantaloni lana	»	2.500
Paletò uomo	»	5.000
Impermeabile uomo e donna	»	5.000
Vestito lana uomo	»	10.000

Maxi cappotti uomo e donna

e molti altri articoli autunnali per donne e uomo a prezzi favolosi

"Al tutto risparmio"
Via Madama Cristina 63

echi di cronaca

lauta mancia

a chi restituirà borsa nera contenente pratiche e documenti legali vari in cuoietle arrocate Tosi, tel. 511.372 Studio Avv. Rossetto, v. A. Avogadro 26, Torino.

i peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telefono 553.703.

riparazione lavatrici lavastoviglie Riber

Servizio assistenza autorizzato. Competenza. Garanzia. Assiaw, Beinasco, telefono 349.268/69.

operatori G. Electric

Il termine ultimo per l'iscrizione al corso Operatori G. Electric è fissato per il 3 novembre. Sistema Pa 2, telefono 547.573.

TV centro assistenza TV telefono 728.124

riparazioni immediate servizio a domicilio dalle 8 alle 22 anche festivi.

Centro Riparazione TV 67 c. Vercelli, t. 85.76.95

CE.RI.T. Servizio giornaliero con eventuale TV in prestito.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

346.879 Tecnico TV esperienza mo. Ripara subito a domicilio.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.574, la Or.Te.S Bertazzi ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spese per l'applicazione e comprendo direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerie da voi l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, lisciane e sfiziose, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

Conclusa l'inchiesta, il fascicolo davanti al giudice istruttore

Il p.m. ha deciso: insufficienti le prove contro Carlo Campagna

La confessione, non sostenuta da altri elementi d'accusa, non basta ad emettere una sentenza di condanna - Ritrattazione e proteste del detenuto che è in carcere ad Alessandria - Il difensore ritiene che il magistrato emetterà l'ordine di scarcerazione tra due settimane - La tragica fine di Martine Beauregard, trovata morta a Vinovo, ripiomba nel mistero

Il pubblico ministero dott. Flavio Toninelli ha posto la parola fine alla sua elaborata requisitoria sul «caso Campagna». Qualunque sia possibile conoscere il risultato ufficiale dell'inchiesta, possiamo dedurre che il «play boy» sarà prosciolto per insufficienza di prove dall'accusa di avere ucciso Martine Beauregard, formula che permette di riaprire l'istruttoria in qualsiasi momento, qualora fossero scoperti nuovi elementi di accusa. Ci rendiamo conto delle difficoltà incontrate dal sostituto procuratore della Repubblica nel raccogliere testimonianze e prove contro Carlo Campagna. E' logico concludere con un dubbio che permane.

Che cosa aveva nel fascicolo processuale il dott. Toninelli per promuovere l'azione penale? Una confessione deformata in cui si voleva far credere ad un omicidio colposo, in netto contrasto con le risultanze della perizia necroscopica eseguita dal prof. De Bernardi il quale ha stabilito che Martine fu soffocata e strozzata. Delle dichiarazioni di prostitute o di «normali» appartenenti al mondo del vizio, i quali avevano paura di abbandonarsi, oppure che non sapevano nulla o volevano solo mettersi in mostra.

Una alla volta le prove sono sfumate. E' rimasta la prima confessione, ma secondo la giurisprudenza della Cassazione non basta per emettere una sentenza di condanna se questa non è sostenuta da altri elementi d'accusa. Dopo d'avere soppesato attentamente ogni dichiarazione raccolta dal giudice istruttore dott. Mario Franco, il pubblico ministero ha ricostruito in un «flash-back» i momenti cruciali della vicenda.

Alle 7 del 18 giugno 1969 [illegible] in un fosso, lungo i margini del guioppaiolo di Vinovo, il cadavere di Martine Beauregard, una ragazza di 23 anni, parigina di nascita, entrata nel «giro» della prostituzione. La stessa notte la polizia ferma l'amico della giovane, Ugo Goano, 27 anni, proprietario di una macchina sportiva rossa. Nei giorni successivi si sospetta che l'autore del delitto sia un insegnante di Chieti, proprietario di una «124» bianca. Non si sa nemmeno dove sia stata ammazzata Martine, né si riuscirà a stabilirlo in seguito. Prima si pensa che l'omicidio sia avvenuto in un «pied à terre» di via Nizza, poi nell'alloggetto che la ragazza aveva preso in affitto in via Madonna delle Rose.

Il 5 dicembre del '69 balza alla ribalta Carlo Campagna. Si allontana dal suo alloggio di corso Galileo Ferraris 64, prende una camera in un albergo del centro, poi telefona al capo della squadra mobile dott. Montesano: *«Vengo ad arrestarmi. L'aspetto qui. Sono io che ho ucciso Martine. Le racconterò tutto»*. La cittadinanza tira un sospiro di sollievo: il delitto non resterà impunito; l'autore, preso da rimorso, ha confessato.

Poco incominciano le prime difficoltà. Il Campagna racconta: *«Mia moglie era andata al mare. Rimasto solo in città, ho incontrato la Beauregard per strada e l'ho condotta a casa mia. Ha bevuto e si è ubriacata. Forse aveva preso anche della metedrina per eccitarsi. Si è sentita male. E' andata in bagno, ha aperto il getto dell'acqua. E' caduta [illegible] vasca ed è annegata. Non ho fatto nulla per salvarla. Sono stato preso da una terribile paura dello scandalo. Invece di chiamare un'ambulanza, ho caricato il corpo di Martine sulla macchina e l'ho portato a Vinovo, scaricandolo nel fosso dove l'hanno trovato»*.

La perizia ha accertato che la giovane non è morta per annegamento perché nei polmoni non c'era acqua. Non era né ubriaca né drogata. Sul volto non aveva tracce di trucco. Soltanto dopo un anno la magistratura e la polizia mettono piede nell'alloggio di corso Galileo Ferraris 64. Vi sono carte, documenti e libri sparsi dappertutto. Lo rileva l'avv. De Marchi di parte civile.

Il 16 dicembre del '69 il padre di Campagna si uccide nella sua villa di Gressoney. Da quel momento nel «play boy» avviene una trasformazione. Non vuole più rimanere in carcere e il 6 gennaio ritratta tutta la confessione, anche se la testimone Carla Sabbani, compagna di lavoro di Martine, vedendolo tra gli agenti grida: *«E' lui»*.

«Mi sono inventato tutto — dichiara Carlo — *perché sono stato suggestionato dalle letture dei giornali»*. Se la prende anche con il suo difensore avv. Foti che non riesce ad ottenere la libertà provvisoria. Il 16 aprile di quest'anno si taglia le vene per protestare contro la lunga carcerazione preventiva.

Martine Beauregard

Scrive un memoriale in cui afferma: *«Ho inventato una storia incredibile»*. Il 23 maggio i periti prof. Portigliatti Barbos, De Bernardi e Rovere, incaricati di eseguire un'indagine psichiatrica, lo definiscono un «mitomane».

Il 2 luglio tenta una seconda volta il suicidio e il 9, arrampicatosi sul cornicione delle «Nuove» arringa i detenuti. Lo trasferiscono al carcere di Alessandria. Ora l'inchiesta a suo carico è alle ultime battute. Se il giudice istruttore accoglierà le conclusioni del pubblico ministero, il Campagna sarà rimesso in libertà tra 15 o 20 giorni. Rimane a suo carico l'autocalunnia, «ma — come ha rilevato l'avv. Foti — è *un reato che cade sotto l'amnistia»*.

Il delitto ripiomba nel mistero: chi ha ucciso Martine Beauregard? Polizia e carabinieri ritorneranno sulle vecchie piste e ne cercheranno delle nuove con il paziente lavoro di controllo di testimonianze e alibi.

Sauro Manca

Carlo Campagna durante il sopralluogo effettuato dalla polizia in corso Matteotti

Giorno per giorno il "caso Beauregard,,

Una catena di tragedie ma è rimasto il mistero

«Arrestato l'assassino di Martine Beauregard»: è un titolo apparso sulla prima edizione dei giornali la mattina del 5 dicembre 1969. Erano quasi sei mesi che la città seguiva le indagini sul delitto. Nel l'uccisione di una prostituta, anche se giovane e bella, aveva appassionato tanto l'opinione pubblica. La notizia era la risposta ad inquietanti interrogativi: l'ha uccisa il protettore, oppure un cliente sadico, oppure è morta in un festino organizzato da gente «perbene»?

Nella seconda edizione dei giornali, la fascia dell'«assassino», un giovane che molti hanno subito riconosciuto senza leggere sotto la fotografia: Carlo Campagna, 27 anni, distinto, elegante, ben pettinato, di buona famiglia, ricco, chiamato play-boy. «L'ho vista affondare nella vasca da bagno del mio appartamento di corso Galileo Ferraris. Per salvarla bastava stendere una mano, non l'ho fatto. Poi l'ho avvolta in un accappatoio e portata con l'auto a Vinovo dove l'ho gettata in un fosso».

La soluzione del delitto è lì, ma la gente è ansiosa e ci sono altri interrogativi: chi è quello Campagna e perché ha telefonato alla polizia quando poteva starsene tranquillo a godersi la vita? E la polizia frugò nella vita dell'«assassino» com'è logico che faccia la polizia. E venne alla luce un'altra tragedia. La prima a farne le spese è la moglie dell'arrestato, Annalisa Girardi. Si era poi separata dal marito, ma deve dire perché, confermare che aveva delle manie sessuali, costringere la [illegible] cose che l'hanno già fatta soffrire abbastanza.

Carlo Campagna non è un qualunque play-boy. Di giorno è un brillante uomo d'affari, la notte la passa nei night alla ricerca di nuove donnine, senza badare troppo per il minuto. Più si scava nella sua vita, più le anormalità si moltiplicano. C'è un altro titolo significativo: «Campagna come Jekill»».

Nelle prime due settimane di dicembre gli inquirenti trovano le somme: la perizia necroscopica smentisce punto per punto la confessione dell'arrestato. La morte di Martine non è avvenuta come lui ha detto. Ha mentito perché vuole attenuare le sue responsabilità, oppure è un passo? Ma il 17 dicembre un'altra tragedia: il dott. Guido Campagna, 58 anni, padre del giovane che si accusa, si uccide con un colpo di pistola alla testa nella sua villa di Gressoney. Dice il suo messaggio d'addio: «Chiedo perdono a mia moglie e ai miei figli, ma non ne posso più».

L'8 gennaio Carlo Campagna esce dal carcere per ricostruire il delitto. Lo descrivono come freddo e impassibile: «Il sopralluogo è inutile — dice subito ai giudici — perché Martine lo non l'ho mai nemmeno conosciuta». Tre giorni dopo apprende che la ritrattazione della confessione non gli è servita a nulla: l'abbraccio di amicizia volontario per motivi abbietti, rimane.

Passano i mesi. Vengono alla ribalta prostitute, sfruttatori, travestiti che annunciano rivelazioni sul play-boy, ma che solo hanno avuto con lui squallidi rapporti. Carlo Campagna protesta, si taglia le vene in carcere, grida che deve essere libero. E la sua fantasia ha un'altra avventura. La sorella di Carlo, una ragazza sensibile che si chiama Silvia, ha avuto il suo primo bimbo nei giorni tremendi della confessione e della morte del padre. Un trauma che non è riuscita a superare.

Nel primo pomeriggio del 14 agosto fugge in auto dalla casa di amici dov'è ospite, poi telefona al marito: «Non sono degna di te, non sarò mai una buona madre, voglio morire». La cercano affannosamente, la trovano nel suo alloggio di Torino avvelenata. La salvano in extremis, ma ci vorranno lunghe cure perché si rimetta.

Adesso Carlo Campagna torna in libertà, «insufficienza di prove» vuol dire che in ogni momento potrebbe tornare in carcere. Ma vuol anche dire che il mistero dell'assassinio di Martine Beauregard è più fitto. Si ricomincia daccapo, ma qual è il capo del filo di questa tragica matassa imbrogliata? Tutto torna in discussione.

La notte tra il 17 e il 18 giugno dello scorso anno la ragazza francese [illegible] su una «124» bianca che forse era targata CH, forse CN. Nella notte qualcuno vide una «Dino» rossa andare a zigzag lungo la strada dell'ippodromo di Vinovo come se il guidatore cercasse qualcosa in un fosso. La mattina dopo, alle 7, nel fosso di quella strada fu trovato il cadavere nudo della bella prostituta francese.

Torna alla ribalta Ugo Goano, l'amico del cuore di Martine, ora in libertà, che negò sempre ogni accusa («Io l'amavo, sono vittima di una congiura»), ma che ha sempre avuto la sensazione di sapere qualcosa di più sulla morte della sua amante. Tornano tutti gli altri personaggi ambigui. Il compito della polizia è incredibilmente difficile: in questa folla c'è qualcuno che dice la verità, forse c'è l'assassino.

Ennio Donaggio

Il padre del Campagna

La sorella di Campagna

La moglie di Campagna

Ugo Goano

"Volevo salvare il bimbo,,

Rosaria Biancorosso in Faraci è ricoverata all'ospedale di Alba: non è grave

Spara alla moglie, uccide il figlio nel parlatorio d'un collegio ad Alba

Il dramma nell'istituto dei padri Dottrinari di Govone - L'assassino, quarantuno anni, abitante a Venaria, è fuggito - La donna, separata da [illegible], aveva trovato lavoro e ospitalità con il bimbo di otto anni presso il convitto - Ma l'uomo voleva che tornasse con lui - Ieri il marito era andato a trovarli: dopo il rifiuto, ha esploso due colpi di rivoltella contro di lei ferendola, poi ha sparato all'impazzata: due proiettili hanno raggiunto il piccolo

Don Emanuelli ha disarmato l'assassino che poi è fuggito. Vane le ricerche dei carabinieri

dal nostro inviato

Alba, lunedì mattina.

Un uomo ha ucciso a rivoltellate il proprio figlio di 8 anni nel parlatorio di un collegio a Govone d'Alba. Era andato a salutare il bambino, come faceva ogni domenica, dal mese di ottobre. Voleva uccidere la moglie dalla quale viveva separato, perché rifiutava di tornare con lui. Ha estratto una rivoltella e ha esploso due colpi, contro la donna. Sono andati a vuoto, l'hanno soltanto sfiorata. Poi ha sparato all'impazzata. Due proiettili, uno alla testa e l'altro al cuore, hanno raggiunto il bambino. Dopo la sparatoria l'uomo è fuggito dal collegio, persi i sensi.

Si chiama Michele Faraci, ha 41 anni. Abita a Venaria in piazza Annunziata 1. E' malato di mente, già due volte è stato ricoverato in un ospedale psichiatrico. La moglie è Rosaria Biancorosso, 38 anni, il piccolo ucciso si chiamava Luigi. Da circa un anno la donna aveva chiesto e ottenuto la separazione legale dal marito. Ma l'uomo non si era rassegnato. Voleva a tutti i costi che la moglie e il bambino tornassero a vivere con lui. Li perseguitava, tanto che la Biancorosso doveva tenere nascosto il suo indirizzo per non essere rintracciata dal marito.

Come scopriva la loro abitazione il Faraci si rifaceva vivo e insisteva perché la donna tornasse con lui. Pregava, supplicava, minacciava. Così la moglie, ha deciso di cambiare città. Nel settembre scorso si è messa in contatto con Padre Modesto Emanuelli, 55 anni, direttore dell'istituto dei padri Dottrinari di Govone d'Alba. Voleva anzitutto trovare una sistemazione al bambino, toglierlo dall'ambiente in cui viveva. Padre Emanuelli ha accolto Luigi nel collegio che ospita altri 35 convittori. Non solo, ma ha dato lavoro anche alla madre. La donna aiutava in cucina e nelle pulizie e dormiva nell'istituto. Sperava di poter vivere serena, senza l'incubo continuo del marito.

Ma l'uomo li ha rintracciati anche lì, dopo poco più di un mese. Ha incominciato le visite domenicali al figlio. Veniva a Govone con l'autostop o con la corriera. Portava dei dolci al bimbo, parlava con lui e anche con la madre. La solita richiesta ossessionante.

Anche ieri si reca a Govone, verso le 15, l'ora di ricevimento per i parenti dei convittori. Chiama il bambino. Poco dopo arriva anche la madre. Il Faraci di nuovo pretende che torni con lui. Ma con più insistenza, alzando la voce, quasi gridando. Per l'ennesima volta la donna rifiuta, decisa. Questo scatena il dramma.

Il Faraci, fuori di sé, estrae una rivoltella dalla tasca del cappotto. La punta contro la moglie. Spara. Un colpo la raggiunge di striscio al viso. La donna si butta sul figlio, per proteggerlo. L'uomo continua a sparare. Due proiettili colpiscono Luigi, uno al capo, l'altro al cuore, uccidendolo.

Quando vede il figlio cadere, il Faraci rivolge l'arma contro di sé. Fa per premere ancora una volta il grilletto. Ma tutti nel collegio hanno sentito gli spari. Accorrono. Vedono l'uomo con la canna della pistola alla tempia. Padre Emanuelli gli è addosso. Anche il fratello, padre Mino Emanuelli, lo aiuta. Riescono a disarmarlo.

Sentono la donna gemere, ferita, sul corpo di Luigi. Lasciano l'uomo e li soccorrono. Si spera che il bambino sia ancora in vita. Ma si accorgono subito che il cuore ha cessato di battere. La madre, invece, ha il volto che sanguina. Lì è stata colpita soltanto di striscio alla mascella destra. Più tardi la porteranno all'ospedale di Alba. Guarirà in 15 giorni.

Lasciato solo Michele Faraci è fuggito. E' uscito di corsa dal portone del collegio. Sempre correndo si è allontanato. Lo hanno visto scappare, qualcuno ha tentato di inseguirlo, ma ha subito perso le sue tracce. Dal collegio hanno chiamato i carabinieri. Sono intervenuti anche, da Alba, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Venezia, e il maresciallo Tava, della polizia giudiziaria.

A circa duecento metri dalla strada che porta al collegio, in mezzo ad un campo, i militi hanno trovato il cappotto dell'uomo. Sono stati portati sul posto due cani poliziotti. E' incominciata una battuta nel raggio di un chilometro attorno all'istituto. Ma dopo circa un'ora di ricerche i cani hanno perso le tracce del folle omicida.

Le indagini si sono poi spostate a Venaria, dove l'uomo abita ma dove, da tre giorni, nessuno più l'ha visto. Gli inquirenti pensano che il Faraci tenti ancora di uccidersi. Alcuni carabinieri in borghese hanno presidiato per tutta la notte la sua abitazione in piazza Annunziata, ma l'omicida non è più tornato a casa.

Umberto Zanatta

Sconosciuto telefona al teatro Carignano

«Hanno messo una bomba»

Una telefonata anonima ha ritardato ieri sera al Carignano l'inizio del secondo atto del dramma «Margherita Gauthier, la signora delle camelie» di Triadò e Canile (dall'opera di Dumas). «C'è una bomba — ha detto la sconosciuto — scoppierà a momenti».

La «maschera» che ha ricevuto la telefonata ha immediatamente avvisato il commissariato Castello e la Questura. Al Carignano è accorsa una radiomobile con un funzionario della polizia che, senza allarmare gli spettatori, hanno perlustrato il locale. Ma si trattava di un falso allarme e lo spettacolo ha potuto proseguire».

CONCORSO
«TUTTOMOTORI»
OGNI SERA
2 autoradio Bikini
AUTOVOX
I numeri vincenti di ieri sera sono N. 4564 e N. 15.481

Il bambino sequestrato per nove ore da un bruto non ha subito violenze

Ieri è stato fermato un individuo sui 50 anni, ma il bimbo non lo ha riconosciuto - Ora si cerca un giovane

La perizia medica ha confermato che il bambino di 5 anni [illegible] Falchera, tenuto prigioniero per nove ore da un bruto, non ha subito violenza. Riccardo Nerone, via Pioppi 10, era stato rapito sabato dopo mezzogiorno mentre giocava in un prato vicino a casa.

Riccardo Nerone, 5 anni

E' stato ritrovato soltanto la sera, dopo le dieci, nella nebbia, fradicio di umidità. Era spaventato, parlava a stento, ma ha fatto capire che un giovane l'aveva fatto salire prima in moto poi in macchina e l'aveva portato al cinema.

Ieri pomeriggio il dott. De Leonardis della «mobile», che conduce le indagini, ha invitato in questura un uomo sui 50 che abita alla Falchera e che avrebbe potuto essere il rapitore. Ma il bambino non l'ha riconosciuto. L'uomo è stato subito rilasciato. Ora si cerca un giovane sul quale il bambino, pur [illegible] comprensibile stato di eccitazione, ha dato alcune indicazioni.

Eletta Miss Automobile

Si è svolta sabato sera nel dancing «Le Roi» a Torino la finale del concorso per la elezione della «Miss Automobile Italia» organizzato dalla «Smirnoff». Ha vinto Graziella Ruta, una diciottenne indossatrice di Bergamo.

Torna dal camposanto e un'auto lo uccide

Un ciclista è stato travolto e ucciso da un'auto ieri sera alla periferia di Valperga. E' Lorenzo Mansone, 50 anni, operaio della ditta Fom, residente a Favria in via San Rocco. Verso le 22 percorreva la statale 460 diretto a casa. Era stato a Salassa per visitare la tomba di famiglia. Nei pressi di Valperga è giunta alle sue spalle una Taunus guidata da Piero Vizzi, 30 anni, residente a Torino.

Pare che il ciclista procedesse al centro della carreggiata. Piero Vizzi l'ha visto all'ultimo momento e non ha potuto far nulla per evitarlo. Il Mansone è stato investito e scagliato a qualche metro di distanza. E' morto sul colpo per sfondamento della base cranica.

Noi non aumentiamo! Ma ribassiamo!
La moda quest'anno impone la
PELLICCIA
Ogni donna può acquistarla
Lo slogan della nostra vendita è:
UNA PELLICCIA PER TUTTI!
VIA GARIBALDI, 28
(quasi angolo via Consolata)
Vendiamo sotto costo pellicce confezionate artigianalmente in tutte le taglie
Visone asiatico . . da L. 250.000 — Rat musqué naturale da L. 165.000
Persiano «Z» . . . » 85.000 — Coppie visoni . . . » 15.000
Castoro «P» . . . » 160.000 — Lapin moda . . . » 45.000
Colli - Cappelli in pelliccia Lire 3500 - Boleri - Castorini - Lontre - Lapin - Ocelot
Le pellicce sono in modello
MINI - MIDI - MAXI
Eleganti capi maschili - Accurata confezione
Vendita rateale a garanzia serietà
VIA GARIBALDI, 28

Servetti
la profumeria comunica che dal 2 al 7 novembre (avustri) disposizione un'espertissima estetista di
Jeanne Gatineau nel negozio di VIA RODI 1

tutti gli spettacoli

Alla Borsa-Mercato dei fumetti a Lucca

Batman in rialzo Snoopy stazionario

dal nostro inviato

Lucca, lunedì mattina.

C'è gente che non ci pensa su un minuto: vende quattro annate dell'*Avventuroso* e si fa la macchina nuova. Di tanto in tanto qualcuno dei convenuti al Salone internazionale dei *comics* ripete lo sprezzante giudizio. Lo spregiudicato affarista, se verrà identificato, rischia di rimanere impietrito dall'imbarazzo al volante della sua utilitaria.

Di stampo diverso, ma tutte accomunate dalla passione per i fumetti, sono le persone che, a vari livelli, animano la rassegna «Lucca 6». Il tipo abituale è appunto quello del collezionista sentimentale, che sa riconoscere senza esitazioni le figure di Cino e Franco eseguite senza firma da Alex Raymond, il padre di Flash Gordon che in gioventù si trovò costretto a lavorare come «negro» per Lyman Young, il quale poi le elaborò definitivamente. E' gente che si dispera se gli manca qualche numero degli albi d'oro anteguerra e che fonda club per la diffusione della buona stampa a fumetti. A Lucca nutre il proposito di completare le vecchie serie ed arriva con denaro contante per procurarsi i «pezzi» rari. Sono persone semplici e allo stesso tempo erudite, che danno sfogo al loro *hobby* come ad un rituale, dopo aver sostituito il bracchetto Snoopy all'omerico cane Argo e Batman to Dick Fulmine, Jim Toro, Nembo Kid) ai paladini medioevali.

Non manca chi fa del collezionismo una sicura fonte di guadagno. C'è un postino di Bologna che concepisce l'esistenza solo come attività. Lavora nella prima parte della giornata presso l'amministrazione pubblica e il pomeriggio fa l'imbianchino. Preferisce restaurare soffitte, vecchi locali, depositi che nessuno più usa. Qui è sicuro di trovare i cosiddetti *comics*, d'antiquariato, che qualcuno non sa valutare appieno. In questi casi imbianca gratuitamente i locali in cambio magari d'un centinaio di «Albi del Vittorioso» degli Anni Quaranta, che in quella casa nessuno degnerebbe d'uno sguardo. A suo tempo questi soldi non guadagnati, gli torneranno in tasca decuplicati.

Collezionisti e mercanti si danno appuntamento alla Mostra-mercato di «Lucca 6». Tocca ad Arduino Brizzi, un impiegato comunale di Sansepolcro, coordinare la domanda e l'offerta e soprattutto pubblicare la borsa dei fumetti. I criteri che lo guidano sono tre: innanzitutto la preferenze del mercato, poi la rarità del giornalino, infine lo stato di conservazione. Concepisce la sua attività come un antiquariato sottoposto a frenetico processo di aggiornamento, dove la riedizione di una vecchia storia può dimezzare quotazioni da anni attestate su cifre altissime.

Il Gruppo collezionisti fumetti è stato ammesso alla Unione italiana collezionisti — una specie di consacrazione ufficiale — e Brizzi arrischia anche qualche parere stilistico: stima, per gli americani degli Anni Trenta che non abusavano del primo piano, entusiasmo per i colori di Flash Gordon edizione Nerbini.

In particolare però giudizi estetici e considerazioni sociologiche echeggiano nelle innumerevoli rotonde a cura di Rinaldo Traini ed Ernesto G. Laura. Per gli studiosi l'arte popolare del nostro secolo nasce sulle strisce illustrate.

Piero Perona

Venerdì all'Auditorium grande concerto a favore del Centro tutela minorile

Venerdì sera (ore 21) all'Auditorium della Rai, via Rossini 15, avrà luogo un concerto a beneficio delle opere del Centro per la tutela e l'assistenza minorile. I biglietti sono in vendita da oggi (poltrona platea L. 1300, poltrona balconata L. 1500, galleria L. 500) a venerdì alle 12, nelle ore d'ufficio presso il Centro, via Massena 20.

Il concerto comprende musiche di Borodin, Rimskij-Korsakov e Dvorak. Dirige l'Orchestra Sinfonica della Rai-Tv il maestro Fulvio Vernizzi.

ABBUZIONI A.C.I.S. - E.N.A.I. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Ariosto, Arlecchino, Augusteo, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Delle Vittorie, Eliseo, Elysee, Erba, Fiamma, Giardino, Hollywood, Ideal, Italia, Luxor, Machiavelli, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Monfalcone). Balbo dell'Automobile: biglietti ridotti all'Ideal, Teatro Alfieri, Ritrola

Patty al Piper: che matta

Patty Pravo, vestita in «midi» di pizzo, è ritornata al «Piper» di Roma dove non ha cantato ma si è sfrenata danzando uno «shake» indiavolato (foto «Team»)

oggi sul video

primo canale

13,30: Telegiornale.
17 —: Per i più piccini (cartoni animati).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (La spada di Zorro).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Piccolo mondo antico (film di Mario Soldati con Alida Valli).
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Famiglie e società (I coniugi).
22,15: Il Centenario della nascita di Beethoven (concerto pianistico).

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,10: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,50: Sport - 22,20: L'Apocalisse secondo S. Giovanni (a colori) - 22,45: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 13,30: Telegiornale - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: Ritorno a casa - 19,45: Rischia accesso - 20,30: Telegiornale - 21: Un certo Harry Brent - 22: Firenze mille giorni - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: I bambini e noi - 22,15: Tanto per cambiare.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7 - 8 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
6,00 Segnale orario
6,03 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Concerti barocchi
8,30 Musiche sacre
10,00 Speciale GR
10,15 «Orfeo ed Euridice», musica di Gluck
12,10 Musiche di Mozart
13,15 Musica leggera
14,05 Concerti romantici
16,00 Musiche di Beethoven. Quartetto in do diesis min. op. 131, per archi: Adagio ma non troppo e molto espressivo - Allegro molto vivace - Allegro moderato - Andante ma non troppo e molto cantabile - Presto - Adagio quasi un poco andante - Allegro (Quartetto di Budapest)
17,05 Musiche di Cherubini
18,45 Italia che lavora
19,00 L'approdo
19,20 Musiche di Albinoni
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il convegno dei cinque
21,05 Musiche di Bibbiena. Sinf. n. 1 in mi minore op. 36 (Orch. Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy)
21,45 XX Secolo
22,00 Intervallo musicale
22,15 Centenario nascita di Beethoven
23,00 Al Parlamento

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 19,30 - 22,30 - 24
6,00 [illegible] per archi
6,35 Per i naviganti
6,30 Notiziario
7,24 Buon viaggio
7,35 Musica sacra
8,40 I protagonisti
9,00 Musiche di Schubert
9,35 Musiche di C. Franck
9,45 Florence Nightingale
10,00 Musiche di Berg
10,35 Musiche di Schumann
11,35 Musiche di Bach
12,35 Musica sinfonica
13,40 Musiche di Respighi
14,00 Come e perché
14,05 Musiche di Bach
15,00 Non tutto ma di tutto
15,15 Musiche di Schubert
15,40 Ruote e motori
15,55 Concerti di Bach e Haendel
16,35 Musiche di Haydn
16,50 Come e perché
17,00 Musiche di Mahler
17,35 Musica da camera
18,30 Speciale GR
18,45 Musica operistica
19,50 Radiosera
20,00 Tutto Beethoven
21,05 Musiche di Debussy
21,30 Su il berretto e giù il berretto
22,40 Musiche di Weber
23,05 Musiche di Ghedini

TERZO

Giornale radio ore: 18 - 21,30
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Weill
10,00 Concerto di Wolfgang A. Mozart: Sonata in si bemolle maggiore K. 333: Allegro - Andante cantabile - Allegretto grazioso (pianista Robert Casadesus) - Antonin Rejcha: Quintetto in fa minore op. 99
10,45 Musiche di Schumann
11,15 Musiche di Haendel
11,30 Dal gotico al barocco
11,50 Musiche italiane
12,10 Tutti i passi all'Oca
12,30 Musiche pastorali
13,00 Intermezzo
14,00 Liederistica
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 L'epoca della sinfonia
15,30 «Incipit» Daniela Ladas e di Anzolini
16,15 Musica da camera
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,30 Sui mercati
17,35 Fogli d'album
17,55 Conversazione
18,40 Musiche di Chopin
18,15 Quadrante economico
18,35 Musiche di Rossini
18,45 Piccolo pianeta
19,15 «Don Carlo infante di Spagna» di F. von Schiller
22,00 Il melodramma

scandinavia
NIGHT - Cantare - tel. 963.434
dalla Grecia: GIORGIO MARIS SHOW
dalla Jugoslavia: VIVI LEE
dall'Ungheria: FRENKY TRIO
dalla Martinica: HULLA DJANGO
e il mago Buonanio
ROXY

GALLERIE E MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bastione 6): Personale Mario Micheletti. Or. 17-20.
GALLERIA SETTEMBILLO (v. Dalla 5): personale del pittore Bianini.
NARCISO (c. Carlo Felice 18): Gli uomini rossi (1930-1933) di Aligi Sassu.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: Personale di Pressino.
CARLO ALBERTO (c. 12 febbr. 541.581): mostra di disegni e grafica di maestri italiani e stranieri.
FOGLIATO (via Mazzini 9): Pittori del '400.
GALATEA: dipinti e disegni dei Simbolisti.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Negri 4; Nervi): La scuola viennese. Dal 25 ottobre al 4 novembre.
GISSI (p. Solferino 3, tel. 834.873): «L'arco creativo di Severini», 20 dipinti dal 1914 al 1962. Dir.: 10-13, 16-20.
IL FAUNO (piazza Cattaneo 2): Personale di Sironi (epoca).
IL RIDOTTO (Piazza 336 valori storici-mostra diritti, disegni, grafica.
LA BUSSOLA (v. Po 46): Trentuno disegni di Picasso. Orario 10-12; 16-20.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7, Mondadori): Persan, Claude Fouchecourt.
LA MENINA (p. San Carlo): mostra personale Lea Continelli.
MARTANO: Sonia Delaunay.
QUAGLINO-INCONTRI (p. San Carlo 177): mostra Remy Van Bon Abocle.
TORRE (Ass. Algortina 3 bis, 877.857): Picasso, Portraits Imaginaires. Litogr.
VIOTTI (v. Viotti 8 ci): personale Riccardo Taubert.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

Museo dell'Automobile
Corso Unità d'Italia 40
Orario:
9,30-12,30 e 14,30-18,30

CINEMATOGRAFI

ABBROSIO: «Uomini e cobra», bibl. Douglas, Jimmy Panda. Tecn. Vist. 14. Orario: 14,30, 17,10, 19,30, 22,30.
ASTOR: «Splendori e miserie di Madame Royale», Dan Youngzel, Maurice Ronet. Colori. Versano 19. Orario: 14,30, 16,25, 18,20, 20,25, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «La cifra nella sabbia», Jean-Louis Trintignant, Francoise Fabian, Regia: Jean Rouget. Col.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CORSO: «Bonanno», Jean-Paul Belmondo, Alain Delon. Colori. Orario: 14,30, 17,10, 19,40, 22,25.
CRISTALLO: «Quando le donne avranno la coda», Giuliano Gemma, Senta Berger. L. Buzzanca, F. Wolff. Fantamusicale. Vietato minori anni 14. Orario: 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
DORIA: «Venga a prendere il caffè da noi», Ugo Tognazzi. Col. Vist. 14. Ore: 14,30, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
GIOIELLO: «Arriva Charlie Brown», cartoni animati. Technicolor. Inizio Rappresentazioni: 14,30, 16,05, 17,40, 19,15, 20,50, 22,30.
IDEAL: «Soldato blu», Candice Bergen, G. Pinasseau, Strause. Col. V. 14. Orario: 14, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.
LUX: «La vergine sono io», Sylvia Kristel, Germi, con Gianni Morandi, Stefania Casini, Nicoletta Machiavelli. Colori. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
METROPOLI: «La vergine e lo sbirro», Franco Nero, L. Shimkus. Tech. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,20, 20,25, 22,30.
NAZIONALE: «El Condor», Lee Van Cleef, J. Brown, P. O'Neil. Tech. Panavision. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: «Toral Toral Toral», 70 mm stereofonico. Technicolor. Orario: 14, 16,30, 19,40, 22,10.
ROMANO: «Arriva Charlie Brown», Technicolor. Apert. 14,30; ult. 22,40.
VITTORIA: «Rosalba, i martiri della domenica», di W. Disney, con R. Magrini, S. Power. Colori. Orario: 14,30, 16,20, 18,10, 20,25, 22,30.

ARISTON: «Topolino Story», cartoni animati di Walt Disney. Colori.
ARLECCHINO: «Uomini contro», Rina Morelli, Paolo Stoppa, Alan Cuny, Elsa Maria Vanzi. Colori. Orario: 14,10, 16,20, 18,25, 20,30, 22,30.
AUGUSTUS: «Ostinato al punto per l'assenza Tibbs», S. Poitier, M. Lansbury. Tech. Vietato minori 14. Orario: 14,30, 16,25, 18,20, 20,20, 22,30.
CAPITOL: «Airport», Dean Martin, Burt Lancaster, Jean Seberg. Colori.
ERBA: oggi e domani «Stanlio e Ollio in vacanza» e «Cartoni gatto». Col. Ore: 15,15, 17, 18,45, 20,30, 22,15.
MAFFEI: «Notte dopo notte dopo notte», L. Mey, L. Marlow. Col. V. 14.
TORINO: «Colpo da 100 milioni alla National Bank», C. Andress, S. Baker. Technicolor.

ALEKANDRA: «Dramma della gelosia», M. Mastroianni, M. Vitti. Tech. Col. Mastroianni, M. Vitti. Technicolor.
COLOSSEO: «Sarzana sulla valle degli avvoltoi», W. Berger, W. Preston, A. Berti. Colori.
FARO: «La porta del cannone», I. Dalton, J. Dennis. Scope technicolor.
FIAMMA: «Dramma della gelosia», M. Mastroianni, M. Vitti. Technicolor.

CUORE (Piazza 360 Rose, 27, succursale «Via col vento»): C. Gable, V. Leigh. Colori. 11-22.
ITALIA: «7 bambini rossi», Tecnic. Vietato 14.
PIEMONTE: «Le forze oscure del Dott. Orlaf», H. Vernon, D. Gruber. Vietato 14.
SAN CARLO: «La valle selvaggia», R. Ogden, F. Lamonnier. Tech. V. 18.
SPEZIA: «I cavalieri dorati (Invincibili Saltatori)». Tech. Ap. 15.

DIANA: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto», G. M. Volonté, F. Rolfan. Tecnic. Vietato 14.
DORA: «Al di là di ogni ragionevole dubbio». Colori.
ROMA: «Dio dice a Caino», Klaus Kinski. Technicolor.
ALBA: «Franco e Ciccio in un paniccio», F. Franchi, Ingrassia. Tecnic.
AMBRA: chiuso. Da successivi: «I dolci inizi del crimine».
APOLLO: «Rose Rosse» (Libertà «naturale), F. Fonda. Tecnic. scope. V. 18.
IDERA: «Il grande attacco», di Jim Piper». R. Mitchum. Scope technicolor.
JOLLY (v. Venezuela 130, t. 290.161): «Scuola delle vergini». Vieto 14.
LUTRARIO: «La sfida dei MacKenna», R. Woods. Scope technicolor.
SPLENDOR: «D'Congresso», T. Milian, H. Buzz. Technicolor. scope.
SETTIMO
GARIBALDI: «Diavoli della guerra».

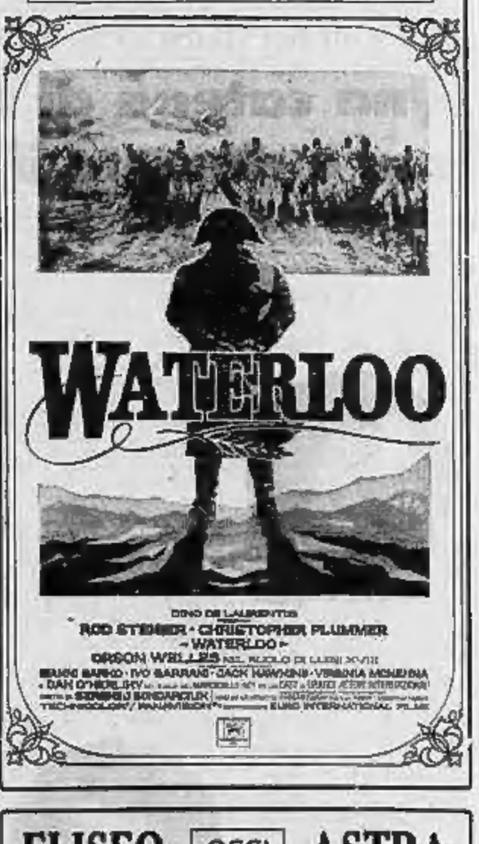
DOMANI
AL CINEMA
TORINO
ECCEZIONALE!
TAMARA BARONI
(La bella di Parma)

Cine Teatro ALCIONE
C. Reg. Margh. 134, t. 287.400
Da OGGI
a domenica 8 novembre
REPLICA CON SUCCESSO
MARIO FERRERO
e la sua grande Compagnia Stabile, con
ROSY ZAMPI
Clara Gessaga
Renato D'Alberti
Mafalda Simon
Ann Gelis
Silvano Allegris
VIETATO TRAFFICARE «AL VALENTINO»
10 Golden Girls Ballet
Regia e scene di
Rino Cavilli
Direzione diretta dal M° L. De Angelis
Coreografie di Ori
(L'orchestra è munita del famoso Professional FARFISA, il migliar organo elettronico portatile del mondo)
Orario spettacoli:
feriali ore 16 e 21,30
festivi ore 15 - 18 e 21,30

ORFEO
SEMPRE GRANDI FILM!
UNO TRA I PIU' ATROCI EPISODI DELLA STORIA!

Vietato ai minori di 18 anni

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
DOMANI
al GRANDE **IDEAL**
NELLO SPLENDORE DEL 70 mm
E CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO
IL FILM CHE NON HA E NON AVRA' L'UGUALE

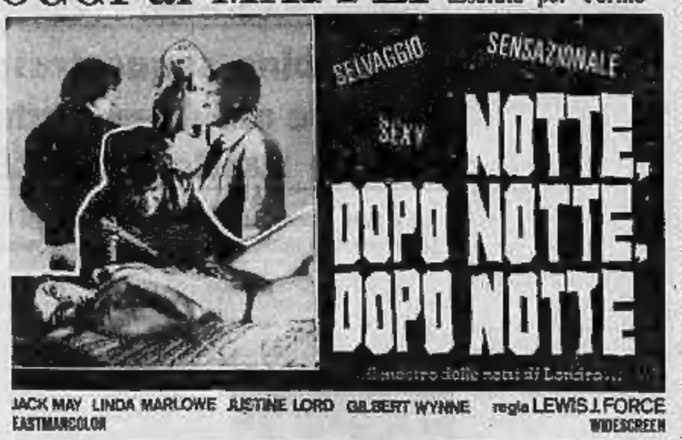


ELISEO OGGI **ASTRA**

Vietato minori anni 16

Saloni de
LA STAMPA
Libreria Commissionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Tel. 917.958
Pubblicazioni legislative, raccolte di leggi speciali e capitolati d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici

OGGI al MAFFEI eccezionale «PRIMA» assoluta per Torino



JACK MAY LINDA MARLOWE JUSTINE LORD GILBERT WYNNE regia LEWIS J. FORCE
EASTMANCOLOR WIDESCREEN

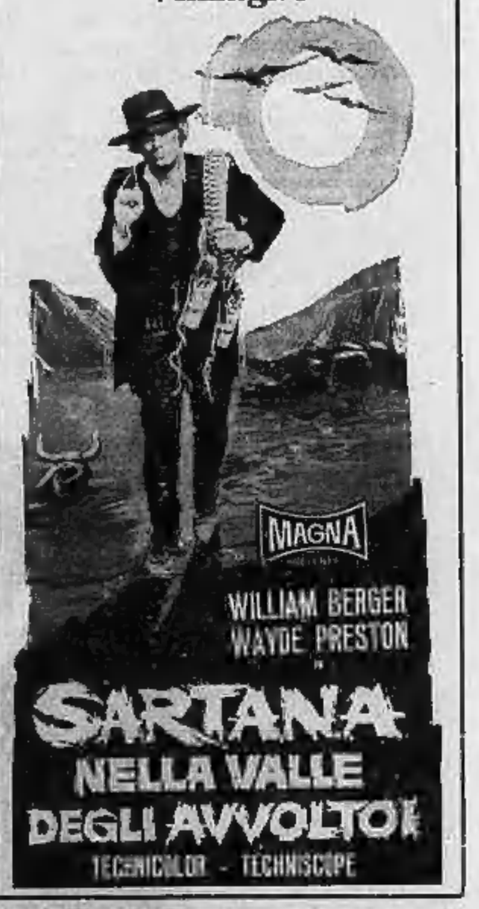
STATUTO
- CHI SONO «LE ALTRE»?
- COME AMANO «LE ALTRE»?
- COME VIVONO «LE ALTRE»?

ERNA SCHURER - MONICA STREBEL

EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

NAZIONALE

ECCEZIONALE CONTEMPORANEA
AI CINQUE GRANDI
Colosseo - Hollywood Continental - Massaua Vinzaglio



TEATRI E RITROVI

Prenotazioni telefoniche alla Stampa via Roma 80, telefono 53.57.13

ALFIERI: questa sera ore 21.15 Raffaele Pisu, Rossella Como, Ric e Gian «A tutta birra!», Prenotaz. casa teatro, tel. 537.440
TEATRO STABILE - CARIGNANO: riposo. Domani sera ore 21 Margherita Guzzinati «La signora delle Camelie» di Traverso-Cenna (da Dumas) con Valeria Moriconi. Lia Zoppelli, Gianni Agus, Ennio Balbo; adiacenze Teatro Stabile Torino, Piazza Peyron 1, via Rossini 8, telefono 839.542/43. «La Stampa», telefono 835.113, hostesses in abbonamento.
TEATRO STABILE - ERBA (corso Moncalieri 26/f): oggi riposo. Domani ore 21 «Alice anno zero» di F. Dalla Corte, regia e interpretazione G. Renzo Giovampietro. Spettacolo in abbonam. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 818.542/43 e 7, Erba, tel. 890.467.

ALCIONE: Comp. M. Ferrero in «Vigilano il trifoglio... al Valentino», 16,15-21,30.

da GIPO
Da DOMANI:
FELICE ANDREASI
e LUISELLA GUIDETTI

CIRCO MEDRANO (P. d'Azeglio, t. 328.917): tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 e 21,15 (ingresso smoking).

AL FLORIDA: riposo.
GAZEBO DANZE (c. S. Massimo 143; ang. 16,30-21 Lic. Assegni.
GAY SALA (via Pomba 23): riposo.

AL 2000 (v. Stradella 03): riposo.
BOCCACCIO (Moncalieri 143, all'asse).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY: riposo.
GOLDEN BOY: riposo.
JACK le ripose.
MOULIN ROUGE: attrazioni ore 24 e 1,45; orch. Bruno Bianchi.
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Danzing Tele Signals.
SHAKER CLUB (c. C. Battisti 3, tel. 550.146): ore 21.
SHAKER-PIANO BAR (c. C. Battisti 3, tel. 512.497): 21 Bernard Thomas.
SWING (v. Nizza 13): Discoteca.
VOOM VOOM: riposo.
WEST END NIGHT CLUB (str. Torino-Pino, tel. 890.020): Attrazioni internazionali. The new Jim's.

ABAJOUR (Baccalà 28, 543.021): 21.
ASYLUM (Volta 9): Disc jockey: 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - Rivarolo, Tel. 984.215, Trofarel Pino 106.
CAPRICE (Baccalà 16, 231.526): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, 511.756): 21.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (Settimo, 617.163): ore 21 I Bora Bora

le roi
Valser Tango Polka Mazurka
BAL MUSETTE
con la partecipazione di
NARCISO PARIGI
Matinée ore 21
CAVALIERI: giubilo abito sera
DAME: sera e mezza sera

LA PERLA
DOMANI 3 novembre in sostituzione di mercoledì 4 novembre Ultimo ciclo vecchie glorie del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
eseguito il celebre
CARLO PIERANGELI
nelle più richieste canzoni d'altri tempi
Giovani MUSSO - Aerdo GIORDA

PRINCIPE
Mercoledì 4 novembre ore 16 e 21: Trasmissioni con
I VINCENZI

WHISKY NOTTE
Tel. 687.365 - Ore 21:
I BORA BORA

scandinavia
NIGHT - Cantare - tel. 963.434
per la 1ª volta debutto dei favolosi
MARY and TANINO

Settimana calda a CANZONISSIMA

Morandi in crisi per la Vanoni

L'urlatore sconfitto spera ora nelle cartoline-voto del «suo» pubblico

Gianni Morandi

Ornella Vanoni, prima a Canzonissima, in moto per le vie di Roma (foto Team)

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Sabato in Canzonissima, tempo della Vanoni. Non quella fiscale, ma la Vanoni bella e giunonica della musica leggera. Così, vuoi perché tale nome incute terrore ai vecchi e nuovi miliardari, vuoi che in Teatro non c'erano molte nonne e molte *teenagers*, l'idolo Gianni Morandi si è [illegible]. E' finito con un gran tonfo alle spalle di Ornella: al secondo posto, umiliato e, a quanto pare, un tantino offeso. La sua vittoria era data per scontata alla vigilia. La sorte invece s'è rivelata beffarda. La giuria di Canzonissima ha preferito la melodia della Vanoni al *pamphlet* sonoro dell'urlatore-contestatore bolognese *«Al bar si muore»*. Si muore (sia pur metaforicamente) anche sul video. Ma Morandi non era preparato a questa fine e in coppia con Marisa Sannia è rimasto imbottigliato a 22 mila voti di distanza da Vanoni-Del Monaco.

Il distacco — è scritto nel destino di questo ragazzo superfortunato — durerà poco. Morandi recupererà lo svantaggio grazie ai voti delle cartoline che, si prevede, giungeranno a valanga all'indirizzo più noto d'Italia: Rai, casella postale 400, Torino. E' talmente certa questa probabilità che Marisa Sannia (la quale sulla scia di Morandi dovrebbe passare il turno) ha chiesto di non venire utilizzata il 21 novembre, essendo per quella data ancora a Cuba con Sergio Endrigo e Riccardo Del Turco.

Tuttavia si ha la sensazione, che nonostante la larga popolarità, il personaggio cominci ad accusare qualche «battuta a vuoto», altrimenti non si comprenderebbero gli scarsi voti ottenuti sabato scorso dalla giuria popolare: 40 come a Renato e a Tony Del Monaco.

Questo non è l'unico [illegible] di Canzonissima. Dietro le quinte ci si appresta a vivere una «settimana calda» per quanto riguarda l'avvenire del torneo televisivo. Domani o dopodomani si riuniranno i cantanti per esaminare la decisione della loro «unione» (caldeggiata e voluta da Morandi) di scioperare dal 20 novembre, e quindi di bloccare la seconda fase di Canzonissima, se entro tale data non verranno ragiunti accordi impegnativi per gli aderenti alla Confederazione sindacale artisti dello spettacolo.

Morandi, anche sabato sera dopo la trasmissione, si è intrattenuto a lungo con i colleghi, richiamandoli ad una maggiore coscienza sindacale. Rientrata dalla Germania, dove si è recata per un paio di esibizioni televisive, Rita Pavone dovrebbe in giornata sciogliere le ultime riserve circa la sua partecipazione alla trasmissione di sabato prossimo.

Se la cantante torinese confermerà il suo *forfait*, i realizzatori hanno già deciso di anticipare l'intervento di Nada, che sarebbe dovuta scendere in gara nella sesta puntata. Sempre in questi giorni si dovrebbero decidere alcune modifiche al regolamento del torneo canoro in vigore dal 21 novembre, giorno d'inizio della seconda fase. C'è, tra l'altro, chi sollecita un nuovo meccanismo per la formazione delle coppie. Si vorrebbe il cantante più votato abbinato alla cantante più votata, e così via per il secondo e il terzo classificato.

La probabilità che tale variante vada in porto non sono molte. E' più facile invece che siano promosse al secondo turno tutte le sei coppie secondo classificate della fase eliminatoria, anziché le tre più votate. Così per ogni puntata del secondo turno, come lo scorso anno, si esibiranno otto cantanti anziché sei. Questa nuova soluzione avrebbe lo scopo di non vedere eliminati, fin dal primo turno, alcuni divi, per il solo fatto che sono finiti abbinati a colleghi meno amati dal grosso pubblico. La prima coppia a trarre vantaggio da questa eventuale modifica sarà quella formata da Patty Pravo e da Giorgio Gaber.

Ernesto Baldo

Genova-Pontedecimo: ripiomba nel buio l'uccisione del siciliano

Dopo quattro anni di carcere sono riconosciuti innocenti

Nel febbraio del 1967 un uomo era stato ucciso a colpi di rivoltella mentre rincasava - Prima di morire aveva dato un'indicazione che portò all'arresto di un calzolaio e del figlio, pure immigrati dalla Sicilia - Ora il giudice istruttore ha concluso l'inchiesta con il proscioglimento dei due

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

«Lo "Scarparo" di Campomorone»: furono le ultime parole che Stefano Cannella, 41 anni, crivellato di rivoltellate, pronunciò la sera del 17 febbraio 1967 all'ospedale di Pontedecimo, pochi istanti prima di morire. Lo «Scarparo», cioè il calzolaio, fu arrestato dai carabinieri assieme al figlio: Carmelo Zito, 65 anni, e Luigi, 28 anni, entrambi siciliani di Mazzarino e abitanti in via Campomorone 73, alle porte di Genova. Denunciati per omicidio aggravato, sono stati ora prosciolti in istruttoria con formula piena. A distanza di quattro anni, il feroce delitto ripiomba [illegible] nel più fitto mistero.

Stefano Cannella, la vittima, era nato a Vallelunga Pratameno, in provincia di Caltanissetta, dove aveva risieduto fino al 1960, anno in cui era immigrato a Pontedecimo con la moglie e quattro figli. Cinque anni fa, sposatesi le due figlie, il resto della famiglia prese alloggio in via Nicolò Gallino 35, una strada che raccorda la periferia genovese con la statale del Giovi. A Pontedecimo s'erano [illegible] anche i fratelli di Stefano Cannella, otto in tutto, con le loro famiglie.

Il siciliano lavorava come manovale presso un'impresa edile di San Quirico. La sera del 17 febbraio andò con la moglie a cena da una delle figlie sposate, che abita nel centro [illegible] Pontedecimo, e si trattenne da lei fino alle 21,30, ora in cui decise di rincasare. Uscì dalla casa della figlia. Stefano Cannella [illegible] alla moglie: *«Entro un momento nel Bar Centro, tu vai avanti»*. Varcata la soglia del locale, si fermò qualche istante vicino ad un tavolo, dove uno dei suoi fratelli, Roberto, stava giocando a carte. Scambiò con lui un paio di battute scherzose, poi uscì dal bar. Sono le 21,45. A quell'ora il suo assassino sta preparando il mortale agguato. Appostato nel buio di una scalinata che da via Nicolò Gallino s'inerpica sulle alture di Pontedecimo, attende l'arrivo del siciliano. Quando questi gli passa davanti gli spara un primo colpo di rivoltella alla schiena; Stefano Cannella si volta e l'assassino preme altre due volte il grilletto, colpendo lo sventurato in pieno petto. Benché gravemente ferito, il siciliano accenna un disperato tentativo di fuga, ma lo sparatore, con furia selvaggia, lo abbatte piantandogli ancora due proiettili nella schiena e due nella testa. La drammatica sequenza non ha testimoni oculari, nessuno ode il fragore dei sette spari: la ricostruiranno così i carabinieri.

Ma l'agonia di Stefano Cannella non è breve. Raccolto da un'auto di passaggio, il ferito viene portato all'ospedale. Accorrono il fratello Roberto e un amico di questo e ad essi, prima di morire, l'uomo mormora: *«U scarparu di Campomorumi...»*. Si fruga nel passato della vittima (punteggiato di fatti di sangue dei quali è stato testimone), poi l'inchiesta si sposta a Campomorone dove c'è un unico calzolaio, Carmelo Zito, 65 scandaglia a fondo anche la sua vita (risulta essere stato processato per tre tentati omicidi) e si scopre che tra lui e la vittima c'era una vecchia ruggine.

I carabinieri accertarono anche che la sera del delitto uno dei due figli maschi di Carmelo Zito, Luigi, è stato visto a Pontedecimo. Il giovane ammette: *«E' vero. Ero uscito per prendere una boccata d'aria e per puro caso sono passato anche in via Nicolò Gallino»*. Gli investigatori ritengono che la presenza del giovane nelle adiacenze della tragica scalinata avesse lo scopo di segnalare al padre, appostato con la rivoltella, l'avvicinarsi di Stefano Cannella. Mancano però le prove per dimostrare queste due circostanze e il giudice istruttore conclude l'inchiesta con il proscioglimento di padre e figlio.

f. d.

Luigi Zito

Stefano Cannella

Finanziere ferito in una sparatoria con i contrabbandieri

Ragusa, lunedì mattina.

(r. s.) Un finanziere, Luigi Moncada, di 40 anni, è rimasto ferito alla gamba destra durante un conflitto a fuoco con un gruppo di contrabbandieri che sono riusciti a far perdere le loro tracce. L'episodio è avvenuto la notte scorsa alla periferia di Vittoria in località «Alcerito».

Due motociclisti della Guardia di [illegible] di Vittoria, durante un normale servizio di pattugliamento lungo il litorale, hanno notato alcune vetture ed un autotreno fermi a circa venti metri dalla spiaggia. Prima che i finanzieri riuscissero a dare l'allarme alle altre pattuglie, i contrabbandieri che stavano caricando sull'autotreno sigarette estere di contrabbando sono riusciti a fuggire.

La pattuglia ha tentato di fermare l'automezzo sparando alle gomme. I contrabbandieri hanno risposto al fuoco ed il Moncada è stato colpito alla gamba destra. Nel frattempo altre pattuglie, avvisate via radio, sono giunte sul posto ed hanno trovato due auto abbandonate ed un gommone con un grosso motore fuoribordo. All'interno dell'imbarcazione era rimasta soltanto una cassa di sigarette. Le auto, una «Mini Cooper» ed una «Fiat 124» erano prive dei documenti di circolazione.

Macellaio ucciso dalla puntura di un'ape

MANTOVA, lunedì mattina.

(a. r.) Un macellaio di Nuvolato di Quistello, Mario Levlè, di 50 anni, è morto ieri a mezzogiorno pochi minuti dopo essere stato punto al collo da un'ape.

Verso le 11,30 il macellaio, uscito di casa e sceso nel cortile, stava per staccare un grappolo di uva da un pergolato quando un'ape lo ha punto al collo. Immediatamente ha [illegible] dolori fortissimi e, rientrato in casa, è crollato svenuto sul pavimento. I familiari [illegible] accorsi ed è stato chiamato d'urgenza un medico, il quale ha praticato al Levlè tutte le cure del caso, ma invano. Il macellaio è morto dopo mezz'ora per choc anafilattico.

Disgrazia o suicidio?

L'annegato di Lodi è un maestro bergamasco

Lodi, lunedì mattina.

(p. g. c.) Il corpo di un uomo privo di documenti, ripescato sabato poco prima di mezzogiorno nelle acque di un canale, a 12 chilometri da Lodi, è stato identificato domenica sera. La salma è stata riconosciuta per il maestro elementare Giovanni Rota, di anni 55, residente ad Inzago (Bergamo).

Il Rota si era allontanato dal paese venerdì pomeriggio; ma non è stato possibile accertare come sia finito a 30 chilometri di distanza, nelle acque del canale Muzza, dove la salma è stata vista affiorare sabato scorso.

La morte è stata attribuita ad asfissia da annegamento. I carabinieri hanno in corso indagini per accertare se il maestro sia vittima di una disgrazia o se si sia gettato deliberatamente nelle acque del profondo canale.

Diminuito a Sanremo il prezzo dei crisantemi

Sanremo, lunedì mattina.

(m. r.) Ieri i crisantemi affluiti al mercato di Sanremo sono stati destinati essenzialmente ai cimiteri della zona vicine. Le cesse sono state soltanto duecentocinquanta e i prezzi un po' diminuiti: Turner extra 300-350 il fiore; Turner di prima qualità 200-250; bronzo, lilla 300-400; giapponesi 50-60; Turner medi 80-150; super-extra 500 lire.

cronaca televisiva SUI DUE CANALI

Lupo non perde il vizio

IERI: l'attore è riapparso in un nuovo telegiallo a puntate di Durbridge - I torinesi di «Seimilauno» - STASERA: il film «Piccolo mondo antico» di Soldati

Rieccoci al nostro giallo domenicale. E [illegible] chi, [illegible] non di qual Francis Durbridge che, in Inghilterra, si dice riesca a suctare le [illegible] quando sullo schermo si proietta un suo romanzo sceneggiato? Questo record, da noi, resta intoccabile patrimonio di «Lascia o raddoppia?» e del suo Mike Bongiorno eroe imperituro; ma anche per il pubblico italiano, Durbridge non è primo di benemerenze, avendogli offerto con «La sciarpa» e «Paura per Janet», «Melissa» e «Giocando a golf una mattina», occasioni per un'evasione non sciocca, spettacoli in cui risultavano discretamente dosati brivido, mistero, un pizzico di humour. E cadaveri: non troppi, ma al posto giusto.

Cosa che è avvenuta puntualmente anche ieri sera, alla prima puntata di «Un certo Harry Brent», regista Leonardo Cortese. Poche inquadrature di un ingresso della stazione Victoria di Londra, lo scompartimento di un treno in corsa verso la campagna, un rapido «gioco d'occhi», per il momento totalmente indecifrabile, tra una biondina ed un dirimpettaio dotato di considerevoli basettoni. All'arrivo a destinazione, una piccola città della «cintura» londinese, la ragazza che ha l'aria di un animaletto denutrita ed è la neo attrice Stefanella Giovannini, figlia della «metà» della sigla G. G. la più famosa coppia della nostra rivista, punta la pistola contro tal Sam Fielding, uomo d'affari di cui dovrebbe diventare la segretaria. Lo fa secco.

Accitigata dalla polizia e [illegible] in guardina, per tutta la durata della trasmissione non spiccica una parola, non trovando di meglio, all'ultimo, che morire avvelenata. Così i morti salgono a due, gli investigatori brancolano nel buio. Ma non del tutto. C'è Harry Brent, ossia il tipo che ha viaggiato con la defunta. Parrebbe al di fuori di ogni sospetto. Perché, allora una mano ignota gli appioppa sulla nuca una sassata così colossale da lasciarlo [illegible] tramortito?

Ce lo diranno le prossime cinque puntate bisettimanali (domenica e martedì) del giallo che alla trama classica del poliziesco pare unisca questa volta un taglio da racconto splanstico, [illegible] stando di continuo l'azione tra la quieta atmosfera della provincia inglese e gli ambienti parapolitici di Washington e finanche di Pechino. In primo piano, [illegible] questo Brent, ossia Alberto Lupo che dopo quindici telefilm[illegible] si ritrova sul video, non senza evidente imbarazzo per oro, non più con la stringa e il camice bianco del dottor Manson, ma con la grinta e la borsa [illegible] del doppiogiochista di rango internazionale.

* *

Sul secondo canale è andato in onda il primo round di «Seimilauno», quello spettacolo canoro con i «Ricchi e poveri», i «Rare Bird», gli «Aquavisa», Massimo Ranieri e la fatalissima-robot Patty Pravo registrato al Palazzo dello Sport di Torino.

* *

«Ombretta sdegnosa [illegible] Mississippi, non far la ritrosa, ma baciami qui» canticchia il nonno buono alla nipotina che, poco dopo, le acque del lago restituiranno piccolo corpo senza vita. *La generazione delle madri del 1946 ha sparso fiumi di lacrime su queste sequenze di «Piccolo [illegible] antico», la programmia stasera sul Nazionale per la serie dedicata al cinema italiano del Risorgimento. Il film, tratto dal capolavoro di Fogazzaro, è ritenuto anche l'opera più importante di Mario Soldati regista. Non si tratta di un lavoro «politico» né, tanto meno, nonostante le reazioni emotive del pubblico femminile di allora, di una pellicola «strappa-cuori». Questo Soldati che nella vita è un personaggio aspro, ironico con più di un risvolto teatrale e perfino grottesco, rivela qui, come nei suoi scritti migliori, la duplicità del suo temperamento di narratore, raffinatissimo ed insieme robusto.*

Mirella Appiotti

Carlo Hintermann e Marzia Ubaldi nel telegiallo a puntate

E' morto il direttore d'orchestra Georg Jochum

DUISBURG, lunedì mattina.

Georg Jochum, direttore dell'Opera di Duisburg e primo direttore del complesso sinfonico di Bamberga, è morto ieri all'età di 61 anni, dopo lunga malattia. Nato a Bebenhausen, nel Baden, aveva diretto nel 1943 l'Opera di Linz e la famosa orchestra Bruckner.

Georg Jochum era il più giovane dei tre fratelli divenuti tutti noti direttori d'orchestra.

la settimana nei teatri

Questi gli spettacoli della settimana nei teatri torinesi.

● **AL CARIGNANO** continuano da domani le repliche di «Festa per la beatificazione di Margherita Gautier, la Dame aux Camélias, santa di seconda categoria» di Aldo Trionfo e Tonino Conte (da Dumas). Regia di Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Valeria Moriconi è la protagonista con Enzo Balbo, Lia Zoppelli, Gianni Agus e Carlo Simoni.

● **ALL'ALFIERI** è di scena la rivista con le repliche da domani di «A tutto spiat» con Raffaele Pisu, Rossella Como e i comici Ric e Gian.

● **AL TEATRO ERBA** proseguono da domani le repliche di «Atene anno zero» di Francesco Della Corte, con musiche di Mikis Theodorakis. Regia e interpretazione di Benzo Giovampietro. Altri interpreti principali: Andrea Bosic, Piero Sammataro, Rino Sudano, Sergio Regel, Marilena Possenti, Giovanna Valsania.

● **AL MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA**, da domani a domenica, alle 17 e alle 21,15, si svolge il ciclo di proiezioni «Omaggio ad Arturo Ambrosio», pioniere del cinema.

● **MARIONETTE LUPI**. Nel teatrino di via Santa Teresa 5, da mercoledì a sabato, «Gulliver» con la partecipazione del piccolo Luigi VIII.

● **ALL'ALFIERI** è di scena la rivista con le repliche da domani di «A tutto spiat» con Raffaele Pisu, Rossella Como e i comici Ric e Gian.

● **AL TEATRO GOBETTI**, domenica 8, concerto jazz con il trio del pianista Renato Sellani accompagnato da Giorgio Azzolini e Gil Cuppini.

● **IL CIRCO HEROS** continua, sotto il tendone di piazza d'Armi. Il suo programma di attrazioni internazionali e delle terribili belve.

Un manovale delle Ferrovie a Caserta

Ucciso a colpi di pietra dalla moglie e dal figlio

La vittima aveva 54 anni - Appena tornato a casa, è stato immobilizzato e massacrato - In un primo tempo la morte era stata attribuita a collasso, l'autopsia ha rivelato il delitto

dal corrispondente

Caserta, lunedì mattina.

Un delitto commesso una settimana fa è stato scoperto a Mignano Monteleungo, un Comune a 55 chilometri da Caserta: un manovale delle Ferrovie dello Stato, Nicandro Cuoco, di 54 anni, è stato massacrato a colpi di pietra dal figlio Osvaldo, di 24 anni, e dalla moglie Romilda Diodato, di 49 anni. Il movente del delitto è l'odio profondo che da tempo divideva la famiglia. Madre e figlio sono stati arrestati ieri sera. Hanno negato ogni responsabilità nella morte del congiunto, ma sarebbero caduti in evidenti contraddizioni. Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di omicidio premeditato, aggravato dai vincoli di parentela.

Nicandro Cuoco è stato ucciso la sera di venerdì 23 ottobre. Il manovale, verso le 19, fece ritorno a casa sulla sua utilitaria. L'uomo, che abitava con la moglie ed il figlio alla periferia del paese dove possedeva un piccolo podere, fu visto rincasare da alcuni suoi amici con i quali si trattenne anche a parlare. Appariva in ottime condizioni fisiche, ma dopo un'ora in casa Cuoco fu richiesto d'urgenza l'intervento del medico condotto.

Il sanitario non potè far altro che constatare la morte del manovale. L'uomo giaceva a letto ed a un primo sommario [illegible] il decesso venne attribuito ad un collasso cardiocircolatorio. Il medico, però, notando alcuni graffi sul viso del morto, volle vederci chiaro ed ispezionò meglio la salma prima di redigere il referto. Tumefazioni ed ecchimosi sul corpo, sullo stomaco ed al basso ventre insospettirono il sanitario che avvertì i carabinieri.

Venne disposta l'autopsia della salma ed il medico legale non tardò a scoprire le vere ragioni del decesso. Secondo il perito settore, l'uomo era stato ucciso ed a [illegible] piare il delitto dovevano essere state due persone. Una lo aveva immobilizzato, mentre l'altra aveva inferito con inaudita ferocia a colpi di pietra sul fegato, sulla milza e sugli organi genitali. Le indagini protrattesi per una settimana fecero cadere i sospetti sulla moglie e sul figlio.

Odio ed incomprensioni avevano scavato un solco profondo tra il capofamiglia, la moglie ed il figlio anche se non esisteva un vero e proprio motivo all'origine di questa situazione. Sembra che a determinare l'omicidio sia stato il matrimonio del figlio primogenito della vittima, Giovanni, di 28 anni. Il giovane, non tenendo in alcun conto i consigli del padre, aveva sposato una ragazza d'un paese limitrofo. Il matrimonio, sostenuto invece dalla moglie e dall'altro figlio, aveva suscitato l'indignazione di Nicandro Cuoco che nelle nozze aveva visto un gesto di ribellione alla sua autorità. I litigi si erano susseguiti con frequenza creando esasperazione e rancore nei familiari, che una settimana fa hanno dovuto [illegible] di abbracciarsi di lui.

a. l.

Anche un suicidio nel "giallo" della casa con gli scheletri?

Sedici anni fa un portiere dello stabile si uccise e la sua bella amante sparì misteriosamente - Trovati dagli inquirenti altri resti umani

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

(a. l.) Nel «giallo» degli scheletri trovati sotto il pavimento, in un vecchio appartamento in via Duomo, a Napoli, sembra essersi inserito anche il suicidio di un vecchio portiere [illegible] stabile, avvenuto sedici anni fa. L'uomo, Giovanni De Roma, si tolse la vita con un colpo di pistola, nelle vicinanze del bosco di Capodimonte. La moglie Concetta Zinco, intervistata in un paese in provincia di Siracusa, dove si è trasferita presso il figlio, ha dichiarato che la morte del marito fu per lei misteriosa, perchè l'uomo non aveva mai manifestato l'intenzione di uccidersi, ne possedeva una pistola.

«Prima di trovare lavoro come portiere — ha detto la Zinco, parlando del marito — faceva il tipografo. Gli affari però andavano male e fu costretto a cercarsi un lavoro trovandolo [illegible] fortuito nello stabile di via Duomo. Un giorno alcuni vicini di casa mi dissero che aveva un'amante. Mi appostai e li vidi assieme: la donna era molto graziosa e vivace. Una sera l'affrontai e la picchiai. Mio marito dopo quell'episodio cominciò a comportarsi in maniera strana. Un giorno scomparve di casa e qualche tempo dopo la polizia mi comunicò che si era suicidato sparandosi un colpo di rivoltella alla testa».

La Zinco non ha poi più avuto notizie dell'amante del marito: «L'ho cercata a lungo, ma la donna sembrò essersi volatilizzata», ha detto. «Scomparve senza lasciare traccia. Non so altro».

Intanto, altri sopralluoghi sono stati effettuati nell'appartamento di via Duomo. E' stato trovato un altro frammento della lettera d'amore firmata Corrado, che il dott. Iovine, rappresentante in argenteria e nipote di un vecchio proprietario della casa, ha riconosciuta per propria. Nel nuovo frammento si fa riferimento a un certo Antonio e a un'auto modello «[illegible]». Gli inquirenti si ripromettono di interrogare nuovamente il dott. Corrado Iovine, il quale ha [illegible] di non ricordare molto sulla strana lettera [illegible] di età giovanile, quando abitava in via Duomo, e finita nella «tomba» sotto il pavimento.

Sono stati infine trovati alcuni pezzi di ossa di un piede femminile e di costole, che il medico legale sta cercando di ricomporre, nel tentativo di stabilire la struttura [illegible] degli amanti uccisi. Inoltre, sono stati scoperti alcuni brandelli di una stoffa vecchia di circa trent'anni fa.

Morto il ragazzo colpito da una fucilata

Napoli, lunedì mattina.

(a. l.) Il quattordicenne Antonio Catapano, di Nola, che sabato era stato ferito al petto con un colpo di fucile da caccia sparato accidentalmente dall'amico Raffaele Santaniello, di 13 anni, è morto ieri pomeriggio nell'ospedale Cardarelli di Napoli, dove era stato ricoverato.

Il fatto era accaduto in via San Massimo, a Nola, a pochi chilometri da Napoli: il Santaniello, impossessatosi [illegible] del fucile da caccia del padre, aveva premuto il grilletto, ferendo il coetaneo che gli stava di fronte. I carabinieri di Nola hanno sequestrato il fucile.

Farmaci per 20 milioni rubati in un deposito

NAPOLI, lunedì mattina.

(a. l.) Medicinali per il valore di venti milioni di lire sono stati rubati nel deposito della società «Antibiotici», in via Edoardo Nicolardi.

I ladri sono entrati nel deposito dopo aver scassinato la porta d'ingresso. Il furto è stato denunciato stamane alla polizia dal direttore della filiale di Napoli

Il grido di Domenghini: "Gigi ha il piede girato„

In questa sequenza fotografica, ripresa da un operatore dell'agenzia « Olympia », è riassunto il dramma del Prater. Riva è a terra, piange disperato, Domenghini è accorso per sorreggere il compagno, del quale si diceva non fosse troppo amico. Domenghini è stato il primo, con Riva, a rendersi immediatamente conto delle conseguenze dell'incidente. Ha gridato: « Il piede di Gigi è girato ». Poi, sopraffatto dalla disperazione, si è gettato in ginocchio battendo rabbiosamente i pugni sul terreno.

Il giocatore a Firenze accolto da centinaia di tifosi

Un nuovo gesso per Riva

Il piede è gonfiato, l'ingessatura fatta a Vienna è stata rimossa - Necessario un lieve intervento prima che la gamba venga di nuovo bloccata - Il giocatore preoccupato per le lesioni ai legamenti - Analogie con un incidente toccato in passato ad Amarildo

dal nostro inviato

Firenze, lunedì mattina.

Si è concluso a Firenze il lungo e faticoso viaggio di Gigi Riva reduce dalla sfortunata trasferta di Vienna. Il calciatore è stato ricoverato nel tardo pomeriggio all'Istituto ortopedico toscano. Ha compiuto il tragitto da Milano, dove aveva trascorso la notte, a bordo di un'ambulanza blu scura, partita alle 15,10. Insieme a Riva hanno viaggiato il medico della Nazionale dott. Fini e un amico di Valcareggi.

Sul piazzale dell'Istituto ortopedico, che sorge su una piccola collina nei pressi di piazzale Michelangelo, erano convenuti fin dal mattino gruppi di tifosi che alle 16 erano diventati circa trecento. Quando si è fatto buio sono stati accesi i potenti riflettori della televisione che aveva inviato alcuni pullman e numerose telecamere. La scena sembrava più adatta all'accoglienza di una diva o di un personaggio della politica. Alle 18,40, preceduta dal suono della sirena, è giunta sul piazzale l'ambulanza. L'autista, quando ha visto sbucare verso l'auto la folla degli sportivi, ha cambiato rapidamente marcia e si è diretto verso l'ingresso del « pronto soccorso ».

La manovra ha preso in contropiede un po' tutti, ma non è valsa ad evitare la ressa che si è creata intorno al giocatore. Riva indossava una tuta azzurra ed era disteso sul sedile posteriore, sul quale erano stati posti numerosi cuscini. Aveva il volto tirato e stanco. Ha ceduto all'emozione quando, percorrendo il lungo corridoio sulla barella, ha sentito il calore della piccola folla invano contrastata dagli agenti e dagli infermieri. Si è sollevato su un fianco ed ha salutato quanti (il 5 facevano intorno.

Poi il piccolo corteo, preceduto dal dott. Fini, è scomparso dietro una porta che si è richiusa rapidamente. Il calciatore è stato condotto al primo piano, nella stanza numero 11, raggiunto subito dal primario prof. Bruno Calandriello. La direzione dell'Istituto ha voluto riservare un'accoglienza particolare a Gigi Riva riservandogli questa stanza con lo stesso numero 11 che il giocatore reca sulla maglia in campionato e in Nazionale.

Riva è stato seguito attimo per attimo nel suo viaggio. Di tanto in tanto pervenivano all'Istituto ortopedico segnalazioni sul passaggio dell'ambulanza. L'episodio non ha mancato di suscitare qualche commento ironico. Riva avrebbe desiderato essere lasciato in pace, ma anche stavolta ha dovuto pagare il prezzo della popolarità.

A Milano ha trascorso una notte agitata, nonostante la somministrazione di calmanti. *« Ho paura soprattutto della lesione ai legamenti* — ha detto più volte —, *sarà più dura la ripresa »*. Questa è anche la preoccupazione dei medici, anche se il prof. Calandriello e il dott. Fini hanno assicurato che Riva tornerà a giocare in perfetta efficienza.

Quanto tempo ci vorrà? E' la domanda che si pongono tutti questa sera. Il professor Calandriello ha proceduto subito ad una prima ispezione dell'arto destro infortunato. La caviglia presentava un notevole gonfiore che ha causato il dolore lancinante lamentato dal giocatore. Domani, dopo esami più approfonditi, sarà possibile saperne di più. Intanto stasera il dott. Fini, dopo il consulto con il primario fiorentino, ha dichiarato che Riva dovrà portare una serie di gessi, che verranno applicati di volta in volta, per almeno sessanta giorni. Poi ci vorranno altri 45-60 giorni per il recupero completo della gamba.

« Non escludo però — ha aggiunto Fini — *che il periodo possa essere abbreviato. Dipenderà dalla reazione del giocatore »*. Stasera, intanto, si è proceduto all'apertura del gesso « a valva » applicato a Vienna. Fra due o tre giorni, in attesa che l'edema si riassorba e che si agonfi la caviglia, Riva sarà condotto in sala operatoria per una riduzione definitiva della frattura. Sarà quindi applicato un gesso contenitivo. E' stato fatto presente che già a Vienna la frattura è stata ottimamente ridotta.

Il prof. Calandriello ha dichiarato che si tratta di una lesione di moderata gravità derivata da trauma violento. Ha confermato di avere riscontrato una frattura del terzo inferiore del perone destro. Lo stesso infortunio che subì Amarildo due stagioni fa. Il brasiliano è tornato a giocare perfettamente guarito. Un precedente che ha fatto tornare in parte il sorriso sul volto del giocatore. A tarda sera Riva riposava. Era più sereno. Forse il momento più brutto è già passato.

Mario Bianchini

Commenti austriaci

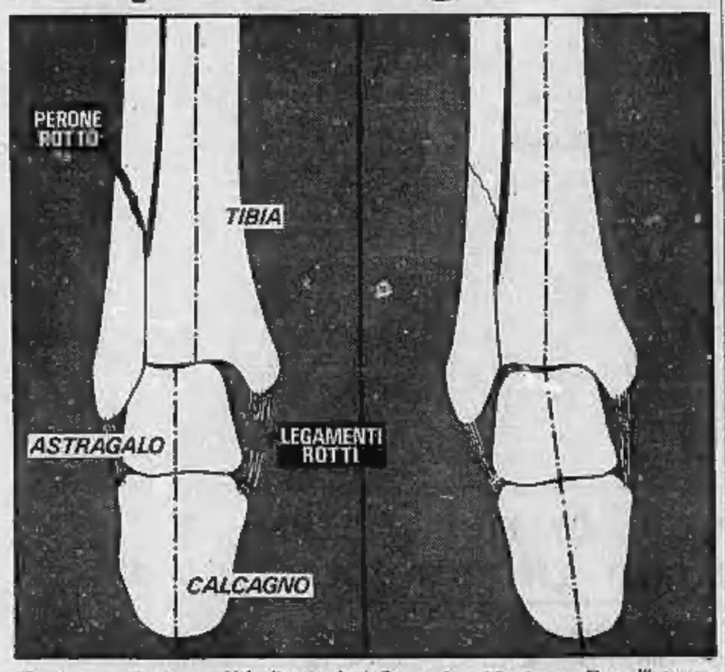
VIENNA, lunedì mattina. (Ansa) « Colossale sfortuna degli austriaci, superiori » (« Express »), « Numerose occasioni ma soltanto un gol » (« Kurier »), « No, non abbiamo fortuna se si tratta di qualcosa d'importante » (« Kronen - Zeitung »): questi sono i titoli che i giornali viennesi portano in testa alla prima pagina, con grandi caratteri, sulla partita di calcio Austria-Italia di sabato.

In generale i giornali insistono sulla sfortuna austriaca, soprattutto del calcio di rigore non realizzato, ma tutti riconoscono che sabato si è disputata a Vienna una grande partita.

Il « Kurier » spiegando le ragioni della vittoria italiana, afferma: « Gli italiani hanno vinto perché il loro muro difensivo era sicuro a prova di bomba ».

Intervista con il professor Lievre

È pericoloso affrettare la ripresa del giocatore



Frattura e lesione Nel disegno le condizioni situazione della gamba destra di Riva. Sono messi in evidenza la frattura del perone, lo spostamento dell'astragalo (l'osso centrale della caviglia) e la lacerazione dei legamenti

Dopo la riduzione Dopo l'intervento ortopedico ed un adeguato periodo di riposo la frattura si salda, i legamenti vengono ricomposti e la delicata articolazione della caviglia riprende la sua posizione corretta e normale

Esaminando la radiografia della gamba destra di Gigi Riva il prof. Lievre, direttore dell'istituto ortopedico Maria Adelaide, ha detto: « Da una prima osservazione dell'arto fratturato si notano due cose importanti. La prima è la frattura del perone. Di per sé, non è una lesione grave. Infatti non c'è stato un grande spostamento e comunque tenderà a guarire spontaneamente. Quello che più preoccupa, invece, è il fatto che l'astragalo sia scivolato verso l'esterno con tutto il piede, provocando una lesione ai legamenti. L'astragalo è il primo osso del piede che, articolandosi con il malleolo peroniale, con il malleolo mediale e con il perone, forma la caviglia».

Da uno sguardo alla radiografia il prof. Lievre ha formulato una diagnosi precisa. Parliamo ora di come si potrà « ricostruire » questa gamba che vale centinaia di milioni.

« La frattura guarirà da sola, senza intervento chirurgico. Il compito del medico sarà quello di fare una fasciatura rigida in modo che l'astragalo riprenda la sua posizione naturale e i legamenti si riattacchino ».

Questa è la terapia consigliata dal prof. Lievre « che probabilmente seguirà il prof. Calandriello, l'ortopedico di Firenze che si occupa del caso, posto che concordi sull'opportunità di non intervenire chirurgicamente. Nel momento dell'incidente la gamba di Riva è stata chiusa con un'ingessatura provvisoria che gli ha consentito di tornare in Italia.

Dice il prof. Lievre: « In genere queste lesioni vengono trattate con tre gessi di venti giorni l'uno. Il primo fin sopra il ginocchio. Il secondo al di sotto, e l'ultimo, uguale al precedente, ma con una suola che permette l'appoggio del peso per poter cammminare. Bloccare la gamba almeno nei primi venti giorni, ingessando anche l'articolazione del ginocchio, per impedire che i movimenti dell'arto si riflettano sulla frattura e sui legamenti compromettendo la guarigione ».

Il periodo delle ingessature potrà essere ridotto se la gamba del campione si comporterà particolarmente bene. Comunque sono dai 50 ai 90 giorni. Quando potrà tornare in campo Gigi Riva?

« Ogni elemento si comporta in maniera differente. La media, comunque, per un caso di frattura e lesione ai legamenti, è di 120 giorni di inattività. Per quanto riguarda Riva possiamo dire che non esiste il problema della rieducazione: è un uomo giovane, è un atleta. Quello che è importante è non lasciarsi prendere dalla smania di farlo giocare e tutti i costi il più presto possibile: lo si rovinerebbe ».

Non sarebbe possibile abbreviare i tempi per vedere Gigi al suo pubblico?

« Sì, c'è una possibilità. Esistono scuole che invece di usare il gesso mettono una placca alla caviglia e suturano i legamenti. E' una bellissima chirurgia che anche nel mio Istituto si attua normalmente, però, per un complesso di motivi, la frattura di Gigi Riva deve essere trattata normalmente. Io vado una radiografia e non vedo il paziente, il quale potrebbe darci delle indicazioni più preziose ma questa usanza è comune, e se ne vedono molte. Occorre semplicemente ricomporre perfettamente l'ambiente articolare, una volta a posto l'astragalo, tutto dovrebbe ritornare normale e la caviglia del campione non dovrebbe risentirne né perdere in potenza ».

Il professor Lievre aveva visitato Riva un anno fa con altri due giocatori del Cagliari. Il suo giudizio d'allora, dopo la radiografia, è che l'assetto delle gambe era perfetto e non risentiva assolutamente del primo incidente occorsogli in occasione di un'altra partita internazionale, contro il Portogallo.

Alessandro Rigaldo

Mamma, perché proprio a me?

Questa, a fianco, è la prima pagina del quotidiano viennese « L'Express ». « Riva — dice il titolo — ha pianto come un bambino piccolo ». Tutti gli austriaci sono rimasti colpiti dalle frasi pronunciate dal giocatore, mentre a tarda « Mamma, perché proprio a me? »

GLI AUSTRIACI CHIEDONO SCUSA A GIGI RIVA

Lei è italiano? Ci perdoni

Uno strano complesso di colpa tormenta i viennesi dopo la partita del Prater - Hof: « Stanotte non ho dormito, vedevo un Riva gigantesco che si teneva la testa fra le mani »

dal nostro inviato

Vienna, lunedì mattina.

Vienna ieri mattina, era inondata di sole. Il vento teso, che sabato pomeriggio scendeva sul Prater in un turbinio di frammenti di carta e che fu alleato prezioso degli austriaci nella prima parte della drammatica partita, s'era placato. Nelle notte gli italiani si sono impadroniti della città, l'hanno battuta in lungo e in largo, dall'Opera al Grining, affollando le « Heurige », dove i viennesi bevono in allegria il vino della annata, riempiendo chiassosi ma corretti i « nights » e le discoteche.

Ora Vienna ha ripreso il volto compassato di capitale sarcofago: anche nell'albergo di Schoenbrun, per due giorni occupato dagli azzurri e dai suoi « supporters» di lusso, è ridisceso il silenzio. Deserta è l'hall, in due poltrone anziani ollenti leggono il Kurier, la « kellerina » dello snack-bar, non mi fa attendere più del solito la colazione.

Lei è italiano, vero? Gut. Mi scusi, volevo dirle che tutti gli austriaci sono addolorati per quel vostro giocatore, Riva. Sappia che i nostri ragazzi non volevano fargli del male. Ci perdoni ».

Chi pronuncia queste nobili parole, in un francese corretto ma scolastico, è una signora sulla sessantina, capelli argentei, tailleur scuro di vecchio taglio ma che la moda « midi » restituisce all'attualità. Resto con la tazza di caffè a mezz'aria. Sono sorpreso e commosso, farfuglio un timido « danke ». Mi fa vedere la prima pagina di un quotidiano viennese. Una grande fotografia di Riva con il volto contratto dal dolore, un titolo drammatico: « Mamma, mamma, warum ich? ».

« Vede? Povero ragazzo, invoca la mamma. Io ho due figli... ». *Poi racconta della sua famiglia, della sua passione per la musica classica, che è arrivata stasera da Salisburgo per recarsi oggi ad un concerto della Filarmonica diretta di Claudio Abbado, una non l'ascolto. Mi chiedo: perché devo perdonarla io, « con lei tutti gli austriaci? »*

Con me si scusa anche l'autista del taxi che mi trasporta alla sede del Viennner, la società alla quale appartiene Norbert Hof, il ventiseienne difensore trasformatosi in involontario « killer » di Riva. Il presidente del club è fuori città, per il weekend, il segretario, la domenica, non va in ufficio. Un inserviente prima rifiuta, poi si lascia convincere a rivelare il numero del telefono di Hof.

Attendo a lungo all'apparecchio prima che dall'altro capo del filo qualcuno risponda. « Hallo, ich bin Hof ». *Parliamo in francese. Il suo è stentato, poi-*

turale, frammisto a qualche parola d'italiano. Sua madre è italiana, Hof, dalle 16,41 di sabato, non si dà pace. L'incidente pesa sui suoi pensieri, senza tregua. Il complesso di colpa, lo stesso che rivelano i suoi connazionali, lo attanaglia.

Stanotte non ha chiuso occhio.

« Mi rivedevo al Prater — dice —. Avevo di fronte a me, gigantesca, la figura di Riva, con la faccia tra le mani. Mi credo è stato un fallo involontario, come se ne fanno tanti in una partita di calcio ».

« Perché non è andato subito in clinica, da Riva, come aveva promesso rientrando negli spogliatoi? »

« Sono giunto tardi. Lo avevano già portato via. Se le dico che ho pianto mi crede? Non so quando rivedrò Riva. Vorrei andare in Italia, a chiedergli perdono. Non so se potrò. Lo faccia lei per me, ora ».

Riparliamo dell'incidente. Hof per tutta la partita aveva controllato Mazzola, soltanto in quell'occasione era intervenuto su Riva. « Un fallo come tanti altri », ripete, come un ritornello e Hof non si dà pace.

Torno alla « Erste Allgemeine » di Alserstrasse, dove Gigi Riva è stato trasportato dall'autoambulanza dopo l'incidente. E' stata, quella, una corsa allucinante e la sirena spiegata dall'incontro del Prater. Chiedo di parlare con il professor Spengler, il chirurgo messo subito in allarme con la sua équipe... Fuori Vienna. Dico all'infermiera: « Vorrei ringraziarlo. Sa, è stato così premuroso con Riva e gentile verso di noi, giornalisti... ».

« Glielo dirò. Ma perché deve farlo? Siamo noi che dobbiamo chiedere scusa. Il male, « Riva, l'abbiamo fatto noi ».

Fulvio Cinti

A Madrid, pensando a lui

Madrid. Gori, Niccolai, Domenghini, Cera e Albertosi guardano l'Atletico mentre gioca con il Real Madrid, ma pensano a Riva che non potrà guidarli alla vittoria (Tel.)

A Gigi Riva vanno riconosciuti "presenze„ e gettoni della Nazionale

Una proposta, che è anche un augurio per Gigi - Il presidente della Figc si interesserà dell'iniziativa

VARESE, lunedì mattina.

Gigi Riva starà a lungo assente dai campi di calcio. Per la terza volta un incidente di gioco lo ha colpito, mentre faceva parte della rappresentativa nazionale (ha subito già due fratture). La serietà e il coraggio con cui il campione del Cagliari si è sempre comportato, indossando la maglia azzurra, meritano un riconoscimento, che vada al di là delle semplici espressioni d'augurio che oggi da ogni parte d'Italia vengono inviate a Gigi.

Nelle prossime gare dell'Italia, a Firenze l'8 dicembre con l'Ulre e forse anche il 28 febbraio a Cagliari contro la Spagna, Riva non potrà avere il ruolo di titolare che indubbiamente gli sarebbe spettato. Alcuni sportivi hanno proposto di corrispondere a Gigi Riva non solo il gettone (medaglia d'oro), che tocca a tutti i nazionali, ma anche di riconoscere la sua « presenza » come se effettivamente fosse avvenuta agli effetti del numero di maglie azzurre indossate. Riva ne conta già 34 e potrà arrivare a una cifra elevata in futuro, compiendo i 28 anni proprio in questa settimana.

Deve « saltare » due turni non certo per colpa sua. Il calcio italiano, cui Riva ha dato molto con i suoi gol e le sue azioni travolgenti, può dimostrare la sua riconoscenza a un atleta che è un simbolo di generosità.

Il presidente della Figc dott. Franchi, cui abbiamo accennato dell'iniziativa, ha detto che essa verrà presa in esame dalla Figc.

p. b.

Da Vienna a Varese trionfi e problemi per il football italiano

Anastasi centravanti da Nazionale

[Ora, in attesa del campionato, altri impegni per le Coppe all'estero ed in Italia]

Dopo Riva, il buio?

La maschera dolorosa di Riva fratturato al Prater implime un triste carisma e difficile alle sorti della stagione calcistica. A Vienna gli azzurri hanno contenuto e vinto una squadra mediocre, e tuttavia si sono espressi pallidamente, mancanti appena dell'orgoglio agonistico. Non c'era soddisfazione, nelle ore d'attesa all'aeroporto e poi in aereo, non solo per la perdita e il trauma di Riva, ma per la gara in sé, che ha denunciato difetti quasi cronici di impostazione e di gioco. Le stesse utopistiche 20 milioni di tifosi, che sperano sempre nei « toccasana » più imprevedibili, vengono ridimensionate da una realtà che contribuisce anche ad alimentare ogni guasconata e ogni sofisma critico.

La squadra è vecchia, priva di idee, di scheletro vero, balbetta un football qualunquistico. I nomi più celebri non sono al di là di una prestazione a corrente alternata, gli schemi di gioco non garentiscono mai una « tenuta » convincente in novanta minuti. E' ora di cambiare. Persino un illustre personaggio dell'attacco (a voi la scelta, tra Rivera e Mazzola) ha confidato: « *Ci fosse scritto, dovremmo essere eliminati dalla squadre per tre quarti* ».

Il compito di Franchi, da oggi, con mesi liberi davanti (non è razionalmente possibile considerare l'incontro con l'Eire a dicembre come un pericolo) deve esprimersi secondo nuove linee di condotta, potando rami secchi, foglie squalicite, frutti guasti. Ci l'avvenire degli azzurri subirà un'acilose lungo ed amara.

Un destino crudele

« *Giocherò a San Siro, le botte subite dall'Atletico guariranno* ». « *Giocherò a Vienna, ormai per fermarmi un giorno mi si deve rompere una gamba* ». Ecco le dichiarazioni di Gigi dopo un mercoledì di Coppa Campioni e dopo l'incontro con l'Inter. E la malasorte lo ha colpito proprio nei suoi preziosi strumenti di lavoro, a conferma dell'alone drammatico che circonda questo campione, quest'uomo solitario, ombroso, che è arrivato dovendo dire grazie solo a se stesso. Un nero destino lo stronca nei momenti più impegnativi. Dopo l'appannamento romano, dovuto ai nervi, alla tensione, agli accessi di attesa, alle condizioni dell'altitudine, agli errori di squadra, Riva si riprometteva un grande campionato e soprattutto gloria sul palcoscenico della Coppa. E' stato punito come tutti coloro che gli dei considerano troppo forti e quasi in competizione con loro.

Il Cagliari vede ridotto al trenta per cento le sue possibilità in Coppa e Campionato. Nella sua Cagliari (culla, asilo, conforto, prigione e trono) Riva a dicembre non vestirà la maglia azzurra davanti a una platea che gli è devota come ad un santo protettore.

Recuperarà? Forse. Ma sarà un calvario lungo e difficile, anche per il debito psicologico che un giocatore contrae con se stesso, con la propria resistenza nervosa. Riva ha pagato prezzi altissimi, per vivere e non soltanto per fare gol. Negli ultimi tempi aveva attimi di pura isteria. Se sarà capace di riprendere forza, potenza e il coraggio che gli è indispensabile nella sua concezione di vita e di gioco, bisognerà salutare in lui non solo il grande attaccante, in grado di rischiare le cavigke ad ogni scontro, ma l'uomo che sa superare le fasi più drammatiche che la vita gli impone.

E tuttavia, senza di lui, l'interrogatorio del football si carica di congetture nuvolose, di interrogativi che solo di giorno in giorno troveranno risposta.

E' uscito il primattore

Campionato e Coppa, senza Riva, subiscono una frenata che fa stridere le gomme e fumare il motore. I campioni d'Italia possono reggire e limitare il danno solo facendo quadrato e sperando nella fortuna (che finora gli è stata maligna). Le altre squadre cercheranno di approfittare dell'*handicap* cagliaritano, come impone la logica crudele del calendario. Ma tutti, da oggi, dovranno ricordare che c'è un « Riva in meno », invece del solito « conclamato » Riva in più ». Un Riva sottratto non solo alla squadra sarda, ma allo spettacolo e alla passione di decine di stadi, di continuità di commenti, immagini televisive o fotografiche. Esce di scena il primo attore, e sarà facile accorgersi come gli altri protagonisti sono più fiochi e meno nel sostenere la recita.

Il football è implacabile, talora assume la fattezze di una divinità barbarica e misteriosa. Le sue esaltazioni sono profondo come le cadute che impone. Da oggi, il dolore di Riva diventa un elemento, un'incognita che sfuggono ai maniaci delle valutazioni, ai calligrafi del football puro, ai catalogatori in chiave sociologica del « fenomeno calcio ».

Giovanni Arpino

Varese, Pietro Anastasi, autore di due gol, è stato il protagonista dell'incontro giovanile

Rinnovare la squadra

Il tandem Mazzola-Rivera non convince - Nel calcio italiano vi sono uomini di classe: il gioco della rappresentativa non corrisponde alle sue possibilità

Calcio italiano in crisi di abbondanza e di sfiducia. Non ci importa in questa gli enormi mezzi che derivano da scuole, stile, organizzazione, numero elevato di giocatori di classe. Potrebbe mettere in gara contemporaneamente tre Nazionali del valore molto ravvicinato, ma nella squadra A, quella cui tutti guardano, raramente riesce ad esprimere il suo reale valore. Tra i « vecchi » austriaci visti al Prater ed i « giovani » affannosamente impegnati a Varese esiste un divario ben più netto di quanto si noti tra le due rappresentative azzurre. A Vienna, però, l'Italia ha stentato a vincere, anche se si è affermata meritatamente ed a Varese ha incassato un gol, prima di scatenarsi.

L'ostacolo principale alla marcia della nostra Nazionale sta nell'eccesso di passioni suscitate da esse.

Venerdì alla vigilia del confronto del Prater i bianchi di Stasny si sono allenati sul terreno dell'Admira. Non avevano spettatori; i giornalisti viennesi erano meno di dieci. Quando sono usciti dal Südstadt hanno fatto il percorso a piedi per proprio conto in distanza fra lo stadio e la sede del ritiro, ben lieto se un amico lo accoglieva in macchina incurante dei danni che una tuta fradicia può causare ai sedili.

A Covercinno, per la partitella di preparazione degli italiani oltre tremila tifosi avevano invaso il centro tecnico, l'assenza di Riva per raffreddore era stata al centro di indagini e supposizioni perfino maligne. E non parliamo di quanto è accaduto nell'albergo di Schoenbrunn: telefonate dall'Italia, telegrammi, intervisie, quel movimento spiato. In simili condizioni il calcio non ha più nulla del gioco, diventa un lavoro, quasi un'angoscia.

Facchetti il veterano della nostra Nazionale era pallido quando si è presentato sul prato viennese in testa agli undici azzurri. Sentiva, genti dei vari club affinché come tutti i suoi compagni, il senso di responsabilità portato all'esasperazione. E' un freno al rendimento della nostra rappresentativa (che difatti potrebbe dare molto di più come efficacia di gioco e come spettacolo).

Il presidente della Federazione dott. Franchi ha tentato di porre un rimedio con il radunò dei tecnici alla vigilia della partenza di Vienna e con il sollecito invito ai dirigenti a stare vicini ai loro atleti.

Ma ci vuole altro. Bisogna rinnovare la squadra, gettare nella mischia i giovani, dare fiducia a chi merita, ricostruire un complesso che abbia un'anima, un cervello, un cuore. Non è facile, ma è necessario.

Il Cagliari giunto a Madrid è preoccupato ma non rassegnato

Gori: "Senza Riva gioco diverso,,

Il centravanti, da « spalla » del goleador si trasformerà in uomo di punta - Gli azzurri della squadra sarda hanno preceduto i compagni in Spagna per assistere al « derby » Atletico-Real (2 a 2) - I loro avversari di giovedì in Coppa dei Campioni hanno perso il « libero » Ovejero (strappo)

dal nostro inviato

Madrid, lunedì mattina.

Il gruppetto di avanguardia dei Cagliari, composto dai cinque « nazionali », da Scopigno e Arrica, è giunto all'aeroporto di Madrid nel primo pomeriggio, in una splendida giornata di sole. Il resto della squadra è atteso oggi. Scopigno e i suoi giocatori si sono immediatamente portati allo stadio Manzanares per « spiare » l'Atletico, impegnato nel derby con il Real, conclusosi in parità (2 a 2).

Negli spogliatoi i cagliaritani hanno ricevuto una calorosa accoglienza da parte dei dirigenti madrileni. Dal presidente all'allenatore, tutti si sono dichiarati dispiaciuti per il grave incidente toccato a Riva, ammettendo che l'assenza del cannoniere logicamente li favorisce. Domingo è ora sicuro di passare il turno, tuttavia non sottovaluta i campioni d'Italia: « Giovedì sera la mia squadra dovrà lottare a fondo per piegare il Cagliari che, sebbene colpito dall'assenza di Riva, è sempre un avversario temibile ».

Può il Cagliari, senza Riva, sperare di amministrare il gol di vantaggio (2 a 1) acquisito nell'incontro di andata e passare il turno? « Dovremo giocare per vincere e per segnare qualche gol — *ha detto il "Riosofo", dopo avere assistito ad Atletico-Real* —. Una difesa ad oltranza come a Saint-Etienne sarebbe stata possibile solo se il nostro vantaggio fosse stato più consistente del 2-1. Non possiamo neppure permetterci il lusso di perdere 0-1, perchè un simile risultato significherebbe la eliminazione ».

Che impressione le ha fatto l'Atletico?

« Ha confermato di essere molto forte e di saper giocare al calcio. Il Real è riuscito a segnare due gol con attaccanti inferiori ai miei, non vedo perché il Cagliari non possa fare altrettanto e passare i quarti di finale. L'Atletico ha meritato il pareggio, ma è stato favorito dall'infortunio a Velasquez, che nel primo tempo era stato il perno del gioco del Real. All'attacco il migliore è stato Luis, ottimo Adelardo, fuori fase Garate. E' stata una partita divertente ».

Poiché Nastasio non dà affidamento, Scopigno sembra deciso a sostituire Riva con Brugnera. Per il resto, se Greatti confermerà di essere guarito dallo stiramento riportato contro l'Inter, giocherà la solita formazione, con Tomasini libero e Cera mediano. Esiste però anche la possibilità che Scopigno utilizzi De Petri « tattico », ma sarebbe un rischio l'esordio dell'ex vicentino, che ieri ha disputato solo due partite in Coppa De Martino.

Per quanto riguarda l'eventualità di acquistare un giocatore con la riapertura delle liste di novembre, scartati i nomi di Jair e Menichelli, si parla dell'interista Achilli e del romanista La Rosa. Stasera a Madrid giungerà Marras, l'amministratore delegato della società, e vi sarà una riunione con Arrica e Scopigno per prendere una decisione. Scopigno, dal canto suo, non vuole rinforzi: « Nessuna squadra ha giocatori migliori dei miei ».

Che cosa vale il Cagliari senza Riva? Scopigno risponde con una delle sue battute: « Anziché vincere lo scudetto con otto punti di vantaggio ci accontenteremo di vincerlo con quattro ». *E Arrica di rimando:* « Per me Riva fa ancora in tempo a vincere la classifica dei cannonieri, proprio com'era successo tre anni fa. Inoltre a Madrid non perderemo e passeremo il turno ».

Meno ottimisti i giocatori. Gori, che non è uno sfondatore, ma un centrocampista di manovra, disemarà l'unica punta del Cagliari. « Mi trovo in una situazione difficile perché dovrò cercare di cambiar gioco e agire nel vivo dell'area di rigore avversaria — *ha detto* —, questo però in campionato. Contro l'Atletico le punte fisse non saranno necessarie. L'incontro è difficile. Certo che se i biancorossi giocheranno come con il Real, abbiamo qualche possibilità di non perdere. L'assenza di Riva è notevole. I suoi gol ci mancheranno. Cercheremo di reagire. Non dimentichiamo però che il Cagliari è impostato su Gigi ».

Che cosa ha provato a sostituire Riva a Vienna?

« Non mi sono reso conto delle responsabilità che avevo in quanto ero condizionato dal grave incidente occorso al mio compagno ».

Domenghini sostiene che l'infortunio a Riva riduce del cinquanta per cento il rendimento del Cagliari. « L'Atletico è davvero una grossa squadra. Non si arrende mai. Nel derby ha rimontato due gol proprio nel finale, e forse tentava di vincere. Se giovedì prossimo avessimo potuto impiegare Riva, tenevamo impegnati con lui almeno due avversari, adesso saremo contemporaneamente aggrediti. Le possibilità di uscire imbattuti dalla trasferta in Spagna sono minime. Però sul campo daremo tutto ».

Cera è su di morale dopo la bella prova di Vienna come libero. Giovedì però tornerà a giocare nella zona centrocampista. Il capitano del Cagliari ha detto: « Siamo una delle migliori squadre del campionato, ma mancando Riva perdiamo chi fa i gol. Non c'è nessuno che può sostituirlo. Domenghini è potente nei tiri a rete, ma è portato ad iniziare l'azione da lontano e non è l'uomo adatto. Prima ci affidavamo al contropiede sapendo che davanti c'era una forza, adesso dovremo tentare di giocare di manovra, concedendo qualcosa di più allo spettacolo, ma ottenendo meno risultati ».

Bruno Bernardi

Così giudica i nazionali bianchi
De Sisti "protagonista e spettatore,,

VARESE, lunedì mattina.

(p. b.) I giocatori della Fiorentina De Sisti e Ferrante, rientrati sabato sera da Vienna hanno pernottato a Milano spostandosi poi a Varese per assistere alla partita Italia-Austria Under 23, prima di partire per Colonia.

De Sisti ha osservato i bianchi dapprima come avversari diretti, poi come spettatore. Così ha commentato: « Rudezza eccessiva a parte, sia al Prater sia in Italia, gli austriaci hanno messo in evidenza una scuola ben definita, che non direi però modernissima. I passaggi lunghi, alla diabolana, sono troppo frequenti. Nell'incontro della A Riva e qualcun altro sono riusciti ad anticipare gli antagonisti, intercompendone pericolosamente le azioni.

« In tutti e due gli incontri gli austriaci stazzano troppo con gli uomini di centrocampo: non a caso il gol contro l'Italia-23 è stato segnato da Trascher. Tra la formazione A e la giovanile esiste però un netto divario. Redl e Krenn erano attaccanti che si inserivano con ruderza magari non con efficacia in area. A Varese le due punte sono state meno inutilone. Comunque, le due vittorie degli azzurri sono notevoli. Mi sembra che gli sportivi italiani possano essere soddisfatti delle loro squadre ».

Candidato alla maglia n. 11

Prati: «Sarà duro sostituire Riva»

MILANO, lunedì mattina.

(b. b.) Per la maglia azzurra n. 11, in sostituzione di Gigi Riva, Pierino Prati è attualmente uno dei favoriti.

« Era meglio per tutti, per Riva, per il Cagliari e per la Nazionale — egli ha detto — se il grave incidente del Prater non si fosse verificato. Mentre esprimo i più affettuosi auguri a Gigi, faccio presente che l'atleta chiamato a sostituirlo affronterà una grossa responsabilità. Riva è il "numero uno" del calcio italiano. E' difficile colmare un vuoto simile. Se sarò io il prescelto cercherò di dare il massimo contributo. Questa prospettiva è un incentivo per impegnarmi a fondo nelle prossime partite del campionato ».

Nello spazio di ventiquattro ore

Super-record di Valcareggi fischi dopo due vittorie

Varese, lunedì mattina.

(p. b.) Il C. T. della Nazionale Ferruccio Valcareggi ha battuto ieri un record, negativo, davvero strano. E' stato fischiato dopo due vittorie ottenute in 24 ore dalle squadre azzurre. A Varese, quando Anastasi ha segnato la sua seconda bellissima rete i tifosi dell'ex-varesino ed attuale centravanti biancoverde invece di applaudire la prodezza dell'attaccante si sono rivolti verso il C. T. protestando. Volevano ovviamente alludere in tono polemico all'esclusione di Anastasi dalla squadra A.

Valcareggi ha affrontato con filosofia la situazione: « Meglio essere fischiato dopo due vittorie che applaudito per delle sconfitte. La Under 23 è magnificamente guidata da Bearzot — ha aggiunto — e quindi i miei meriti o demeriti in proposito sono relativi. Per quanto riguarda Anastasi ho spiegato a suo tempo il motivo del dirottamento del juventino. Teniamo molto al torneo dell'Uefa, e la presenza di Pietro è stata molto importante a Varese. Inoltre il centravanti si è ritrovato nell'ambiente azzurro, da cui era uscito soltanto per le disavventure di un leggero malanno.

Il Torino a Roma senza Ferrini

Anche Ferrini è infortunato. Continua al Torino la lunga serie di incidenti che alternativamente lasciano fuori disponibili gli uomini su cui maggiormente l'undici granata fa perno. Così, per l'incontro di mercoledì in Coppa Italia a Roma, oltre che a Poletti e Pulici, dovrà rinunciare anche all'apporto del capitano granata. Ferrini ieri durante la partita di allenamento è rimasto infatti seriamente contuso al piede destro. Con il n. 6 l'allenatore granata schierà Rampanti che fino ad ora, ad ogni suo apparizione in prima squadra, ha lasciato sempre ottima impressione, reggendo il confronto con avversari più quotati.

Ancora incerto il sostituto di Petrini. Egli potrebbe lasciare il posto a uno dei titolari Bui o Luppi, anche se i giocatori sono dotati di buona qualità e si equivalgono nella scala dei valori. Cadè non ha escluso l'utilizzazione prima dell'uno poi dell'altro in una delle staffette nei due tempi di gioco.

La formazione dunque sarà la seguente: Castellini, Poletti, Fossati, Puia, Cereser, Agroppi, Sala, Rampanti, Bui, Maddè, Buzzi (Luppi), 12° Sattolo, 13° Luppi (Buzzi). Il Torino parte per Roma questo pomeriggio in aereo.

Un turno di squalifica

Del Sol assente contro i granata

MILANO, lunedì mattina.

Il giudice sportivo della Lega Calcio ha annunciato i provvedimenti presi relativamente alle partite Fiorentina-Napoli, Juventus-Milan, L. R. Vicenza-Torino e Varese-Roma del 25 ottobre. Le decisioni sono state anticipate per queste squadre che saranno impegnate mercoledì prossimo in Coppa Italia.

L'arv. Barbè ha squalificato Del Sol (che era stato espulso nella partita col Varese per aver colpito un avversario) per una giornata. Pertanto il rontandista non potrà giocare contro i granata. Sono stati inoltre ammoniti Carantini (Vicenza), Improta (Napoli), Lombardo (Torino), Trapattoni (Milan), e Merlo (Fiorentina), Maddè (Torino) è stato deplorato mentre ad Amadio e Ciccolo è stata inflitta un'ammenda.

Turchetto ceduto dal Brescia al Vicenza

Brescia, lunedì mattina.

L'attaccante Claudio Turchetto è stato ceduto in comproprietà dal Brescia al Lanerossi Vicenza. La società veneta ha versato al Brescia 75 milioni di lire oltre a cedergli il giocatore Pisnpiani.

Mercoledì e giovedì le Coppe internazionali

Settimana di grande impegno per il calcio italiano. Dopo le partite azzurre di Vienna e Varese, quattro squadre di serie A affronteranno difficili turni delle coppe europee. Il Cagliari, costretto a fare a meno di Gigi Riva, avrà l'impegno più pesante. Contro l'Atletico Madrid i rossoblù giovedì sera. E' la partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni. All'Amalcora, nella gara di andata, i campioni italiani si sono imposti per 2-1.

Juventus e Fiorentina, la prima al Comunale di Torino e la seconda fuori casa, affronteranno mercoledì rispettivamente il Barcellona ed il Colonia per gli ottavi di finale della Coppa delle Fiere. I bianconeri scenderanno in campo forti del successo (2-1) ottenuto nella trasferta in Spagna, mentre i gigliati tenteranno di prendersi la rivincita sulla sconfitta subita a Firenze per 2-1. Anche il Catania nella coppa Italia dovrà rimontare lo 0-3 subito nell'andata con il Celik nella Mitropa Cup. Il programma delle sette partite è completato dai tre incontri di ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia. Poi tornerà il campionato con un Milan-Inter che preannuncia una lotta a denti stretti con Napoli-Juventus e Torino-Fiorentina.

Coppa dei Campioni

Detentore del trofeo è il Feijenoord, la finale si disputerà a Londra il 7 giugno. Mercoledì per il ritorno degli ottavi di finale si giocano queste gare: Celtic Glasgow - Waterford (Irlanda) (andata 7-0); Floran Bratislava-Panathinaikos (0-3); U. T. Arad (Romania) - Stella Rossa Belgrado (0-3); Sporting Lisbona-Carl Zeiss Iena (Germania Est) (1-2); Legia Varsavia-Standard Liegi (0-1); Everton (Gil)-Borussia (Germania Ovest) (1-1); Basilea-Ajax Amsterdam (0-3). Il Cagliari impegnato a Madrid contro l'Atletico scende in campo giovedì. Nell'andata i rossoblù hanno vinto per 2-1.

Coppa delle Fiere

Detentore è l'Arsenal. Per la finale è prevista una partita di andata e una di ritorno. Spartak Trnava e Hibernian di Edimburgo sono le prime due squadre giunte al traguardo degli ottavi di finale: se hanno fatto le spese i berlinesi dell'Hertia ed i portoghesi del Guimaraes. Per designare le altre sedici società destinate da disputare quattordici incontri. Uno, Coventry City-Bayern Monaco è in programma domani, tutti gli altri si giocano mercoledì. Delle squadre italiane la Juventus se la vedrà in casa contro il Barcellona, la Fiorentina sarà invece impegnata contro il Colonia.

Coppa Italia

Detentore è il Bologna. Mercoledì sono in programma tre incontri di ritorno per i quarti di finale. A Roma sarà di scena il Torino che nell'andata si è imposto per 1-0; il Napoli, vittorioso (3-0) nel primo incontro, giocherà contro il Cesena (che dispola il campionato di serie B); anche il Milan sarà impegnato a Livorno contro una squadra del torneo cadetti. I rossoneri nel primo confronto hanno vinto per 2-0. Il quarto confronto, tra il Monza e la Fiorentina, è stato rinviato al 4 gennaio perchè i viola sono già impegnati nella coppa delle Fiere.

Domenica derby a Milano e Napoli-Juventus

La serie A, che ieri ha effettuato un turno di riposo in seguito all'incontro Austria-Italia, riprenderà domenica prossima con le gare della quinta giornata. L'incontro di cartello è a Milano, tra rossoneri e nerazzurri, per il tradizionale «derby» della Madonnina. Ma ci sono anche Napoli-Juventus e Torino-Fiorentina. Questo il programma e la classifica.

BOLOGNA - LAZIO	Cagliari e Napoli p. 7
CAGLIARI - FOGGIA	Milan p. 6
CATANIA - VARESE	Bologna p. 5
MILAN - INTER	Roma, Fiorentina, Foggia, Torino, Inter e Juventus p. 4
NAPOLI - JUVENTUS	Varese, Verona e Lazio p. 3
ROMA - SAMPDORIA	Sampdoria, Catania e Lanerossi Vicenza p. 2
TORINO - FIORENTINA	
VERONA - LANEROSSI	

Il pari di Madrid

Madrid, lunedì mattina.

L'Atletico Madrid ha pareggiato ieri in extremis di grinta e 60 mila spettatori il derby con il Real Madrid (2-2), ma ha perso Ovejero, il gigantesco difensore libero che a Cagliari si era distinto soprattutto come picchiatore. Ovejero ha riportato uno stiramento muscolare, e difficilmente potrà essere recuperato in tempo per il retour-match di « Coppa » con i campioni d'Italia, in programma giovedì sera (ore 21) allo Stadio Manzanares. Al suo posto quasi certamente giocherà Iglesias (stopper) e Jayo farà il libero. Rispetto alla formazione schierata al San'Elia è possibile inoltre l'impiego di Orasco al centro dell'attacco, con spostamento di Garate all'ala sinistra, in luogo di Salcedo. Pare che agli spagnoli, se passeranno il turno, toccherà un premio di 800 mila lire ciascuno.

Il derby di Madrid è stato appassionante, ricco di bel gioco e di fasi alterne. Il Real, privo di Amancio, infortunato, ha trovato in Bueno lo stoccatore. L'ala sinistra ha realizzato un « doppietto » nel primo tempo, nettamente dominato dal Real. Completamente diverso il secondo tempo. Il trainer dell'Atletico, Domingo, ha mandato in campo il centravanti Orosco al posto di Salcedo per dar maggiore consistenza alla prima linea.

Il Real, dopo del due gol di vantaggio, si è ritirato nella propria metà campo ed è stato sottoposto ad un autentico assedio da parte dei padroni di casa. Sospinti dal pubblico, gli uomini di Domingo hanno sfiorato più volte il gol.

Proprio negli ultimi minuti i biancorossi hanno dimezzato le distanze (60') con Adelardo, che ha infilato l'angolino basso raccogliendo il pallone in mischia, e hanno raggiunto il pareggio al 44' con un colpo di testa di Garate. L'Atletico ha conservato il comando della classifica del campionato spagnolo con un punto di vantaggio sul Barcellona e quattro sul Real Madrid.

b. b.

Atletico: Reina; Melo, Calleja; Adelardo, Jayo, Ovejero (Alberto dal 74'), Ufarte, Luis, Garate, Irureta, Salcedo (Orosco dal 45').

Real Madrid: Miguel Angel; Josè Luis, Sanchis; Grande, Benito, Zoco; M. Perez, Pirri, Pietias, Velasquez (Pinedies dal 70'), Bueno.

A Varese (di scena la Under 23) successo-bis sull'Austria

Sala costruisce per Anastasi e Bettega

Gli azzurri rimontano

Una prova di carattere: in svantaggio dopo 10' i nostri reagiscono e vincono - Promettente anche l'impostazione tecnico-tattica basata a centrocampo su Sala, Merlo, Binsiolo, Massa

Italia	**3**
Austria	**1**

ITALIA UNDER 23: Vecchi 6; Sabadini 6, Spinosi 6; Binsiolo 6, Bet 7, Santarini 7; Massa 7 (Marchetti dal 78' N. O.), Merlo 6, Anastasi 8 (Villa dal 60' N.G.), Sala 8, Bettega 8.

AUSTRIA UNDER 23: Hoeller 7; Klinar 6, Winklhofer 7; Enz 6, Rieder 5 (Pirmoser 6 dal 28'), Erkl 7; Traxler 7, Fenzler 6, Sterring 5, Altemberger 7, Jara 5 (Nirebl 6 dal 46').

ARBITRO: Siemecki (Jugoslavia) 5.

RETI: 10' Traxler; 38' Anastasi; 59' Bettega; 66' Anastasi.

Spettatori 20 mila dei quali 17.134 pagatti per un incasso di 15 milioni.

dal nostro inviato

Varese, lunedì mattina.

Ha vinto l'Italia ma ha vinto soprattutto Anastasi. Il centravanti, grazie all'abile collaborazione di Sala, ha realizzato due reti sfiorandone altrettanto, trascinando la squadra azzurra alla rimonta e alla vittoria contro l'Austria Under 23 nella gara di esordio della Coppa delle Nazioni giovanile.

Escluso dalla prima squadra, il juventino ha voluto dimostrare di essere effettivamente il migliore centravanti italiano, quello più portato al gol ed anche ad un moderno gioco di manovra. Ha segnato due gol bellissimi, si è quasi sempre trovato in posizione favorevole per la conclusione: ha vinto insomma la sua battaglia personale con Valcareggi il quale alle prossime convocazioni, soprattutto dopo l'infortunio di Riva, non potrà più dimenticarlo. La folla ha scandito sovente il suo nome: quando l'attaccante ha realizzato il secondo gol si è temuto addirittura per l'incolumità di Valcareggi stretto e minacciato in tribuna da un centinaio di tifosi esaltati dalle prodezze del siciliano ed arrabbiati dalla sua esclusione a Vienna. L'uscita del calciatore per una contrattura muscolare che ne rende problematica la presenza contro il Barcellona per la Coppa delle Fiere (al pari di Bettega) ha calmato le acque e gli azzurri hanno potuto assaporare in pieno la loro bella vittoria.

La gara fra Italia e Austria è stata abbastanza divertente ed incerta. Piuttosto spigolosa sul piano agonistico — l'arbitro non ha saputo controllarla con la dovuta energia — ha offerto alcuni periodi di grande gioco per merito dei ragazzi di Bearzot. Sala a centrocampo ha compiuto cose pregevoli determinando due marcature, lavorando un po' ovunque con perfetta lucidità e ricchezza d'inventiva. Giocasse sempre così nel Torino, Caié avrebbe risolto molti dei problemi che assillano la squadra granata.

Deciso nei contrasti, generoso e preciso negli allunghi ai compagni, instancabile, Sala è risultato il migliore in campo costruendo la meritata affermazione italiana. Assieme a lui vanno bene Anastasi, goleador dell'incontro e Bettega sempre pericoloso.

Il centrocampo azzurro ha assolto con pieno merito il suo compito: Binsiolo, poderoso in alcuni spunti, meno convincente in altri, Merlo e il citato Sala hanno tenuto in pugno la partita ben assecondati dal laniate Massa che ha cancellato le perplessità della vigilia con una autoritaria prova degna del migliore Domenghini, cioè del giocatore che avrebbe dovuto tatticamente imitare. La difesa, a parte il gol subito e forse evitabile, ha retto bene il confronto con i combattivi avversari che hanno evitato al massimo le incursioni in area tentando la soluzione da lontano.

Insomma, una nazionale forte in difesa (la coppia Bet-Santarini funziona in modo perfetto, i terzini sanno il fatto loro) elastica al punto giusto a centrocampo, fortissima in fase conclusiva. Proprio come voleva Bearzot, che ha diretto perfettamente la squadra dalla panchina.

La squadra azzurra, in verità, era partita con il piede sbagliato. Dopo appena 10' la sua difesa era stata perforata. Traxler, da circa 25 metri, lasciava partire un gran tiro che piegava la mano disperata a Vecchi tuffatosi in ritardo.

L'Italia reagiva con freddezza, sfiorava ripetutamente il pareggio con Anastasi e Sala, cogliendo il meritato gol al 33' dopo un'azione travolgente. Santarini lanciava a Binsiolo, questi avanzava difendendo con decisione la palla: a tre quarti campo, il rossonero crossava dalla parte opposta a Massa, breve scatto dell'ala che rimetteva a sua volta al centro dell'area di rigore ad Anastasi. Il centravanti entrava sul pallone e realizzava con prepotenza: 1 a 1.

Nella ripresa il raddoppio dopo uno «show» di Sala: il granata faceva passare la palla col sinistro sopra un difensore, allungava a Bettega (in sospetta posizione di fuorigioco) che concludeva di testa in rete.

Dopo un attorramento di Merlo in area (il rigore non avrebbe stonato), l'Italia proseguiva nel suo attacco e al 21' tripicava: ancora Sala in evidenza con uno stop di petto e passaggio smarcante ad Anastasi che tirava quasi al volo concludendo con uno «sberla» sotto la traversa.

Giorgio Gandolfi

Varese. 1° Sala «salta» il libero avversario. 2° Bettega, che gli austriaci accusano di gioco duro, subisce un fallaccio. 3° Insolito, acrobatico intervento del diciottenne portiere Hoeller. (Fotoservizio Meisio)

Il c.t. austriaco: "Bettega, un killer,,

Il juventino respinge le accuse di Praschal e mostra le ferite alle gambe - Nessun commento di Anastasi - Bearzot e Valcareggi elogiano la prova dell'intera squadra

dal nostro inviato

VARESE, lunedì mattina

Spogliatoi, cuffaria da una parte, rabbia dall'altra. Gli azzurri brindano al successo. Anastasi e Bettega mostrano le loro ferite, specialmente il secondo, Valcareggi lieta i vincitori: «Hanno saputo reagire con fermezza al gol improvviso di Traxler, hanno giocato con fantasia. Noi speriamo molto su questi azzurri. Bisognerà farli giocare però di più perché hanno qualità. La Federazione sta studiando un programma per la loro attività».

Piaciuto Anastasi?, gli chiediamo.

«Non conosciamo mai le prestazioni singole» è la secca risposta del C.T. azzurro. Ora è Bearzot sotto il fuoco delle domande. Si trincea rispondo con calma, cercava fermamente la parola squadra e i suoi compagni gli hanno dato una grande soddisfazione: «Tutto come previsto — ripetono — nonostante la forza dell'avversario. Gli austriaci si sono rivelati superiori ad ogni aspettativa ma gli azzurri hanno saputo contrastarli al punto giusto risollevando le sorti di una partita che sembrava compromessa.

Anastasi sorride ai complimenti, insiste però nel suo «catenaccio». Non parla, dice soltanto: «Sono contento». Poi prosegue ad una precisa domanda: «La folla ha fischiato Valcareggi? Non ne so niente, non ste ne sono accorto. E poi non sono fatti miei. Sono soddisfatto perché penso di avere dimostrato di non essere il terzo centravanti italiano...». Bettega mostra la gamba colpita con un calcio dal terzino Kinzel: «Il pallone era lontano, l'austriaco mi è passato violentemente addosso con calcione. Cose da matti. E poi mi accusavano di essere scorretto». Sala ha così commentato la sua prestazione: «Mi è andato tutto bene. Anche nel Torino, per giocando col numero 7, svolgo le stesse funzioni. Contro l'Austria erano diverse le circostanze».

Il trainer austriaco, Praschal, appariva letteralmente infuriato nei confronti di Bettega: «L'arbitro — ha detto — è stato più casalingo di quanto si potesse temere. Ha concesso a Bettega di segnare un gol in fuorigioco, e soltanto dopo che l'Italia è passata in vantaggio ha cominciato a fischiare a nostro favore. Avrei accettato più volentieri un arbitro italiano che non questo signor Strmecki!».

Un sittimo di sosta, poi il tecnico ha ripreso: «Italia e Austria hanno svolto un gioco troppo scorretto. La causa di ciò è stato Bettega. I miei giocatori non sono pecorelle ma Bettega ha esagerato: si è comportato come un autentico «killer» nei confronti del nostro portiere, che è un ragazzino avendo soltanto 18 anni.

g. gand.

Il Barcellona a Torino

Arriva questa sera - Mercoledì incontrerà la Juventus nel match di ritorno per la Coppa delle Fiere

dal corrispondente

Barcellona, lunedì mattina.

I calciatori del Barcellona partono nel pomeriggio per Torino dove — mercoledì — affronteranno la Juventus nel confronto di ritorno del secondo turno della Coppa delle Fiere. La squadra sarà seguita mercoledì stesso da un nervo di tifosi, che la seguiranno malgrado sabato sera al «Nou Camp» siano stati delusi da Marcial e colleghi. I quali si sono fatti battere per 2 a 0 dal Valencia.

Allo stadio erano accorsi 80 mila spettatori, trascinati all'entusiasmo dal precedente successo del Barcellona sul terreno del Real Madrid: probabilmente è stato proprio il ricordo della clamorosa affermazione della domenica precedente ad addormentare gli azzurro-granata i quali si sono fatti sorprendere dalla rete di Claramunt (dopo soli 11 minuti di gioco) e di Valdes a sette minuti dalla conclusione della gara.

Il Barcellona parte così per Torino con l'intenzione di riscattare non solo la sconfitta contro la Juventus (1 a 2) nella partita di andata, ma anche con la speranza di [illegible] con i suoi sostenitori, la vera festa del sabato. Il trainer inglese Vic Buckingham non ha ancora parlato di formazione, ma è molto probabile la conferma dello schieramento del primo confronto con i bianconeri. Tutti i giocatori italiani sono in discrete condizioni, ma considerano di accusare l'intensa serie di partite che hanno sostenuto in questo inizio di stagione.

Vic Buckingham è un poco preoccupato per le condizioni atmosferiche che i suoi giocatori potranno trovare a Torino. Le notizie in arrivo dalla città piemontese parlano di temperatura fresca e di nebbia. Buckingham teme che il terreno sia pesante, particolare che non favorisce il Barcellona. La squadra spagnola alloggerà a Cambiano: tutti gli alberghi di Torino sono risultati infatti completi a causa del Salone dell'Automobile.

Alfredo Giorgi

SERIE B - I piemontesi in vantaggio a Modena raggiunti e superati (3-1)

Per un rigore-fantasma, Novara k. o.

dal nostro inviato

Modena, lunedì mattina.

Un rigore è venuta ancora una volta in bocca per il Novara. Il secco risultato di 2 a 1 fa apparire gli azzurri piemontesi dei pigmei di fronte ad un Modena che gigante proprio non era. Ma tutto, la figuraccia e il resto, è legato al penalty-fantasma con cui l'arbitro milanese Barretta ha dato al 22' della ripresa la svolta decisiva alla partita.

Si era sull'1 a 1, le due squadre giocavano a ritmo piuttosto sostenuto, sembrando occasionalmente di un risultato che il Novara difendeva molto bene dopo essere stato costretto a ridimensionare maggiori ambizioni dalla pronta risposta di Morighi al gol iniziale (su punizione) del terzino Virdis. Su un innocuo traversone in area novarese andavano in ciondolone il centravanti modenese Rofi per deviare a rete ed il terzino Carlet per respingere in sforbiciata. L'uno e l'altro fallivano il bersaglio, il modenese cadeva malamente a terra, il numero due del Novara gli crollava a fianco una frazione di secondo più tardi dopo aver mancato in pieno la palla. Nessun fallo, ma evidenti due interventi manuali. L'arbitro, distratto allora come in ora stato anche in altre occasioni, puniva Rofi a terra, sentiva l'urlo della folla e indicava immediatamente il dischetto. Niente da fare per Pulici, che pure è uno specialista dei rigori parati, contro la stoffata risoluta di Spelta.

Il portiere novarese ha intuito il tiro, ha toccato la palla col taglio della mano destra ma non è riuscito, data la violenza del pallone, ad impedirgli di entrare in rete. Il Novara, come era anche perdonabile, si è ritrovato sotto il peso di questa mazzata della sorte che sbloccava un risultato pareggio per trasformarlo in una ingiusta sconfitta. I gialli modenesi invece hanno tratto da questo regalo il «secondo fiato» necessario per scuotersi dalla loro apatia ed imprimere al gioco un marchio di superiorità che fino a quel momento non avevano certo sfoderato.

Gli azzurri piemontesi hanno incominciato a spingersi arditi con affanno, nel tentativo di recuperare, e a compiere le difesa errori che a maglie allargate diventavano quasi irrimediabili. Così uno dopo un paio di occasioni da rete che il Modena ha sprecato chissà come seguite da un clamoroso palo di Spelta e, a cinque minuti dalla fine, dal gol che ha troncato ogni discussione. Liberato imprevedibilmente da una «sbucciata» di Odoacchini, il mediano tredici modenese Facchinetti (subentrato a Ronchi a ripresa iniziata) ha evitato l'accorrente Carlet ed ha messo la palla in rete allungandosi in una stretta spaccata tra Pulici incitegli intanto e l'ultimo terzino Virdis.

Questi episodi della ripresa spiegano perché il Novara ha perso con un punteggio che non merita. L'esame dei primi 45' minuti di gioco dice invece che gli azzurri novaresi hanno pure battuto chiaramente al centro la più favorevole delle occasioni per assumere stabilmente il controllo del gioco e del risultato. Erano andati in vantaggio per primi all'11' di gioco per uno splendido, imparabile tiro di punizione da 25 metri di Vivian dopo che Gavinelli aveva impostato il portiere avversario con una finta. Su quel vantaggio la squadra di Parola era vissuta con troppo distacco, accontentandosi di una sterile accademia a metà campo anziché cercare di stringere i denti per approfittare dello smarrimento degli avversari.

Il mediano Brutto, che avrebbe dovuto curare l'uomo di spinta, raramente trovava la giusta posizione; Carrera, come a volte gli succede, assisteva agli sforzi dei compagni senza offrir loro una continuante partecipazione. La vitalità di Gavinelli e l'intraprendenza di Gabetto e Giannini non potevano bastare da sole. Il momento favorevole è passato, il Modena sorpreso al contrattacco dal Testa è riuscito a riprendersi e a pareggiare al 25' con un gran tiro al volo di Morighi su precedente respinta a pugni di Pulici.

Sull'1 a 1 il Novara ha dovuto difendersi a volte con sicurezza, a volte con un certo affanno, ma spettano principalmente Testa, il professore degli avversari, il pareggio sembrava praticamente acquisito. Poi nella ripresa la beffa del rigore e la dura sconfitta.

Gianni Pignata

Modena: Piccoli; Simonini, Veltani; Testa, Franceschi, Mazzetti; Spelta, Morighi, Rofi, Toro, Ronchi (Facchinetti dal 63'). 12° Conti.

Novara: Pulici; Carlet, Vivian; Canio, Udovicich, Brutto; Gavinelli, Carrera, Gabetto, Giannini, Iacomussi (Ontiveros dal 76'). 12° Petrovich.

Arbitro: Barretta di Milano.

Reti: Vivian (N) all'11'; Morigi (M) al 25' del primo tempo; Spelta (N) su rigore al 22'; Facchinetti (M) al 40' della ripresa.

Il Barcellona a Torino

Arriva questa sera - Mercoledì incontrerà la Juventus nel match di ritorno per la Coppa delle Fiere

dal corrispondente

Barcellona, lunedì mattina.

I calciatori del Barcellona partono nel pomeriggio per Torino dove — mercoledì — affronteranno la Juventus nel confronto di ritorno del secondo turno della Coppa delle Fiere. La squadra sarà seguita mercoledì stesso da un nervo di tifosi, che la seguiranno malgrado sabato sera al «Nou Camp» siano stati delusi da Marcial e colleghi. I quali si sono fatti battere per 2 a 0 dal Valencia.

Allo stadio erano accorsi 80 mila spettatori, trascinati all'entusiasmo dal precedente successo del Barcellona sul terreno del Real Madrid: probabilmente è stato proprio il ricordo della clamorosa affermazione della domenica precedente ad addormentare gli azzurro-granata i quali si sono fatti sorprendere dalla rete di Claramunt (dopo soli 11 minuti di gioco) e di Valdes a sette minuti dalla conclusione della gara.

Il Barcellona parte così per Torino con l'intenzione di riscattare non solo la sconfitta contro la Juventus (1 a 2) nella partita di andata, ma anche con la speranza di [illegible] con i suoi sostenitori, la vera festa del sabato. Il trainer inglese Vic Buckingham non ha ancora parlato di formazione, ma è molto probabile la conferma dello schieramento del primo confronto con i bianconeri. Tutti i giocatori italiani sono in discrete condizioni, ma considerano di accusare l'intensa serie di partite che hanno sostenuto in questo inizio di stagione.

Vic Buckingham è un poco preoccupato per le condizioni atmosferiche che i suoi giocatori potranno trovare a Torino. Le notizie in arrivo dalla città piemontese parlano di temperatura fresca e di nebbia. Buckingham teme che il terreno sia pesante, particolare che non favorisce il Barcellona. La squadra spagnola alloggerà a Cambiano: tutti gli alberghi di Torino sono risultati infatti completi a causa del Salone dell'Automobile.

Alfredo Giorgi

risultati e classifica

Bari-Como	3-0	Mantova-Reggina	4-0
Brescia-Atalanta	0-0	Massese-Pisa	0-1
Casertana-Arezzo	2-0	Modena-Novara	3-1
Catanzaro-Palermo	3-0	Monza-Taranto	3-2
Livorno-Perugia	0-1	Ternana-Cesena	1-0

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
1. Mantova	11	7	4	1	0	1	0	1	11	3
2. Bari	10	7	3	1	0	1	1	1	10	2
3. Brescia	10	7	2	3	0	1	1	0	6	2
4. Catanzaro	9	8	3	1	0	1	0	1	11	4
5. Ternana	9	7	3	1	0	0	2	1	9	3
6. Atalanta	9	7	2	1	0	0	4	0	3	0
7. Livorno	8	7	3	1	1	0	1	1	8	5
8. Monza	8	7	3	0	1	0	2	1	9	9
9. Como	8	7	2	1	0	1	1	2	10	11
10. Novara	8	7	3	0	0	1	0	3	7	9
11. Modena	7	7	2	2	0	0	1	2	7	6
12. Casertana	7	7	2	2	0	0	1	2	9	9
13. Pisa	6	7	1	2	0	1	0	3	5	7
14. Perugia	5	7	0	1	2	1	2	1	3	7
15. Taranto	5	7	1	1	0	0	3	2	5	11
16. Cesena	4	7	1	1	1	0	1	3	5	8
17. Massese	4	7	0	1	3	0	3	0	3	8
18. Arezzo	4	7	0	2	1	1	0	3	2	7
19. Palermo	4	7	0	3	0	0	1	3	4	10
20. Reggina	2	8	0	0	1	0	2	3	2	11

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (8ª giornata - ore 14,30): Arezzo-Monza; Atalanta-Catanzaro; Cesena-Mantova; Como-Brescia; Novara-Casertana; Palermo-Modena; Perugia-Ternana; Pisa-Bari; Reggina-Massese; Taranto-Livorno.

Dopo il successo del Pisa (1-0) sul terreno spuano

Gonella "assediato,, a Massa

I tifosi, che già avevano minacciato d'invadere il campo, hanno bloccato l'arbitro negli spogliatoi per due ore

MASSA, lunedì mattina.

(a. s.) Il «derby» toscano si è risolto in favore del Pisa, che ha fronteggiato con sicurezza la folata offensiva della Massese, padrona del centrocampo, ma confusionaria e inconcludente nel reparto attaccante. Il risultato è stato sbloccato al 20' della ripresa, quando, per sfondamento in area dell'interno destro pisano, Burlando, l'arbitro torinese Gonella concedeva la massima punizione, che Parola trasformava con sicurezza.

Altrettanta sicurezza non aveva però il terzino massese Falli, quasi al 25', per identico fallo compiuto dei difensori pisani ai danni dei centravanti spuano Menconi, calciava dal dischetto del rigore direttamente sul portiere del Pisa, l'ottimo Lorenzetti.

Verso la fine della partita, Gonella ha anche espulso l'ala sinistra massese Albanese per scorrettezza, e, poiché il pubblico minacciava l'invasione del campo, interrompeva il gioco per alcuni minuti. Al termine dell'incontro il signor Gonella è rimasto per oltre due ore bloccato negli spogliatoi, assediati da centinaia di tifosi urlanti. Soltanto il massiccio intervento della forza pubblica gli ha consentito di raggiungere indenne la stazione ferroviaria.

Gli altri incontri

TERNANA - CESENA 1-0 — Cesena nettamente battuto da una Ternana che ha dominato per tre quarti la partita, concedendo agli avversari soltanto pochi spunti. E' stato Valle nella ripresa a segnare il gol della vittoria, al 14'.

MANTOVA - REGGINA 4-0 — Un Mantova non certamente in edizione di lusso ha avuto facilmente ragione di una Reggina modestissima, infilandole per ben quattro volte e prendendola in altre occasioni per troppa facilineria. Lo spettacolo nel complesso non è stato dei più esaltanti. Molte belle, invece, le quattro reti segnate da Banci, Tomeazzi, Paolizzi e Bizzi (rigore).

CATANZARO - PALERMO 3-0 — Il Catanzaro si è imposto su un Palermo apparso in piena crisi. L'attacco è stato il reparto più vivace ed efficace della compagine locale il cui compito è stato facilitato dalla non molto sicura difesa siciliana. GB autori delle reti sono stati: Landri (autorete), Braca (rigore) e Mammi.

MONZA - TARANTO 3-2 — Partita vivace, spettacolo netto del Monza e cinque gol. Forse troppi, in questo due, una per parte, sono frutto di altrettanti rigori concessi dall'arbitro con una certa larghezza. Hanno segnato le reti: Lazzotti, D'Angiulli e Prato (rigore) per il Monza; per il Taranto: Romagnoli (rigore) e Gagliardelli.

BARI - COMO 3-0 — Malgrado la assenza di Tocoli e Spini e gli acciacchi di Fara e Marmo, il Bari ha giocato una partita maiuscola battendo un valido Como. Hanno segnato: Busilacchi due volte (al 23' e al 58') e Diomedi all'84'.

LIVORNO - PERUGIA 0-1 — Una staffilata di Urban, che ha colto di sorpresa il portiere Gori, ha permesso al Perugia di passare allo stadio dell'Ardenza e di salvare l'allenatore umbro Mazzetti dalla minaccia di licenziamento. Trovatosi in vantaggio dopo appena dieci minuti, il Livorno ha vissuto il suo dramma ormai abituale: quello di non avere uomini da gol.

CASERTANA - AREZZO 2-0 — Le reti sono state realizzate nel secondo tempo al 22' da Corbellini e al 32' da Fazzi su calcio di rigore. E' stata una partita molto movimentata e vivace, sia sul piano del gioco che delle reazioni in campo, e si è conclusa con l'espulsione dei due arbitri Tomasi e Cominato che avevano contestato il rigore concesso alla Casertana. Anche un dirigente dell'Arezzo che stava per scagliarsi contro l'arbitro Canova è stato trattenuto in tempo.

totocalcio

Scheda vincente

1	Bari-Como	3-0
x	Brescia-Atalanta	0-0
1	Casertana-Arezzo	2-0
1	Catanzaro-Palermo	3-0
2	Livorno-Perugia	0-1
1	Mantova-Reggina	4-0
2	Massese-Pisa	0-1
1	Modena-Novara	3-1
1	Monza-Taranto	3-2
1	Ternana-Cesena	1-0
2	Parma-Alessandria	0-1
1	Udinese-Venezia	1-0
1	Messina-Cosenza	5-0

Le quote

13 — Lire 3.611.100 (I vincitori sono 73 (7 in Piemonte))

12 — Lire 89.300 (I vincitori sono 2951 (284 in Piemonte))

Prossima schedina: Bologna-Lazio; Cagliari-Foggia; Catania-Varese; Milan-Inter; Napoli-Juventus; Roma-Sampdoria; Torino-Fiorentina; Verona-L.R. Vicenza; Arezzo-Monza; Como-Brescia; Perugia-Ternana; Triestina-Udinese; Ancona-Lana-Savona.

Il monte premi è di Lire 527.231.420

la scheda totip

Colonna: 2X - 22 - 1X - 1X - 22 - N.V.

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 10 punti	—	—	—
Con 9 punti	113	11	L. 214.940

Risultati delle corse valide per la schedina — 1ª corsa: 1) Akabo, gr. 2; 2) Carosio, gr. X - 2ª corsa: 1) Gambut, gr. 2; 2) Dorifora, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Zigrino, gr. 1; 2) Cervetto, gr. X - 4ª corsa: 1) Morillina, gr. 1; 2) Marinellos, gr. X - 5ª corsa: 1) Wessex, gr. 2; 2) Tamus, gr. 2 - 6ª corsa: non valida.

Questa settimana vengono premiate le schedine con 9 punti poiché non è stato realizzato alcun dieci. Inoltre la sesta corsa non è stata ritenuta valida per la schedina.

Anzolin imbattuto

BRESCIA, lunedì mattina.

Altro pareggio casalingo del Brescia ad opera dell'Atalanta, che non ha ancora lasciato una rete. L'undici partiva Azzolin ha segnato oggi il record dell'imbattibilità dell'inizio di campionato della serie B raggiungendo i 630 minuti. Il precedente primato era detenuto dallo scorso anno da Nardin, dell'Arezzo, con 590 minuti. (Il record assoluto è di Vincenzi con 842').

Partita spigolosa, non sufficientemente frenata dall'arbitro Cantelli. Gioco interessante sul piano agonistico, carente su quello tecnico. L'Atalanta ha sciupato due occasioni da gol al 21' del primo tempo e al 38' della ripresa, ad opera sempre dell'ala Boldi. L'arbitro non ha concesso un rigore al 36' del primo tempo per fallo su Bodaveo, ha espulso De Paoli e Vavassori al 46' del primo tempo per scorrettezze reciproche.

Vi offro 6.000 lire per radervi meglio

Portate il vostro vecchio rasoio elettrico di qualsiasi marca o tipo, anche fuori uso, al vostro rivenditore. Ve lo valuterà 6.000 lire

acquistando Philips de luxe con tagliabasette

invece di 18.900

lo pagherete solo lire 12.900

Il Philips de luxe è il rasoio più sofisticato della gamma: tagliabasette, guidante d'accensione, selettore di voltaggio incorporato, cordone allungabile, dispositivo per l'apertura delle testine e la pulizia in un colpo.

Il certificato di garanzia partecipa al grande concorso a premi.

Concessionaria esclusiva MELCHIONI S.p.A. Milano

Due "grandi„ alla ribalta nei gironi della serie C

Boom di Genoa e Alessandria

Il derby ligure si decide dopo soli 13': Speggiorin - gol e il Savona non rimonta

I grigi scatenati segnano con Sassaroli e resistono alle scorrettezze del Parma

Un gol a sorpresa condanna i piemontesi

Verbania sconfitto a Treviso

dal nostro inviato

Savona, lunedì mattina.

Il Genoa non avesse sbloccato quasi subito il risultato, forse sarebbe stato un derby entusiasmante. Il gol di Speggiorin, giunto dopo appena tredici minuti di gioco, ha in parte rovinato lo spettacolo. I rossoblù hanno badato da quel momento soprattutto a difendersi, si sono stretti a riccio nella propria area cercando soltanto di condurre in porto la vittoria. Il Savona, contro un avversario del genere — ha cozzato con impeto, ma invano, per parte del primo tempo e per tutta la ripresa. Il Genoa ha vinto senza entusiasmare, ma anche senza correre pericoli seri; il Savona ha premuto con una generosità ammirevole, ma ha sbagliato troppo per poter sperare di acciuffare il pareggio. Una partita giocata a sensi tesi, con affanno: e i due punti sono andati alla squadra che ha saputo mantenere più calma, che ha giocato con maggior ordine.

I dirigenti genoani temevano questo derby e avevano promesso un premio extra di 110 mila lire a ciascun sodo in caso di vittoria; lo temeva parecchio anche Silvestri che — costretto a far esordire in coppia dell'attacco Cini in sostituzione dell'indisposto Balestrieri — aveva deciso di impostare una gara improntata alla massima prudenza mettendo all'ala Bittolo (un centrocampista abituato a marcare) e togliendo il guastatore Perotti. Un pareggio senza reti, insomma, a Silvestri sarebbe sicuramente sembrato risultato soddisfacente.

Sul campo il Genoa ha ottenuto i due punti in modo un po' fortunoso, forse, ma senza rubare nulla. 13' di gioco: Piccioni effettua un tiro su punizione, il portiere biancoblù resta stranamente fermo, Speggiorin a pochi passi dal portiere accompagna il pallone in rete con l'anca. Un gol così, incassato quasi a freddo, non poteva che disorientare il Savona che ha stentato parecchio ad organizzare la controffensiva.

All'attacco, il Genoa in tutta la partita si è fatto vedere ben poco: Cini — un po' per l'emozione dell'esordio, un po' perché manca di esperienza — non mai cercato con decisione di liberarsi della guardia di Canepa, mentre Speggiorin, troppo solo, si è mosso molto ma, a parte il gol, il suo rendimento è piuttosto scarso, anche perché quando riusciva a liberare Micheli veniva costantemente anticipato da Gava. Così, gradatamente, il Savona ha ripreso quota, e verso la fine del primo tempo ha cominciato a spingersi in avanti con decisione, soprattutto Barlassina e Bulli. Ma si trattava sempre di azioni sterili, di manovre ben

Il portiere genoano Leonardi svetta più in alto di tutti

studiate soltanto fino ai limiti dell'area di rigore: poi partivano sempre tiri alti o fuori contro, oppure la difesa rossoblù (soprattutto Turone, un «libero» sprecato in serie C) usciva dalle mischie con la palla al piede.

Nella ripresa la pressione dei savonesi si è accentuata, il Genoa non è quasi più uscito dalla propria metà campo. La squadra rossoblù, con quattro centrocampisti impegnati più a distruggere che a costruire, ha fatto «muro» davanti a Leonardi, subendo di sodo e non allo spettacolo. E è visto un Savona aggressivo, teso: una squadra resistente ed orgogliosa, squadra alla quale Maisani ha saputo dare una preparazione fisica eccellente. Ma basta attaccare per vincere: bisogna farlo in modo ordinato, allargare il gioco sulle ali, cercare di portar fuori i difensori avversari dall'area di rigore. Il Savona si è spinto in avanti in modo confuso: aveva poche idee e non sapeva metterle in pratica quelle; aveva ormai il dominio del centro e pure il risultato restava saldamente nelle mani del Genoa.

In tutto l'incontro, i rossoblù non hanno saputo costruire una «vera» palla-gol: demerito loro, ma merito anche della difesa del Genoa che si è sempre confermando una delle più forti della C (finora ha subito soltanto una rete). Al 15' un tiro dal limite di Sichillone è finito di poco a lato, al 25' in una confusa mischia in area rossoblù il pallone ha toccato un braccio di Ferrari, ma l'involontarietà del fallo l'arbitro giustamente non ha accordato il rigore (i biancoblù sul campo non hanno neppure protestato, soltanto Malavasi degli spogliatoi ha lanciato contro il giudice di linea). Cinque minuti dopo il trainer biancoblù ha tolto il terzino Mialich e sostituito con Rosso, un centrocampista che sa anche tirare in rete, ormai era troppo tardi.

Il Genoa ora è a «+2» in media inglese. Una volta fatti tanto per ottenere ben poco, magari per l'ingenuità di qualche difensore; stavolta il suo è un calcio più realistico, che meno entusiasma ma rende. Gioca per i punti e fa la sua intelligenza, senza spendere inutili. I — grazie a Silvestri — hanno cambiato mentalità e sono ancora imbattuti. Questa può essere la strada che porta alla promozione.

Maurizio Caravella

Savona: Marcisi; Verdi, Mialich (Rosso dal 30' della ripresa); Canepa, Gava, Schiavone; Vivarelli, Bulli, Marcellini, Ramignani, Barlassina. 12° Ghizzardi.

Genoa: Leonardi; Rossetti, Ferrari; Darlin, Benini, Turone; Bittolo, Maselli, Cini (Ferroiti dal 43' della ripresa), Piccioni, Speggiorin. 12° Buffon.

Arbitro: Panaino di Catanzaro.

Rete: Speggiorin al 13'.

I grigi scatenati segnano con Sassaroli e resistono alle scorrettezze del Parma

Lo slancio di Mora è controllato dal terzino Paparelli. L'ex azzurro ha reagito con molte scorrettezze ai falli del rivale

dal nostro inviato

Parma, lunedì mattina.

Ha vinto l'Alessandria con un gol di Sassaroli, dopo appena minuti di gioco. La prodezza del centravanti grigio, il più lesto ad avventarsi sullo sciagurato tentativo di rinvio del portiere Benvenuti, Fedrone della palla quando distava ancora dieci metri dall'inizio dell'area avversaria, Sassaroli ha colpito con violenza imprimendo alla sfera una diabolica traiettoria. Sembrava che il tiro fosse destinato a spegnersi sopra la traversa, ma all'ultimo momento la palla si è abbassata e a Benvenuti non è rimasto altro che fare che schiaffeggiarla sotto la traversa, senza riuscire a deviarla fuori bersaglio.

Uno spettacolare che ha «pelato» i quindicimila spettatori dello stadio Tardini. Da tempo la squadra di Angeleri non perdeva proprio lontano. E' successo in una giornata eccezionale che ha giustamente esaltato i tanti dell'Alessandria, al cui entusiasmo siamo legittimi.

E' immeritatamente non ha successo in seguito al gol di Sassaroli. Traumatizzato, il Parma ha impiegato almeno dieci minuti a riorganizzarsi, mentre la squadra di Mazzetti iniziava a giocare il suo match. Il secondo gol, l'opportunità si presentava sui piedi di Stanzione al 13'. Ma l'ala destra fallisce la deviazione in corsa, su suggerimento di Sassaroli, a pochi passi da Barducci. Poi iniziava gradualmente e inesorabile la reazione del Parma. L'Alessandria richiamava a sostegno della difesa. Tutti i suoi centrocampisti e anche Venzini, avanti soltanto Sassaroli e Manfredini. La partita diventava spigolosa, nervosa, favorita in questo anche dal comportamento dell'arbitro che non perdonava nessuna scorrettezza. Fallo di Parma, tra il pubblico, degli isterici attaccamenti di Mora, il quale per tutta la partita ha sistematicamente ripagato ad ogni fallo qualche scorrettezza.

Era fatale che prima o poi gli animi si surriscaldassero, anche perché l'incertezza del risultato, fermo sul gol di Sassaroli, teneva in continua tensione i protagonisti. Al 7' della ripresa, l'arbitro sorvolava su un fallo commesso dall'alessandrino, e i giocatori del Parma, desiderosi di farsi giustizia da soli, Giuli, si avventava su Di Marcello, che era in possesso della palla e lo stendeva a terra, mentre Pizzi, colpiva con una gomitata in fronte Manfredini che lottava di prepotenza. Facione. Quest'ultimo finiva a terra con il viso coperto di sangue. La gomitata gli aveva spaccato il sopracciglio sinistro, procurandogli anche un lieve stato di choc. Il giocatore usciva dal campo in barella, sostituito da Facenti e più tardi negli spogliatoi si accertava l'esistenza di una ferita lacero contusa per la quale sono stati necessari tre punti di sutura.

L'incidente del quale è stato vittima Manfredini, a nulla di meno a placare le ire, non del tutto ingiustificate, del pubblico e gran parte della partita fuga di giocatori. Da quel momento la partita è stata più corretta, se il Parma si è ammassato nella metà dell'Alessandria, è forse determinazione, compatta che è sconfitta accredita anche la partita è ambizioni. D'altronde portiere contro una simile Alessandria, è un disonore. Si aggiunga che il punteggio avrebbe potuto cambiare a vantaggio quasi esclusivo dei padroni di casa, tra cui risposte, in tripletta, sollecitate da un centrocampo attivissimo e mobile, generosamente portato spesso Sassaroli e Facenti, freddissimo ogni, a pochi passi dal col fallo la prudenza di Barducci nel finale, hanno salvato il Parma da una punizione severa.

Dopo la partita di ieri, i sostenitori della squadra piemontese, hanno subito motivi per abbandonarsi all'entusiasmo. La squadra è forte ed è soprattutto matura per il grande salto di categoria. Gli uomini scelti sembrano quelli giusti: in difesa, non hanno mai commesso un errore, da Cicori a Colombo. Onnipresenti al centrocampo, il settore indubbiamente più specializzato e più robusto di tutto il complesso. Per finire l'attacco, dove Sassaroli, 24 anni, rimane d'obbligo, ora sembra maggiormente appetibile anche a squadre di Serie A, la trilogia c'era Lenzini, il presidente lasciò che ha seguito le sue orme di Campo. Sacco, presidente dell'Alessandria. Alle due anche lenzini apparve loro per l'ennesima di maturità e di bel gioco, offerta di molti dei suoi giocatori che il modello rossoblu ha concesso in prestito ed ha ceduto. Vincere al «Tardini» contro il Parma è impresa eccezionale. L'Alessandria quest'impresa l'ha compiuta. Non stupisce, ma va sottolineata e apprezzata meritatamente.

Alla gli spogliatoi si abbracciano festosamente e centrocampo, calorosamente sportivamente l'applauso.

F Costa

Parma: Barducci; Grulla, Pinardi; Gloia, Baldan, Calesi; Zanetti (al 62' Chiorri), Ravaioli, Fava, Rupoli, Mora. 12° Facciolori.

Alessandria: Cicori; Paparelli, De Lara; Mayri, Colombo, Bertè; Manfredini (al 34' Ferrante), Di Perchio, Sassaroli, Lorenzetti, Venzini. 12° Chini.

Arbitro: Lapera di Genova

Rete: Sassaroli al 3'.

Pareggio (1-1) a Monfalcone

Piacenza in progresso

dal corrispondente

MONFALCONE, lunedì mattina.

(a.r.) Il Piacenza ha interrotto la serie negativa conquistando il primo prezioso punto in trasferta della stagione sul difficile campo del Monfalcone. I padroni di casa sono scesi in vantaggio per primi grazie al bel gol realizzato al 12' da Zanolla, il quale ha girato in rete di testa un preciso traversone di Bordon. Da segnalare che un minuto prima le stoppet pericolose, Montanari, aveva dovuto abbandonare il campo per una contusione alla caviglia. Ciò aveva provocato un certo disorientamento.

Nella ripresa la partita ha cambiato volto anche per l'uscita della mezz'ala del Monfalcone Bertotto, infortunatosi al 7', incalzati dall'animosa reazione degli ospiti ed incapaci di riorganizzare un valido filtro a centrocampo, i monfalconesi hanno accusato qualche incertezza ed al 18' il Piacenza è riuscito a pareggiare. Un fallo di mano del centravanti Bordon, retrocesso in difesa, ha consentito a Zagolino di battere dal limite dell'area un calcio di punizione. Il pallone, colpito con effetto, ha superato la barriera e si è infilato di precisione all'incrocio del palo sulla destra di Maschietto. Tutto sommato, il risultato è da ritenersi equo. Il Piacenza, accanto a talune ingenuità, ha dimostrato di essere in progresso, sia sul piano del gioco che dalla tenuta atletica.

MONFALCONE — PIACENZA 1-1

Reti: al 12' Zanolla, al 63' Zagolin per il Piacenza; Ferrari al 57' e 80', Mazzolari al 78' per i padroni di casa. Cumulosa rimonta del Sacramento che, in svantaggio di due reti, è riuscita prima in Il Padova e poi a conseguire addirittura l'insperata vittoria a dieci minuti dal termine. Grossa prestazione, quella bruciata, al cospetto di un Padova tecnicamente ben dotato.

TRENTO - ROVERETO 0-0 — Nonostante l'acceso agonismo, il confronto si è svolto in modo corretto. Buoni spunti individuali di parte del Rovereto e progressi sulla d'assieme della squadra trentina.

LEGNANO-TRIESTINA 1-0 — Gol di Grecchi al 65'. Prima vittoria in campionato Legnano che nel primo tempo ha sfiorato il rigore. Gli alabardati, modesti, non hanno mai impensierito i padroni di casa.

Il d.s. savonese Robbiano lancia pesanti accuse

"Il Genoa vincerà il campionato soltanto perché si chiama Genoa,,

I biancoblù reclamano per un rigore non dato

dal nostro inviato

Savona, lunedì sera.

Su un presunto rigore del terzino genoano Ferrari si discuterà forse a lungo. Un rigore, diciamolo subito, che non molti hanno visto. Mialavasi, trainer del Savona, per senza fare troppa polemica, afferma che il «mani» del difensore sul tiro di Bulli, quando mancava un quarto d'ora al termine, è stato netto e giusto: avrebbe dovuto essere punito: «Ferrari aveva le braccia in aria e la palla gli è battuta contro nettamente; non dico che poteva lasciare un gol da quella azione, ma questi sono falli chiari che non si possono ignorare».

Sentiamo il parere della sponda opposta, quello di Silvestri: «L'arbitraggio è stato ottimo, privi dell'ultima pignola. Nel giudicare bisogna anche tener conto della volontarietà o meno d'un fallo». Non aggiunge altro, il tecnico rossoblù, lasciando capire che un arbitro così preciso non avrebbe esitato a concedere il rigore se avesse ritenuto il fallo di Ferrari passibile della massima punizione.

La polemica di questo derby fra Savona e Genoa non si fermano alle discussioni sul penalty. C'è infatti qualcosa che pronuncia frasi sibilline. Si tratta di Mario Robbiano, direttore sportivo del Savona, il quale afferma: «Il Genoa è una compagine quadrata, solidissima in difesa, un po' meno in attacco; ma se una squadra ha espresso del gioco, lasciatemi dire che si tratta del Savona. Sono comunque convinto che i rossoblù vinceranno il campionato, un po' perché sono forti, un po' perché si chiamano Genoa».

«Vuole forse alludere a favoritismi arbitrali?» a

«Lascio a voi l'interpretazione delle frasi», replica Robbiano, «non aggiungo altro».

Togliani, presidente rossoblù, fa una fugace apparizione negli spogliatoi: «Eravamo convinti di vincere e ci siamo riusciti». *Ribelle Robbiano:* «Sono sicuro che se si rigiocasse il derby non lo vinceremmo più. Un gol segnato con la gamba non si trova tutti i giorni. Gli è andata molto bene».

Malumori è più piccolo nei suoi giudizi: «Sono amareggiato perché la sconfitta è arrivata in modo incredibile. Contavo almeno su un pareggio, visto come si sono comportati i miei ragazzi, ma siamo stati sfortunati. Peccato, l'importante è continuare con questo ritmo. Vedi dire che d'ora in avanti ci rimboccheremo le maniche».

Fuori stanno il pubblico continua nel battibecco che hanno scatenato fatto la gara. Da tempo, con due treni speciali e un centinaio di macchine, erano arrivati circa cinquemila tifosi rossoblù armati di bandiere e campanacci per fare la loro parte. Ora, finita la partita, si sfogano contro i giocatori, accompagnati dal figlio Gianfranco. A fare il tifo per il Savona c'erano anche il ministro Russo e il sindaco Parino, mentre pochi irriducibili maglia biancoblù.

Vittorio Preve

Incidenti a Barletta per un rigore negato

Barletta, lunedì mattina.

Burrascoso epilogo dell'incontro Barletta-Sorrento vinto dagli ospiti per 1 a 0. I tifosi irritati per la deludente prestazione della propria squadra e per la mancata concessione di un rigore per presunto fallo di mano hanno lanciato sassi e bottiglie contro gli arbitri, i dirigenti e l'arbitro. L'incidente è durato una quindicina di minuti, poi l'intervento dei carabinieri ha riportato la calma e tutti hanno potuto raggiungere gli spogliatoi.

Derthona-Pro Patria: 2-1

Mezz'ora per vincere

Albino Cella ha segnato dopo due soli minuti di gioco

TORTONA, lunedì mattina.

Con reti messe a segno nel corso di un entusiasmante primo tempo, il Derthona si è aggiudicato la vittoria. La Pro Patria è apparsa volonterosa, però ha giocato in linea discreta e solo nella ripresa è riuscita ad impensierire gli avversari che, eccetti pochi nel vantaggio, stavano rallentando il ritmo.

I locali hanno segnato dopo appena due minuti con Cella uno splendido gol poi hanno giocato sul velluto per il resto tempo, intervallo delle trame a centrocampo (Carnini e Vignolo si sorvegliano di un palmo su tutti) e rendendosi molto spesso pericolosi all'attacco con l'azzurro Cella ottimamente coadiuvato dall'esordiente Guerra, un promettente ragazzo di appena 17 anni. E' quest'ultimo a siglare (59') il secondo gol per i locali, procedendo con grande freddezza a portare capito su una palla giustagli da Cella.

Nel secondo tempo, il Derthona che mirava a difendersi, gli ospiti hanno accorciato la distanza al 28' su rigore calciato da Gambarova per precedente fallo su Calleni. Per i locali è seguito il campanello d'allarme. Al posto di mezzo spinti all'attacco creando parecchie situazioni pericolose.

e. p.

1-0 al Montevarchi

La Spezia vince in trasferta

L'Aquila, lunedì mattina.

(l.l.r.) Un fortunoso tiro da quaranta metri al 16' del primo tempo, ha dato agli spezzini la vittoria. Una vittoria fortunosa perché i padroni di casa hanno attaccato di più, sono apparsi più tonici ed avrebbero meritato un migliore. Lo Spezia invece ha denunciato qualche scompenso sia all'attacco che a centrocampo. Molto bene invece la difesa che ha retto il peso maggiore della partita specie quando nella ripresa gli abruzzesi hanno cercato con baldanzosa la via del gol.

I liguri, che navigano a centroclassifica, sono scesi in campo con il chiaro proposito di sfruttare un pareggio. Difesa solidissima, terna interdista di spezzini in azioni offensive, più che contributo. All'attacco è rimasto solo l'ala sinistra Rollo con il compito di disturbare la retroguardia del Montevarchi con qualche contropiede. Ed è stato proprio Rollo a tentare la vittoria con un gol incredibile. Ricevuta a centro la palla da Spanio è avanzato di qualche metro, poi tutti si aspettavano un passaggio, ha lasciato partire un tiro fortissimo che si è insaccato all'incrocio del senza Cabella accompagnato sul interrogativo.

Fiorita: Barducci; Grulla, Pinardi; Gloia, Baldan, Calesi; Zanetti (al 62' Chiorri), Ravaioli,

Prezioso successo

L'Entella stronca (3-0) il Viareggio

Chiavari, lunedì mattina.

Entella e Viareggio: due squadre alla ricerca disperata di punti per sottrarsi alla scomoda posizione in classifica. L'hanno ignorata e con piena merito i padroni di casa che finalmente prestazioni incerte e deludenti sono riusciti a cogliere la vittoria davanti ai propri tifosi.

L'esito era scontato dopo pochi minuti di gioco. L'Entella infatti è partita subito all'assalto e nello spazio di tre è andato due volte in gol. Al 6' Gilleone, autore di una splendida prestazione, ravviata la palla dal centravanti ha diretto con forza dal limite dell'area: un bolide che Chiachini non ha neppur visto. Raddoppio al 9': ancora Gilleone in evidenza, mezz'ala ha impostato una bella azione poi dal tre quarti di campo ha trovato, sulla traiettoria è apparsa la testa di Barbana che ha messo in rete. Debole la reazione dei toscani: qualche tiro da lontano che non ha impensierito Parisio.

Nella gli hanno cercato a lungo il pareggio, ma le loro iniziative sono state sempre confuse. A cinque minuti dal termine è stato ancora l'Entella a segnare con Barbana che ha sfruttato un preciso passaggio di Gamalieri.

Fortuna e merito per la Sambenedettese

L'Imperia battuto in casa: 0-2

IMPERIA, lunedì mattina.

Nella vittoria degli ospiti, apparsi molto forti in difesa ed assai pericolosi all'attacco, specie con Raul, Conteo simili avversari sarebbe loro aperto e poco tecnico, non ha potuto far molto, Giacopa dire però che non è stato fortunato: ha subito il primo gol poco dopo un infortunio del terzino Massa (infrazione di una costola) e la seconda rete va addebitata ad una disattenzione del portiere Jannicelli.

I locali hanno iniziato con tre «punte», Buongarzi, Dini e Giordano, ma il primo non è mai stato pericoloso. La Samb, che aveva schierato una tattica prudenziale ha subito un gol al 22' (tiro di Giordano e Rizzi. Poi al 3 passata in vantaggio su penalizzato: tocco di Raul a Mongardi, tiro che attraversa tutta l'area. Dalla in corsa ha insaccato. Raddoppio all'inizio della ripresa dopo che Luciano aveva sostituito infortunatosi in uno scontro. Falla da Carnevali a Raul, tiro debole, ma Jannicelli si tuffa in ritardo.

La partita a questo punto è diventata nervosa con scontri e falli a ripetizione. Al 43' l'arbitro ha espulso il ligure Nalin per un grave fallo. Fur giocando in dieci, l'Imperia non ha rinunciato ad attaccare collezionando nove calci d'angolo, ma i marchigiani non si segnare.

Bruno Viano

La altre gare dei gironi e

UDINESE-VENEZIA 1-0 — Autogol di Rosa al 76'. Il derby fra bianconeri e neroverdi non offerto gli tecnici che gli sportivi si attendevano. La vittoria dell'Udinese è stata poco convincente: l'unico punto è scaturito da un autogol conseguente ad una punizione battuta da Sperotto.

SOLBIATESE - SOTTOMARINA 2-1 — Reti: al Dalla Croce, Beatrice per i padroni di casa; al 45' Ricci per gli ospiti su rigore. Il era ai cinque a conquistare una vittoria preziosa, ma avversari hanno dimostrato di essere un complesso ben organizzato e pronto ad approfittare ogni circostanza favorevole.

RIMINI-TORRES 4-0 — Le reti al Carri al 44' (aveva sbagliato un rigore) Pruschini al 31' e ancora Carri al 44'. Vittoria netta e pienamente meritata dai ragazzi di Pivatelli su una Torres che ha giocato con generosità, anche quando il dimai disputata.

DEL DUCA-ANCONITANA 1-1 — Al 42' Baltario per gli ospiti, pareggio di Campanini al 76' su rigore. Una sempre più deludente e malmenata è riuscita a pareggiare in con l'Anconitana grazie ad un rigore, concesso dall'arbitro un'ora decisione criticabile.

LUCCHESE-UMOLA 0-0 — L'ha meritato nettamente il sul terreno della più quotata Lucchese. Gli ospiti hanno giocato molto agonismo, contingendo spesso alla difensiva i padroni di casa, spiattellando le idee un po' arrabbiate.

MANFREDONIA-OLBIA 1-0 — Un scatto Donatello a 4 minuti dal termine. Duemila dei padroni di casa, in partita burrascosa che ha registrato 3 espulsioni: Spano e Nocciali tra i Alessandrini tra i locali.

RAVENNA-SPAL 0-0 — Pareggio a reti inviolate fra capolista e il fanalino di coda dei giovani B. Risultato equo se si pensa l'ammirevole agonismo dei padroni di casa, reduci da cinque sconfitte consecutive, parte in terreni chiari dalla prova dei ferraresi, piatto dominatori

Serie C: Risultati e classifiche

Girone A

Derthona-Pro	2-1
Lecco-Reggiana	0-0
Legnano-Triestina	1-0
Monfalcone-Piacenza	1-1
Parma-Alessandria	0-1
Rovereto-Trento	0-0
Seregno-Padova	2-2
Sottomarina-Solbiatese	2-1
Treviso-Verbania	1-0
Udinese-Venezia	1-0

Girone B

Aquila Mont.-Speria	0-1
D.B. Ascoli-Anconitana	1-1
Empoli-Prato	1-1
Entella-Viareggio	3-0
Imperia-Sambenedetti.	0-2
Lucchese-Imola	0-0
Maceratese-Olbia	1-0
Ravenna-Spal	0-0
Rimini-Torres	4-0
Savona-Genoa	0-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Alessan.	14	8	6	2	0	13	4
Padova	12	8	5	2	1	16	8
Reggiana	11	8	5	1	0	9	2
Udinese	10	8	4	2	2	10	4
Parma	10	8	4	2	2	12	8
Solbiat.	10	8	5	0	3	8	9
Trento	10	8	3	4	0	5	2
Verbania	8	8	3	2	3	7	5
Seregno	8	8	3	2	3	8	7
Venezia	7	8	1	5	2	4	6
Biellese	7	8	1	5	2	3	6
Derthona	7	8	2	3	3	4	8
Treviso	6	8	2	2	4	6	7
Rovereto	6	8	2	2	4	7	9
Piacenza	6	8	2	2	4	5	9
Triestina	6	8	2	2	4	5	11
F. Patria	5	8	1	3	4	6	12
Lecco	5	8	1	3	4	6	10
Biellese.	5	8	1	3	4	9	10
Legnano	5	8	1	3	4	5	13

PROSSIMO TURNO: Alessandria-Seregno; Padova-Treviso; Piacenza-Parma; Pro Patria-Monfalcone; Reggiana-Solbiatese; Solbiatese-Rovereto; Trento-Derthona; Triestina-Udinese; Venezia-Legnano; Verbania-Lecco.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Spal	13	8	5	3	0	8	1
Prato	12	8	4	4	0	10	5
Genoa	11	8	7	1	0	8	1
Savoia	11	8	5	3	2	10	5
Lucchese	10	8	4	2	2	15	3
Rimini	10	8	5	0	3	12	5
Samben.	10	8	3	4	1	8	3
Montevar.	8	8	4	0	4	7	6
Empoli	8	8	3	2	3	6	5
U.D.Ascoli	8	8	2	4	2	5	5
Maceral.	8	8	3	2	3	5	8
Spezia	8	8	3	2	3	7	9
Imola	7	8	1	5	2	1	5
Imperia	6	8	2	2	3	5	8
Anconit.	6	8	1	4	3	3	8
Empoli	6	8	2	2	4	5	11
Viareggio	5	8	2	1	5	4	13
Olbia	4	8	1	2	5	3	9
Torres	4	8	1	2	5	1	11
Ravenna	3	8	0	3	5	4	12

PROSSIMO TURNO: Anconitana - Savoia; Genoa-Spezia; Montevarchi; Imola-Ravenna; Prato-Lucchese; Rimini-Olbia; Sambenedettese - Maceratese; Spal-Entella; Spezia-Imperia; Torres-Del Duca Ascoli; Viareggio-Empoli.

Girone C

RISULTATI: Barletta-Sorrento 0-1; Enna-Acquaspruzzo 0-0; Internapoli-Viterbese 1-0; Lecce-Matera 2-0; Martina Franca-Potenza 2-0; Monopoli-Casarano 2-0; Pescara-Brindisi 2-1; Pro Vasto-Avellino 1-0; Salernitana-Crotone 1-0; Savoia-Chieti 0-1.

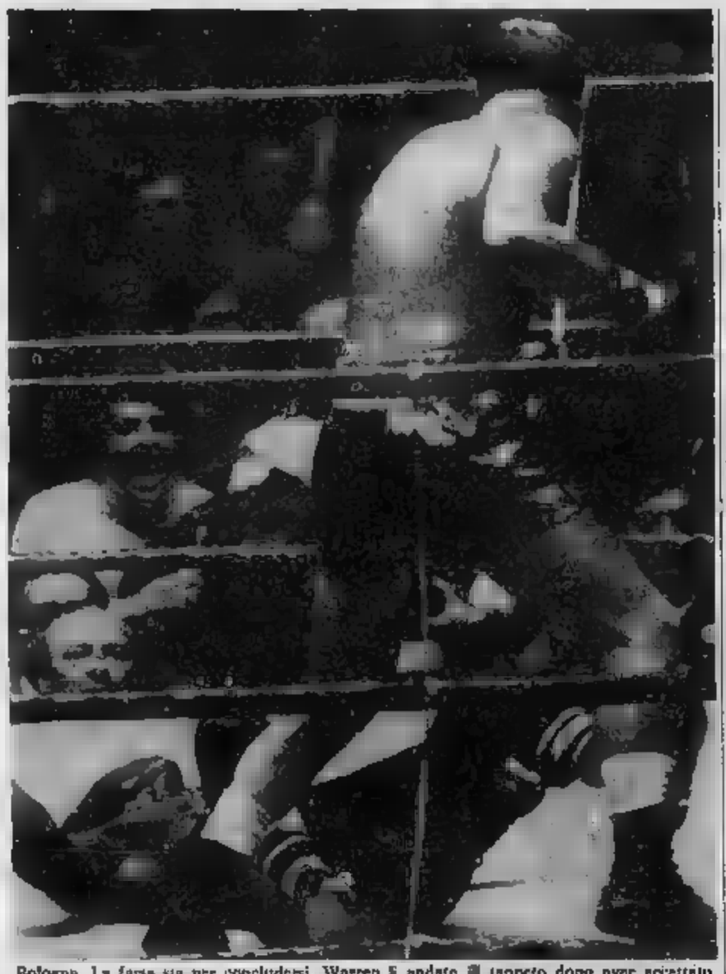
CLASSIFICA: Salernitana p. 12; Acquaspruzzo, Messina e Sorrento 10; Brindisi, Chieti, Lecce e Pescara 9; Matera, Martina Franca e Internapoli 8; Barletta, Avellino, Casarano, Crotone, Potenza e Pro Vasto 7; Savoia ed Enna 6; Viterbese 4.

PROSSIMO TURNO: Acquaspruzzo-Pescara; Avellino-Savoia; Brindisi-Messina; Chieti-Martina Franca; Casarano-Barletta; Crotone-Lecce; Matera-Salernitana; Potenza-Internapoli; Sorrento-Enna; Viterbese-Pro Patria.

La grottesca commedia di sabato sera sul ring di Bologna

Hanno "distrutto„ Sandro Mazzinghi regalandogli la vittoria su Warren

Il pugile statunitense ha iniziato dominando, ma inspiegabilmente dalla quinta ripresa ha rallentato l'azione - Invitato dall'arbitro ad impegnarsi, ha «preferito» farsi colpire dal toscano finendo sconfitto per k. o. tecnico all'8° round - Bisogna punire chi ha organizzato per Sandro un successo così vergognoso



Bologna. La farsa sta per concludersi. Warren è andato al tappeto dopo aver accettato [illegible] senza difendersi i colpi di Mazzinghi. Nella poco convincente «caduta», lo statunitense ha battuto il capo sul tavolato subendo in quel momento il colpo più duro di tutto l'incontro. Il pubblico ha reagito con fischi ed urla alla poca chiara conclusione del match: il verdetto è stato annullato dopo lunghe discussioni e sull'incontro è aperta [illegible] inchiesta da parte della Federazione pugilistica (Tel. a «Stampa Sera»)

dal nostro inviato

Bologna, lunedì mattina.

Sandro Mazzinghi lascia la boxe, il vecchio «guerriero» non ha abbastanza di prendere e dare pugni ormai senza significato, o [illegible] un significato a cui la [illegible] dignità di uomo onesto non può che ribellarsi. Non v'è stata alcuna comunicazione ufficiale a proposito della rinuncia [illegible] ring dell'ex campione del mondo, ma una decisione in tal [illegible] ovvia, quasi indispensabile, dopo quanto è [illegible] sabato sera, davanti al pubblico di Bologna ammutolito [illegible] lo sfogno.

Una squallida scena, un'ir[illegible]itante presa in giro, uno scandalo quale non avevamo [illegible] visto, in più di vent'anni [illegible] boxe. Willie Warren, il negro venuto da Dallas accompagnandosi [illegible] le solite [illegible]razioni da rodomonte, ha chiaramente dimostrato, nelle [illegible] quattro riprese, che Mazzinghi, come pugile, non [illegible] più: un'ombra dolente, una specie di automa che scarica stancamente colpi ormai privi di forza. Senza un palpito dell'antico fuoco, Sandro suscitava in chi lo guardava sgomento, un grottesco parteggiare, quello di un giocattolo meccanico a cui si stanno esaurendo [illegible] pile.

[illegible] fronte a lui Warren, malissimo sul tronco, velocissimo [illegible] colpi corti scagliati rabbiosamente a [illegible] mani, sembrava un autentico [illegible] pione. La folla tratteneva il fiato, attendendosi da un istante all'altro l'inevitabile: il tonfo [illegible] sul tavolato di un Mazzinghi mandato a [illegible] chiudere [illegible] sua carriera con un drammatico k. o.

[illegible] quinta ripresa in avanti però la scena [illegible] inizia cambiata. Willie Warren ha ceduto di botte[illegible] ha incominciato a recitare una parte evidentemente impostagli da qualcuno. Mimava i colpi, non [illegible] affondava, lasciava l'iniziativa [illegible] Sandro, dando l'impressione di essere in difficoltà. Ma i suoi occhi sempre vivacissimi, [illegible] andatura sciolta quando [illegible] portava all'angolo alla fine di ogni round, dicevano chiaramente che il negro si stava facendo protagonista [illegible] grottesca commedia, di cui Mazzinghi era forse l'unico a non sapere niente. L'arbitro Poletti di Imola ha cercato, dapprima [illegible] avvertimenti negli intervalli, poi [illegible] un richiamo ufficiale ad entrambi i pugili. [illegible] riportare l'incontro sul livello di una combattività vera, non soltanto mimata, ha minacciato a Warren la squalifica ed il sequestro [illegible] borsa.

E allora il negro, all'ottavo round, [illegible] è lotto d'impeto con [illegible] tuffo all'indietro [illegible] acrobata, quando il destro [illegible] dritto di Mazzinghi gli aveva appena sfiorato il viso. Un «knock down» volontario i cui effetti sono venuti più dalla violenza con cui Warren, proiettandosi all'indietro, ha battuto la nuca sul tavolato, che [illegible] quella [illegible] pugno [illegible] Sandro. Dopo il conteggio, Mazzinghi ha dilungato ancora il destro a Warren, come l'ha visto arrivare, si è «sfrailato» al rinvio, compiacente. [illegible] l'arbitro lo ha rialzato, accompagnandolo al [illegible] angolo.

Una squallida vittoria per k. o. tecnico, questo il verdetto ufficiale, fino a che l'ufficiale prestato [illegible] commissario di riunione [illegible] avrà dato [illegible] più esatta configurazione a questo scandalo. Ma in realtà è Sandro Mazzinghi [illegible] ha perso per knock out: un k. o. morale [illegible] il quale l'ingenuo [illegible] picchiatore toscano sa benissimo chi deve ringraziare. Ripromettendo sul ring quando il suo ciclo appariva ormai virtualmente concluso, manovrandolo come [illegible] una marionetta in questa seconda carriera artificiosamente costruita, gli affaristi che lo hanno guidato hanno cancellato giorno per giorno il ricordo dell'autentico campione di qualche anno fa, hanno spiantato un mito.

Ora Sandro ha il diritto di tornare a casa, di costruirsi come gli pare la sua vita di uomo, [illegible] lo squallido episodio di Bologna [illegible] finire così. Non basta prendere [illegible] con Willie Warren, un operaio [illegible] rip per cui mille dollari in più [illegible] meno possono voler dire, tante cose. Warren, come Mazzinghi, non è che una vittima. Sono gli altri, quelli che non prendono i pugni, [illegible] depongono pegno. Cercando di tutti i costi di vendere fumo per [illegible] in piedi un campione ormai vuoto dentro, essi hanno distrutto un idolo. Questo è delitto sportivo a un punto, [illegible] la massima durezza.

Gianni Pignata

L'amaro declino del "guerriero„

Per così, molta gente ha ammirato Benvenuti ma ha «tifato» Mazzinghi. Sandro è nato a Pontedera il 3 ottobre del '41: dal '55 combatte come dilettante e dal 1967 come professionista. L'esempio gli è venuto dal fratello Guido, il suo attuale manager-consigliere, che arrivò al titolo italiano dei medi e sul quadrato era una furia scatenata. Sandro ha seguito questa strada sino a meritarsi l'appellativo ed ammirato appellativo di «guerriero del ring».

Campione mondiale dei medi juniot il 7 settembre 1963 a Milano [illegible] alla vittoria per k. o. su Rank Dupas, Mazzinghi è stato bloccato proprio nel momento più favorevole della carriera da una tragedia familiare: la morte della moglie Yara in un incidente d'auto (sulla vettura guidata dal campione) al ritorno dal viaggio di nozze, nel febbraio 1964.

In quella occasione, la boxe è stata per Mazzinghi un sinto, gli ha dato la possibilità di sfogare l'amarezza falciando e combattendo. Sandro ha trovato però sulla sua strada Benvenuti, ha perso il mondiale dei medi junior, lo ha ripreso il 26 maggio 1965 battendo a Milano il coreano Ki Soo Kim, il misterioso vincitore di Nino a Seul. Da allora, il combattente di sinistro, complicato (o forse causato) da un continuo aumento di peso che lo costringe il toscano a snervanti cure per dimagrire.

Sul finire del '69 Mazzinghi è stato coinvolto da Lillo nel [illegible] l'arbitro lo ha salvato con un verdetto di «no contest», nel '69 il match con Rossi si è chiuso con un verdetto umiliante per il «guerriero»: scarsa combattività. Pareva la conclusione della carriera, poi Sandro si è ripreso, ha [illegible] lo ha convinto a tornare sul ring «per chiudere bene la carriera e non [illegible] un verdetto infamante». Ecco [illegible] vittoria di Los Vegas su Hernandez, [illegible] i contrattati successivi su Harry Scott a Madrid Richardson, ecco [illegible] all'ennesimo «no Pace».

Adesso Sandro è di nuovo sul fondo. Se deciderà di finirla per davvero con la boxe, l'ultimo verdetto del «record» [illegible] di vittoria per k. o. tecnico. Ma quanto [illegible] il suo successo di Bologna Mazzinghi non lo [illegible] bene: il «guerriero del ring» e i suoi tifosi sono stati traditi da chi ha convinto l'atleta di essere ancora forte, pensato in realtà soltanto a sfruttarne il nome.

b. p.

BASKET: *cinque le «grandi»*

Nessuna sorpresa in Coppa

I campionati di pallacane[illegible] sono stati sospesi ieri, non per far riposare le squadre, ma per far disputare la prima giornata [illegible] Coppa Italia. Solamente l'Ignis, che sarà impegnata a Vigevano contro la Pegaso mercoledì, [illegible] è [illegible] in campo. Il turno di ieri della Coppa non ha riservato sorprese. Le tre partite che erano valide [illegible] l'eliminazione diretta fra squadre [illegible] serie A e [illegible] serie B, hanno visto il facile successo delle compagini della [illegible] divisione che passano così al [illegible] successiva.

La Spiigon Reyer ha sconfitto il Gorens Padova [illegible] 61 a 55, il Simmenthal ha superato la Libertas Brindisi con [illegible] punteggio [illegible] 87 a 55 mentre la Fides ha eliminato l'Algor per 77 a 42. Nelle altre quattro partite fra [illegible] dre di serie A (delle quali sarà disputata un incontro di ritorno il 4 novembre) il Borlo ha battuto [illegible] Norda [illegible] 77 a 70, il Forst [illegible] ha piegato di [illegible] [illegible] Libertas Livorno (60-65) e la [illegible] dero ha sconfitto l'Eldorado per 89 a 72.

La Cecchi Biella, impegnata a Milano contro All'Onesto non ha potuto [illegible] alcuna resistenza perché si [illegible] presentata [illegible] campo con una formazione rimaneggiata, priva dei suoi migliori elementi chiamati) nella nazionale militare che disputa a Teheran i campionati mondiali. [illegible] risultato è stato di 90 a 37 per i lombardi.

Ippica a Vinovo

Arrivo burrascoso al Premio Castiglione

Gli scommettitori torinesi continuano a [illegible] un comportamento anomalo [illegible] quelli del resto d'Italia. Ieri a Vinovo puntate per 18 milioni e 600 mila lire, qualcosa più che un anno fa, mentre altrove si è al di sotto, complessivamente, di circa il 45 [illegible] cento. In pista due prove di galoppo: [illegible] Gorgogach (Giorgio Puccinelli) si è affermato [illegible] Premio Castelvérolo (L. 3.200.000, m [illegible] davanti ad Adiatis, Lelland, Armente e Sandilina; totalizzatore: vinc. 15, piaz. [illegible] 13.15; acc. 51. Nel Premio Valli Torinesi chiara vittoria [illegible] l'argentino Swarthy (Umberto Rula) nei confronti di Frollbone, Erbarosa, Zacarias, mentre non si piazzavano El Segador, Bourrasque e Valet da Pique; totalizzatore: vinc. 19, piazz. 28-30; acc. 75.

Arrivo burrascoso [illegible] Premio Castiglione; a [illegible] di 200 metri dal palo Marjolino prendeva il sopravvento [illegible] Maiden Beware, non senza intralciare leggermente l'avversario [illegible] quello scattato al largo veniva Zebb e Antimo con all'interno Trabe. Antimo approfittava su Zebb spingendolo contro Trabe che si veniva a [illegible] in difficoltà. [illegible] polo Marjolino primo, Antimo, secondo, Zebb terzo. [illegible] Beware quarto, Tonte quinto. Immediata incidenza del [illegible], che tagliavano [illegible] dall'ordine d'arrivo, avanzando di un posto gli altri; il fantino di Antimo, Pa[illegible], veniva squalificato [illegible] e domenica prossima. Le altre corse vinte [illegible] Tognina, Sora Giulia, Taiwa, Nocturno.

[illegible] grandi prove nella domenica ippica [illegible] sorprese a Milano, dove Todo ard [illegible] terzo nel Saint-Leger del trotto (L. 22.000.000), in 2'500 precedito dai suoi due rivali in tutte le grandi prove di quest'anno, Akoo [illegible] e Carnaio. Todo è sembrato in forma calante, mentre Akoo (Nello Ecici) ha vinto nettamente e con l'ottimo tempo di 1'20"2/10 al km. A Roma Ha[illegible] (Torino [illegible] Nardo) non è [illegible] riuscito stuggire il Premio [illegible] (L. 20.000.000, n [illegible] ma ha dovuto impegnarsi più del previsto [illegible] avere ragione [illegible] Jerome, terzo [illegible] Amory, quarto Alcamo.

e. r.

Asca Roman-Pontestura sospesa per incidenti

L'incontro Asca Roman-Pontestura è stato sospeso al 34' del secondo tempo, quando la squadra di casa conduceva per 1-0, a causa di gravi incidenti sorti dopo l'espulsione di Zucchetti del Pontestura.

Prima dell'interruzione sono stati espulsi Rosso e Massa.

Serie D: Brandoardi dopo 664 minuti sublima la prima rete

La Pro Vercelli vince anche a Casale: 2-1

Gol di Vannicola [illegible] Tonelli, poi rigore di Venturello

dal nostro inviato

Casale, lunedì mattina.

Continua la marcia trionfale [illegible] la Pro Vercelli, passata con facilità anche sul campo dei tradi[illegible] rivali del Casale. [illegible] risultato (2 a 1) non dice quanto e quale [illegible] divario fra le due squadre. [illegible] bianli, veloci e opportunisti [illegible] dilesi; rozzi[illegible] nari ed incerti[illegible] i padroni di casa. Non che la Pro Vercelli abbia eliminato tutti i difetti: ci sono ancora degli scompensi fra i reparti e dei cedimenti nell'arco di un'intera partita. Tuttavia la squadra di Cuccelli è di una [illegible] tura superiore a tutte quelle che ha finora [illegible] e merita [illegible] posizione [illegible] in classifica, [illegible] primo [illegible] meriti (Tonelli, Rossi e Bisacco ai quali s'aggiungono a volte Vannicola, e tutto Stara) [illegible] potenziale offensivo della Pro [illegible] troppo pesante per le difese avversarie. [illegible] supremo [illegible] pio capacità [illegible] «attacco» dei bianchi è inoltre [illegible] ghecchio il Casale.

I vercellesi sono scesi in campo con Janich [illegible] libero, Stara [illegible] il numero 10 [illegible] il rientrante D'Auria [illegible] mediano. Dopo almeno [illegible] paio di occasioni abbastanza [illegible] per Rizzolo che [illegible] lirato al volo in porta a Tonelli [illegible] ha sfiorato con un forte tiro [illegible] sfiorare l'incrocio dei pali, gli ospiti [illegible] andati in vantag[illegible] al 20'. Su un calcio d'angolo, il libero Conte ha fallito l'intervento; Tonelli [illegible] raccolto scavalcando al centro [illegible] una mischia formatasi davanti a Tupella e Vannicola è stato lesto a pol[illegible] pesce, infilando [illegible] un [illegible] colpo di testa in porta del Casale.

Reazione senza risultati dei padroni di casa che hanno avuto il momento più favorevole al 30' in un'azione impostata da Zaggiotto che Venturello, giunto fuori tempo, con un polso sfruttare. Quattro minuti dopo il capitano vercellese Bosetti ha dovuto lasciare il campo per un probabile stiramento muscolare alla coscia destra. Lo ha sostituito Vissaro. Il Casale [illegible] poi tentato alcuni qualche offensivo, spettosi sulla retroguardia vercellese, un poco affaticata ma sempre attenta.

A soli otto minuti dall'inizio della ripresa, raddoppio per le «canocchie bianche». Venturello ha aperto il gioco sulla sinistra; Tonelli ha raccolto al centro, è sfuggito al suo «guardiano» Goberti ed ha tirato al volo, lasciando fermo fra i pali l'attonito Tupella.

Al 19' l'arbitro bolognese Cesari (che nell'intervallo era dovuto fuggire dal proprio spogliatoio, preso di mira da alcune assai che hanno lasciato i segni, opera evidente di pochi esaltati perché in campo non si erano verificati incidenti di particolare rilievo) ha concesso un rigore al Casale. Su un cross in area di Chitò saltava, per colpire di testa, Melegaro. La palla era alta ed il centravanti cadeva all'indietro. Il direttore di gara riceveva un fallo da Bonassi che pressava l'attaccante avanzato. Una decisione sulla quale si può anche discutere (il penalty è stato trasformato ottimamente da Venturello), ma che è bastata a far calare l'inevitabile bufera di Brandoardi che durava da 664 minuti.

Per il Casale la mezz'ala sostituta della nazionale dello Spagnolo Chitanda e di Anzini. Il commissario Gamberone al termine dell'incontro ha detto: «Non si può continuare in questa maniera. Le squadre non va male, ma il pubblico non ha la segue. C'è un assembramento generale. Avevo detto che se avessimo vinto, avrei cercato di rinforzare l'attacco con l'acquisto di una punta (Danova o Rossoni) ma ora penso che se avrà buone offerte, sia Gamperda che Anzini cambieranno maglia».

Cristiano Chiavegato

Pro Vercelli: *Brandoardi; Picardi, Bonassi, Bosetti (Vissaro al 30'), Janich, D'Auria; Bisacco, Vannicola, Tonelli, Stara, Rossi I. (2° Lombardi.*

Casale: *Tupella; Gilardino, Donati (Pasquali dal 30'); Cavre, Goberti, Cassaghi; Chitò, Faggiotto, Melegaro, De Grandi, Venturello, 12° Voglioso.*

Marcatori: *Vannicola (P) al 20', Tonelli (P) al 33', Venturello (C) al [illegible] su rigore.*

Arbitro: *Cesari di Bologna.*

[illegible] - ALBENGA [illegible] — Facile vittoria [illegible] squadra locale con un [illegible] non lascia dubbi sul divario tra le due formazioni. L'unica attenuante per l'Albenga è quella di non avere potuto scendere in campo al completo. Le reti [illegible] nel [illegible] tempo, al 7', da Bulloni, [illegible] al [illegible] Malcontenti; nella [illegible] 10', [illegible] Malcontenti. La Sestrese al 10' ha sciupato con [illegible] un [illegible] di rigore.

SARZANA-GANELLI 3-1 — [illegible] turnia prova dei Canelli che, privi [illegible] a metà del primo tempo di Risaro, espulso per [illegible] so, ha dovuto soccombere [illegible] avversari. Primo gol sarzanese al 42° con Bergamini; nella ripresa Lazzarini raddoppia al 25', al 40' Lazzarini batte un rigore, il portiere De Francesco respinge, ma Duvina raccoglie e [illegible]. Il Canelli ha realizzato al 43' con Bertasso.

GAVIESE-AOSTA 0-1 — L'Aosta è riuscita a portar via un'insperata vittoria sul campo di Gavi imbattuto [illegible] quattro anni. I valligiani hanno sempre giocato in difesa, con rare azioni in contropiede. Proprio con una di queste, al 29' del secondo tempo, Santoro ha messo a segno il gol della vittoria. La Gaviese, sempre [illegible], non [illegible] riuscita a realizzare per l'imprecisione degli attaccanti.

Il rigore che ha battuto Brandoardi (foto Moisio)

[illegible] - Girone A

RISULTATI

CLASSIFICA

Aroma-Colleretto	0-1
Asti[illegible]-Canea	2-1
Biellese-Borgomanero	1-0
Borgosesia-Rapallo	1-1
Casale-Pro Vercelli	1-2
Gaviese-Aosta	0-1
Omegna-Ivrea	1-0
Sarzanese-Canelli	3-1
Sestrese-Albenga	1-0

	P.	G.	V.	N.	P.	Reti F.	Reti S.
P. Vercelli	14	7	7	0	0	11	1
Asti[illegible]	10	7	3	4	0	8	4
Biellese	10	7	3	4	0	8	5
Saronese	9	7	3	3	1	9	5
Aosta	9	7	3	3	1	8	5
Sestrese	9	7	3	3	1	6	3
Omegna	8	7	3	2	2	7	5
Canelli	7	7	2	3	2	6	5
Casale	7	7	3	1	3	7	8
Gaviese	7	7	2	3	2	5	5
Aroma	6	7	2	2	3	7	9
Canea	6	7	1	4	2	5	7
Ivrea	5	7	2	1	4	4	6
Rapallo	5	7	1	3	3	5	8
Borgom.	4	7	1	2	4	5	8
Omegna	4	7	1	2	4	1	8
Albenga	3	7	1	1	5	1	7
Borgoses.	3	7	0	3	4	3	11

PROSSIMO TURNO: Albenga-Astimacobi; Aosta-Pro Vercelli; Borgomanero - Aroma; Canelli-Gaviese; Casale-Sestrese; Canalese-Omegna; Ozzano-Borgosesia; Ivrea - Saronese; Rapallo-Biellese.

Girone B

RISULTATI: Felck Voberna-San Secondo 1-0; Fanfulla-Sassuolo 1-0; Gallaratese-Crema 1-1; Guastalla-Milano 1-1; Magliavigevano 0-0; Alto Moda-Carpi 4-1; Pavia-Sant'Angelo Lodigiano 3-0; Pergolettese-Cremonese 2-1; Treviglio-Pro Sesto 3-1.

CLASSIFICA: Crema, Gallaratese, Pavia e Pergolettese p. 10; Cremonese e Fanfulla 9; Felck Voberna, Alto Moda, Sassuolo e Treviglio 8; Guastalla 7; Pro Sesto e Vigevano 6; Melzo e Milano 5; Carpi 4; Sant'Angelo Lodigiano 2; San Secondo 1.

PROSSIMO TURNO: Carpi - Voberna; Crema-Fanfulla; Cremonese-Gallaratese; Melzo-Treviglese; [illegible] Sesto-Magliavigevano; Sant'Angelo Lodigiano-Alto Moda; San Secondo-Guastalla; Sassuolo-Pergolettese; Vigevano-Fanfulla.

Biellese-Borgomanero 1-0

Biella, lunedì [illegible].

La Biellese ha agguantato il Borgo[illegible] una rete segnata da Milanesi ad appena un minuto dall'inizio. Per tutto il resto dell'incontro la squadra biancoc[illegible] cercata soprattutto a contrattacco[illegible], ma ha fatto praticamente [illegible] di ritenzione.

Al 17' il portiere [illegible] Borgomanero, infortunatosi [illegible] con Bramati, ha dovuto essere sostituito da Bonetti. Nella ripresa, al 18', la squadra capita in [illegible] Uglietti è pareggio, che sarebbe stato il risultato più giusto.

OMEGNA-IVREA 1-0 — Un gol fortunoso realizzato da Guerrino all'11' del secondo tempo ha dato ai rossoneri il primo successo della stagione. Guerrino ha ripreso un pallone lanciato in area da Pesenti su punizione ed ha mandato debolmente in rete. La squadra operaiesca non ha mai costituito un serio pericolo per l'Omegna, [illegible] dal formazione ha ascritto [illegible] di [illegible] destra. [illegible] dichiarato[illegible] Gerenzia, proveniente dal vivaio rossonero.

BORGOSESIA-RAPALLO 1-1 — Il Borgosesia, diretto dal [illegible] allenatore Tarabbia, ha [illegible] pu[illegible] occasioni da rete, ma ne ha sfruttata positivamente una sola, [illegible] 15' del primo tempo. [illegible] Prigioni, che ha portato la squadra in vantaggio. Nella ripresa [illegible] controripiede. [illegible] Rapallo è pervenuto al [illegible] al 32', con Gallo.

ASTIMACOBI - CUNEO 2-1 — Molta volontà da entrambe le parti, ma deludente l'incontro dal punto [illegible] tecnico. I locali hanno colpito due pali, mentre i cuneesi solo verso la fine si sono fatti intraprendenti, senza però [illegible] Il pareggio. Le reti [illegible] da [illegible] stanti (Asti) [illegible] 40' del primo tempo; nella ripresa [illegible] Vesentini (Cuneo) all'8' e da Rappa (Asti) al 26'.

[illegible] 0-1 — L'Arona, [illegible] suo migliar giocatore, il [illegible] Barra, [illegible] giocato la sua peggior partita. [illegible] gol che ha dato la vittoria alla Casalese è dovuto [illegible] un [illegible] del portiere Marcon, che al 6' della ripresa, non ha trattenuto un pallone calciato [illegible]. Il [illegible] ha meritato la [illegible] per la superiorità [illegible] suo centrocampo.

GALLARATESE-CREMA 1-1 — L'incontro al vertice, che vedeva le due capolista Gallaratese e Crema a confronto, si è concluso [illegible] divisione della posta [illegible] palla. [illegible] rete realizzata dal Crema [illegible] primo [illegible] con Collegari, al 20', [illegible] fatto [illegible] quella [illegible] squadra [illegible] realizzata [illegible] ripresa, [illegible] 30', da Corielleschi.

PAVIA - SANT'ANGELO 3-0 — Gli azzurri pavesi, con la terza vittoria consecutiva, hanno consolidato [illegible] posizione in [illegible] Contro un avversario [illegible] inferiore, i [illegible] avrebbero potuto [illegible] un punteggio ben più consistente, [illegible] quanto [illegible] vicissitudini ai gol almeno altre cinque volte, oltre [illegible] due reti [illegible] da Campana nel primo tempo, la prima al 37' e [illegible] al 41'.

Il torneo calcistico di promozione

L'Albese ferma il Fossano: 1-1

Anche la Valenzana pareggia con il Chivasso; Ciriè-Castellamonte 0-1

Fossano, lunedì [illegible].

[illegible] concluso in parità (1-1) il derby tra le capolista Fossanese e l'undici albese. Un risultato che può essere accettato da entrambe le squadre, anche [illegible] i padroni di casa [illegible] di [illegible] più mordente e la parecchia occasioni sono andati vicinissimi al gol. Il portiere degli ospiti, con un duplice intervento quasi allo scadere del tempo, ha evitato il ribaltone.

Dopo un primo tempo denso di bel gioco e di continui rovesciamenti di fronte, gli ospiti andavano in vantaggio [illegible] prossimi minuti della ripresa con Gorrino. Parreggiavano i fossanesi con Basile al 33'. Da segnalare al 20' della ripresa l'espulsione del terzino albese Berbotto, colpevole [illegible] fallo su Olivieri.

OLEGGIO JUVE-DOMO 2-2 — *Reti: Compolini (J. D.) al 15'; Gobbo (O) al 29' ed al 15' della ripresa (entrambe su rigore); al 25' della ripresa segnava ancora Campolini (su rigore).*

SOCIALE-PRO MILANE 0-0 — *All'inizio della ripresa, l'arbitro ha annullato un gol del fortunese Demarchis, apparso regolare.*

VILLA-NOVESE [illegible] — *Rete nella ripresa al 9' Frosinini.*

CINZANO-BUSCA 0-0 — *Risultato sostanzialmente giusto.*

STRESA-SANTHIA' 1-0 — Con [illegible] rete [illegible] Zambello al 12' [illegible] primo tempo [illegible] Strona ha superato il Santhià anche [illegible] in quanto [illegible] Tajuli per lutto [illegible] aveva [illegible] infoltiti] si era presentato privo [illegible] Bon [illegible] Ottoveri.

VALENZANA-CHIVASSO 1-1 — *Marcatori: al 16' [illegible] (C.); al 15' della ripresa Zerai (V.). Contro un Chivasso asserragliato in difesa, la Valenzana non ha saputo andare oltre il pareggio. I locali hanno sfiorato per almeno 70 minuti ma con scarsa fortuna.*

CIRIE'-CASTELLAMONTE 0-1 — *Il Ciriè ha attaccato quasi ininterrottamente, ma raramente è stato pericoloso; il Castellamonte ha segnato al 22' [illegible] ripresa con Boccio. In precedenza, all'inizio [illegible] ripresa, il terzino Frola del Castellamonte era stato espulso.*

Rivoli[illegible] *Stresa-Santhià 1-0; Chisero-Busca 0-0; Valenzana-Chivasso 1-1; Oleggio-Juventus Domo 2-2; Villastellone-Novese 1-0; Fossanese-Albese 1-1; Istituto Sociale-Pro [illegible] 0-0; Ciriè-Castellamonte 0-1.*

Classifica: *Fossanese e Valenzana 8; Sociale 7; Chieri, Juventus Domo e Stresa 6; Albese, Chisero, Castellamonte, Oleggio, Villastellone, Ciriè e Busca 5; Ciriè 4; Busca 3; Pro Molare 2; Novese e Santhià 0.*

La seconda categoria

GIRONE A: Moira-Orwavese 5-3; Graveliana-Saluzzo 0-3; Cravanese-Bramillese 1-1; Pogno-Santhiatese 2-1; Acli Libertas-Pievese 1-0, Vaprio-Canavese 0-0; Di[illegible] Borgomanero-Bavmense 2-1.

Classifica: [illegible] 7; Moira e Pogno [illegible] Caprie e Saluzzo 5; [illegible] Pievese, [illegible] Fontanetese, Orwavese e [illegible] 3; Orwavese, Graveliana e Oleggio Borgomanero 2.

GIRONE B: Caduto-Bogliasco 4-1; Pro Rosolo-Fulgor Valdengo 1-0; Bellinzago-Vallese 3-2; Valle Cervo-Mezzanese 0-3; Ideal Gas Camurri-Villata 0-0; Sparta-Lumellogno [illegible] Briona-Fulgor Cogliola 5-1.

Classifica: Briona, [illegible] 8; Cameri e Fulgor Cogliola 5; Villata, Bogliasco e [illegible] Carvo 4; Pro Rosate, [illegible] dore e Sparta 3; Fulgor Valdengo, Bellinzago e Lumellogno 2; Vallese 1.

GIRONE C: Tonsughese-Olimpia 0-1; Saluggia-Volontina Trino 3-1; Torrazza-Saluzzola 4-1; Beinasco-Carisio 3-0; Aymaville-Pontestura 0-1; Borgodalese-Livorno Ferraris 0-1; Sangiu[illegible]-Cossano 0-1.

Classifica: Baltavista, Trino, Livorno Ferraris e Pontestura 6; Pontenure 5; Saluggia, Torrazza, Saluzzola, Olimpia 4; Tonengo, Carisio, [illegible] sano, Borgodale 3; S. [illegible] 2; Aymaville 1.

GIRONE D: Nuova-Villanova 0-0; Quart-Marni 3-1; Canavese-Verrès 1-0; Leinicese-San Maurizio 4-0; Sangiuanese-Pontesse 3-4; Jolly Montenavo-Ardor S. Francesco 1-0; Volpianese-Chatillon 3-3; Rivara-Quincinetto [illegible].

Classifica: Chatillon 9; Calcese, [illegible] 6, Verrès, Quincinetto e Rivara 5; Pontesse, Marli e Villanova 4; Sangiuanese, S. [illegible], Quart, Nuova 3; S. [illegible] e Montenavo 2; Volpianese 1.

GIRONE E: Settimo-Casalno 0-2; [illegible] Gruglasco 0-0; Nichelino-Rivoli[illegible] 2-0; San Mauro-Pro Collegno [illegible] Rivoli-Rivarolese 1-1; Collegno Pora-Druentina 0-2; [illegible] Polisano-Alpignano 0-0.

Classifica: Luserna, Pro Grugliasco e Giaveno 6; S. Mauro e Pro Collegno 3; Nichelino e Cus[illegible] 4; Settimo, Rivoli, Druentina, Alpignano e Collegno Pora 2; Rivoli[illegible] 2; Borgaro e Polisano 1.

GIRONE F: Villafranca-Lanzo 3-3; Fedano-Bra 2-2; Borgo-Ribor 1-1; Beinasco-Salusza 0-0; S. Bernardo-Carignano 0-4; Oligeo Elettrotermica-Valpellice 2-2; Abrigliese Vigo-Vigone 0-1.

Classifica: Lanzo, Bra e Vigone 7; Carignano 6; Ribor 5; [illegible] done e Valpellice 4; Villafranca, Borgo, S. Bernardo e Oligeo Elettrotermica 3; Saluzzo 2; Avigliana [illegible] a Beinasco 1.

GIRONE G: E. Agnelli-Sterari 2-1; Ivrea-Don Bosco 1-1; Te Sporting-Auxilium 1-1; Inail-San Carlo 1-1; Cambiano-Talice [illegible] paro 3-2; Vanchiglia-Borgo Canale 0-2; [illegible] Mario[illegible] 1-1.

Classifica: Talice Reconro 7; Cambiano, Ivrea e Agnelli 6; Vanchiglia 5, Inail, [illegible] o Te Sporting 4; Marzinelli, S. Carlo, Candelaria ed Euro Canale 3; Auxilium 2; Storari 1.

GIRONE H: Monferrato [illegible] 0-1; Balzolese-Ponti 4-2; Felizzano-La Bollente 2-2; Garibaldi-Bassignana 4-0; Lobbi - Vignolese 3-1; Quattordio-Mandrogne 3-0; [illegible] Roncaglia 0-0.

Classifica: Lobbi, Quattordio, La Bollente, Garibaldi e [illegible] Sale, Balzolese 4; Bassignana, Ponti, Monferrato, Felizzano, Mandrogne, Roncaglia 3; Vignolese 2.

I tornei liguri

PROMOZIONE: Alassio - [illegible] mese 0-3; Varazze-Levantina 2-0; Sarzanaghetese-Serri Levante 0-0; [illegible] Vado - Gruppo C.-Campese 1-0; Lerici-Pulgarenzi 1-1; Onda-Pietra Soccorso 1-0; Pro Bocco-Ventimiglia 0-0.

PRIMA CATEGORIA — *Girone A:* Carlin's Boys-Auxilium 1-0; Argentina-Cairese 2-1; Finale-Loanesi 1-1; Cogoleto-Veloce 0-0; Celrale-Andora 0-0; Carcarese-Taggese 0-1; Sportornese-Albissola 3-1; Diano-Villetta 1-1.

Girone B: Amici Corleone-Bustalles 1-1; Acli Masone-Carnuba 5-1; Borgoratti-Don Bosco Varazze 3-0; S. Agostino-Vigili 1-0; Santierdarenese Bolzanese 3-0; Rivarolese-Fontanecino 0-0; Erg-Don Bosco Genova 1-1; Carcarese-Centrale 2-0.

Girone C: Carlo Grasso-Lavagnese 2-0; Riva Trigoso-Ponte Carrega 3-0; Bolzaneto-Marassi 2-0; [illegible] Club Italia-Arpi Casarza 1-1; Moneglia-Liguria 2-0; Bonino-Nova Quarto 1-1; Quezzi-Sciaffino 1-0; Pro Pigaro-Quinto 3-0.

Girone D: S. Stefano-Fezzanese 1-0; Cogorno-Sant Terenzo 1-2; [illegible] Recordotto-Lavagna 0-1; Forza Coregno-Middlerivese 1-3; Canaletto-Borghetto 1-1; Monsone-Olimpia 0-0; Molinelara-Piscinense 4-1; Arcola-Spezia-Aurora Brin 1-1.

La prima categoria

GIRONE A — Asca Roman-Pontestura 1-0 (sospesa); Carpignano-Pontenure 2-1; Vallestrona-Varsipombiese 2-1; Romano-Gri[illegible] 1-1; Bienco-Crescentino 0-1; Castellettese [illegible] 0-1; Gellate-Serravallese [illegible] Gattinara-San Carlo 1-1.

Classifica: Vallestrona, 8; Castellettese e Grignasco 7; Cossano e Pontenure 6; Junior, San Carlo, Varsipombiese 5; Carpignano, Crescentino, Gattinara, Serravallese, Pontestura e Bruno 4; Gellate 3; Asca Roman 2. Asca Roman e Pontestura una partita in meno.

GIRONE B — Cellino-Sacigliano 1-0; Fiumana-Barcanova 3-2; Angri Elter-Valbrico 2-2; Robertazzo 2-2; Borgofranco-Rivarolo 0-0; Strambinese-Virtus Volpiano 2-0; [illegible] Farmalat-Cigliano 1-1; Fortuna-Caselinese 2-0.

Classifica: Fiumana [illegible] Nortisa 7; Salonaro, Borgofranco e Rivarolo 5; Sacigalupo, Barcanova, Cellino, Casalese, Cigliano; Robur, [illegible] e Strambino 4; Angri Elter e Lanzo 3; Virtus Volpiano 1.

GIRONE C — Acqui-Casale 3-2; Carassonese-Bussolino 3-0; Pro Dronero-Piossasco 1-1; Susa-Carmagnola 6-1; Nicese-Cherasche se 0-3; Cortellano-Lascaris 1-1; Pinerolo-Rivoli 3-1; Moncalieri-Savigliano 0-1.

Classifica: Cherasco e Pinerolo 10; Acqui e Casale 7; Savigliano e Susa 6; Cortellano 5; Carassonese, Carmagnola, Nicese, Pro Dronero, Riv SKF 4; Moncalieri 3; [illegible] 2; Lascaris e Piossasco 1; [illegible] e Moncalieri una [illegible] in meno.

NOTIZIE IN BREVE

STAMPA
Lunedì 2 Novembre 1970

le ultime notizie

15
Anno 102 - Numero 228

Per la riforma tributaria e i rapporti [illegible] i comunisti

Duro attacco del psu al ministro Donat-Cattin

E' stato mosso dal ministro delle Finanze Preti e dall'on. Martoni - Quest'ultimo ha affermato che l'atteggiamento di Donat Cattin «non è più oltre tollerabile» - Il ministro del Lavoro [illegible] Mancini hanno parlato dei rapporti con il pci

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

I socialdemocratici — con il ministro delle Finanze Preti e l'on. Martoni — hanno [illegible] *un duro attacco al ministro del Lavoro Donat-Cattin per alcune frasi sulla riforma tributaria che egli avrebbe pronunciato* [illegible] *convegno di Montecatini. Preti, parlando ieri a Forlì, ha dichiarato, «Un esempio lampante della inconsistenza* [illegible] *lo spirito progressista di certi gruppi democristiani l'ha to* [illegible] *ministro Donat-Cattin il quale, dimenticando, secondo il* [illegible] *solito, i doveri della solidarietà governativa,* [illegible] *chiesto* [illegible] *"sine die" la riforma tributaria, che è uno dei capisaldi del programma* [illegible] *governo».*

Subito dopo, il ministro delle Finanze ha detto: «Donat-Cattin [illegible] *oggi le stesse* [illegible] *richieste delle sfere più conservatrici e retrive». L'attacco di Preti non è rivolto* [illegible] *to al ministro del Lavoro ma* [illegible] *tutta la sinistra dc; egli ha polemizzato con l'on. De Mita, accusandolo* [illegible] *insistere «più* [illegible] *mai per il patto costituzionale* [illegible] *pci».*

A Bologna Martoni ha detto che l'atteggiamento [illegible] *Donat-Cattin «non è più oltre tollerabile»: «se l'on. Colombo vuole che il governo duri — ha precisato — deve decidersi a richiamare perentoriamente* [illegible] *dovere* [illegible] *la disciplina questo ministro che continua a fare il doppio giuoco tra maggioranza e opposizione,* [illegible] *sindacati e gruppi monopolitici».*

Ma pure, indirettamente, Donat-Cattin e la sinistra dc sono stati attaccati da altri due esponenti del psu: l'on. Romita (che ha parlato ieri a Novara) e il capogruppo della Camera Orlandi.

Anche il pri [illegible] *continuato le* [illegible] *polemiche nei confronti di alcuni settori della maggioranza. Ha detto l'on. Compagna, ieri a Napoli: «Fra i democristiani e fra i socialisti c'è* [illegible] *esplicitamente auspicato il "superamento" della maggioranza di Centro Sinistro,* [illegible] *esplicitamente considerata la problema della conseguente ristrutturazione della sinistra più importante del problema della cessione fra i partiti* [illegible] *maggioranza, chi esplicitamente sollecita l'instaurazione* [illegible] *rapporti nuovi di collaborazione della maggioranza con il pci, se non addirittura di partecipazione* [illegible] *pci ad una nuova maggioranza».*

Ma le [illegible] *vengono anche dalle opposizioni: fra l'altro, liberali, prup e «Manifesto» hanno confermato la loro* [illegible] *lotta al decreto bis. Capitini («Manifesto») ha rinnovato l'appello alle forze di sinistra «per una lotta dura e unitaria contro il tentativo paragolpista di misure eccezionali».*

Tra i discorsi della domenica spiccano quelli dei ministri Donat-Cattin (Lavoro), Mariotti (Sanità), Colleselli (Bilancio), e del leader del psi Mancini. «Non ci sono alleanze [illegible] *passi da fare», ha detto in provincia di Vercelli il ministro del Lavoro precisando il suo pensiero sui rapporti tra maggioranza* [illegible] *opposizione, «ma un* [illegible] *fronte democratico* [illegible] *l'opposizione comunista nel quale* [illegible] *di quei rapporti funzionali che la vita democratica comporta». Per Donat-Cattin senza* [illegible] *nuova linea della* [illegible] *«in strada dell'egemonia nella* [illegible] *politica italiana sarà aperta per altri e noi combatteremo soltanto una* [illegible] *glia di retroguardia,* [illegible] *un esercito in ritirata».*

Donat-Cattin [illegible] *precisato che il punto non è quello di trattare o* [illegible] *con le opposizioni: «molto meglio* [illegible] *scambio aperto, un accordo franco su posizioni diverse* [illegible] *luogo a confusioni di alcun genere quando si siano definite quelle linee precise che solo una rinnovata e più avanzata maggioranza potrà dare alla dc, giustificando in termini non di potere,* [illegible] *di sviluppo democratico, l'alleanza con il psi e* [illegible] *funzione degli attuali o dei futuri equilibri politici».*

La posizione del psi sui rapporti con i comunisti è stata ribadita ieri a Como [illegible] *gretario Mancini. «Per quanto ci riguarda — ha affermato — teniamo a far sapere che il recente comportamento del* [illegible] *lo abbiamo valutato positivamente considerandolo non un insuccesso, ma un successo della maggioranza e del governo che esortiamo perciò a continuare nel metodo della distensione e* [illegible] *confronto. Troviamo invece esagerato l'allarme di questi giorni e riteniamo che meglio sarebbe essere presenti nelle commissioni* [illegible] *in aula anziché abbandonarsi* [illegible] *scomposte* [illegible] *immotivate reazioni».*

A proposito [illegible] *allarmisti, il leader socialista* [illegible] *è chiesto che cosa vogliono esattamente costoro: «Si vuole per* [illegible] *un ritorno alla lotta frontale e dura nel Parlamento* [illegible] *e nel* [illegible]*?... Si vuole, tanto per parlar chiaro, una nuova crisi di* [illegible] *che mandi all'aria il dispositivo e il divorzio con tutto quel* [illegible] *segue?».*

Luca Giurato

Giolitti ad Alessandria

Mezzogiorno e Montedison nella programmazione

ALESSANDRIA, lun. matt. (s. c.) Il ministro del Bilancio e della Programmazione economica on. Antonio Giolitti, ha parlato ieri [illegible] Alessandria [illegible] corso di [illegible] riunione (unitaria) presso la [illegible] psi. «La rigorosa [illegible] politica di programmazione — egli ha detto — è sollecitata oggi da due ordini di problemi che si diversi di [illegible] intervento pubblico programmato sfociano in situazioni rispettivamente a [illegible] municipalistico e feudale; mi riferisco ai casi del Mezzogiorno e [illegible] Montedison.

Entrambi i problemi — ha sostenuto Giolitti — devono [illegible] affrontati nel quadro della programmazione. «Il Mezzogiorno — ha detto il ministro è condannato addirittura allo sfacelo se i suoi problemi vengono affrontati [illegible] per [illegible] sotto la pressione di minacce o di situazioni ovvero [illegible]

Dal Consiglio superiore della Magistratura

Il procuratore di Reggio convocato "per chiarimenti,,

Contro il suo operato, durante i mesi della «ribellione», sono state sollevate da più parti [illegible] critiche - Un delicato problema giuridico

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Il Consiglio superiore della Magistratura ha deciso di convocare il procuratore della Repubblica di Reggio Calabria per interrogarlo. Non si tratta dell'inizio di un procedimento disciplinare, (la competenza ad assumere eventuali iniziative in questa direzione spetta soltanto al procuratore generale della Cassazione o al ministro della Giustizia, mentre al Consiglio superiore rimane la capacità di decidere [illegible] punire o assolvere il magistrato incriminato), ma per il momento di una semplice convocazione perchè il dottor Carlo Bellinvia fornisca taluni chiarimenti.

Il Consiglio superiore della Magistratura, infatti, si è allarmato per le numerose critiche che [illegible] mosse all'attività e al comportamento dell'autorità giudiziaria di Reggio Calabria e che hanno avuto vasta [illegible] sui giornali, [illegible] discorsi di taluni ministri e soprattutto in Parlamento. E' stata censurata soprattutto l'iniziativa della Procura [illegible] pubblica di fronte alle [illegible] denunce, anche della polizia, presentate contro coloro ai quali è stata attribuita la responsabilità di avere organizzato e fomentato la «ribellione» [illegible] Reggio Calabria. [illegible] procuratore della Repubblica, titolare dell'azione penale, si è improvvisamente avvero iniziato con rinvio, e spesso di non avere addirittura iniziato, procedimenti penali per accertare se queste denunce erano fondate.

Il problema che per il momento il Consiglio superiore ha affrontato e risolto solo parzialmente non è tra i più semplici e ripropone un argomento che fu a suo tempo [illegible] discusso allorchè venne preso in [illegible] il comportamento dei magistrati nell'arresti ai quali è attribuita la responsabilità (eventualmente punibile soltanto sotto il profilo disciplinare) [illegible] ro [illegible] (tempestivamente il mandato di cattura nei confronti dell'industriale [illegible] Riva e di non avergli ritirato il passaporto.

Il caso del procuratore [illegible] la Repubblica di Reggio Calabria ha dato origine ad una vivace discussione in seno al Consiglio superiore. «Abbiamo il diritto — hanno chiesto taluni — [illegible] *interferire nell'attività di un giudice* è [illegible] *sindacarne* [illegible] *Decisioni?». «In questo* [illegible] [illegible] *sindacabile noi meriti le iniziative del magistrato* e quindi [illegible] *controllarne* [illegible] *ha fatto bene o male* [illegible] *procedere o non procedere penalmente contro eventuali responsabili* — hanno replicato altri. — [illegible] *poichè sono* [illegible] *mosse critiche molto violente al comportamento* [illegible] *procuratore* [illegible] *Repubblica di Reggio Calabria nel decidere il dovere di consentirgli di dare, almeno a noi, dei chiarimenti».*

Il dott. Carlo Bellinvia è un messinese di 58 anni, dirige la Procura della Repubblica [illegible] Reggio Calabria dal dicembre 1962, [illegible] presenterà dinanzi al Consiglio superiore [illegible] Magistratura nella seconda [illegible] di novembre. Se i suoi chiarimenti saranno ritenuti sufficienti, la pratica finirà in archivio; altrimenti, il Consiglio trasmetterà gli atti al ministro della Giustizia e al procuratore generale della Cassazione i quali poi decideranno se iniziare un procedimento disciplinare.

Guido Guidi

Un operaio [illegible] intossicato nel bagno

Vigevano, lunedì mattina.

Un operaio di Rosasco, una piccola frazione nei pressi di Vigevano, è morto nel bagno della propria abitazione, intossicato [illegible] [illegible] uscito dall'impianto di riscaldamento domestico. L'uomo, Angelo Canna di 40 anni, è stato trovato dalla moglie, Liliana.

La donna, entrando nel piccolo locale invaso dall'ossido di carbonio, è stata però a sua volta colta da un principio di intossicazione ed è [illegible] nuta. Solo dopo alcune ore, la donna si è ripresa, trascinandosi fin sulla porta, da dove [illegible] dato [illegible] soccorso, il più giovane dei due, poi balzare addosso, [illegible] dargli tempo di reagire. Dopo breve colluttazione il [illegible] lo veniva disarmato e tentava richiesto l'intervento [illegible] carabinieri. I militari, subito giunti, arrestavano l'amministratore e [illegible] portavano in carcere.

Dibattito sugli arresti di sindacalisti a Verbania

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Presenti alcuni giudici di «Magistratura democratica», tra cui il dott. Petrella di Milano, numerosi avvocati tra i quali Janni, la torinese [illegible] Magnani Noy, Battinelli, Chiovenda, Ravasio, il presidente provinciale delle Acli, Gallina, sindacalisti, studenti, operai, [illegible] è svolto ieri mattina alla «Società artigiana» di Verbania l'annunciato dibattito [illegible] ma «*Magistratura e repressione*».

Il dibattito è stato organizzato in seguito alle denunce e agli arresti per blocchi stradali attuati durante lo sci[illegible] alla [illegible]

Numerosi gli interventi. E' stata ribadita, soprattutto dall'avv. Janni e dal giudice Petrella, la necessità urgente di una riforma dei codici [illegible] e civile.

La procura della Repubblica ha notificato sabato altre denunce; tra queste quella a carico [illegible] sindacalista Diego Caratti, segretario [illegible] Federchimici di Verbania, [illegible] lui accusato di blocchi stradali aggravati.

Impresario edile di Sanremo arrestato

Rivoltella sui facchini che usano l'ascensore

Gli aggrediti stavano effettuando un trasloco - L'imprenditore per raggiungere il [illegible] alloggio è stato costretto a salire [illegible] scale

dal corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

(r. o.) *Un noto imprenditore edile di Sanremo, Pasquale Bella,* [illegible] *51 anni, è stato arrestato stamane e denunciato per minaccia a mano armata. Il Bella, che è stato portato in carcere, era venuto a diverbio con due facchini che stavano effettuando un trasloco: Annibale Grigoglio, di 44 anni,* [illegible] *sidente in via Zaffiro Massa n. 208, e* [illegible] *fratello Sergio, di 32 anni, residente in via Duca degli* [illegible]

I due uomini stavano eseguendo un trasloco [illegible] [illegible] *medico legale dott. Nando Zivori, abitante in via Roma 149, nello stesso palazzo* [illegible] *abita il Bella, calabrese d'origine, che ne è amministratore, quando venivano apostrofati dall'imprenditore perchè usavano l'ascensore. Il Bella, sembra di ritorno* [illegible] *casola, probabilmente irritato per essere costretto a salire* [illegible] *scale, aveva rimproverato i due facchini, in quanto* [illegible] *casi l'uso dell'ascensore era vietato dal regolamento.*

Pra i tre nasceva un [illegible] *battibecco, a conclusione del quale il Bella, infuriato perchè i due uomini continuavano imperterriti il loro lavoro, rientrava nel* [illegible] *appartamento e poco dopo riappariva con* [illegible] *pistola, minacciando di sparare se i facchini non avessero smesso di adoperare l'ascensore.*

Prontamente, Sergio Grigoglio [illegible] *estratto la rivoltella* [illegible] *puntata addosso* [illegible] *Bella.* [illegible] *51 anni, è stato arrestato stamane e denunciato per minaccia a mano armata. Il Bella, che è stato portato in carcere, era venuto a diverbio con due facchini che stavano effettuando un trasloco: Annibale Grigoglio, di 44 anni,* [illegible] *sidente in via Zaffiro Massa n. 208, e* [illegible] *fratello Sergio, di 32 anni, residente in via Duca degli* [illegible]

I due uomini stavano eseguendo un trasloco [illegible] [illegible] *medico legale dott. Nando Zivori, abitante in via Roma 149, nello stesso palazzo* [illegible] *abita il Bella, calabrese d'origine, che ne è amministratore, quando venivano apostrofati dall'imprenditore perchè usavano l'ascensore. Il Bella, sembra di ritorno* [illegible] *casola, probabilmente irritato per essere costretto a salire* [illegible] *scale, aveva rimproverato i due facchini, in quanto* [illegible] *casi l'uso dell'ascensore era vietato dal regolamento.*

Pra i tre nasceva un [illegible] *battibecco, a conclusione del quale il Bella, infuriato perchè i due uomini continuavano imperterriti il loro lavoro, rientrava nel* [illegible] *appartamento e poco dopo riappariva con* [illegible] *pistola, minacciando di sparare se i facchini non avessero smesso di adoperare l'ascensore.*

Prontamente, Sergio Grigoglio, il più giovane dei due, [illegible] *dargli tempo di reagire. Dopo breve colluttazione il* [illegible] *lo veniva disarmato e tentava richiesto l'intervento* [illegible] *carabinieri. I militari, subito giunti, arrestavano l'amministratore e* [illegible] *portavano in carcere.*

Pineta in fiamme nella zona di Limone

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Un incendio è scoppiato sulle pendici [illegible] Bisalta sul versante di Limone Piemonte. [illegible] fiamme divampate [illegible] sono estese ad una pineta. Sul posto sono accorse [illegible] pomeriggio squadre [illegible] vigili del fuoco di Cuneo, Borgo San Dalmazzo e Boves. Non è stato ancora [illegible] bile circoscrivere il rogo.

Tragico epilogo d'una "visita d'amicizia,, in Pakistan

Viceministro polacco [illegible] Karachi ucciso [illegible] con il camion da [illegible] folle

Urlando «a morte i comunisti» l'esaltato [illegible] lanciato un furgone portabagagli contro gli ospiti - Il presidente Spychalski e [illegible] moglie sfiorati dall'automezzo - Quattro uccisi: l'uomo politico di Varsavia Zygfrid Wolniak, un alto funzionario della polizia pachistana e due fotografi locali - Diciotto feriti, fra cui l'ambasciatore polacco

nostro servizio

Karachi, lunedì mattina.

Al grido di «morte ai comunisti» un uomo ha lanciato un furgone portabagagli contro il presidente polacco Marian Spychalski, in visita [illegible] amicizia [illegible] Pakistan, e [illegible] personalità che lo attorniava, all'aeroporto di Karachi: il presidente polacco è stato sfiorato, [illegible] segretario agli Esteri Zygfrid Wolniak e altre tre persone sono rimasti uccisi. Diciotto altri, fra cui l'ambasciatore di Polonia in Pakistan e il console a Karachi, hanno riportato ferite di varia entità.

Spychalski, che si trovava all'aeroporto essendo appena giunto [illegible] Rawalpindi, aveva completato la visita ufficiale di tre giorni nel Pakistan, ma intendeva trattenersi a Karachi fino a lunedì. Dopo il tragico incidente ha deciso di lasciare immediatamente il Pakistan ed è ripartito per Varsavia. Sull'aereo [illegible] stata caricata anche la salma [illegible] Wolniak. Il presidente [illegible] Pakistan, Yahya Khan, aveva incaricato [illegible] ministro di gabinetto Mahmoud Haroon [illegible] la moglie di accompagnare la bara fino a Varsavia, ma l'«Ilussin» polacco è partito senza di loro perchè a bordo «non c'era posto».

Secondo i testimoni la tragedia si è svolta così: Spychalski [illegible] [illegible] dall'aereo proveniente da Rawalpindi e [illegible] salutando le persone che [illegible] avevano atteso, stringendo ad ognuna [illegible] mano, quando un furgone per bagagli della compagnia [illegible] bandiera pakistana è sbucato [illegible] velocità di quaranta chilometri all'ora dallo spazio retrostante l'ae[illegible] presidenziale. Il camion è piombato [illegible] di personalità. Spychalski e la moglie sono caduti a terra, ma [illegible] stati investiti, e [illegible] rimasti [illegible].

Il furgone, infatti, è passato a [illegible] palo di metri da loro e ha travolto [illegible] dozzina di persone, trascinandone alcune [illegible] vari metri, poi [illegible] è [illegible]. L'aut[illegible] è stato subito arrestato: gridava frasi contro il comunismo e [illegible] bra che un poliziotto lo abbia castrato [illegible] [illegible] tappandogli la bocca con [illegible]. La polizia non ha rivelato il suo nome, probabilmente [illegible] ché sta indagando se egli non abbia agito per conto [illegible] [illegible]danti. Ma probabilmente la tragedia è soltanto frutto della follia.

Zygfrid Wolniak, ucciso da [illegible] fanatico musulmano

Il polacco ucciso, Zygfrid Wolniak, [illegible] nato nel 1922. Era entrato a far parte [illegible] ministero degli Esteri polacco nel 1946, dopo essere stato [illegible] nella Resistenza durante la guerra. Fra il 1949 e il 1959 fu console a [illegible], Ottawa [illegible] e Tel Aviv, nel 1955-'56 fece parte della Commissione [illegible] internazionale di controllo in Indocina. Fu poi ambasciatore in Birmania, in Cambogia e in Canada prima [illegible] diventare vice-ministro degli [illegible] Esteri. [illegible] sposato con prole, rivestiva la carica da oltre [illegible] anni.

Oltre a Wolniak sono stati uccisi dal camion investitore il vice-direttore del servizio di controspionaggio pakistano, un fotografo della stampa governativa e [illegible] direttore del servizio fotografico della «*Associated press of Pakistan*». L'ambasciatore polacco ferito, Alojzy Bartoszek, aveva presentato le credenziali appena la [illegible] settimana, il console a Karachi W. Duda [illegible] rimasto anche lui ferito, e con Bartoszek e altre [illegible] persone [illegible] stato ricoverato in ospedale. Anche due bambini della colonia polacca a Karachi hanno riportato lesioni, peraltro [illegible] preoccupanti.

[illegible] presidente Yahya Khan si era accomiatato dagli ospiti polacchi poche [illegible] prima, al termine [illegible] [illegible] serie di conversazioni nel corso delle quali Spychalski [illegible] offerto al Pakistan l'aiuto del suo paese [illegible] per lo sviluppo dell'industria armamentizia pakistana.

(United Press)

Tensione nella capitale dell'Ulster sconvolta

Sono terroristi dell'«Ira» i provocatori di Belfast

La polizia ha notato negli ultimi scontri una «tattica militare» dei rivoltosi e attribuisce il cambiamento al fuorilegge dell'«Esercito repubblicano irlandese»

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

I recenti disordini verificatisi a Belfast, nell'Ulster, sono stati fomentati da un gruppo di appartenenti alle forze clandestine dell'esercito repubblicano irlandese». Lo affermava ieri The Sunday Times. *Questa è anche l'opinione delle autorità militari britanniche nell'Irlanda del Nord. La situazione a Belfast è ancora tesa.*

Nella notte le truppe hanno dovuto intervenire nuovamente con granate lacrimogene per disperdere la folla che [illegible] *dato l'assalto alla stazione di polizia nella Springfield Road e aveva* [illegible] *gredito i militari nella Divis Street. Nessun arresto è stato effettuato. Secondo i dati inglesi, gli ultimi episodi di violenza sono stati attuati* [illegible] [illegible] *stile militare.*

Lo stesso generale Sir Ian Freeland, comandante delle truppe britanniche nell'Ulster, ha dato credito alla teoria dell'intervento della «Ira», rivelando che alcune persone arrestate [illegible] *trovate in* [illegible] *so di armi erano forestiere. Sir Ian ha aggiunto che i taffernigli tra venerdì e domenica «erano stati deliberatamente fomentati da elementi estranei». Per questa ragione, l'esercito ha ricevuto l'ordine di adottare tattiche più dure nei confronti* [illegible] *rivoltosi.*

Secondo The Sunday Times, *le responsabilità delle aggressioni alle forze armate — che hanno causato il ferimento di 16 soldati negli scorsi tre giorni — è di diciotto membri* [illegible] *«Irish Republican Army», arrivati a Belfast dalla confinante Repubblica irlandese. I diciotto terroristi avrebbero ricevuto l'ordine di provocare scontri sanguinosi per creare nel* [illegible] *una crisi di proporzioni tali da mettere in pericolo la posizione di Jack Lynch, il primo ministro della* [illegible] *pubblica irlandese, che mercoledì si sottoporrà* [illegible] *un voto di fiducia nel Parlamento (il Dail).*

I terroristi irlandesi non solo hanno incitato [illegible] *popolazione* [illegible] *attaccare* [illegible] *truppe, ma hanno usato contro i soldati un fucile mitragliatore e parecchie cariche* [illegible] *gelatina. In un incidente, i repubblicani hanno lanciato una bomba contro un plotone di soldati, ferendone sei, due* [illegible] *quali gravemente. La «Ira»* [illegible] *una* [illegible] *azione* [illegible] *al bando anche nella Repubblica irlandese. Non conta molti aderenti, ma i suoi membri sono decisi a tutto.*

La «Ira», secondo The Sunday Mirror, *avrebbe anche impiegato contro le truppe inglesi bombe di dinamite contenenti due etti di chiodi. Questi ordigni hanno causato l'amputazione* [illegible] *piede di un soldato. Un ufficiale inglese ha commentato: «Non posso immaginare un'arma più cattiva. Questi ordigni sono ovviamente fabbricati dalla "Ira"».*

Carlo Cavicchioli

Una schiuma ubriaca scaglia bottiglie contro gli invitati

A un pranzo offerto dal comandante dell'idroscalo di Siracusa alle autorità locali l'animale, sfuggito a un commerciante, ha causato danni per mezzo milione

dal corrispondente

Siracusa, lunedì mattina.

(s. l. p.) Una scimmia ha creato scompiglio a un pranzo ufficiale, provocando danni per oltre mezzo [illegible] di lire.

La scimmia, di sesso maschile, appartiene al commerciante di agrumi Antonio Moscuzza, che [illegible] tiene nel suo deposito in via Elorina 68, [illegible] fronte all'idroscalo. Poco dopo mezzogiorno, il quadrumane è riuscito a fuggirsene dalla gabbia [illegible] si è [illegible] e scorrazzare per la strada, raggiungendo [illegible] un vicino boschetto [illegible] eucaliptus. Dopo avere a lungo saltato fra gli alberi, la bestia [illegible] entrata in un salone [illegible] si stava svolgendo un pranzo offerto [illegible] alcune autorità locali dal comandante tenente colonnello pilota Geodato. Numerosi invitati [illegible] accompagnati dalle mogli.

L'animale ha cominciato a saltare da un tavolo all'altro, scagliando in ogni [illegible] stoviglie e posate a strappandosi [illegible] le tovaglie. Quindi ha bevuto del vino e gettato bottiglie e bicchieri contro gli invitati. [illegible] questo punto, avvertiti per telefono, sono accorsi i vigili del fuoco e [illegible] il [illegible] polizia per dare man forte agli avieri dell'idroscalo impegnati nella cattura del quadrumane.

Soltanto l'arrivo del padrone è riuscito a [illegible]re la scimmia, che si è lasciata rimettere il guinzaglio. Il [illegible] scuzza ha assicurato che risarcirà i danni provocati dall'animale.

Esplosione di gas in una [illegible] ad Alassio

ALASSIO, lunedì mattina.

(g.) Un'esplosione per una fuga di [illegible] è avvenuta ieri mattina [illegible] un appartamento sulla via Aurelia. Nessuna vittima.

Nell'alloggio della [illegible] tenente Maria Palcari, nata a Torino e residente ad Alassio, oltre [illegible] proprietaria c'erano due [illegible] nipoti, Maria Pia D'Averio, 18 anni, la sorella Gabriella, 24 anni, con la sua bambina Laura, di 3 [illegible], tutte di Torino.

Il gas è fuoriuscito dalla bombola, probabilmente per un guasto al cannello di collegamento. Quando la signora Palcari, avendo avvertito l'odore, ha [illegible] l'allarme, il gas aveva già saturato la cucina. Subito dopo, è avvenuta l'esplosione: i vetri dell'appartamento sono andati in frantumi. La Palcari e le nipoti sono state gettate a terra dallo spostamento d'aria. L'incendio, [illegible] guito allo scoppio, ha distrutto gran parte dei mobili.

ALESSANDRIA — Il [illegible] nottambulo Giovanni Migliozzi, 52 anni, di Tortona, che, mentre lo[illegible] in un cantiere, è caduto da un'impalcatura alta quattro metri, riportando la [illegible] alla colonna vertebrale.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© [illegible] Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla [illegible] Istituto Accertamento Diffusione

Il marchese
Renato Montanaro
anni 58
Ausiliare FIAT
Lo compiangono la moglie Anna Sacco, il figlio Enrico, nuora e parenti tutti. Un collaboratore ringraziamento al dottor Giuseppe Chiarugi per la premurosa assistenza. Funerali martedì 3 novembre alle ore 11 da via Barbaroux 25.
— Grugliasco, 1° novembre 1970.

Partecipano al dolore di Enrico gli amici:
Diomede Fiorani
Beppe Bertram
Rino Battaglia
Claudio Vogliero
Giovanni Colaiu
Giancarlo Rizzoni
Tonino Atheni
Carlo Spenael
Ilaria Rivera.

Il marchese
Emilio Ostano
Addolorati lo annunciano: la moglie Cesarina Tenaglia, i figli Ing. Leonardo con la moglie Maria Balbiondi, Nanetta con Franco Ribelli e parenti tutti. Funerali ore 9,30 del 5 corr. partendo da via Andrea Provana 30, per Cimitero Lanzo.
— Torino, 1° novembre 1970.

Partecipano al dolore di Enrico e famiglia gli amici: Accati, Bracardi, Devit, Ferraris, Gallo, Favero, Novo, Pagnozzi, Peglion, Toso, Valmi.

Le fondatrice Attilio Mario Rina Accati partecipano al dolore della famiglia Ostano per la perdita del PAPA'.

Visitate Zavaglia Opera dell'Impresa Accati inaugurazione al lato di Nazario e Sergio Gallano.

Crollato improvvisamente a quarantun anno di nostro affetto
Giovanni Rolle
anni 41
Ex-sottufficiale dei Bersaglieri
Cavaliere di Vittorio Veneto
La sconsolata il Capo Vincenzo, la figlia Anna con Gianfilippo, Lorenzo, parenti e principali. I funerali avranno luogo a Volpiano alle ore 15 il 3 c.m.
— Volpiano, 2 novembre 1970.

Il dottor Giuseppe Cagnolo e famiglia Fabrizio Cerana con famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del GIONNO.

Rosina, Carla, Pier Giuseppe, Silvana Viola partecipano al dolore di Vincenzo e Anna per la scomparsa del PAPA'.

Commossamente e mestamente ci unisco con
Onorina Mattalia
ved. Greco
Ne danno il doloroso annuncio: la sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45 da corso Sebastopoli 229.
— Torino, 31 ottobre 1970.

La famiglia Valesio prende viva parte al dolore

Il cristianamente mancato ai suoi cari
Maria Oldano
ved. Mangosio
di anni 83
Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero Guglielmo Ansaldo, le nipoti Franca e Nicola, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. La Salma partirà dall'Ospedale civile di Asti, lunedì 2 novembre, alle ore 14,30, per Castello d'Annone, dove avranno luogo i funerali.
— Asti, 1° novembre 1970.

Dalla bella medaglia, ornata dalla fede cristiana, è mancata all'affetto dei suoi cari
Felice De Francisco
di anni 57
Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia Cornelia e Lucilla, il figlio Riccardo e la fidanzata Matilde. I funerali partiranno da Corso Cairoli 6 (cortile) lunedì 2 novembre alle ore 16,40.
— San Damiano d'Asti, 31 ott. 1970.

Cristianamente e mancato all'affetto dei suoi cari
Teresa Cibantor
ved. Migliorero
anni 82
Angiolotti l'annunciano: cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Via Monginevro 5 alle ore 10,30 [illegible] da [illegible] nella [illegible] di famiglia.
— Via, 2 novembre 1970.

Cristianamente è mancato
Alberto Venezia
Cav. della Repubblica e Vittorio Veneto
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Angelo e Anna Maria Balbiondi, Nanetta con Franco Ribelli e parenti tutti. I funerali partiranno dalla Parrocchia Madonna del Pilone alle ore 10,30 di lunedì 2 corrente.
— Torino, 30 ottobre 1970.

Improvvisamente e mancato ai suoi cari
Renzo Grosso
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita, i genitori, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà per Cavaglio Spoccia, ove sarà tumulata, mercoledì 4 cor. dalle Multanze, via Duchessa Jolanda 31.
— Torino, 2 novembre 1970.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Bice Borsarelli ved. Occelli
Ne danno l'annuncio: le figlie Evelina, Carmen, Maddalena, i generi Piero Mascoso, Vito Lamella, nipoti e fidanzato Marcherita Carlo. Funerali martedì 3 corrente ore 9,30 partendo da via Sicilia 5.
— Mondovì Piazza, 1° novembre 1970.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Giuseppe Beltramo
Radiotecnico - Pittore
Lo annunciano le figlie, Delia, Jessica, parenti tutti. Funerali martedì 3 ore 15 Parrocchia San Matteo Torinese.
— Torino, 1° novembre 1970.

Franco Galmo partecipa riconoscente al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro Diego.
Leo Marsini
— Milano, 1 novembre 1970

Francesco Aspero
La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 2 novembre 1970.

1966 1970
Letizia Martini ved. Gay
Vigile parenti, amici ricordano.
— Torino, 2 novembre 1970.

Una graziosa [illegible] giovane suora di un nido d'infanzia

Tolta la "maxi,, monacale torna al suo paese in "midi,,

dal corrispondente

ROVIGO, lunedì mattina.

(g. f.) Una graziosa e giovane suora dell'asilo di Porto Tolle si è tolta la «maxi» monacale, [illegible] indossato una «midi» prestatale da una conoscente [illegible] è tornata al suo paesello, nel Sud. E' partita a bordo di un taxi appositamente noleggiato dal padre, giunto in Polesine da Molfetta, suo paese [illegible] residenza.

Stupore della madre superiora della scuola materna, che era completamente all'oscuro della decisione di suor Luigia D. P., che ieri mattina aveva assistito alla Messa e [illegible] comportata [illegible] al solito.

La madre superiora per poco non [illegible] svenuta quando la giovane monaca, presentatasi insieme con il padre, le ha annunciato [illegible] dell'istituto un'ora l'aspettava per condurla a casa per sempre.

Poco dopo padre e [illegible] lasciavano dall'asilo, e suor Luigia [illegible] [illegible] casa di conoscenti, uscendone poi con una moderna «midi». Salita sul taxi è partita alla volta di Molfetta. Suor Luigia aveva rinnovato i voti due mesi fa.

Dodicenne fugge da [illegible] e un giovane la violenta

MARSALA, lunedì mattina.

(r. a.) Una ragazzina di Marsala, M. P., di 12 anni, scappata di casa perchè era [illegible] rimproverata dai genitori, è stata violentata da un giovane [illegible] 17 anni che aveva incontrato lungo la strada.

Il fatto è accaduto alla periferia di Marsala. La ragazzina, dopo una [illegible] discussione con i genitori [illegible] il suo scarso profitto negli studi, è [illegible] dire dove andasse. Dopo aver vagabondato per alcune ore, ha incontrato il giovane, L. C., con il quale ha deciso di raggiungere a piedi Trapani dove risiede una zia. I due, essendo stanchi, si sono poi fermati in un casolare disabitato. Al mattino la ragazzina, quando si è svegliata, non ha più trovato il compagno.

Tornata a casa, [illegible] raccontato alla famiglia di essere stata violentata. I genitori hanno denunciato il fatto alla polizia che ha identificato il giovane e lo [illegible] arrestato sotto l'accusa di presunta violenza carnale.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli annunci si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Maroncelli 32
MILANO	Via Cerva 35
	Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12
	Largo del Tritone 155
GENOVA	Via L. De Amicis 3
IMPERIA	Corso Matteotti 5b
BOLOGNA	Via Mirandi 36
PADOVA	Riv. Pontì Romani 58
BOLZANO	Via Portici 30
TRIESTE	Piazza Ledenia 1
NAPOLI	Via Roma 146

nilesché presso tutti i corrispondenti della Stas-Kompass Pubblicità SpA Colgato che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono rivolgersi a: Stas-Kompass Pubblicità, via Maroncelli 32 — 10125 Torino. Il prezzo di ciascun inserzione viene fissato dipendendo anticipatamente alla Stas-Kompass Pubblicità SpA (via Roma 80 e via Maroncelli 32, Torino) per contanti o vaglia o assegno personale nel conto corrente postale 2/2490 Torino. Eseguito dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escluse le articolazioni) composti per la tariffa della Rubrica scelta all'ordinativo, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammesso l'inserimento sul testo di una sola parola in carattere grassetto, cubitale o lardi composizione per tre parole. Gli annunci sono pubblicati in una Stampa o in «Stampa Sera» del Lunedì e in «Stampa Sera» la tariffa è di lire 320 per parola (le sole maiuscole, «Domande di lavoro e di impiego»: lire 50 per parola). Sono ridotti del «Dodicesimo di impiego»: lire 25 per parola. Avvisi commerciali in cassetta: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa: maggiorazione del 100%. Non sono ammessi annunci che comportano richiesta di denaro o stipendi. Coloro che desiderano ricevere lettori al loro domicilio debbono aggiungere al testo dell'avviso la frase «Scrivere C. Stas-Kompass Pubblicità N.... Torino», corrispondente per sei parole, in tal caso all'importo dell'inserzione aggiunta deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 500 per decade, ed un ulteriore di lire 500 per la spesa di recapito della corrispondenza a coloro che non possono ritirare il fatto presso i posti utilizzati. La Stas-Kompass Pubblicità SpA in base al capitolato di concessione di esercizio del servizio privato, e conformemente a quelli gli effetti «uffici destinatari delle corrispondenze» legittimata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricherà solleciti quelle erroneamente introdotti agli annunci, non ammettendo ogni altro reclamo di corrispondenza, assegni, ricevute o di lettere di protesta. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere lasciate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per ogni speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — oltre che di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Gruppo Bancario esistenti in Italia.

① Commerciali

AUTOTRASPORTI disponendo ottimo locale accessibile, deposito materiali, cedesi: «Stas-Kompass Pubblicità» 10125 — 10100 Torino.

CARRELLO elevatore elettrico seminuovo, kg 2000 sollevamento metri 3,20 eventualmente vendo. Tel. 911.838, ore ufficio.

CEDESI avviano negozio: calzoleria, tabacchi tv, ferramenta, materiale elettrico, impermeabili, bombole gas, zona Alfieri. Ottimo affare. Tel. 801 331.

② Artigianato

OPPRESI rilevo per lavoro bene a domicilio in sede. Tel. 516.345.

③ Capitali - Società. Rilievi - Cessioni

AAAAAA AAAAAA AAAAAA. AAAAAA. A. **PRESTITI** fiduciari a pensionati, lavoro fisso. Via Sacchi 50. Telefonare 544.708.

AAAAAA AAAAAA AAAAAA. AAAAAA. **FINAUTO**, via Pomba 29 concede via Digiorgis, parlando signora a tutti sulla finanza. Autovetturanti: telefonateci preventivo. Occupanti auto, pensiamo tornabili ed interno immediato. Metodi ipotecari fino a sei anni. Riservatezza assoluta. Tel. 545.583.

AAAAAA AAAAAA AAAAAA. AAAAAA. **PRESTITI** a fatti in 60 mesi. Muniti (pensati) immediati preventivando personalmente proposta. Prima, secondo, terza finanza. Finanziaria **FINANZIARIA FID** - Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Mazzini). Telefoni 541.854 550.645.

AAAAAA AAAAAA **PRESTITI** a fatti in 60 mesi. Muniti (pensati) immediati preventivando personalmente proposta. Prima, secondo, terza finanza. Finanziaria **FINANZIARIA FID** - Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Mazzini). Telefoni 541.854 550.645.

A.A.A. **ACCORDIAMO** subito prestiti garantiti operai impiegati stipendiati commercianti. Fino, tel. 318.280, 630.543.

A.A.A. **ALPI** mutuo-prestito operai, impiegati. Piazza Adriano 13. Telefonare 533.852.

A.A.A. **CONFIAS** prestiti a tutti anche autovetturanti. Tel. 882.095.

ACCONCIATURE uomo donna signorile avviatissime. Tel. 779.725, 333.278.

AFFARONE caricabiberon codroni causa vacanza, affitto 18 mila. Via Donadeo-Nole 165.

ANGOLARE grandioso assortimento pelletterie valigerie articoli fantasia crollo 50 per cento, affittasi. Tel. 530.188.

BAR superattrezzato lavoro assicurato, chiuso festivi, cedesi immediatamente. Telefonare 339.212, mattino 10-12.

BOUTIQUE in posizione centralissima avviatissima, lusso incasso dimostrabile, cedesi 39 milioni più merce. Scrivere: «Stas-Kompass Pubblicità 4145 — 10100 Torino».

CAFFE' antichità vero negozio vasto assortimento prezzo realgnorile. Telefonare 753.852, ore 21.

CAUSA salute crisi negozio vendesi per solo arredamento, buona posizione. Tel. 812.176, ore pasti.

CEDESI avviata rosticceria. Tel. 891.901.

CEDESI bar corso Racconigi 337 forno incasso 60 mila. Tel. 318.829.

CEDESI impianto con licenza [illegible] vo, Tel. 481.093.

CEDESI negozio abbigliamento centro vicinia. Tel. 544.701.

CEDESI rivendita pane. Tel. 701.665.

CEDESI rivista avviata per regioni di Sabbie. Tel. 792.334, ottimo sog.

CEDO convenientemente pelliccetta con cappuccio pellicano corta commerciale Stazione. Tel. 588.561.

CEDO panetteria libertà di apertura, macchinario ottimo. Tel. 728.501, 892.356.

CEDO pensionetta eppure gerenza. Telefonare 610.678.

DROGHERIA adatta anche due persone bellissima vetrina stradalissima. Telefonare 630.855.

ELEGANTE macchetta scatola persona elegante, polizione fotografia trasformazione di capodale, valore sui 15 milioni, cedesi a causa familiari. Inutile scrivere non avendo disponibilità. Scrivere: «Stas-Kompass Pubblicità 814 — 10100 Torino».

EXCALIBUR cede negozio abbigliamento vasto parco compreso 5 anticoni. Telefonare 215.893, 284.009.

FRIGORISTA cedesi piccola cella salaria macchina fabbrica unico articolo. Tel. 302.040.

RISTORANTE affittasi centralissimo cedesi. Tel. 511.647.

RIVENDITA pane, pasta, affittasi con alta redditi, vendesi. Tel. 634.743.

RIVENDITA pane, sono prenda settimo affittasi persona prima. Telefonare 433.609.

VENDO macelleria buon reddito 3 milioni 900 mila, Tel. 278.878.

VINI assortimento superalcolici vendo per cinco, ottimo affare. Telefonare 630.606.

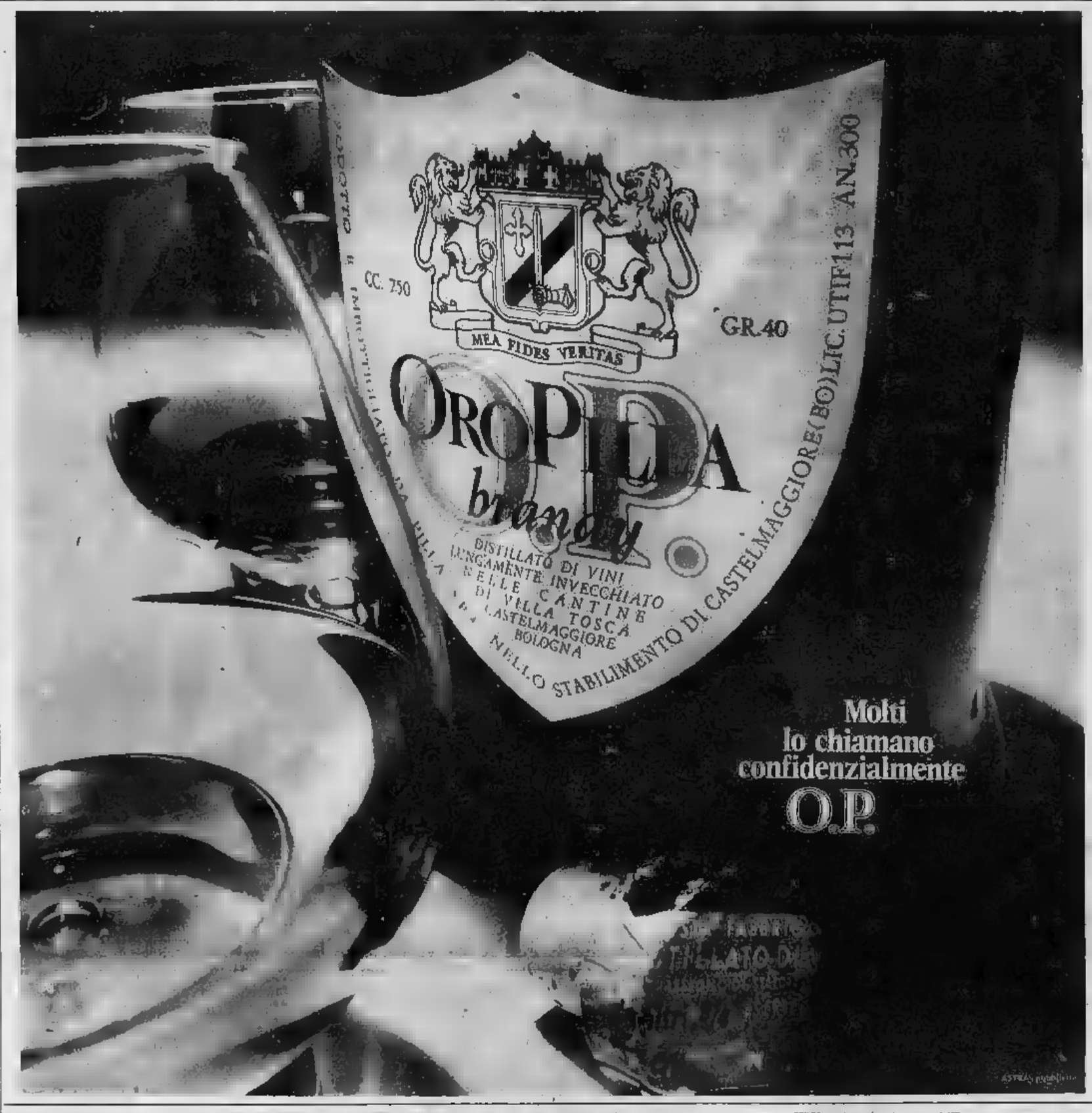
④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A. **VENDESI** affittasi villa Pinerolo splendida posizione, Tel. 633.597.

A privati vendo alloggi corso Francia Porta Susa. Tel. 282.654.

ACCOLIATA alloggio, cantina, villetta Torino ottimo sistema cantinetti. Telefonare 527.409.

AYOmarket
NUOVE E [illegible] DI OGNI
TORINO:
Corso G. Cesare 229
Corso F. Eugenio 11
Corso Raffaello 7
Corso Strasbourg 40
VARESE:
Corso Vercelli 227
APERTO ANCHE FESTIVI



ACCURATAMENTE mobili vecchi, intarsiati, oggetti antichi, via Duchessa Jolanda 47 Moncalieri, tel. 641.458.

A. **AFFITTASI** negozio angolo via Lagrange, via Cristoforo Colombo 9. Telefonare ai 851.

AFFITTASI alloggi varie soluzioni Martinetti 4-5-8 camere alcuni uffici ristrutturati. Tel. 674.696, ore ufficio.

AFFITTASI alloggetto uso Solferino-Madonna 4-5-8 camere alcuni uffici ristrutturati. Tel. 674.696, ore ufficio.

AFFITTASI alloggetto uso Solferino-Madonna 4-5-8 camere alcuni uffici ristrutturati. Tel. 674.696, ore ufficio.

AFFITTASI alloggetto nuove, cucina, termosifoni. Via Cavalli 22. Telefonare 573.179, ore pasti.

AFFITTASI alloggio camera, cucina, bagno, ascensore. Via Cavalli 22. Telefonare 573.179, ore pasti.

AFFITTASI alloggio camera, cucina, bagno, ascensore. Via Cavalli 22. Telefonare 573.179, ore pasti.

AFFITTASI alloggio luxe uso ufficio, 4 camere, cucina, bagni, ascensore, servizio domestica. Via Cialdini 2b, 1° piano, libero. Telefonare 531.176.

AFFITTASI alloggio luxe uso ufficio, 4 camere, cucina, bagni, ascensore, servizio domestica. Via Cialdini 2b, 1° piano, libero. Telefonare 531.176.

AFFITTASI alloggio varie soluzioni Martinetti 4-5-8 camere alcuni uffici ristrutturati. Tel. 674.696, ore ufficio.

AFFITTASI alloggio luxe uso ufficio, 4 camere, cucina, bagni, ascensore, servizio domestica. Via Cialdini 2b, 1° piano, libero. Telefonare 531.176.

AFFITTASI alloggio varie soluzioni Martinetti 4-5-8 camere alcuni uffici ristrutturati. Tel. 674.696, ore ufficio

Il granata Ferrini si frattura un piede (pag. 12)

edizione borse

Anno 102 Numero [illegible] lunedì 2 martedì 3 novembre 1970

Via Garibaldi 8 bis telefono 519736 Sporting Sci - Articoli sportivi

STAMPA SERA

Via Garibaldi 8 bis telefono 519736 Sporting Abbigliamento per sport e città

Lire 70 (arretrati L. 100) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - [illegible] Italia (c.c.p. 2/1500): anno L. 18.000, sem. 9310; [illegible] - Estero: anno L. 29.000, sem. 15.000; trim. 7500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. uff. 55.50 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 51 Francia n. fr. 0.90; Libia plas. 0; Svizzera fcn. 0,70 - Inserzioni Ets-Koenen Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 55.1065 - [illegible] Torino, via Roma 80, tel. 575.065 - 20123 Milano, via Cesare 15, tel. 700.121 - [illegible] Roma, via Po 13, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 395.657 - Pubblicità commerciale: L. 200 il mm (Ediz. mattutina 750 il mm) - Posizione dalle righe numero [illegible] - [illegible] L. [illegible] il mm (Ediz. antim. 850 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. [illegible] - Economici: vedi articolo

ROMA

Un giustiziere vendicò le bambine aggredite? (pag. 2)

WALTER CHIARI

Nel mio nuovo spettacolo vi parlerò di droga (pag. 6)

BETTEGA

Ha rivelato ieri a Varese la stoffa del campione (pag. 11)

MIRAGES

Israele ha incominciato a fabbricarseli in casa (pag. 13)

GRANDE DEPOSITO con ingrosso di camicie ALA [illegible] in 1000 diversi modelli BRACCIA VIA GIULIO 2 TEL. VIA NIZZA [illegible]

ORA SI CERCA IL COLPEVOLE DELLA MORTE DEI 142 GIOVANI

Il dancing non [illegible] la licenza di apertura, [illegible] funzionava da al[illegible] settimane - Scene strazianti degli amici davanti alle bare

dal nostro inviato

Grenoble, lunedì sera.

L'orchestra del «5-7» aveva appena attaccato l'ultimo «jerk» del sabato sera. Un grido: «Al fuoco». Poi tutto si è trasformato in un rogo immane con la rapidità con cui prende

fuoco una scatola di fiammiferi. Centoquarantadue morti, [illegible] tutti giovani, dieci gravemente ustionati, solo quindici gli scampati alle fiamme. Un bilancio tragico.

Un'enorme indignazione regna in tutta la Francia da quando è stata resa di dominio pubblico la notizia che le porte di sicurezza del locale erano nella maggior [illegible]te chiuse a chiave, che la balle non aveva licenza e che i proprietari contravvenivano gravemente alle regole di sicurezza.

Giornali e televisione attaccano le autorità che non se n'erano preoccupate. Si chiede che vengano accertate tutte le responsabilità e severamente puniti i colpevoli, ma la legge in Francia per incendi involontari prevede due anni di carcere al massimo, o se una vittima o mille.

S'incominciano intanto a mettere insieme i racconti dei sopravvissuti attraverso i quali si cerca di dare una spiegazione all'accaduto. Due sono le ipotesi più fondate su come è scoppiato l'incendio: o [illegible] circuito o per una sigaretta caduta su un

I sopravvissuti sono tornati piangendo sul luogo della spaventosa catastrofe (Moisio)

cappotto. Si propende per la prima ipotesi perché appena venne lanciato il primo «Al fuoco» si spensero tutte le luci.

All'1,45 nella sala da ballo c'erano 167 persone. [illegible] di luce psichedelica illuminavano giganteschi mani di metallo appese al soffitto con effetti fantastici.

I cinque suonatori del [illegible] stesso pop Storm suonavano indiavolati. All'improvviso, un grido d'allarme. Poi, le luci si [illegible] spente all'istante. Subito dopo uno scoppio: quasi certamente, [illegible] bombola di [illegible] che in cucina serviva a cuocere le crêpes è esplosa per il repentino aumento della temperatura. Ma ormai tutto il dancing era un rogo.

Un ragazzo [illegible] diciassette anni, Jacques Pellet, venuto da Annecy con nove amici, di cui [illegible] sono morti tra le fiamme, ha raccontato: «Eravamo al bar al momento in cui è scoppiato l'incendio. Se uno di noi non avesse proposto: "Alza, on va boire un coup" (Su andiamo a bere un sorso), [illegible] non saremmo vivi. Ci siamo precipitati fuori. Tutti urlavano, il panico era generale. Tra le urla e gli spintoni di una folla di ballerini, tentavo di arrivare alla porta. Una decina di persone soltanto è riuscita ad uscire: in quattro minuti il fuoco aveva avvolto tutto. Delle cinque uscite una sola, quella principale, era aperta; tutte le altre erano chiuse a chiave, per evitare che entrassero scroc[illegible]

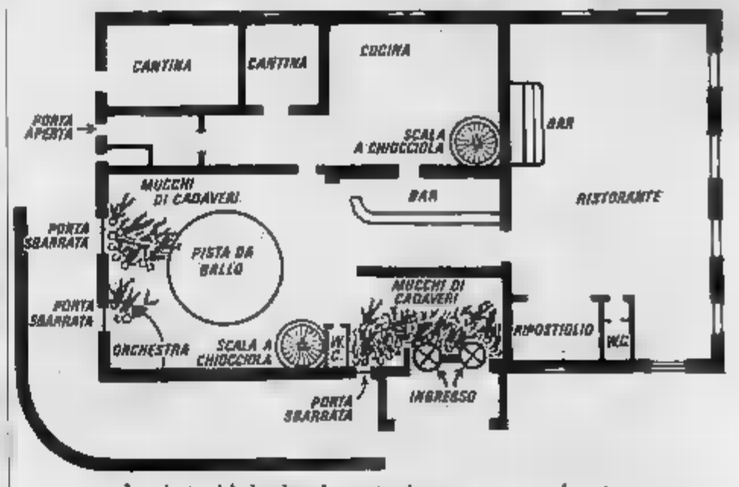
Un'altra testimonianza: «Si sentiva una [illegible] urlare dietro una delle porte di soccorso, sulla quale erano inchiodate delle assi, come se i [illegible] [illegible] bastassero — dice Dominique Guette, di 17 anni —. Insieme con alcuni amici ho preso una putrella ed ho sfondato l'usc[illegible] riuscendo a tirar fuori quella [illegible] r[illegible]. Quando la porta ha ceduto c'era dietro un muro di persone "imbottigliate" che tendevano le braccia. Cinque minuti più tardi erano tutti morti».

E' passato un quarto d'ora [illegible] tutte. [illegible] parenti è [illegible] risparmiata la tortura di identificare i corpi deformati dal fuoco. Con un coraggio pari alla pietà, gli infermieri e i vigili del fuoco si sono prodigati per trovare un oggetto, un pezzo di indumento, in modo che fosse possibile l'identificazione indiretta.

Le pareti della «Sala [illegible] feste» erano parate con tendaggi bianchi e coi tavoli [illegible] quali [illegible] ordinavano e si catalogavano gli effetti personali. Un gruppo [illegible] odontotecnici ricostruiscono su fogli di carta le bocche [illegible]

Mario Bariona

(Continua in 4ª pagina)



La pianta del dancing. Le porte c'erano, ma erano sbarrate

in sintesi

TOKIO — Fonti del governo giapponese hanno riferito che l'Italia riconoscerà la Cina comunista «fra breve, forse fra due giorni». Punto ancora controverso sarebbero le pretese della Cina comunista su Formosa. Lo scoglio sarebbe superato con una formula in cui l'Italia «prende nota» di tali rivendicazioni.

«Non [illegible] Angeles, ma [illegible]

LOS ANGELES — Un «Boeing [illegible]» della [illegible] pagnia «United Airlines» con [illegible] passeggeri a bordo è stato dirottato ieri sera [illegible] un pirata mentre volava da San Diego a Los Angeles, [illegible] California. L'aereo è dapprima atterrato a Tijuana in Messico, dove ha fatto rifornimento di carburante, ed è poi arrivato a Cuba.

[illegible]guinoso concerto [illegible]

SAN DIEGO — Violenti incidenti fra giovani e polizia sono scoppiati ieri sera ad Anaheim dopo che gli agenti hanno impedito a circa trecento persone di entrare nel «Convention [illegible] Center» — lo stesso locale in cui due giorni fa il presidente Nixon [illegible] pronunciato un discorso — dove si doveva [illegible] [illegible] concerto di musica «pop». Parecchi i feriti.

Carlo Campagna presto in libertà

Dopo che il P. [illegible] [illegible] ha ritenuto sufficienti le prove di accusa il «play-boy» attende con ansia nelle carceri di Alessandria

Il ragionier Carlo Campagna sarà presto rimesso in libertà. Questa è l'opinione generale, quantunque non sia ancora possibile conoscere la requisitoria che il pubblico ministero dott. Flavio Toninelli ha depositato in cancelleria perché [illegible] trasmessa al giudice istruttore dott. Nicolò Franco al quale spetta la decisione definitiva. Quest'ultimo [illegible] ha ancora [illegible] facoltà di emettere [illegible] difforme dalla richiesta della procura della Repubblica.

Può rinviare il Campagna al giudizio della Corte d'Assise sotto la grave accusa di omicidio volontario in danno di Martina Beauregard, oppure accogliere la tesi del P.M. e scarcerarlo per insufficienza di prove, o [illegible] oltre, [illegible] emettere una sentenza [illegible] assoluzione piena, per mancanza di indizi. E' probabile che «l'insufficienza di prove» sarà la formula prescelta, perché permette di riaprire l'istruttoria in qualsiasi momento, qualora fossero scoperti nuovi elementi d'accusa.

La decisione del giudice istruttore potrà essere [illegible] gnata dal difensore avv. Foti il quale tende ad [illegible]

Sauro Manca

(Continua in 4ª pagina)

Carlo Campagna

borse

Sgretolamento dei prezzi

Quotazioni a pagina 13

Stamane alle [illegible],30: nessuna vittima

Dancing in [illegible]rlenza distrutto dal fuoco

dal corrispondente

MILANO, lunedì sera.

Una sala da ballo è stata distrutta stamane alle 8,30 da un incendio a Varedo, grosso borgo della Brianza: fortunatamente a quell'ora nel locale, di proprietà di Dante Barlelli, non c'era nessuno.

Le fiamme, probabilmente dovute a un corto circuito, hanno distrutto l'intero «dancing». I danni ammontano a circa 50 milioni. Sono accorsi i pompieri di Desio, di Seregno e di Milano, i quali dopo alcune ore [illegible] [illegible] rinscirono a domare il [illegible] che minacciava di estendersi alle abitazioni vicine. c. b.

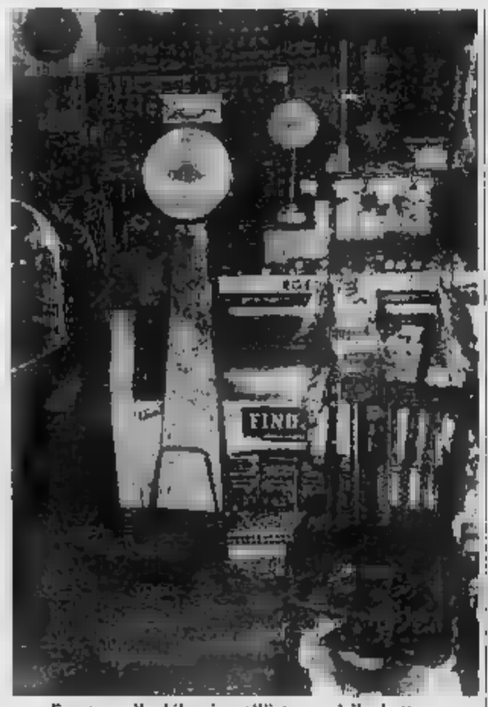
Il brutto fra le Bells

Charles Bronson («L'uomo venuto dalla pioggia»), il duro [illegible] [illegible] occhi da gatto e il [illegible] ingliante, non riesce a smettere il volto professionale neppure fra le Bluebell, che l'attorniano dopo il nuovo spettacolo che è andato in scena al Lido di Parigi

Ancora un mistero la tragedia di Trastevere

Troppo deboli le bimbe è stato un "giustiziere„ a uccidere il maniaco?

Un'altra ipotesi: suicidio - Si attendono chiarimenti dai risultati dell'autopsia



Sangue sullo bilancia nell'interno della bottega

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Forse l'autopsia potrà spiegare il mistero della morte del salumiere Mariano De Angelis, che ieri aveva tentato di abusare di due bambine a Trastevere.

Fino a questo momento, il magistrato inquirente, dott. Marrone, sembra orientato verso la [illegible] del [illegible]; ma sono stati rilevati alcuni elementi che complicano le indagini. Una porta [illegible] retro della bottega, dove si è svolto il dramma, era aperta. La porticina si affaccia su un cortile interno. Nessuno aveva [illegible] per aprirla. E' forse entrato qualcuno, nell'intervallo di tempo trascorso tra la fuga delle bambine [illegible] negozio e l'irruzione [illegible] la polizia? Gli investigatori non escludono che ci [illegible] stato un «giustiziere» che abbia voluto punire [illegible] la [illegible] Angelis, per quello che aveva tentato di compiere.

Solo un adulto, sostiene il chirurgo che ha tentato di salvare la vita [illegible] salumiere agonizzante, avrebbe potuto vibrare la coltellata che è penetrata nel torace della vittima per quindici centimetri. Angela Ciaffoni è [illegible] ragazzina robusta, dimostra [illegible] dei suoi 13 anni, ma è difficile che possa aver inferto al salumiere il colpo mortale. E' possibile invece, che sia stata lei, nella [illegible] disperata per salvare la sua amica Anna, a ferire [illegible] De Angelis con la [illegible] coltellata più leggera (penetrata per tre centimetri).

La bambina, ricoverata con l'amica Anna in [illegible] corsia dell'ospedale «Santo Spirito» (sono in due lettini a faccia a faccia), questa [illegible] ripresa. Il magistrato che conduce l'inchiesta [illegible] interrogherà nuovamente nel pomeriggio, dopo aver [illegible] i risultati dell'autopsia, e spera [illegible] poter raccogliere elementi per capire come è morto il [illegible] impazzito.

Ma i trasteverini sono molto scettici sulla [illegible] del «giustiziere». Nessuno riesce ad immaginare che uno [illegible] loro possa aver trovato il [illegible] gio di entrare nel negozio, dopo che le due bambine erano uscite, affrontare il [illegible] Angelis armato [illegible] coltello, e ucciderlo, fuggendo poi [illegible] retro. «*Io gli avrei riempito il muso di sganassoni* — dice un giovanotto — [illegible] *ammazzarlo, mai. A fare una* [illegible] *può essere il padre o il fratello, ma che c'entra un estraneo?*». Il trasteverino è violento solo a parole. [illegible] finiti [illegible] un secolo i tempi in cui il [illegible] era considerato uno specialista del coltello, commentano i clienti dell'osteria che [illegible] fronte al negozio dei [illegible] Angelis.

I parenti del salumiere, tuttavia, sono sicuri che è stato [illegible]. «Non [illegible] dubbi, e non sono state le bambine. Perché avrebbe dovuto suicidarsi? Ammettiamo che abbia messo veramente le [illegible] addosso alle [illegible]sine. Che fa, si ammazza? No, quello scappa, muggeri minaccia, chi gli [illegible] piazza davanti, [illegible] non [illegible] pianta un coltello in pancia con tanta violenza».

L'unico dato certo, sino a questo momento, è che [illegible] salumiere fu visto vivo, in piedi, quando fu aperta la saracinesca per fare uscire le bambine. [illegible] tutto imbrattato [illegible] sangue, [illegible] una mano dietro la schiena. [illegible] Alberto Belforte, di 33 anni, fruttivendolo [illegible] mattatoio: «*Aveva lo sguardo fisso sul pavimento, l'atteggiamento minaccioso*». Il Belforte, per non correre rischi, ha rinfoderato subito [illegible] saracinesca. [illegible]to a lui c'era Augusto Mastropietro, [illegible] di 56 anni; anche lui ha visto la [illegible] scena. Ora ha [illegible] rimorsi, la gente [illegible] molte sotto accusa. «*Sei un vigliacco* — gli dicono all'osteria — *perché [illegible] entrato dopo aver fatto uscire le ragazzine e hai lasciato che quel [illegible] veretto morisse*». E' questo l'atteggiamento dei trastevereni [illegible] fronte [illegible] tragico fatto. Pietà per il [illegible]. Nessuno lo [illegible] non se ne parla, né in bene, né [illegible] male. Chi avrebbe potuto, tra questa gente, uccidere il salumiere?

Resta l'ipotesi [illegible] suicidio di un uomo stravolto dalla follia. Aveva scatti di nervi fuori [illegible] normale, ricordano nel quartiere. E si parla [illegible] l'aggressione [illegible] cugino, quando avevano [illegible] [illegible] da macellaio nella stessa strada e si facevano [illegible] spietata concorrenza. [illegible] sera chiudevano sempre tardissimo, perché uno aspettava che l'altro [illegible] prima la saracinesca. Un giorno, si affrontarono per strada e il [illegible] Angelis ferì il cugino [illegible]

Si è difesa col coltello

Angela Ciaffoni

l'attrezzo [illegible] affilare i coltelli. Niente di grave, ma il De Angelis venne ricoverato [illegible] clinica psichiatrica.

Nel quartiere, anche dopo che aveva aperto un nuovo negozio in [illegible] Mattanata, lo consideravano tuttavia una persona abbastanza [illegible]male. Ricordano soltanto [illegible] tanto si piantava fuori dal negozio e guardare fisso la gente, «*forse [illegible] di capire chi gli rubava le scaloppette*». Pare che fosse [illegible] stillicidio continuo, non [illegible] giorno che non [illegible] qualcosa [illegible] scomparisse. Il De Angelis, [illegible] rubare [illegible] i ragazzini, [illegible] approfittando della confusione quando c'era molta gente a fare compere. Lo facevano forse un po' per bisogno e un [illegible] per fare dispetto al salumiere. Non è da escludere che egli sospettasse anche di Angela e [illegible] Anna, le due ragazzine entrate ieri nel negozio [illegible] una telefonata.

Alberto Rapisarda

Rapinato in [illegible] casa dai giovani invitati

Milano, lunedì mattina.

Un giovane [illegible] 23 anni, Massimo Biancardi, che, dopo aver litigato con quattro [illegible] nascituri per [illegible] questione di viabilità, li aveva invitati a casa sua, è stato picchiato e rapinato dagli ospiti. I quattro [illegible] stati rintracciati, poco dopo, dalla polizia. Si tratta di Giuseppe Scimone, [illegible] simo Umberto Bignamini, entrambi [illegible] 19 anni, Carlo Castelli, di 21, e Michele Carinci, di 22.

I quattro, che viaggiavano a bordo di un'utilitaria, avevano [illegible] litigato con il Biancardi. Al termine [illegible] divertimento, quest'ultimo invitò i giovani nella propria abitazione, per «fare pace». Giunti nell'appartamento, gli «invitati» hanno cominciato a tempestarlo di pugni; prima di allontanarsi, si sono impadroniti di alcuni [illegible] di [illegible] attacco, di un giradischi [illegible] un registratore.

[illegible] Biancardi ha telefonato alla Volante e [illegible] agenti, accorsi [illegible] posto, hanno formato [illegible] il Scimone. Il giovane, condotto in questura, ha [illegible]so il fatto [illegible] ha [illegible] anche i nomi dei complici, che [illegible] stati arrestati per rapina. Tutti [illegible] refurtiva [illegible] stata recuperata. (Ansa)

Vigevano: [illegible] furto notturno nel cimitero

Vigevano, lunedì sera.

(r.) Monete da dieci e cinquanta lire, il tutto per circa quattromila lire, costituiscono il modesto bottino [illegible] furto compiuto questa notte nel cimitero di Vigevano. I ladri [illegible] entrati negli [illegible] della direzione usando grimaldelli. Considerando l'affluenza di visitatori per la festività [illegible] Ognissanti, gli ignoti pensavano [illegible] mente di potersi appropriare di una grossa [illegible] costituita dalle offerte.

Guardacaccia spara e ferisce un pescatore

MILANO, lunedì sera.

(c. b.) Un guardacaccia, Angelo Garavaglia, di 40 anni, ha esploso un colpo di pistola contro un pescatore, Egidio Santimali, [illegible] 52 anni, di Corriono, ferendolo gravemente. Subito dopo, il Garavaglia è fuggito [illegible] è rifugiato [illegible] carabinieri [illegible] Magenta e di Corbetta.

Sul drammatico episodio non si conoscono particolari. Le indagini tendono ad accertare se il Santimali sia stato sorpreso mentre pescava di frodo e abbia reagito all'intimazione del Garavaglia, oppure se tra i due la lite sia scoppiata per altri motivi. Le condizioni del Santimani [illegible] disperate.

A Bra, durante un'esercitazione

Recluta ferita da bomba [illegible] mano

Le schegge hanno colpito il soldato [illegible] un occhio

dal corrispondente

BRA, lunedì [illegible].

Una recluta è rimasta gravemente ferita [illegible] volta stamane durante un'esercitazione. Le schegge di una bomba [illegible] a mano, esplosa a breve distanza, hanno colpito il soldato all'occhio sinistro. Il ferito è Giuseppe Olivieri, di 20 anni, residente a S. [illegible]ro Torinese in via Canoli 15, attualmente in servizio alla [illegible] «Treviana», sede del Car.

Non [illegible] conoscono i particolari dell'incidente, avvenuto stamane verso le 9 sul greto [illegible] fiume Stura, in quanto l'autorità militare mantiene il più stretto riserbo. Subito soccorso, l'Olivieri è [illegible] trasportato [illegible] «S. Spirito» di Bra e dopo le prime cure, trasferito all'ospedale militare di Torino.

Tragiche testimonianze dal rogo di Grenoble

"Un muro di cadaveri alto più di due metri„

Con la voce rotta dal pianto parlano gli scampati e i soccorritori - Il mesto corteo dei parenti davanti alle bare chiuse - Oggi l'elenco completo delle vittime

Una madre abbraccia in lacrime la figlia, che era nel dancing distrutto (Foto Moisio)

Due giovani scampate alla tragedia di Grenoble (Moisio)

(Segue dalla 1ª pagina)

davari. Nella palestra c'erano le bare allineate, l'elenco degli oggetti trovati addosso ai cadaveri e il disegno della protesi dentaria corrispondente. Quando uno dei parenti riteneva di avere identificato con sufficiente sicurezza la persona cara straziata dal fuoco veniva apposto [illegible] nome sulla bara. Una [illegible]pa straziata dal fuoco, [illegible] pezzo di maglione, [illegible] anello, [illegible] mazzo di chiavi, una catenina, [illegible] documento bruciacchiato [illegible] soprattutto [illegible] occhiali sono serviti a stabilire l'identità dei cadaveri.

Un dolore composto. Le lacrime rigano volti pallidi e tesi, alcuni genitori non piangono neppure, impietriti dalla tragedia. Nella grande [illegible] destra c'è soltanto brusio. Solo da [illegible] gruppetto attorno ad una bara [illegible] sente una nenia araba che la madre di [illegible] vittima, Patrice De la Cruz, di 18 anni, [illegible] per [illegible] ragazza che non la può ascoltare. Un centro di assistenza è entrato in funzione fin dalle prime ore del mattino [illegible] ieri per i parenti dei morti. In serata il ministro degli Interni ha requisito alcuni alberghi per ospitare i genitori delle vittime durante la notte.

Oggi si conoscerà l'elenco completo delle vittime. «Non [illegible] neppure — [illegible] ieri [illegible] mamma che piangeva [illegible] [illegible] figlio sedicenne — se qui dentro c'è davvero il [illegible] mio figlio. Avessi potuto almeno rivederlo per un attimo un'ultima volta. Questa è una cosa che non mi dà pace. Come si può sopportare un [illegible] averlo guardato un'ultima volta?».

Ma noi che abbiamo visto i corpi devastati [illegible] fuoco sappiamo che nessun [illegible] di madre avrebbe potuto assistere ad un martirio così [illegible]dele. Perfino i pompieri, i pigli del fuoco, i [illegible] hanno [illegible] delle crisi [illegible] nervi [illegible] hanno dovuto alternarsi nella pietosa opera. In [illegible]golo c'era [illegible] cumulo di piedi e mani [illegible] dai corpi. Solo [illegible] pinza può permettere ai soccorritori di maneggiare quei poveri resti straziati.

Il cinema, [illegible] l'arpa [illegible] mano ci [illegible] dato [illegible] visione poetica [illegible] quest'opera. Ma qui è un'altra cosa. [illegible] lo ha fatto [illegible] campi [illegible] battaglia può capire di che cosa è fatta questa pista: soprattutto di coraggio.

m. b.

Aperta l'inchiesta per scovare i colpevoli del tragico incendio

PARIGI, lunedì sera.

Al dolore [illegible] la collera nell'opinione pubblica francese, della quale [illegible] fanno [illegible] i quotidiani parigini mentre a Saint-Laurent-du-pont [illegible] tinua l'identificazione [illegible] vittime e non si [illegible] neanche quante siano esattamente poiché fra i giovani c'erano parecchi studenti stranieri, che frequentavano l'Università [illegible] Grenoble, ed anche giovani parigini [illegible] quali non si può [illegible] affermare [illegible] sono vivi o morti.

Questa volta, si dice a Parigi, [illegible] [illegible] potrà [illegible] [illegible] «fatalità» com'è stato [illegible] in altre occasioni. Le responsabilità sono evidenti, [illegible] vari livelli, [illegible] regole [illegible] erano state rispettate e [illegible] è neanche certo che fosse stata data l'autorizzazione [illegible] se aprire il locale, il quale funzionava forse clandestinamente con il tacito accordo [illegible] tutti, autorità comprese.

Si sottolinea [illegible] la porta a contatore, la quale lascia passare una sola persona per volta, è vietata nei ritrovi [illegible] [illegible] altri locali pubblici. Chi l'autorizzò? Il telefono mancava, mentre le [illegible]ie di sicurezza l'impongono. [illegible] [illegible] la colpa? Si osserva a Parigi che le varie autorità sulle quali incombe una parte almeno delle responsabilità tendano già di scaricarsi. Il sindaco di Saint-Laurent-du-pont, ad esempio, afferma personalmente di non essere stato informato dell'apertura del ritrovo [illegible] tale affermazione farebbe sorridere se non irritasse. Il sindaco non poteva ignorare che da mesi ogni sabato sera parecchie centinaia di giovani andavano a ballare [illegible] «Cinq [illegible] sept».

Le autorità affermano che vorrà fatta un'inchiesta e che sarà poi detta tutta la verità. Ma la gente è scettica. Troppe volte è stata detta [illegible] stessa cosa e poi la promessa si è dileguata in vaghe dichiarazioni. l. m.

Michel Tranchant, barman del «5-7» è uno dei pochi sopravvissuti [illegible] rogo spaventoso del 142 (Foto Moisio)

BICK TRACY E L'ORO LUNARE

RIASSUNTO — [illegible] fantomatico individuo, che [illegible] fa chiamare mister Intro, ha organizzato il furto delle riserve d'oro ammassate sulla Luna. Ma Tracy è sulle tracce dell'assassino Fallar, braccio destro del «boss». Riuscirà il nostro eroe [illegible] impedire il gigantesco contrabbando?

(Copyright «Chicago Tribune» [illegible] «Stampa [illegible]»)

[illegible] — *(continua)*

Nuova pista nel «giallo» di via del Duomo

Indagini ad Avezzano per gli scheletri di Napoli

I resti trovati nel palazzo secentesco potrebbero essere quelli dei fratelli Giacinto [illegible] Mariarosa Pulsoni scomparsi nel 1930

Napoli, [illegible] sera.

Polizia e carabinieri di Avezzano e di Borgorose, un centro in provincia di Rieti, stanno svolgendo ricerche in ogni direzione [illegible] fare luce sulla vicenda dei fratelli Giacinto e Mariarosa Pulsoni, scomparsi nel [illegible].

Secondo gli accertamenti svolti [illegible] questura [illegible] Napoli, [illegible] scheletri dell'uomo e della donna [illegible] nell'abbaino [illegible] un palazzo seicentesco di via del Duomo 214, a Napoli, potrebbero essere quelli dei due fratelli misteriosamente scomparsi 40 anni [illegible]. Come è noto, infatti, nell'intercapedine [illegible] sono stati trovati i [illegible] umani la polizia ha, tra l'altro, rinvenuto una fattura intestata a Giacinto Pulsoni.

I due fratelli nacquero a Borgorose quando questo paese, che dista [illegible] tri da Avezzano, [illegible] in provincia dell'Aquila: Giacinto, nel 1895 e la sorella, nel 1914. I carabinieri della stazione [illegible] Borgorose hanno [illegible] aver appreso stamane la notizia [illegible] giornali e di [illegible] subito cominciato gli accertamenti sui registri anagrafici del Comune.

I due Pulsoni, alla morte [illegible] genitori, si sarebbero trasferiti [illegible] dove l'uomo, insegnante elementare, avrebbe impartito lezioni private a studenti del luogo. Nel 1930 [illegible] sarebbero poi trasferiti a Napoli, dove Giacinto Pulsoni avrebbe commerciato in oggetti preziosi.

Il dirigente del commissariato di Avezzano, dott. Oddi, ha dichiarato stamane: «*Quattro giorni fa, ho cominciato gli accertamenti al Comune e nel rione San Nicola dove i due avrebbero abitato durante la permanenza ad Avezzano. Finora, però, [illegible] il nostro impegno, non abbiamo trovato [illegible] alcuna traccia né [illegible] Giacinto Pulsoni [illegible] Pulsoni che sia, [illegible] della sorella. Le indagini tuttavia proseguono e oggi torneremo al rione di San Nicola per interrogare altre persone*». (Ansa)

Cinque feriti a Napoli per [illegible] di [illegible] solaio

Napoli, lunedì sera.

Pauroso crollo ieri pomeriggio in via dei Tribunali, [illegible] dei più popolosi rioni della vecchia Napoli: [illegible] infiltrazioni di acqua piovana [illegible] crollato il solaio di un vecchio [illegible] stabile [illegible] quattro piani. I detriti hanno sfondato il lucernario e provocato il cedimento di due rampe [illegible] scale degli ultimi piani. Nel [illegible] stabile sono rimasti feriti quattro inquilini ed un figlio dei fuochi infortunatosi durante l'opera [illegible] soccorso.

I poveretti che ne avranno per una decina [illegible] giorni sono: Rosa Aiello, di 28 anni, Gira [illegible] Sanctis, [illegible] 17, Luigi Improta, di 49, Rita Costanza, di 19, ed il pompiere Salvatore Bottoni, di 31.

L'edificio sgomberato è ora oggetto di verifiche e controlli da parte dei tecnici del Comune per stabilire [illegible] non vi è pericolo che possa cadere da un momento all'altro.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Giusta (protettore di Trieste), S. Vittorino vescovo e martire, S. Ambrogio abate.

OGGI lunedì 2 novembre: il Sole è sorto alle 7,0 e tramonta alle 17,20. La Luna si trova nel terzo giorno dopo il Novilunio.

L'auto è come il bagno

(caccia all'accessorio al Salone)

Le donne al Salone del Valentino si interessano alle linee, ai colori e agli accessori

Anche le donne vanno al Salone. L'automobile è diventata una parte con integrante della casa che è superfluo far distinguere di sesso.

Le signore potranno giudicare - non interessa per la meccanica di un motore, ma sono attratte dalle linee, dai colori e persino dagli accessori. Questi vengono considerati sia un punto di vista estetico-funzionale e puramente pratico. Ecco le novità.

La Nuvolari presenta foderi in pelliccia Mérinos di tre colori — bianco, beige, marrone — da accoppiare ad una moquette sintetica (da 13.000 a 27.000) in tinta ed un copriauto in poliestere (13.000-30.000) che può essere usato anche nella macchina bagnata senza pericolo di deterioramento.

Pianac copriauto, portaruota, cuscini con poliacetare incorporati (da 6000 a 16.500) vengono usati dalla Euromec a cui legno ricostituito di sky antiriflesso (dalle 2000 alle 11 mila) ed a pomelli per cambio e cloche (da 700 a 1600). Infine la cintura di sicurezza della Irving (8500) a tre attacchi, del modello aeronautico a bretella con cinghia trasversale completano l'arredamento interno dell'automobile, senza prevedere la sostituzione delle parti originali e trasformando l'abitacolo in un ostello.

Marmitte (da 5000 a 30.000), volanti (da 9 mila a 33 mila), cerchioni in lega leggera (da 13.500 a 36.000), quadranti portastrumenti (da 15 a 25 mila) alterano le strutture formali della casa costruttrice, per migliorando in molti casi le qualità del mezzo.

Per quanto riguarda l'oggetto esclusivamente pratico la Casa offre una protezione quasi completa contro gli inconvenienti tecnici dell'inverno. In una serie di spray si trovano: bombole antiappannanti (350), lo abbronzatore deghiacciante per cristalli (140), un lubrificante protettivo che scongela le serrature (1000), una bombola che gonfia e ripara all'istante pneumatici forati ed infine uno spray per l'avviamento dei motori nella stagione fredda (1200).

La Ama insegna a riparare i piccoli danni della carrozzeria con un nebulizzatore e gamme complete di tinte con carrozzatura rapida (1050). Si rivela la carrozzeria con una serie di pellicole con o senza silicone (800-2000). La Personal presenta un cappellaio a controllo continuo della pressione pneumatici (1500 per 4 pezzi) unito ad una valvoletta a presa acqua e sapone e da mare con bombola di cotte.

Nardi infine ha realizzato uno di mirezza di pilotare e carburante che riduce il consumo dal 5 al 30 %. Per ora si intende ravvisamento a motori Fiat 500 e 124 ed ha allestito ampi rilevamenti nei banchi di prova del Politecnico di Torino.

p. sor.

Nella testa che male c'è?

Secondo recenti, statistiche, il 70 per cento delle donne di A differenza del semplice mal di testa, dovuto a cause occasionali (cali di fegato, totalizzazioni o cambiamenti di temperatura) l'emicrania è provocata da cause spesso sconosciute. Dato che colpisce soprattutto le donne, si potrebbe pensare ad un fattore sensoriale.

Moderni studi hanno rivelato che un certo tipo di emicrania è di natura allergica: sarebbe causata da una sostanza presente in numerosi alimenti. I cibi che possono scatenare l'emicrania sono parecchi: dalle ostriche alla cioccolata, ai soft'acorti recenti. Si consiglia perciò di verificare i pasti consumati prima della crisi e, di volta in volta, stabilire una piccola statistica che permetta di eliminare la sostanza dannosa.

Il dolore sembra sia provocato da modificazioni della circolazione sanguigna nel cervello. I vasi cerebrali si dilaterebbero sotto l'influenza di diversi fattori ormonali e tale dilatazione provocherebbe la compressione dei centri nervosi del cervello, con una sensazione dolorosa. Il rimedio più semplice ed efficace è il caffè; una tazzina è capace di regolarizzare la circolazione. L'aspirina, rimedio tipico contro il mal di testa, può alleviare il dolore ma non in tutti i casi. Qualche volta in effetti l'aspirina causa una leggera dilatazione dei vasi che aggrava il male.

Se soffrite con frequenza di questi disturbi, evitate i cibi sopraccitati, in quanto il calore favorisce l'emicrania allo stesso modo che la mancanza di ossigeno. Essendo un fenomeno circolatorio, cercate di regolarizzare la circolazione con un esercizio e ritmico, come la passeggiata all'aria aperta, il nuoto o la bicicletta. In caso di emicrania dovuta a sforzi intellettuali o a contrarietà, oltre ai casi sono raccomandati applicazioni di « compresse » fresche sulla fronte, soprattutto di acqua fredda e aceto; lunghe passeggiate.

d. giac.

Domani a pranzo

LE BARBABIETOLE — Ricompiono nei negozi le barbabietole cotte al forno tanto utili per la preparazione rapida di insalate. Per solito vengono consumate semplicemente con cipolle lesse e patate lesse in una maionese delle tre verdure. Bisogna ricordare, però, che tagliate a piccoli pezzi e messe a bagno in acqua per formare il colore, sono elementi importanti delle cosiddette insalate russe, fatte con altre verdure e condite con molta maionese, spesso arricchita di carne lessa o di tonno e decorate a vostro gusto con spicchi di uovo sodo e di olive. Ecco però altre insalate da fare velocemente usando le barbabietole.

Insalata tricolore: lessate due pugni di fagioli bianchi tenari, possibilmente della qualità che in Toscana chiamano « cannellini ». Tagliate a piccoli pezzi della lattuga fresca, affettate sottilmente la barbabietola e mescolate. Preparate un trito di prezzemolo e poco basilico che emulsionerete con olio e mostarda; con questa miscela le verdure nell'insalatiera e lasciate qualche tempo a insaporire. All'ultimo momento, prima di servire, aggiungete un poco di aceto.

Barbabietole con le olive: tagliate la barbabietola a pezzetti e così pure due patate gialle lessate; tagliate il peperone a cinque olive verdi e cinque nere e tagliatele a filetti; affettate un finocchio tenero e mescolate tutto. Condite con olio, sale e pepe e vino bianco invece dell'aceto.

Adele

La Domodossola-Briga attraverso il Sempione

SULLA SUPERSTRADA DOVE NAPOLEONE NON FECE COLAZIONE

dal nostro inviato

Briga, lunedì sera.

Sempione o Monte Bianco? Rendendo transitabile tutto l'anno la strada che scavalca le Alpi da Domodossola a Briga, sulla quale non si paga pedaggio, la Confederazione elvetica ha giocato una grossa carta per attirarsi parte del traffico e del turismo europei che ieri si incanalavano per altre vie. Tra gli invitati al collaudo della superstrada erano anche i dirigenti delle linee automobilistiche internazionali incoronate il traforo valdostano. Atto di cortesia o sottile opera di propaganda?

Per farsi pubblicità la *Route du Simplon* fatta costruire da Napoleone non ha esitato a manomettere perfino la storia. Sta scritto sul muro di una locanda di Gabi all'inizio della strada: « *Questo è il posto dove Napoleone I il 27 maggio 1804 prese una tazza di latte e pagò con una moneta cinque franchi* ». Bugia di funzione del turismo. La strada fu mai percorsa suo ideatore.

Il suo tracciato è però il migliore che si potesse progettare per superare il passo 2005 metri. « *Tanto di cappello agli ingegneri napoleonici* — han detto durante il collaudo i loro colleghi di Schmitt e Plaschy, che hanno diretto i grandiosi lavori d'aggiornamento tuttora in —. *Nel trasformare l'antica strada militare in superstrada con ambizioni future di autostrada siamo stati costretti a rispettarne la fisionomia primitiva. Siamo limitati ad ampliare la carreggiata, migliorare la curve, costruire gallerie paravalanghe per renderla sicura in stagione* ».

Così appare il pianoro della vetta a chi sale in auto la strada ora aperta al traffico anche d'inverno

Una serie ininterrotta di gallerie paravalanghe protegge la superstrada nei pressi del passo a quota

Un complesso imponente di lavori costati in dieci anni milioni di franchi, miliardi di lire, e in gran parte eseguiti da mani italiane. Italiani tutti gli operai che l'altro ieri hanno fatto saltare sotto gli occhi della comitiva visitatori il diaframma dell'ultimo tunnel in località Schallberg. Una cerimonia festosa con cui si è voluto ricordare che le fortune turistiche del Canton Vallese sono cominciate cent'anni fa proprio con un traforo: quello ferroviario buca il vicino Monte Leone.

Il collaudo ufficiale ha preso l'avvio Briga, corriere postale, giallo come le antiche diligenze, si è arrampicata agevolmente sull'ampio nastro d'asfalto che foreste di abeti e di larici, sino al tunnel di vetta che sbocca nell'ampio pianoro dove sorge l'ospizio dei monaci di San Bernardo. All'edificio vi sono tuttora quattro monaci e una dozzina di cani. Ma anche l'ospizio si è adeguato ai tempi: vi si organizzano soggiorni invernali per sciatori.

Dai prati dove campeggia l'aquila napoleonica tutta in pietre squadrate, la strada scende a valle fino alle 1, golo di fondo, attraversato da ardito ponte. Una strada ancora deserta di veicoli, ma sulla quale si incontrano ogni compagnie in mi: soldati, camion, cannoni. Niente paura, gli svizzeri militare tre settimane l'anno, una « vacanza » in montagna da cui tornano il fucile come « souvenir ». Quello divise mescolate a greggi di pecore personaggi di altri tempi, quasi per una rivincita della storia sulle moderne ambizioni della strada.

Tre banche funzione a Gondo, l'ultima stazione svizzera, un paesino di soli 290 abitanti, testimonianza che oggi la fortuna un itinerario è legata al commercio. questo il fondo della festosa inaugurazione della strada rinnovata è stato un pressante invito all'Italia. « *Da parte nostra* — ha detto il presidente dello Pro Sempione dottor Marty di Brig — *la strada con intendiamo abbreviare le distanze tra nord e sud Europa è il meglio che si potesse fare scavando nella roccia* ».

I restanti 20 chilometri fino a Domodossola?

« *Un disastro, per non parlare del proseguimento lungo il Lago Maggiore. E' ora l'Italia provveda. La Svizzera è impaziente vicinarsi al mare* ».

Vittorio Sincero

La nota nuotatrice francese rinuncia al cinema

Kiki non reciterà nuda

(solo in costume olimpico)

nostro servizio

Parigi, lunedì sera.

Kiki Caron ha cantato per una sola estate. Lanciata con gran « battage » pubblicitario nel mondo dello spettacolo, sull'onda dei suoi clamorosi successi sportivi, l'ex campionessa muoto sta per rientrare nell'anonimato, senza drammi, senza rimpianti: per libera scelta e dopo una meditata riflessione.

Agonismo e femminilità non sempre vanno d'accordo, ma Kiki sembrava fatta apposta per smentire i critici più severi dello sport-spettacolo praticato dalle donne. Bella come imbattibile su quasi quando mutinava le braccia e nuoto sull'acqua. I francesi avevano fatto di lei un mito, la chiamavano la « Kiki nazionale ». Sembrò quindi logico, quasi scontato, che produttori e agenti teatrali se la disputassero dopo l'annuncio del suo ritiro dalle scene sportive. E subito parlò di lei come di una nuova Esther Williams.

cominciò l'incidere disco. Subito dopo, con Alain Gottvallès, come lei grandissimo nuotatore, venne scritturata per un film, Il mare. Il disco si è risolto un insuccesso. Per compiacenza e amicizia verso la campionessa è stato inserito in qualche programma radiofonico, ma le vendite non ne hanno tratto alcun beneficio. Non basta una voce gradevole per improvvisarsi cantante: Kiki ha imparato la lezione a sue spese ed ha chiuso con la canzone. Il film, girato nei mari del Sud (in costume da bagno, naturalmente) sotto la direzione di Jacqueline Audry, tarda ad uscire, ma dalle prime indiscrezioni non pare che sia destinato a grandi traguardi.

Bene: tirate le somme, Christine Caron, ex campionessa di nuoto, ha deciso che music-hall e cinema non sono fatti per lei. «Per sfondare nel mondo spettacolo — spiega — si vuole un carattere tutto speciale ed io sono una ragazza troppo semplice. Non rimpiango certo le mie esperienze: mi permesso di scoprire altri orizzonti oltre quelli limitati del nuoto, mi hanno fatto conoscere gente interessante, hanno insegnato un certo stile; però ho capito che non sarei mai riuscita ad impormi. E l'ho capito grazie al mio passato sportivo; le competizioni sono eccellente scuola di umiltà ».

Kiki Caron è una ragazza semplice. Quante altre al suo posto avrebbero avuto la forza di rinunciare alle lusinghe del successo? Del resto le proposte non mancavano. « Dopo aver girato "Il giglio del mare" — dice l'ex campionessa — ho avuto parecchie offerte, ma mi si chiedeva sempre di impersonare una sportiva una tamp. Insomma avrei dovuto sempre costume da bagno.

Chiuso il capitolo delle competizioni sportive, chiuso quello cinema e della canzone, che cosa farà Christine Caron? « In certo senso — dice sorriso l'ex Kiki nazionale — tornerò al mio elemento naturale, all'acqua. Voglio lanciare dei prodotti di bellezza per le donne che amano i bagni di mare; farò pubblicità per una marca di piscine prefabbricate. Insomma, un lavoro tranquillo. La stagione della storia è finita ».

Piero Gasco

« Kiki » Kuron, l'atleta più amata dai francesi

Inglesi, amate la casa ma rispettate i postini

La mania di ribattezzare l'abitazione e di omettere l'indirizzo fa impazzire le Poste

Londra, lunedì sera.

Non è per mera scortesia che rifiutai di rinunciare a far visita ad un amico inglese, dopo avermi accordato l'invito: è perchè non si è rivelato, con tutta la buona volontà e con l'aiuto della più dettagliata mappa urbana, a trovare la sua abitazione.

I sudditi della Gran Bretagna, come è noto, hanno per la propria casa una devozione profonda e antica, inguaribilmente altera. Perciò appena riescono a comperarsela, dopo anni di risparmi e di rinunce alle vacanze all'estero, la battezzano, le danno un nome pieno di significati oscuri e personali, ora legato ad amori trascorsi, ora ad aspirazioni insoddisfatte, ora ad ardite improvvisazioni fantasia: *Sherbo, style villa*, per esempio, cioè « Villa del sapore di Sheila », oppure *Old hoover's gloom* (« Tristezza del vecchio bevitore »), o *Contented souls haven* (« Approdo dell'anima contenta »), e così via.

Questo singolare orgoglio domestico, per molti versi apprezzabile, induce gran parte dei proprietari a considerare la loro casa come il centro dell'universo, e ad ignorare biglietti visita, e non di rado anche dalla guida telefonica, ogni altra indicazione utile positivi e ai visitatori danno il nome della a quello del quartiere (come dire « borgo San Paolo) ma non quello della strada, nè il numero. E se, sperduti, gli telefonate, rispondono all'incirca così: « *Subito dopo il "pub"* » (taverna) del « *Duca di Wellington*, svolta a sinistra, va' fino alla *«villa del chiar di luna»*, prendi a destra e la casa a fianco del cipllo più grasso è la nostra. Dite « *Abitiamo in Stratford Road 42* » sarebbe troppo prosaico, non valeva la pena di far tanti sacrifici per aver una casa.

Uno studioso inglese, appassionato di « Sociologia dei nomi » Leslie Dunkling, ha compilato elenco 10 mila appellativi di abitazioni britanniche, cercandone per i più misteriosi le motivazioni.

Contro la mania di battezzare la casa e dare più importanza al nome che all'indirizzo nella corrispondenza è insorto ora il ministero delle Poste con una campagna particolare. Gli slogans, sui migliaia di manifesti incollati sui muri e sulle banchine degli autobus dicono: « *Amate la vostra casa, ma rispettate i postini* »; « *se volete che vi sia recapitata regolarmente la corrispondenza, fate in modo che vi conosca il numero e fa in dove abitate* ». Una semplificazione inevitabile al tramonto dell'individualismo dei sudditi di Sua Maestà.

Carlo Cavicchioli

i negozi della cortesia

ED ARTICOLI

CENTRO MODA I: U. Sovietica, 251
MELANI Sports: via Cavour 6 ang. via Lagrange

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.938

CALZATURE
RATTERI calzature: via Vanchiglia 39, 81.214

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
Fratelli LOTTI: via Mazzini

LETTI E BATTUTI
a. MURRI: via Lodi 17-a, telefono 287.628

MAGLIERIE
SETTE MORRA: via Corte d'Appello 13 (fronte Tribunale)
VIDOR CASHMERE shop: via Roma

MOBILI
S. DOMENICO: via Milano via S. Domenico 4

D'ARTE
ARTECASA: piazza Statuto 1, telefono 510.911

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: via Po 2

PELLICCERIE
FIU GIORGI: via S. Franc. da Paola 18, t. 535.829
Corso Vittorio Emanuele 19, telefono 655.173

PIANOFORTI
CHIAPPO: piazza V. Veneto 18, telefono 81.342

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: via delle Orfane 2, tel. 542.543

PROFUMERIE - PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA: Sede via Cernaia 25, telefoni 552.358 - 552.395; Filiale via Cavour 5, telefono 534.351
LA TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.938

VAR TO
V.A.R.TO.
concessionaria
Alfa Romeo
C.so Moncalieri
Tel. 658383

cronaca cittadina

Elezione di miss durante il Salone

La bella dell'auto

E' un'indossatrice bergamasca di 18 anni - Insieme con le due damigelle parteciperà a St-Vincent alla finale internazionale

Una bruna indossatrice di diciottenne di Bergamo è la «Miss Automobile Italia»: è stata eletta sabato sera in un dancing cittadino fra dieci concorrenti giunte da diverse città. Si chiama Graziella Rota, è alta, longilinea, ha gli occhi grandi e i capelli lunghi sciolti sulle spalle. Dietro di lei, quali sue damigelle, si sono piazzate Patrizia Luparia di Bologna (anche lei diciottenne e indossatrice) e Johanna Batschiller, un'impiegata di 19 anni che veniva da Bolzano.

Le dieci ragazze sono prima sfilate in pelliccia e abito da sera, poi in microscopici bikini. Particolarmente ammirate, assieme alla vincitrice, la toscana Gust Mutti, una studentessa sedicenne che disegna catechismo a Prato, la bolognese Franca Ruffilli, la genovese Grazia Contegno. Applausi anche per le altre concorrenti: Maria Grazia Audino di Torino, Gabriella Belloni, Ornella Brunelli e Graziella Vanelio.

La neo-miss al pomeriggio aveva già riportato da Bergamo le avevano telefonato che la mamma si era sentita male e che si temeva un collasso. Ma poi è arrivata una notizia più rassicurante e Graziella è rimasta, conquistando l'ambito premio.

Da domani la miss e le due damigelle si uniranno al gruppo di concorrenti straniere per la finalissima di «Miss Automobile Internazionale». Da ogni parte del mondo sono in arrivo dodici (assieme all'una francese, una belga, una svizzera, una lussemburghese, una tedesca, una svedese, c'è perfino una rappresentante dell'Africa).

Mercoledì mattina le belle partiranno in Salone dell'Auto, proseguiranno in visita a Santa Vittoria d'Alba, venerdì infine si trasferiranno a Saint Vincent, dove alla sera, nei saloni del Casinò, si svolgerà la manifestazione conclusiva. Nella nebbia sapremo il nome della mondiale dell'auto (Nella foto, Graziella Rota)

Il PM non ha riconosciuto sufficienti le prove d'accusa

Fra quindici giorni Campagna potrà già lasciare la prigione

Il giudice istruttore dovrà emettere la sentenza che può essere impugnata dalla Procura Generale - In ogni caso il «play-boy» sarebbe libero - L'avvocato difensore: «La madre di Carlo mi ha ringraziato commossa»

(Segue dalla 1ª pagina)

l'assoluzione con la formula più ampia, o dalla Procura generale che può inviare l'incartamento alla Sezione istruttoria per un nuovo esame. Anche in quest'ultimo caso il Campagna, una volta scarcerato, continuerà ad essere libero.

Date le prevedibili e la prossima scarcerazione, la madre del detenuto ha telegrafato commossa all'avv. Foti per esprimergli tutta la riconoscenza. Lo stesso Carlo, che ha sempre avuto una fiducia illimitata nel difensore, anche più volte ha protestato contro le lunghe procedure della giustizia, si è reso conto che l'opera del legale è stata efficace.

La confessione di Campagna ha reso il 5 dicembre dello scorso anno al capo della Squadra mobile dott. Montesano, e successivamente al istruttore ogni valore di prova. *«Sono stato suggestionato dalle letture dei giornali* — ha detto il "play-boy" — *ma non è vera niente. Ho inventato una storia incredibile».* Che fosse incredibile lo hanno dimostrato le perizie e le indagini.

Aveva raccontato di aver ribattuto nella Beauregard la 17 giugno 1969 e di averla invitata a in corso Galileo Ferraris 54. La ragazza si sarebbe ubriacata, poi, andando in bagno sarebbe scivolata nella e sarebbe morta annegata. Nessuna di queste circostanze è risultata vera. La giovane non era né ubriaca né drogata. La morte è stata provocata da soffocamento e da strozzamento. Fate invece vero che il Campagna abbia conosciuto Martine e che l'abbia incontrata una delle sere precedenti il delitto. E forse è proprio questo fatto che lo scosso la sua mente eccitabile, tanto da indurlo a costruire una

La morte di Martine Beauregard ripiomba nel mistero. Polizia e carabinieri ritorneranno nella pista e cercheranno della nuova

A. m.

Campagna attende in ansia la scarcerazione. Nel tondo accanto al titolo, Martine

I personaggi del "giallo,,

«Il corpo di una donna, completamente nudo; è stato rinvenuto alle ore 7 di oggi 18 giugno 1969 in un fosso fiancheggiante la strada di Vinovo, presso il circolo ippico Mustang. Reca tracce di violenza. Un anello all'anulare della mano sinistra, un orologio al polso destro. Non identificata, apparente età 25 anni». *Con le semplici parole di un fonogramma della Questura, ha inizio il «caso Beauregard» che a molti mesi di distanza è ancora un mistero.*

Su questo delitto inquietanti interrogativi che hanno lasciato sgomenta la città. L'attenzione della gente non è mai venuta meno; mai dal dopoguerra l'opinione pubblica rimasta così scossa. Nella scia della tragedia, c'è stata una spirale di sventure che ha coinvolto persone che nulla avevano a fare con Martine Beauregard, la bella prostituta francese assassinata.

«Strozzata e poi soffocata» disse la perizia necroscopica. «Segni di violenza»: tagli sul seno, forse involontari, forse provocati da un sadico. «Percosse». Due ipotesi: è stata torturata e uccisa per vendetta, è morta durante un festino, un'orgia. L'arresto di Ugo Goano, l'amico del cuore, fece pendere la bilancia verso la prima ipotesi. La confessione del play-boy Carlo Campagna capovolse la situazione.

Goano è in libertà e dovrà difendersi dall'accusa di sfruttamento. Presto lascerà il carcere anche Campagna che ritrattò in confessione ciò è impubblicabile solo da autocalunnia, resta che cade nei termini della recente amnistia. E il «caso Beauregard» si riapre. *Anche se sul primo sospettato grava il dubbio che faccia qualcosa d'importante e sul secondo se fu una «insufficienza di prove» che non lo assolve completamente, essi rientrano nel folto del personaggi della tragedia.*

MARTINE BEAUREGARD, *la vittima, 25 anni, da Parigi. Comincia la «vita» nel '67, quando fa l'entraîneuse e accetta appuntamenti dai clienti. Si vergogna, fa di nascosto. E' bella, bruna, ha un corpo snello e l'accento esotico, ma per guadagnare di più deve andare sul marciapiede. E la vergogna le resta. Non ammette di essere definita prostituta. Le piace frequentare le discoteche e divertirsi come se fosse una «ragazza» normale. Accetta appuntamenti gratis, una cosa impossibile nel suo mondo, ma lei si illude di trovare così la rispettabilità. Come molti coloro che vanno alla ribalta dopo la sua morte, ha due facce, fino a tra le più barbare che si possano immaginare: torture, mani strette intorno alla gola, qualcosa sulla bocca per soffocare anche l'ultimo rantolo.*

Carlo Campagna a Gressoney con il padre, la moglie (a sin.), una parente e la madre

Molti testi poco attendibili

UGO GOANO, *l'amico del cuore, 25 anni,* Povone Canavese. *Non ha un lavoro, veste nelle boutique e quando lo arrestano ha indosso roba con l'etichetta di Cardin. E' di ottima famiglia. «Un a modo» dicono quelli che non lo conoscono. «Erano proprio una bella coppia» dicono i vicini di casa del pied-à-terre che ha affittato con Martine in via Madonna delle Rose. «Non sembrano certo uno sfruttatore — dice il padrone del ristorante in cui quasi ogni notte la coppia andava a mangiare —. Premuroso, gentile, mano nella mano». La notte del delitto era in un club, il «Mark I» da dove di sollo attendeva Martine. Quando la arrestano, piange: «Io l'amavo». Lo ripeterà durante tutti gli estenuanti interrogatori. Prima è gravemente sospettato, poi si arriva alla conclusione che probabilmente ha saputo del delitto prima di tutti, ma ha taciuto. Torna in libertà il 27 maggio di quest'anno.

CARLO CAMPAGNA, *27 anni,* Torino. *La sera del 6 dicembre telefona al capo della Mobile dott. Montesano:* «Ricorda Martine Beauregard? Io l'ho lasciata morire, venga a prendermi». *Elegante, irreprensibile, ricco, di ottima famiglia, confessa:* «L'ho invitata a casa mia, in corso Galileo Ferraris. Abbiamo bevuto, lei si è sentita male e ha voluto fare un bagno. L'ho vista affondare nella vasca, per salvarla bastava allungare una mano, io non l'ho fatto». *Il caso sembra risolto: Campagna si rivela un cliente abituale di prostitute, guru sessuali anormali. La bella moglie, Annalisa Girardi, cui si è separato, dopo molte esitazioni è costretta a confermarlo.*

Mentre le indagini vengono passo per passo sulla versione del delitto assurdo, nettamente contrastante con la perizia necroscopica, il padre, sopraffatto dalla vergogna, si uccide con un colpo di pistola alla testa nella sua villa a Gressoney. E' il 16 dicembre. Tre settimane dopo Carlo Campagna ritratta la confessione: «Io, Martine Beauregard non l'ho nemmeno conosciuta». Contro di lui non ci sono prove concrete. Il p. m. decide di chiedere la sua assoluzione in istruttoria per «insufficienza di prove».

I TESTIMONI AMBIGUI: sono tanti, vengono dal mondo del vizio: Hanno avuto che fare sia con Ugo Goano che con Carlo Campagna. Sembrano morbosamente decisi a mettersi in mostra. L'esempio più clamoroso viene da Silvia-Luigi Ciminiello, un travestito divenuto donna dopo un'operazione chirurgica a Casablanca. Prima afferma di sapere tutto su Campagna, ma alla resa dei conti si scopre che ha avuto con lui brevi e tempestosi rapporti affettivi. Dopo, ed è cosa recente, accusa Goano di averlo sfruttato subito dopo l'uscita dal carcere, gli attribuisce frasi minacciose, vagamente legate a Martine. Goano va dal giudice e chiarisce la sua posizione, tanto che non viene trattenuto, malgrado gravi su lui un'accusa di sfruttamento.

GLI INTERROGATIVI — *In un modo o nell'altro molte persone sono coinvolte nel delitto. La polizia non ha mai dimenticato una frase del perito: «Ad uccidere sono state almeno due persone», quindi gli assassini più d'uno. E restano valide entrambe le ipotesi formulate. Martine Beauregard è stata vittima di una vendetta della squallido mondo in cui viveva, oppure è morta in una festa di persone che l'hanno gettata in un fosso per salvare la loro rispettabilità.*

Emio Donaggio

Il questore chiude cinque bar "ritrovo di persone pericolose,,

«Per stroncare la malavita dobbiamo toglierle anche gli abituali luoghi di riunione» - Il capo della polizia: «E' necessario prendere misure energiche»

Ragazzo sfugge da un negozio e svuota la cassa

Graziella Cortese era nella sua bottega quando è sentito il ladro che sfilava il cassetto dei soldi e fuggiva

Il capo della polizia, dott. Angelo Vicari, ieri in visita a Torino, ha detto, riferendosi agli ultimi episodi delittuosi accaduti in città: «La loro gravità ci ha indotto a ci induce a prendere misure energiche». Sono stati rafforzati gli organici dei vari servizi di polizia che verranno ancora potenziati. Un nuovo distaccamento della Squadra Mobile è stato inaugurato al Valentino. Il Questore dott. De Nardis ha dichiarato guerra anche a tutte quelle persone che, pur non dedicandosi a imprese criminali, vivono in qualche modo ai margini dei rapinatori, dei ladri e delle prostitute.

Soprattutto si cerca di colpire i locali che danno ospitalità a questi individui. Da stamane, per ordine del Questore, cinque di essi sono stati chiusi per parecchi giorni si deciderà per quanto tempo. I bar e le osterie chiuse sono quelli di via Valperga Caluso 25, via Forte Paiatina 3 (il bar e la locanda che si trovano nello stesso palazzo), via Saluzzo 39 e via Ormea 29 bis.

Il provvedimento è stato preso sulla base dell'articolo 100 del testo unico di polizia che dà facoltà al Questore di chiudere i dove si dividono abitualmente di persone pericolose, pregiudicati, prostitute, con grave pericolo per la moralità, la sicurezza pubblica e il buon costume».

I cinque esercizi «scapano non sarpano i soli. Così almeno si dice in Questura. Nei prossimi giorni altri bar e ristoranti colpiti dallo stesso provvedimento. «Un sistema energico per stroncare la delinquenza — ha detto un funzionario — è anche quello di farle mancare i luoghi di ritrovo». In ogni caso la malavita a Torino è in sensibile ripresa di tutti gli ultimi delitti, per le comprese misure di sicurezza che vengono adottate e per l'arresto di alcuni degli elementi più in vista».

— Colpo di sorpresa questa mattina in via Chiusano: un giovane sui vent'anni, sceso da una motoretta guidata da un coetaneo, ha sfilato il cassetto dal banco di vendita del negozio di alimentari di Cesarina Cortese, 58 anni, disgraziosi subito dopo nel pelliccio posteriore della Mosca 500

Erano da poco passate le nove: Graziella Cortese, 10 anni, figlia della titolare, stava terminando la pulizia del negozio di via Chiusano 21, una strada poco frequentata di Porta Nuova. Mentre la ragazza si trovava nel retro, un giovane sconosciuto è entrato silenziosamente, approfittando del fatto che la porta del negozio era spalancata.

«Ho sentito rumore di passi sulla pedana di legno che va dietro il banco di vendita» ha dichiarato Graziella Cortese «e poi tutto in tempo a intravedere le spalle un giovanotto di giubbotto di tela chiara che raggiungeva la porta tenendo il cassetto sottobraccio. Sono uscita in strada gridando ma la motoretta era già ripartita».

Poco prima, la titolare aveva depositato nel cassetto rubato 40 mila lire che dovevano servire al saldo dei fornitori. Nello stesso cassetto erano anche contenuti tutti i documenti del negozio, compresa la licenza di commercio.

Si suppone che i ladri fossero a conoscenza delle abitudini dei Cortese, che sono soliti rimandare al lunedì mattina il pagamento di tutti i fornitori.

Auto da 11 milioni rubata di fronte a To-Esposizioni

Un'auto da 11 milioni di lire è stata rubata ieri sera nei pressi di Torino-Esposizioni. La macchina è un'Aston Martin rosso metallizzato con targa inglese. Il proprietario, Ugo Savarallo, corso Galileo Ferraris 76 l'aveva parcheggiata in via Primatice. Si era poi recato al Salone dell'Auto dove possiede una stand di accessori. All'uscita, poco dopo le 19, l'auto era scomparsa.

Le cerimonie per i defunti

Messe al Cimitero del Cardinale e mons. Bottino - I negozi per il 4 novembre

Cerimonie per la giornata dei morti al Cimitero e alla Gran . Nella cappella del Camposanto, alle 8.30, il vescovo ausiliare mons. Bottino ha celebrato una Messa per tutti i defunti.

Oggi pomeriggio ne verrà celebrata un'altra dal cardinale, di fronte alla Gran Croce e alla presenza di tutte le autorità cittadine. Sempre stamattina, per iniziativa del Comando militare Nord Ovest è stata detta una Messa alla Gran Madre. Le autorità militari hanno poi deposto corone al Sacrario dei Caduti.

— Negozi e scuole aperti domani, dopo i due giorni di festa. Soltanto alcune aziende minori hanno concesso ai dipendenti il «ponte» sino a giovedì.

Per gli studenti della provincia di Torino il provveditore, a differenza dei provveditori di altre province, ha preferito non concedere il prolungamento della vacanza per poter poi protrarre il periodo di riposo natalizio. In molti istituti privati, però, le lezioni sono state sospese per quattro giorni.

Chiusi invece mercoledì sia le scuole, sia i negozi, ad eccezione delle latterie e delle fioraie aperti sino alle 13. Chiusi anche barbieri e parrucchieri.

Alcune grandi fabbriche il 4 novembre lavoreranno spostando al altra giornata la festività. Tenendo conto delle esigenze di chi deve recarsi al lavoro, l'Azienda tranviaria applicherà orari festivi sulle linee 1, 1 sbarrato, 3, 6 sbarrato, 10, 15, 33, 34, 35, 51, 51 sbarrato, 60 sbarrato, 62, 63, 71 e Stazione Lingotto - Mirafiori.

Giovedì i negozi osserveranno l'orario normale con la chiusura pomeridiana gli alimentari, esclusi i forni.

Un contadino sotto il trattore rovesciato

Un contadino è morto schiacciato dal trattore mentre arava un campo. Si chiamava Pietro Fabbri, di anni, abitava a Casalgnolo Monferrato in località Cascina Nuova.

Il Fabbri è uscito ieri mattina presto per arare un campo. Sopraggiunto un avallamento il trattore ha ribaltato sul terreno vacillo e si è ribaltato.

— Tre incidenti stradali ieri sera: una donna e due uomini sono ricoverati alle Molinette in prognosi riservata.

La donna è Carla Rollandi, 40 anni, via Parin 3 a Rivoli. Ieri sera attraversava via Roma su cui «360» insieme con il marito. Si è scontrata una con «Porsche» all'angolo con via Bonzi.

— Fabrizio Scipio, 21 anni, corso Torino 222 a Rivoli, dopo mezzanotte, rincasava sul suo ciclomotore. E' andato fuori strada per la nebbia.

— Ettore Puddu, 67 anni, abitante a Nole Canavese tornava a casa su un ciclomotore verso le 20. Abbagliato dai fari di un'auto è finito fuori strada.

i lettori ci scrivono

Altoparlante nella notte

«In qualche tempo, proprio di quando si intraprendeva la campagna contro i rumori molesti, ora drasticamente in ribasso, le ferrovie dello Stato hanno potenziato l'impianto di comando per la smistamento dei carri merci: l'apposita stazione alla all'altezza dei corsi Ferrucci e Sebastopoli, installando un altoparlante che a tutto volume, a qualunque ora del giorno e della notte, trasmette ordini — e non sono ordini — brevi a centinaia di metri di distanza oltre la delimitazione della sede ferroviaria.

«Risultato: circa ventimila abitanti lungo le vie Ghedeone Bruno e Nizza che si erano, più o meno a fatica, abituati a dormire tra i rumori della ferrovia e delle fabbriche della zona, sono ora costretti a quelli nuovi frastuono che li priverà "a ragion veduta" facendoli assordare.

«Stiamo raccogliendo firme ad una lettera che intendiamo inviare al Capo del Compartimento ferroviario in cui chiediamo la cessazione dell'impianto ricordando, tra l'altro, l'osservanza delle leggi igieniche scritte che dovrebbero essere uguali per tutti e quelle del buon senso e l'esistenza in commercio, per poche migliaia di lire, di orari più ad un secolo inattendibile di comunicazioni a disposizione negli orari anche dei negozi meno specializzati.

«Ma come trasmettitore a distanza di notizie più idonea del giornale che può arrivare di botto sui "grandi" lavoli, quelli delle T.S. e quelli delle autorità che dovrebbero tutelare la salute e la quiete pubblica. In fondo con un po' di buona volontà si tratta di risolvere un problemino facile con idee un po' moderne. Cari saluti».

Lettori di via Bruno, via Arduino, via Zuri e corso Sebastopoli

Grazie, professoressa

«In un periodo dove gli episodi di violenza e malcostume sono all'ordine del giorni, forse non vi dispiacerà pubblicare questa lettera. Siamo un gruppo di ex allievi della sezione E della scuola statale "A. Manzoni" e vogliamo ringraziare tutti insieme la nostra insegnante di lettere, che quest'anno non fa più scuola perché ha raggiunto i limiti di età.

«Non ci dilunghi il tono, ma lei certamente si riconoscerà tra le righe se che la ricordiamo e piace e giusta; giovane di spirito e di cuore. Una professoressa che sapeva intervenire il più disattento; stilare il più irrequieto e con la quale i giovani potevano intrecciare un dialogo proficuo.

«Durante le sciopero del giugno scorso, perché noi potessimo affrontare preparati gli esami, ha continuato a darci lezione ogni giorno e ha sempre anteposto gli interessi dei suoi allievi a quelli personali. Un dedicarsi la sua vita all'insegnamento e alunni; perché non si segni solo a tristi, noi vogliamo ancora dire "grazie" dalle pagine del giornale».

Stefano, Massimo, Luca, Livia, Alberto

echi di cronaca

Tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per tenere magnifico la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e vendita direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spenderete per imbiancare una camera, tappezzerie da voi l'intero alloggio. Le stesse istruzioni, semplici e precise, pratiche ed efficaci: le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

Tappezzerie in carta applicatela da voi

seguendola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

Divisette: divide con stile. Attenzione: che sia «

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

599.879 Tecnico TV esperto. Ripara subito a domicilio.

Caccia al folle che ha assassinato il figlio

"Lui no, non uccidermelo,, gridava la donna al marito facendo scudo al bambino

Il delitto a Govone d'Alba in un istituto religioso sotto gli occhi dei compagni della vittima - Vane finora le ricerche dei carabinieri: l'omicida è scomparso - I motivi del dramma

dal nostro inviato

Govone d'Alba, lunedì sera.

Michele Faraci, il folle che ieri pomeriggio a rivoltellate ha ucciso il figlio di 9 anni e ferito la moglie, sembra svanito nel nulla. Decine di carabinieri con cani poliziotti di Fraiorno hanno battuto per tutta la notte le campagne ed i boschi nelle vicinanze di Govone d'Alba. A Venaria carabinieri in borghese sorvegliano la sua abitazione, in piazza Annunziata 1, e quelle dei parenti. La caccia all'uomo è stata estesa a tutto il Canavese alla provincia di Torino, ma si pensa che il folle, se non si è ucciso, cerchi di raggiungere Palermo dove ha molti parenti.

All'ospedale «San Lazzaro» di Alba i medici questa mattina hanno autorizzato il procuratore della Repubblica dott. Venezia ad interrogare Rosaria Biancorosso. Le sue condizioni non sono gravi, ma stato di in cui si trova fa consigliato i sanitari a tacerle verità. La donna è stata ferita di striscio volto dai proiettili esplosi dal marito, mentre il proprio corpo tentava di far scudo al figlio Luigi di 9 anni. Ed è questa l'ultima immagine che la poveretta ha di quanto è accaduto ieri pomeriggio.

Ricorda il bimbo steso a terra un rivolo di sangue colo dal capo. Da ieri sera chiede incessantemente notizie a chi la veglia. Vuole vedere. «*Anche solo per un momento* — ripete — *anche in distanza*». Pietosamente le è stato detto che il figlio è ferito e r il suo bene deve stare assolutamente tranquillo. «*Lei* — ripetono i medici — *è ferita, ha il collo sanguinante. Luigi a vederla si impressionerebbe troppo*».

La accaduta ieri nel parlatorio del collegio «C Debus» frazione Graviano di Govone è maturata a Venaria dove Michele Faraci e la moglie sono dati da oltre d'anni fa.

Un'esistenza dura, pochi soldi, in misero alloggio al primo piano di piazza L. Michele Faraci, che oggi ha 41 anni, non riesce a trovare un lavoro. Aiuta un fratello venditore ambulante. La moglie lavora in fabbrica. A poco a poco la mente dell'uomo comincia a vacillare. Diventa sempre più chiuso, angoscia. Si convince che la donna lo tradisce e le impedisce d'andare a lavorare. Negli anni scorsi viene ricoverato per due volte all'ospedale psichiatrico di Collegno. Con le cure migliora ed i sanitari lo non ritengono pericoloso.

Rosaria Biancorosso perciò decide che per il bene di figlio la vita con l'uomo non è più possibile. Avvia le pratiche per la separazione che ottiene circa un fa. Il giudice le affida il figlio. La donna lascia l'alloggio di via Annunziata e si da una sorella, Michele Faraci precipita nella più cupa disperazione. L'attende to casa. Lo scenate gelosia si alternano suppliche ottobre Luigi e la madre si trasferiscono a collegio dei padri dottrinari.

Il viene iscritto delle La donna lavora cucina, nello Michele Faraci si domenica a trovare. si collegio portando sempre un regalo al figlio, giocattolo, un pacco di dolci. Ieri arrivato 15,30. Era sicuro di l'argomento per convincere moglie a tornare con lui. piccolo alloggio in una nuova, un'abitazione che è riuscito a ottenere dalla Gescal e gli sarebbe stata consegnata fra qualche giorno perché torni a vivere con lui.

Ma in tasca ha una pistola con una pallottola in canna e nel caricatore. I tre si intrattengono nel parlatorio per quasi ora. Alle 17,30 il dramma. Rosaria Biancorosso oppone al marito l'ennesimo rifiuto.

«*Io e Luigi* — dice — *qui stiamo bene restiamo tranquilli, come mai ci è stato possibile*». Faraci estrae dalla tasca del soprabito la rivoltella ed esplode i primi due colpi. La moglie fa un balzo, e si sul corpo del figlio. re a pimi cadono a terra. «*Dai* ria disperatamente la donna — *lui non uccidermelo*». Ma il folle continua a premere il grilletto. Due proiettili giungono Luigi Faraci. Uno al capo, l'altro cuore.

La madre è ferita striscio al volto. Sotto la alte volte del parlatorio le detonazioni echeggiano paurose. I bimbi fuggono terrorizzati. Padre Emanuelli, il direttore dell'istituto è a pochi passi. «*Sono balzato su quell'uomo* — racconta — *mentre stava per uccidersi. Ho afferrato il polso destro ed ho tentato di disarmarlo. Poi è arrivato mio fratello*». Emanuelli ha colpito con due poderosi gni al viso il Faraci costringendolo ad abbandonare la pistola.

tutti si preoccupati della donna e del bimbo. Li hanno caricati su un'auto che a tutta velocità giunto l'ospedale di Alba. Mentre la vettura lasciava il cortile, Michele Faraci, approfittando della confusione, fuggiva per la campagna.

Umberto Zanotta

Morto uno straccivendolo rogo della sua auto

E' morto sabato notte al Centro traumatologico in Via Negri, il anni, residente a Ivrea in via Gaetano M.. Era stracciaiolo. Qualche giorno mentre faceva il giro di lavoro ad Ivrea ed era rimasto gravemente ustionato dall'incendio della sua auto.

i nostri amici più fedeli

Agli uccellini le mostre a volte fanno terrore

Bisogna preparare con cura e amore le bestiole ad affrontare le esposizioni - Soprattutto si devono abolire le piccole gabbie, prigioni che mi fiaccano il fisico e lo spirito

Inizia febbrile della stagione di mostre e di gare per ornitofili perché facciano combattere contro il clima sfavorevole e contro le catture di forme degli uccellini nostrani e di quelli esotici. Non è infatti sufficiente che l'allevatore conosca alla perfezione gli «standards» delle proprie razze e se sia nel giudice severo ed equilibrato; occorre soprattutto che gli uccelli da esposizione siano maturi, abbiano mutato in modo soddisfacente e completamente, si trovino nelle migliori condizioni di ambientamento e di salute.

La mutà e la stagione sono direttamente responsabili dell'ambiente in cui gli uccelli vivono. Le piccole gabbiette di pochi palmi di grandezza sono prigioni infami che fiaccano non solo lo spirito ma anche il fisico dei nostri piccoli amici... Si deve bandire una volta per tutte la miserevole gabbia e disporre di grandi e luminose voliere di varie misure.

E' bene essere molto chiari su questo punto. Richiamo e gli allenamenti non servono a nulla se manca l'esercizio fisico. Le esposizioni, i viaggi, la permanenza in luoghi freddi e troppo ventilati gli affrontati da soggetti in pessime condizioni. Anche se gli uccelli non ne risentono immediatamente, tristi danni potranno ricadere sull'intero allevamento in tempi successivi.

Gli uccelli devono essere preparati in tempo ed abituati alla permanenza in luoghi frequentati da estranei. Nulla infastidisce maggiormente un giudice stizzoso di un uccelletto che svolazza sbattendo contro le pareti per la paura, che se ne sta paziente a terra sul fondo della piccola gabbia e che strida di terrore. Anche le cantatrici vanno istruite con criterio: la pulizia del piumaggio deve essere particolarmente curata. Lo ambientazione deve essere graduale con esercizi di canto per l'impossibilità di muoversi liberamente a causa di anguste lunghe, simili ad artigli.

Vi sono molti malanni che nascondono difetti costituzionali dei quali essere controllato ed eventualmente corretto solo ai fini estetici, ma soprattutto per facilitare la prova del vincitore.

G. C. Ferraro Caro

il medico della famiglia

Mangi poco sale chi non desidera diventare grasso

Due tipi di diabete: il mellito e l'insipido

Un signore di Vittorio Veneto ci scrive da Vittorio:

«Vorrei sapere per quale motivo si dice che il sale fa ingrassare».

— Il sale da cucina, per gli elementi che lo compongono, cioè cloro e sodio, ha la proprietà di trattenere acqua. Proprio per questa ritenzione i tessuti si inturgidiscono più ripieni e quindi più pesanti.

* * *

Un lettore ci scrive da Chatillon:

«Vorrei sapere che cos'è il diabete insipido e come si cura».

— Il diabete insipido non va assolutamente confuso col diabete mellito. Quest'ultimo, che è la forma di diabete di gran lunga più diffusa, è causato da un'insufficiente produzione di insulina, ormone prodotto dal pancreas. Il diabete insipido invece è causato da un'insufficiente di da parte di nuclei situati nel cervello.

La funzione dell'adiuretina è quella di trattenere l'acqua che altrimenti eliminata porta in quantità eccessiva con le urine. E' questo infatti il sintomo fondamentale del diabete insipido: quantità di urina emessa giornalmente molto importante, si può arrivare all'ordinario di 20 e più litri al giorno. Come si cura? La terapia è semplice: basta somministrare la adiuretina che manca.

Le novità filateliche

Francobollo dedicato alla pecora

Sarà dagli Stati Uniti per ricordare il 450° anniversario dell'importazione dell'animale in America

Apparsi il 24 ottobre i due valori italiani da 25 e da 90 lire celebrativi del 25° anniversario dell'ONU le cui non si può certo dire belli, diamo ora le ulteriori emissioni del 1970; già conosciamo quali i temi di alcune previste per il prossimo anno. Di alcune di queste ultime, e poiché certamente avremo le consuete «supplettive», vorremmo ricordare alla nostra amministrazione postale che nel corso dell'anno ricorre il decimo anniversario della morte di Luigi Einaudi, insigne economista, uomo politico e Presidente della Repubblica. Perché non dedicare in tale circostanza un francobollo un uomo che ha appassionato un intero mondo? O lo si farà nel 1974, data del centenario della sua nascita?

I precedenti del genere non mancano. Ma le ultime novità ci è un francobollo della Finlandia che commemorerà il 400° anniversario della nascita; anche le poste di Bonn hanno di recente emesso un valore da 10 pfennig con l'effigie del Presidente federale Heinemann.

Se ci lamentiamo spesso dei troppi, è perché troppo di rallentarli con le bellissime emissioni che appaiono in ogni parte del mondo. Ad esempio, abbiamo sott'occhi le riproduzioni dei 4 valori con sovrapprezzo che le PT svizzere emetteranno prossimamente per l'annuale «Pro Juventute»: sono dedicati ad uccelli (la cinciarella, l'upupa, il picchio rosso maggiore ed il cuculo) e vengono stampati in policromia su fondi di colore perfettamente intonati. Si tratta di una serie veramente piacevole e affrancature con francobolli del genere attireranno l'attenzione anche dei non filatelisti, così come accadrà per la prossima emissione del Liechtenstein. Per la vignetta di questo francobollo le paure del piccolo Principato hanno scelto una scultura in legno riproducente la Madonna con il Bambino, opera di un artista locale vivente, che spicca per l'originale fattura e la non comune suggestione.

Si afferma giustamente che la filatelia ha anche possibilità didattiche e il potrebbe aggiungere che le hanno anche i filatelici — quando sono ben fatti — inviati da future amministrazioni postali per segnalare le loro prossime emissioni. Proprio in questi giorni abbiamo ricevuto quello che le poste stanno per diffusi per dare notizia di un francobollo che sarà dedicato al 450° anniversario dell'introduzione della pecora nel continente nord-americano e che verrà presentato come «Lana d'America». Ebbene, in caso — e vorremmo sapere quante persone ne erano a conoscenza — che la pecora addomesticata era già presente in Europa oltre 10.000 anni prima di Cristo.

Concludiamo questa nota con una osservazione circa la possibilità di trovare soggetti originali anche per commemorazioni come quella del 25° dell'ONU. Per ciò serva la Jugoslavia ha emesso un francobollo illustrato con una madre che regge una colombella e non si tratta di un disegno più o meno stilizzato, ma della riproduzione di un dipinto del pittore giapponese Hiroshi che si trova in una galleria d'arte jugoslava.

Fulvio Martinengo

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: il rapporto Mercurio-Marte è di eccellente auspicio che contraccolpi in colare e l'attività professionale. *Successi*. *Sentimenti*: politiche accessive aspirazioni nel campo degli affetti. Monotonia. *Salute*, efficienza fisica, elevatissimo spirito.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: è consigliabile cimentarsi prima delle 18 perché, dopo quell'ora, verso, rallentamento e stasi. Ostacoli e molte difficoltà. *Sentimenti*: la dissonanza Luna-Venere lascia prevedere malumore tra innamorati. *Salute*: preoccupante quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
Affari: siate la preferenza al pomeriggio quando il binomio Mercurio-Giove è presente di fortuna anche delle spese mentali. *Sentimenti*: qualche disturbo, ma che non impedirà la soluzione degli affetti ver. *Salute*: si raccomanda con il percedere della stagione.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Affari: le ispirazioni trasmesse da Nettuno, specie in mattinata, indicano la via giusta da battere per conseguire il vostro scopo finale. *Sentimenti*: gli astri contribuiscono a rendere più stretto le unioni fra giovani. Affari: in buone condizioni una altra bersaglio è male.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Affari: saltando in larga serata il sembrattile Sole-Urano può produrre improvvisi effetti benefici dei piani elaborati al mattino. *Sentimenti*: sono soggetti a colpi di scena, a mutamenti improvvisi ma positivi. *Salute*: regolare il ritmo del sistema cardiovascolare

VERGINE (24 agosto - 23 sett.)
Affari: non lasciatevi tentare dalle speculazioni finanziarie. Rifiutate bene prima di investire capitali in una impresa rischiosa. *Sentimenti*: accontentatevi della piccola gioia, ma che non sia occasionale. Pregiudizi. *Salute*: disturbi digestivi che si riferiscono particolarmente.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre)
Affari: si svolgono secondo il programma prestabilito. Chi compie un lavoro notturno si aspetti, a ragionevole, le più belle novità. *Sentimenti*: l'amore è legato alle bizzarrie del destino. Non stupitevi di nulla. *Salute*: non dimenticate di controllare la funzionalità renale.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)
Affari: la quadratura Luna-Scorpione vi mette in guardia con le proposte avanzate da gente che guarda solo ai propri interessi. *Sentimenti*. Giove ospite del Segno, protegge le relazioni del cuore e le favorisce. *Salute*: qualche malessere più un altro spavento di stasera.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
durante la prima ora del pomeriggio Mercurio e Giove si affiancano e quindi sono nelle migliori condizioni per favorirvi. Oste. *Sentimenti*: chi è capo di una famiglia premia vie tortuose. Maudra lealtà. *Salute*: un po' di prudenza nell'alimentazione. Niente eccessi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.)
Affari: trattati dopo le 16 quando Saturno offrirà migliori le vostre iniziative ed ingegno malinteso e ritardi. Cautela. *Sentimenti*: una sollevate questioni domestiche che già disdegnano un po' le dirigi. *Salute*: evitate le soste notturne. Riposatevi, a letto presto.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.)
Affari: occupatevi di quelli in corso, perfezionandone la esecuzione. Ciò vale anche per le attività professionali. Estro inventivo. *Sentimenti*: una serata che all'improvviso dischiude affascinanti orizzonti felici. *Salute*: anche se non perfetta tuttavia abbastanza soddisfacente.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo)
Affari: affrontano un astro migliore nel pomeriggio, quando gli altri appoggiano anche la richiesta lavori e di promozioni. *Sentimenti*: scambio di pareri d'affetto, si approfondiscono i legami giole. *Salute*: tendenza ad un costante miglioramento.

QUESTA RUBRICA
RANCRAH ITALIANA
PRODUTTRICE DEL DEODORANTE E DELL'ABBRONZANTE NOON
CHE POTRETE DA Serietti

Disperata corsa in ospedale con la figlia morta in braccio

La piccola di è stata trovata cadavere nel letto - Forse stroncata da un edema polmonare

Una bimba di quattro si è morta all'alba in circostanze misteriose. Il cuscino e il lenzuolo della sua culla sono stati trovati sporchi di sangue. La magistratura ha aperto un'inchiesta. La madre, che trovata morta, è stata colta da malore.

Il dramma è accaduto verso le 7. Giovanni , 24 anni, via Sei Ville 21, operaio alla Fiat, era appena uscito di casa per recarsi al lavoro. La moglie, Angela, si è alzata ed è entrata nella stanza della figlia Romina, nata tre mesi fa, per darle da mangiare.

Improvviso, un urlo svegliato tutto il palazzo. Nell'alloggio dei Rodio sono accorsi gli inquilini. A terra donna, semisvenuta, indicava la culla. Era scossa da violenti singhiozzi. Una vicina ha guardato nel lettino: Romina giaceva immobile. Il viso, il cuscino e il lenzuolo erano macchiati di sangue.

«Chiamate un dottore» ha urlato la madre disperata, appena ripresasi dalla «crisi». Poi, prima che il medico potesse arrivare, hanno caricato piccola su un'auto e sono corsi all'ospedale Gradenigo in corso Regina Margherita.

Purtroppo quando il sanitario di guardia ha visto la bimba non ha avuto dubbi: «E' morta già da tempo. Non c'è più nulla da fare». La madre è svenuta tra le braccia vicini di casa che l'avevano accompagnata. Poco dopo è arrivato il padre (i Rodio sono sposati da un anno) e la di dolore è, ripetuta. Al Gradenigo è giunto anche il sostituto procuratore dr. Notarbartolo e il maresciallo Rollo del Borgo Po. La della morte sono ancora misteriose, anche se da una prima analisi i medici pensano che si tratti di edema polmonare.

Luigi Faraci, anni

Due gemelli per un regista

Benedetta Barzini, moglie di Roberto Faenza, il torinese autore di «Escalation», ha dato alla luce due bimbi

L'indossatrice Benedetta Barzini in una foto qualche tempo

Due nuovi cittadini in casa di Roberto Faenza, il giovane regista cinematografico torinese che ha vinto, Benedetta Barzini, figlia Luigi, il noto giornalista. I gemelli sono nati stamattina alle tre in una clinica di Washington dove la giovane coppia vive da qualche tempo per impegni di lavoro.

I genitori sono entrambi molto famosi. Lui è una delle speranze del nuovo cinema italiano. Il suo primo film «Escalation» Claudine Auger, riscosso un successo di pubblico. Lei Vanessa la critica scritto «E' uno dei migliori elementi di quella generazione di modelle che ha riscoperto il piacere di , e che riesce a girare film a basissimi costi con attrezzi incassi». , ad esempio, è costato 100 milioni e ha reso un miliardo.

Ma la spregiudicatezza con la quale affronta i problemi della società contemporanea è cosa cara al regista ventinovenne. Il suo secondo film 1929 è stato bloccato dalla censura e ancora potuto essere distribuito nei normali circuiti.

E' stato mentre girava questa pellicola che conosciuto Benedetta Barzini, che già ha 25 . Figlia del noto giornalista, fotomodella contesa alle maggiori riviste di moda, è stata anche presentatrice alla televisione, sono sposati nell'agosto 1969 a Vegas.

Sono andati a vivere a Washington perché Roberto ha un borsa di studio ed è disponibile direttore di un laboratorio di ricerche di nuovi sistemi televisivi e cinematografici. Ritorneranno in America per altri sei mesi prima di tornare in Italia dove il giovane regista ha già in mente di realizzare altri film.

c'è uno ZUCCA che mi aspetta... ...giù al bar con "lui"

ZUCCA
aperitivissimevolmente

Anno 102 - Numero 228

tutti gli spettacoli

SERA
Lunedì 2 - Martedì 3 Novembre 1970

CHIARI: "Ritorno in teatro e parlerò anche di marijuana,,

Walter Chiari e Alida Chelli faranno ancora coppia nella novità «L'ultimo degli amanti infuocati»

«E' fatta — dice trionfante Luigi Rotunno — *Walter Chiari torna al teatro, ha firmato il contratto: le prove s'iniziano il 5 novembre a Roma, la prima fra un mese preciso. In questi giorni è andato a Pugnochiuso, sul Gargano, va a caccia, si ritempra: è in piena forma. Dislexo, abbronzato, entusiasta di tornare al pubblico col teatro».*

Il lavoro è una commedia brillante, «*L'ultimo degli amanti infuocati*», dello stesso autore de «*La strana coppia*» che tanto successo ebbe Walter e Rascel. La compagnia esordirà a Roma, passerà 40 giorni a Torino, poi a Napoli e in primavera sarà al Nuovo di Milano.

Lo spettacolo è estremamente, fatto su misura per l'esuberanza di Walter: un personaggio, di quelli ricchi con negozio, sposato e fedele alla moglie, all'inizio dei 45 anni scopre il sesso, si affitta un appartamentino e cerca di concludervi più avventure possibili. Il materiale non manca, ma è lui che non ci sa fare: è timido, romantico, pieno di rimorsi e di esitazioni. In più si veste male, non sa bere e non sa offrire le cose giuste, sicché la prima donna — una ninfomane, quindi disponibilissima, (probabilmente Alida Chelli) — si secca di tanti indugi e se ne va lasciando lo in bianco. Al secondo atto il nostro uomo qualche passo avanti lo ha fatto, c'è la bottiglia di whisky e lo *champagne* è in ghiaccio; anche lui si veste *giovane* (niente cravatta ma maglioni variopinti). Eccolo con la seconda candidata, un'attrice - *hippie*, estrosa e piena di problemi. La parte è di Marina Malfatti che è appena tornata dall'Inghilterra dove ha girato un film. Ma anche con lei non funziona: è un tipo che ama parlare di sé e dei suoi amori passati; ricorda, confronta e smonta il suo cavaliere. Intanto beve whisky o offre una sigaretta alla *marijuana* a Walter, che la fuma e si addormenta.

«*E Walter come l'ha presa, con quel ch'è successo?*» *Questa è una scena azzardata*». Chiari ha riso e ha detto, che almeno proverà in scena.

Dopo questo secondo scacco matto, il *donnaiolo* continua a degradarsi, trova una quarantenne (Valeria Valeri), ma questa volta è lui che corre troppo avanti. Lei sarebbe andata benissimo prima esperienza: è romantica, vuol essere corteggiata, ha problemi di coscienza come li aveva lui all'inizio, sicché innervosita dal suo assalto abrigativo scappa. Il pescivendolo si attacca al telefono: chiama la moglie «*Cara, come va il negozio? Senti, chiudilo e vieni qui. Non chiedere perché, arriva subito*».

Insomma uno spettacolo sconsacrapensieri di quelli che il pubblico apprezza, ma Walter non voleva affrontare, come primo passo, lavori più seri. «*Ipotenusa, amore mio*» è stato accantonato per il prossimo anno. E Lattuada? «*Lattuada è un ottimista, lo è sempre stato e, dopo questa batosta, non ha saputo reagire, ma lo si è adagiato. Era proprio un predestinato al pessimismo*».

Adele Gallotti

da GIPO
Da DOMANI:
FELICE ANDREASI
e LUISELLA GUIDETTI

LA PERLA
DOMANI: Si riprende la meravigliosa atmosfera di novembre l'ultimo alle vecchie glorie del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
il cantante
CARLO PIERANGELI
nelle più richieste canzoni d'altri tempi
Giovanni RUSSO - Augusto GIORDA

PRINCIPE
Mercoledì 4 novembre
ore 16 e 21: Tradizionali con
I VINCENZI

le roi
Valzer Tango Polka Mazurka
BAL MUSETTE
la perfezione di
NARCISO PARIGI
Martedì ore 21
CAVALIERI: grembiule bianco scuro
DAME: abito a piazza vita

WHISKY NOTTE
Tel. - Ore 21:
I BORA BORA

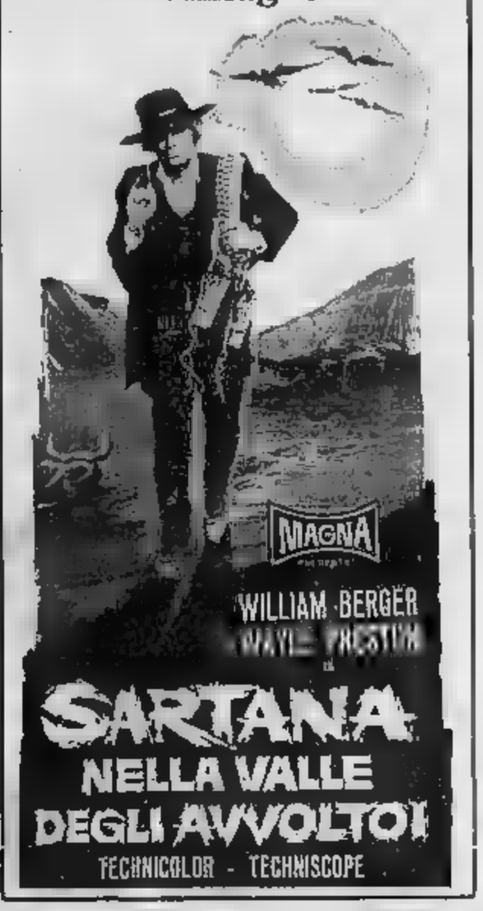
scandinavia
NIGHT - Corridoni - tel. 983.456
Per la 1ª volta debutto dei favolosi
MARY and TANINO

scandinavia
NIGHT - Corridoni - tel. 983.434
dalla Grecia: GIORGIO MARIS SHOW
dalla Jugoslavia: VIVI LOZ
dall'Inghilterra: FRENKY TRIO
dalla Martinica: RULLA MIASCO
e il mago illusionista
ROXY

gallerie e musei
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTI MODERNE
APPRODO, Pertanile 31, Pertanile.
CARLO ALBERTO 12 (ang. Via Sacchi), mostra di disegni e grafica di maestri italiani e stranieri.
FOGLIATO (via Maggini 2), Pittori del '900.
GALATEA, dipinti e disegni del Simbolismo.
GALLERIA DEL CORTILE, c. Re Umberto 4, Novara. La scuola storica. Dal 25 ottobre al 4 novembre.
GISSI (p. Solferino 2, int. 534.473), «L'arte creativo di Severini», 26 opere dal 1913 al 1962. Or.: 10-13, 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2), Personale di Silvio Consadori.
IL RIDOTTO (Rocca 37), mostra permanente disegni, litografie, grafica.
LA MANDRA (v. Po 18), Tendenze figurali di Picasso. Orario 10-13, 16-20.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7), Mostra collettiva Pergan, Claude Pouchercini.
LA MINIMA (p. San Carlo), mostra personale Lea Gramatti.
MARIANO, Sonia Delaunay.
QUAGLINO-INCONTRI (p. San Carlo 177), mostra Remy Van Den Abeele.
ROMEE (via Alfieri 17/b), Pittori Bizzoni, Pozzetto, Ferraris, Ghiglione, Litmer.
VIOTTI (v. Viotti 8/c), personale Riccardo Tamburi.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Mostra Chiabrera), chiuso.

DOMANI
AL CINEMA
TORINO
ECCEZIONALE!
TAMARA BARONI
(La bella di Parma)

ECCEZIONALE CONTEMPORANEA
AI CINQUE
Colosseo - Hollywood
Continental - Massaua
Vinzaglio



questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Ombretta sdegnosa del Mississippi

PRIMO CANALE: il film di Soldati sul Risorgimento «Piccolo mondo antico» con Alida Valli - SECONDO: una nuova inchiesta e un concerto beethoveniano

Dopo il fonfo della scorsa settimana dovuto all'infelicissima iniziativa nel ciclo «Il cinema italiano ed il Risorgimento» del film «Un garibaldino al convento» (dove i motivi risorgimentali erano un mero pretesto ed il regista-interprete Vittorio De Sica dava un'abominevole caratterizzazione di Nino Bixio, degradato a parrucchiere per signora o giù di lì) si torna stasera (ore 21, Primo Canale) al livello di fedeltà storica e dignità artistica, dal quale siamo partiti, con l'eccellente Piccolo mondo antico di Mario Soldati. Il film è già comparso una volta sul video alcuni anni fa, nella «personale» dello scrittore-regista torinese e merita tuttavia attenzione, specie da parte dei giovani e dei giovanissimi.

Si tratta della fedele trasposizione del romanzo di Antonio Fogazzaro, una delle maggiori opere della narrativa italiana dell'ultimo Ottocento, nella sceneggiatura di Cecchi, Bonfantini e Lattuada (nonché dello stesso Soldati), bene inserita nel dolce paesaggio dei laghi lombardo-piemontesi, nitidamente fotografati dall'operatore Terzano. L'atmosfera romantica della vicenda vi è infatti ricreata con toni assai felici, anche se di gusto alquanto gozzaniano e serbata integra la tessitura, anche se è lasciato alquanto in ombra, sommersa dalla vena patriottica, l'intimo dissidio tra i protagonisti, Franco Maironi e Luisa Maggey, bene compenetrati dagli interpreti, una vibrante Alida Valli e l'esordiente Massimo Serato, attore ancora acerbo ma bene soccorso da un fisico adeguato e pennello la cazzera ed il pizzetto del carbonaro.

E' appena il caso di accennare alla storia che abbraccia meno di un decennio fra il 1850 ed il e si svolge in massima parte ad Oria, sponda orientale del lago Lugano, allora appartenente al Regno lombardo-veneto. C'è un testamento che il patrizio milanese Franco Maironi non vuole rendere pubblico per non infangare la già dubbia reputazione della vecchia nonna austriacante; l'amore contrastato per la borghese Luisa ed il matrimonio quasi segreto; l'ospitalità generosa dello zio della sposina, ing. Piero Ribera; la della prima bambina, Maria, detta scherzosamente Ombretta Pipì. Qualche anno dopo la piccina annega nel lago, proprio il giorno che Luisa ebbe deciso affrontare la malvagia marchesa e questa tragica morte sarà un colpo tra i due sposi.

Alto strazio di quella perdita Franco reagisce tuffandosi nell'azione patriottica: passa il confine e va profugo a Torino, giornalista in un foglio di battaglia del Risorgimento. Tre anni dura la separazione, fino alla vigilia della vittoriosa seconda guerra d'indipendenza, quando Luisa, in un patetico incontro all'isola Bella, sul Lago Maggiore, si getta nelle braccia del partente volontario per il campo, soldatescamente bello nell'uniforme piemontese della brigata «Regina». Tornerà a primavera (se tornerà) con 50 mila compagni...

* *

Il Secondo propone, alle 21,15, un'altra puntata di Famiglia e società, l'inchiesta che ha debuttato la settimana scorsa. Si incentra su un dibattito fra due gruppi di esperti, ospiti nello stesso momento degli studi di Roma e Milano ed è dedicata ai problemi della vita coniugale. Tra coloro che prenderanno la parola, tutte personalità del mondo politico e culturale, sono Fausto Antonini, Jotti, Maria Eletta Martini, Paolo Ungari e il Vescazo di Pinerolo, Santo Quadri.

* *

Completa i programmi, alle 22,15, la ripresa di un'altra fase del Concorso pianistico beethoveniano riservato a giovani esecutori. Si esibiscono stasera Anna Maria Cagli, nella Sonata in mi bem. magg. op. 7, nota come «L'amorosa» ed Aldo Tramma nella Sonata in re min. op. 31 n. 2.

d. g.

Loretta Goggi e Antonio Fattorini sono attualmente impegnati nella lavorazione di «La casa della perfezione» nello «Studio 1» della televisione di Torino (Foto Trevisio)

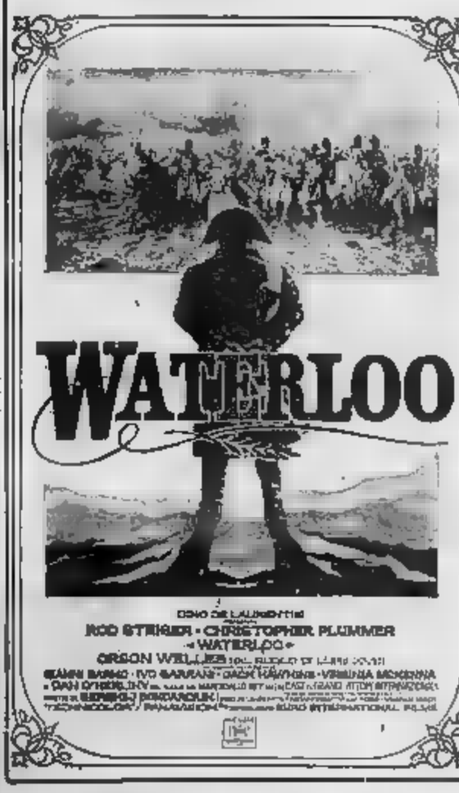
Museo dell'Automobile
Unità d'Italia
orario
9,30-12,30 e 14,30-18,30

Cine Teatro
ALCIONE
C. Reg. Margh. 134, t. 26
Da OGGI
a domenica 8 novembre
REPLICA CON SUCCESSO
MARIO FERRERO
e la più grande
Compagnia Stabile, con
ROSY ZAMPI
Clara Gussago
Renato D'Alberti
Mafalda Simon
Ann Gelis
Silvano Allegris
VIETATO TRAFFICARE «AL VALENTINO»
in Gino Bafici
Regia e testi di
Rino Cerilli
Orchestra diretta dal
M° L. De Angelis
Coreografia di Ori
(L'orchestra è munita del famoso Professional FARFISA, il migliar organo elettronico portatile del mondo)
Orario spettacoli
Festivi ore 16 e 21,20
Feriali ore 15 - 18 e 21,20

ORFEO
SEMPRE FILM!
UNO TRA I PIU' ATROCI EPISODI DELLA STORIA!

Vietato ai minori di 18 anni

le grandi edizioni EURO INTERNATIONAL FILMS
DOMANI
al GRANDE IDEAL
NELLO SPLENDORE DEL 70 mm
LA MAGIA SUONO STEREOFONICO
IL FILM CHE NON HA E NON AVRA' L'UGUALE



OGGI al MAFFEI eccezionale «PRIMA» assoluta per Torino

STATUTO
CHI SONO «LE ALTRE»?
COME AMANO «LE ALTRE»?
COME VIVONO «LE ALTRE»?
ERNA SCHURER - MONICA STREBEL

VIETATO AI MINORI DI ANNI

NAZIONALE

ELISEO OGGI ASTRA

Vietato minori anni 16

Salone de LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Editore Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Tel. 517.938
Pubblicazioni legislative, raccolte di leggi speciali e codicioli d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (cartoni animati).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: tv dei ragazzi (La spada Zorro).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Piccolo mondo antico (film di Mario Soldati con Alida Valli).
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Famiglia e società (i coniugi).
22,15: Il Centenario della nascita di Beethoven (concorso pianistico).

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,10: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,50: Sport - 22,20: L'Appenzello secondo S. Giovanni (a colori) - 22,45: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13,30: Telegiornale - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - : filtrano e cosa - 19,45: Ribalta - 20,30: Telegiornale - 21: Un certo Harry Brent - 22: Firenze mille giorni - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: I bambini e noi - 22,15: Tanto per cambiare.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornale radio: ore 8 - 12 - 13 - 23	Giornale radio: ore 13,30 - 15,30 - 18,30 - 19,30 - 22,30	Giornale radio ore 8 - 21,30
10,00 Musiche di Beethoven. Quartetto in do diesis min. op. 131, per archi: Adagio ma non troppo e molto espressivo - Allegro molto vivace - Allegro moderato - Andante ma non troppo e molto cantabile - Presto - Adagio quasi un poco andante - Allegro (Quartetto di Budapest)	12,35 Musica sinfonica	9,10 Tutti i paesi all'ONU
	13,40 Musiche di Respighi	11,50 Musiche italiane
	14,00 Corso e pe	12,20 Musiche parallele
	14,05 Musiche di Bach	13,00 Intermezzo
	15,00 Non tutto ma di tutto	14,00 Mediterranea
	15,15 Musiche di Schubert	14,20 Listino Borsa di Milano
	15,45 Ruote e motori	14,30 L'epoca della sinfonia
	15,55 Concerti di Bach e Haendel	15,30 «Incipit. Daniela Ludia» di Anonimi
17,05 Musiche di Cherubini	16,35 Musiche di Haydn	16,15 Musica da camera
18,45 Italia che lavora	16,50 Come e perché	17,00 Le opinioni degli altri
19,00 L'approdo	17,00 Musiche di Mahler	17,10 Listino Borsa di Roma
20,15 Ascolta, si fa sera	17,35 Musica da camera	17,20 Sui mercati
Il convegno dei cinque	18,30 Speciale GR	17,25 Fogli d'album
21,05 Musiche di Sibelius. Sinf. n. 1 in mi minore op. 39 (Orch. Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy)	18,45 Musica operistica	17,35 Conversazione
	19,30 Radiosera	17,40 Musiche di Chopin
	20,00 Tutto Beethoven	18,15 Quadrante economico
22,00 Centenario nascita Beethoven	21,05 Musiche di Debussy	18,45 Musiche di Rossini
23,00 Al Parlamento	21,30 Su il berretto e già il berretto	19,15 «Don Carlo infante di Spagna» di F. von Schiller
	22,40 Musiche di Weber	23,00 Il mattodramma
	23,05 Musiche di Ghedini	

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6 — Segnale orario
6,03 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io. Programma musicale condotto da Gianrico Tedeschi
10 — Speciale GR
12 — Giornaliero
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Bellissima. Presenta Peppo Baudo
14,03 Buon pomeriggio
16 — Fondiamo una città. Gioco da ragazzi
16,30 Per voi giovani
17,45 Ieri al Parlamento. Le Commissioni parlamentari
18,15 Canzoni
18,30 Musica leggera
18,45 Italia che lavora
19 — Il girasole
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,25 « Norma ». Musica di Bellini Int. A.: Bottion, C. Deghenghi, F. Washington. Direttore B. Bartoletti
23 — Al Parlamento

mercoledì

6 — Segnale orario
6,03 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
12 — Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13 — Giornaliero
13,15 La radio in casa vostra
14 — Buon pomeriggio
15,10 Buon pomeriggio
16 — Tante storie per giocare a cura di G. Rodari. Musiche di J. Smith
16,30 Per voi giovani
18,15 Carnet musicale
18,20 Successi
18,45 Canti alpini
19 — Musica 7
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 « Il governo di Verre » di Cicerone. Int.: R. Giovampietro, E. Jorio, G. Padoan
21,40 Concerto. Complesso e i solisti vedetta diretti da Claudio Scimone
22,18 Ballata per una città. Momenti romani di ieri e di oggi
23,05 Al Parlamento

giovedì

6 — Segnale orario
6,03 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
8 — Segnale orario
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì
14,25 Buon pomeriggio. Presentano D. Luce e M. Costanzo
16 — Scenario. Carosello della musichiere italiane
16,30 Per voi giovani
18,15 Canzoni
18,30 Successi
18,45 Italia che lavora
19 — Come formarsi una discoteca
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Orchestra jazz. Nuovi arrangiamenti di grandi successi
21 — Concerto. Direttore W. Furtwängler
21,50 Concerto di musica leggera a cura di V. Romano
23 — Al Parlamento. Giornale radio. I programmi di domani

venerdì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,45 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Campionissimi e musica. Nino Benvenuti
13,30 Una commedia in trenta minuti: « Quando la luna è blu » di H. F. Herbert con A. M. Guarnieri
14,05 Buon pomeriggio
15 — I ragazzi della Regioni
18,20 Per voi giovani
19 — Giornale radio
19,15 Musica leggera
19,45 Italia che lavora
20 — Le chiavi della musica
20,30 Luna-park
20 — Segnale orario
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Le bibliofobe italiane
20,50 Arcirinna. Una città artificiale
21,15 Concerto. Direttore Gabriele Ferro
22,25 [redacted]
[redacted] — Al Parlamento

sabato

6 — Segnale orario
6,30 Mattutino musicale
6,54 Tacquino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10,15 Speciale GR
12 — Giornale radio
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 La corrida
14,09 Classic Jockey: Franco Valeri
15,10 Conversazione
15,20 Angolo musicale
15,35 Incontri con la scienza
15,45 Sabatino musicale
16,30 Musica dalle scherme
17,10 Gran varietà (replica)
18,30 Ping-pong
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — « Parade »
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Jazz concerto: L. Armstrong, C. Calloway, C. Hopkins e B. Godman
21,05 « Zingari »
Musiche di Leoncavallo
22,10 Gli hobbies
22,15 Compositori italiani contemporanei
23 — Lettere sul pentagramma

domenica

8 — [redacted] musicale
8,30 Musiche della domenica
9,30 Musica espresso
9,35 Culto evangelico
10,30 Vita nei campi
11 — Musica per archi
11,10 Mondo cattolico
11,30 Santa Messa
12,15 Salve, ragazzi! Trasmissione per le Forze Armate
13,45 Bel Ame
13,55 Il circolo dei genitori
14 — Contrappunto
14,20 Vetrina di Hit Parade
14,43 Quadrifoglio
15,15 Buon pomeriggio
15,40 Canzoni allo stadio
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
18,30 Pomeriggio con Mina
17,35 Formula uno
18,30 Il concerto della domenica. Direttore Karl Böhm; pianista Emil Gilels
19,35 Intermezzo musicale
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Ballo quattro. Varietà musicale di Terzoli e Vaime
Presentato da Gino Bramieri
21,15 Concerto del violoncellista Paul Tortelier e del pianista Sergio Lorenzi
21,50 Donna '70
22,10 Musica leggera

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i navigant
6,30 Notiziario
7,24 Buon viaggio
7,25 Billardino a tempo di musica
7,29 Cantano i Romadi
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti. Direttore J. Kertész
9 — Orchestre varie
9,45 « Florence Nightingale »
10 — Poker d'assi
10,33 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,43 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,35 Per i navigant
15,40 Corso di spagnolo
15,55 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
17,45 Aperitivo in musica
18,26 Speciale GR
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19 — Variabile con brio
20,19 Invito alla sera
21 — Canzoni nuove
22,40 La figlia della portinaia

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i navigant
7,24 Buon viaggio
7,29 Bullardino a tempo di musica
7,29 Cantano The Romans
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti. Pianista Martha Argerich
9 — Romantica
9,45 « Florence Nightingale » di L. Isti
10 — Poker d'assi
10,30 Valzerino
10,35 Giro del mondo in musica
12,35 Formula uno, condotta da Paolo Villaggio
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Conversazione
14,45 Musica per banda
15,30 Per i navigant
15,35 Louis e Lara
16 — Pomeridiana
17 — Come e perché
17,10 La trincea dal poeta
18,15 Intervallo musicale
18,45 Stasera siamo ospiti di...
20,19 Il mondo dell'opera
21 — 21 novembre
22 — Poltronissima
22,45 «La figlia della portinaia»
23,35 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i navigant
6,35 Notiziario
7,24 Buon viaggio
7,25 Billardino a tempo di musica
7,29 Cantano i Nomadi
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti. Tenore Nicolai Gedda
9 — Romantica
9,45 « Florence Nightingale »
10 — Poker d'assi
10,30 Segnale orario
10,35 Chiamate Roma 3131
11,30 Notiziario
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,43 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,35 Per i navigant
15,40 Corso di spagnolo
15,55 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
17,45 Aperitivo in musica
18,30 Speciale GR
18,45 Stasera siamo ospiti di...
20,05 « La figlia della portinaia » di Carolina Invernizio

venerdì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i navigant
6,30 Notiziario
7,24 Buon viaggio
7,35 Billardino tempo di musica
7,39 Cantano i Pooh
8,14 Musica espresso
8,30 Giornale radio
8,40 I protagonisti. Direttore Antonio Vivaldi
9 — Orchestre varie
9,30 Notiziario
9,45 « Florence Nightingale »
10 — Poker d'assi
10,30 Giornale radio
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Appuntamento con Peppino Gagliardi
13 — Hit parade
13,43 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,40 Canzoni
16,10 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
17,45 Aperitivo in musica
18,30 Speciale GR
18,45 Stasera siamo ospiti di...
22,40 « La figlia della portinaia »

sabato

7,24 Buon viaggio
7,25 Billardino a tempo di musica
7,39 Cantano i Ribelli
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti: violinista Yossi Stern
9 — Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: Wanda Capodaglio in « La bella avventura », di De Flers e Caillavet
10,05 Poker d'assi
10,35 Ballo Quattro. Presenta Gino Bramieri.
11,35 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento
13,43 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Relax a 45 giri
15,15 Ed è subito estate
15 — Aperitivo in musica
18,30 Speciale GR
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19 — Silvana Pampanini presenta: Silvana Sera
Quadrifoglio
20,10 « I demoni », di F. M. Dostojewskij
21 — Cannabissima '70
23 — Chiara fontana

domenica

8 — Il mattiniere
7,35 Tempo di musica
7,50 Canta Anna Identici
8,14 Musica espresso
8,40 I Mangiadischi
9,35 Gran Varietà. Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elio Pandolfi, Massimo Ruderi, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori, Ornella Vanoni
11 — Chiamate Roma 3131
12 — Anteprima sport
12,30 Parlita doppia
13 — Il Gambero
13,35 Juke-box
14 — Canzonissima 1970
16,30 La Corrida
15,20 Le piace il classico
16 — Canzoni napoletane
16,30 Domenica sport
17,20 Pagine da operette
18 — Speciale del West
18,40 Aperitivo in musica
19,13 Stasera siamo ospiti di...
19,35 Quadrifoglio
20,10 Tutto Beethoven
21 — Quella sera d'ere anchio
21,30 Dischi riceruti
21,50 Il Gattopardo

terzo

martedì

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Cambini
10 — Concerto
11,15 Musiche di Bocchorini
11,45 Sonate barocche
12,20 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
13,55 Voci di ieri e di oggi
14,20 Borsa di Milano
15,00 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Sul mercati
17,40 Jazz
18,45 Gli italiani e gli animali
19,15 Concerto serale
21,30 Festival pianistico internaz.
22,20 Libri ricevuti

mercoledì

10 — Concerto
10,40 Musiche di Boccherini
11,15 Concerto
11,40 Musiche italiane
12,20 Il 900 storico
13 — Intermezzo
14 — Fuori repertorio
14,20 Musiche di Pergolesi
14,30 Melodramma
15,30 Ritratto d'autore: M. Mussorgski
15,15 Ora minore
17 — Fogli d'album
17,35 Conversazione
17,40 Musica fuori schema
21,20 Beethoven e la musica popolare

giovedì

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Franck
10 — Concerto
11,15 Musiche di J. Haydn
12 — Tastiere
12,30 Maestri d'interpretazione
13 — Intermezzo
13,35 Piccolo mondo musicale
14,20 Borsa di Milano
14,30 Il disco
15,30 Concerto
16,15 Musiche italiane
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,20 Sul mercati
17,25 Fogli d'album
20,15 « Il reggaie »

venerdì

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Weber
10 — Concerto
10,45 Musica e immagini
11,05 Archivio del disco
11,45 Musiche italiane
12,10 Meridiano di Greenwich
13 — Intermezzo
14 — Musiche per strumenti a fiato
14,20 Borsa di Milano
14,30 Ritratto d'autore
15,15 Musiche di Honegger
16,20 Musiche di Beethoven
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsi di Roma
21,30 Operetta e dintorni

sabato

9,30 Concerto dell'organista G. D'Onofrio
10 — Concerto di apertura
11,15 Musiche di balletto
12,10 Università G. Marconi
12,20 Civiltà strumentale italiana
13 — Intermezzo
14,15 « Romeo et Juliette »
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Sul nostri mercati
17,20 Musiche di V. Fontane
17,40 Musica fuori schema
18,15 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera

domenica

9,00 Corriere dall'America
10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,10 Conversazione
12,20 L'opera pianistica di Maurice Ravel
13 — Intermezzo
14 — Folk-Music
14,05 Le orchestre sinfoniche
Orchestra filarmonica nazionale di Varsavia
15,30 Per non morire
17,30 Discografia
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera
21,20 Club d'ascolto

Questa è una sezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

I GIORNALI RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 10 e alle 21.

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,30 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

PATTY PRAVO (Foto Team)

controcanale

di UGO BUZZOLAN

I programmi dal 3 all'8 novembre

Il lettore Francesco S., di Rivoli, ce l'ha — televisivamente parlando — con l'Oriente.

« Me com'è possibile — scrive — una simile influenza di cose orientali? Ecco l'elenco: al sabato un documentario (che mi sembra un po' troppo condiscendente...) sulla Cina di Mao; al mercoledì sfilano che parla di religione musulmana; ancora al mercoledì un ciclo sul cinema giapponese. Basta? Non basta. Per tutta la settimana la tv dei ragazzi è stata dedicata a programmi nipponici... Insomma, una pura intonsiva di Oriente che mi pare grottesca. Non sarebbe meglio che la televisione italiana si occupasse di fatti italiani? ».

E' questo l'unico punto in cui ci troviamo d'accordo con il lettore. Ed è un punto sul quale battiamo da anni: la tv deve soprattutto trattare gli aspetti e i problemi della realtà che ci riguarda più da vicino. Soprattutto, abbiamo detto; non esclusivamente, quindi è logico che dia anche una occhiata fuori dei confini nazionali.

Nel nostro caso ci sarà stato un po' di scompenso. Ma perché lamentarsi? Ere ora che andasse in onda una trasmissione (tra l'altro ben fatta, a cofani) sfatare che parla di religione musulmana; ancora al mercoledì un ciclo sul cinema giapponese. Basta? Non basta. Per tutta la settimana la tv dei ragazzi è stata dedicata a programmi nipponici... Insomma, una pura intonsiva di Oriente che mi pare grottesca. Non sarebbe meglio che la televisione italiana si occupasse di fatti italiani? ».

E' questo l'unico punto in cui ci troviamo d'accordo con il lettore. Ed è un punto sul quale battiamo da anni: la tv deve soprattutto trattare gli aspetti e i problemi della realtà che ci riguarda più da vicino. Soprattutto, abbiamo detto; non esclusivamente, quindi è logico che dia anche una occhiata fuori dei confini nazionali.

*Nel nostro caso ci sarà stato un po' di scompenso. Ma perché lamentarsi? Era

STAMPA SERA

i programmi televisivi

3 - 8 novembre

personaggi di Mirella Appiotti

ALBERTO LUPO

Il suo vero nome è Alberto Zoboli. «A vent'anni ero lungo e secco, nero e lucido, con due grosse orecchie a ventola. I miei compagni di lavoro dicevano che assomigliavo a un lupo. Così, lupo sono rimasto». Gli è andata bene, dato il mestiere che fa. Dal lupo al cane, il passo è breve.

E' soddisfatto della sua carriera. Sul video e in teatro. Ha inciso anche un best seller discografico: mezzo milione di copie vendute con «Io ti amo». Il suo hobby rimane il cinema. «Per il noleggio non faccio, i produttori non mi vogliono». Ebbe qualche speranza quando sentì che era in arrivo «L'ora del lupo». Sfortunatamente per lui, si trattava del film di Bergman.

E' sposato con Lyla Rocco. Il suo matrimonio pare abbia attraversato un serio momento di crisi quando la dolce metà gli rivelò: «Tu non sei un grande attore, ma soltanto un attore popolare». I vicini di casa assicurano di avere sentito strezzanti urletti, sulla notte.

Ha interpretato decine di commedie in palcoscenico, e quindici romanzi sceneggiati sul video. E' specializzato nel repertorio brillante e nei personaggi a tutto tondo, tra ruvidi e straparlanti. «I testi impegnati non mi piacciono. Sono convinto che il pubblico qualche volta ami distendersi, del resto, non ho trasmettere messaggi». Preferisce distribuire risate.

Diranno, infatti, il personaggio più famoso delle tv interpretando nel '62 la parte del dottor Manson nella Cittadella di Cronin «Ricevero centinaia di lettere al giorno. Quasi tutte di donne. Non mi fanno dichiarazioni d'amore. Vogliono che gli spieghi come salvare la vita al vecchio nonno sul punto di rendere l'anima a Dio». Per milioni di casalinghe di mezza età, il «latin lover» non è un tipo capace di attizzare notti di passione, ma la ricetta per curare i reumatismi.

(disegno di Chicco)

PATTY PRAVO ■ copertina: dopo lo show

«Scimilauno» tornerà in Canzonissima per il «ripescaggio»

le canzoni più "gettonate„

1)	YELLOW RIVER	(Christie)
2)	■ ■■ SUMMERTIME	(Mungo Jerry)
3)	SYMPATHY	(Rare Bird)
4)	NEANDERTHAL MAN	(Hotlegs)
5)	SPRING SUMMER WINTER AND FALL	(The Aphrodite's Child)
6)	AL BAR SI MUORE	(Gianni Morandi)
7)	■■■■	(Mina)
8)	L'APPUNTAMENTO	(Ornella Vanoni)
9)	THE LONG ■■■ WINDING ROAD	(The Beatles)
10)	FLY ME TO ■■■ EARTH	(Wallace Collection)
11)	EL CONDOR PASA	(Simon & Garfunkel)
12)	VAGABONDO	(Nicola Di Bari)
13)	■■ LONTANANZA	(Domenico Modugno)
14)	MIDNIGHT	(G. Baker)
15)	TANTO PE' CANTA'	(Nino Manfredi)
16)	GROOVIN' ■■■ ■■■ ■■■	(Mr. Bloe)
17)	LOOKIN' OUT MY BACK DOOR	(Creedence Clearwater R.)
18)	SOGNO D'AMORE	(Massimo Ranieri)
19)	IL ■■■ VOLTO IL SUO SORRISO	(Al Bano)
20)	■■■■■■■■ ■■■■■	(Guess Who)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18.10: Per i piccoli - 18.15: L'impiegato alla TV - 19.50: Dodici orizzi - 20.40: Dieci secondi (gioco) - 21.00: Film con Jerry Palance e Marisa Corsi - 22.10: Silhouette e fantascienza.

MERCOLEDI' 18.10: Vroum - 18.50: Cuo Bubbly, telefilm - 20.40: Il Regionale - 21: Processo agli innocenti, di Eligemo Pizzo, con Liliana Feldmann - 22.20: The Ray Anthony show.

GIOVEDI' Ore 18.10: Per i piccoli - 18.15: Incontri - 19.50: I tuoi dell'Europa Occidentale, documentario - 20.40: 360° quindicinale di attualità - 21.40: Le Mondiali di Olympia - 22.35: Vivisezione radiofonica.

VENERDI' Ore 18.10: Per i ragazzi - 19.15: L'impiegato alla TV - 19.50: Il pittore - 20.40: I nemici, telefilm della serie Gli «Medical Center» - 21.30: Spettacolo per tutti.

SABATO Ore 14: Un'ora per voi - 15.15: Incontri - 16.35: Stasera Nino! e barzellettieri - 17.45: I pirati, telefilm - 18.10: Tempo dei giovani - 19.15: Venti minuti con Anna Identici e Gli Stormy Six - 20.40: Il Regionale - 21: Alla larga dei suoni. Non con Gideon Fred ed Eva Dabor - 22.40: Sabato sport.

martedì

primo canale

12,30 SAPERE
Le maschere degli Italiani
13 — Michel Vaillant
MONZA
Telefilm di Charles Bretonerche e Nicole Riche
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Gongo e il fiore innamorato
Pupazzi di Giorgio Ferrari
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Incontro con una guida alpina
18,15 PANTERA ROSA SHOW
Tema musicale di H. Mancini
18,45 LA FEDE, OGGI
CONVERSAZIONE
DI PADRE MARIANO
19,15 SAPERE
Il sindacato in Italia
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — UN CERTO HARRY BRENT
di Francis Durbridge
con Herlitzka, Zocchi, Hintermann, Giannotti, Lupo, Giovannini, Garinei, Fabrizi, Schirzi, Ackermann, Elia, Anastasi, Gregoretti, Ubaldi, De Ceresa, Bagno, Remondi, Cesari Balbo
22 — FIRENZE MILLE GIORNI
Un programma di F. Quilici
I - «La città ferita»
● *«Firenze mille giorni», una trasmissione in tre parti di Folco Quilici, è una documentazione di quanto è stato fatto nell'arco di quasi tre anni.*
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 I BAMBINI E NOI
un'inchiesta di L. Comencini
Quinta puntata
Papà lavora
22,15 TANTO PER CAMBIARE
Spettacolo musicale
Regia di Francesco Dama

Valeria Fabrizi nel telegiallo

mercoledì

primo canale

10 — Roma:
IL PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA
RENDE OMAGGIO
AL MILITE IGNOTO
12,30 SAPERE
Robert Koch
13 — MARE APERTO
a cura di Orazio Pettinelli
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
16 — POMERIGGIO SPORTIVO
Bergamo: ciclismo
Trofeo Baracchi
17 — PER I PIU' PICCINI
Dodici mesi
Fiaba a disegni animati
17,20 CILINDRO A SORPRESA
Disegno animato
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Lazarillo
Libero adatt. di C. Norelli
con V. Guarrieri, A. Della Porta, M. Lombardini, M. Billi, G. D'Arpe, O. Gherardi, C. Romano, D. Biagioni
18,45 COME DIVENTARE UN
DIRETTORE D'ORCHESTRA
E VIVERE
FELICE CANTANTE
con A. Martelli M. Cannuti
19,15 SAPERE
I proverbi ieri e oggi
19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — ISLAM
un programma di F. Quilici
V - Unità e diversità
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 RISCHIATUTTO
gioco a quiz di Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti
22,15 DIECI MILIARDI DI ANNI
Il lungo viaggio dell'uomo
programma di Giulio Macchi
Terza puntata

Sabina per il «Rischiatutto»

giovedì

primo canale

12,30 SAPERE
Imparare a nutrirsi
13 — IO COMPRO, TU COMPRI
a cura di Roberto Benevenga
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Fotostorie
«Il vecchio pirata»
17,15 ALLA SCOPERTA
DEGLI ANIMALI
La rana
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Jonny Quest
«Nei cieli delle Ande»
di W. Hanna e J. Barbera
18,15 CAVALLI IRLANDESI
documentario
18,45 TURNO C
Attualità e problemi del lavoro
19,15 SAPERE
Alla scoperta del gioco
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — DI FRONTE ALLA LEGGE
Il testimone
Originale televisivo di Alberto Dall'Ora e Giovanni Bormilli
con Carlo Enrici, Milo Vannucci, Alfredo Dari, Eleonora Morana, Gualtiero Rizzi, Franco Sportelli, Bob Marchese, Pierluigi Zollo, Aldo Massasso, Annabella Andreoli, Angelo Alessio, Enzo La Torre, Lucio Rama, Franco Passatore
22 — I dibattiti del Telegiornale
20 SETTEMBRE:
CENTO ANNI DOPO
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

20,55 Madrid: Calcio
ATLETICO M. - CAGLIARI
Incontro di ritorno valevole per la «Coppa dei Campioni»
Nell'intervallo:
TELEGIORNALE
21,45 L'APPRODO
VI - L'estate dei premi

Mita Vannucci in prosa

venerdì

primo canale

12,30 SAPERE
La natura e l'uomo
13 — L'ITALIANO BREVETTATO
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Uno, due e... tre
Programma di film, documentari e cartoni animati
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Avventura
a cura di Bruno Modugno
«Sulle orme di Scott»
di Piero Samonà
18,15 THIBAUD,
IL CAVALIERE BIANCO
Falsi allarmi
18,45 CONCERTO DEL PIANISTA
MICHELE CAMPANELLA
19,15 SAPERE
Alla scoperta del gioco
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — AMERICA LATINA:
CAPIRE UN CONTINENTE
I - Perché povera?
22 — LE DONNE BALORDE
di Franco Valeri (II ep.)
Una stupenda intervista
con Franca Valeri e Elce Valeri
● *In «Una stupenda intervista», della serie Le donne balorde, Franca Valeri e una sprovveduta inviata della Rai che fa, armata di registratore e di buona volontà, a intervistare una vera cantante di musica leggera.*
Regia di Giacomo Colli
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

15 — Bologna: Ippica
CORSA TRIS
21 — TELEGIORNALE
21,15 IL CASO CALMETTE
di Peter Ernst e Gunther Wolf
Regia di G. Tresser
22,30 HABITAT
Un ambiente per l'uomo

Elce Valeri con le baloarde

sabato

primo canale

12,30 SAPERE
Architettura
13 — OGGI LE COMICHE
— Le tele matte
«Ben torna a casa»
— Pugno di ferro
con Stan Laurel e Oliver Hardy
17 — PER I PIU' PICCINI
Il pittore
telefilm
17,15 IL GATTO BLU
cartone animato
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
Gioco per i ragazzi delle Medie
presenta Febo Conti
18,45 SAPERE
Kafka
19,10 SETTE GIORNI
AL PARLAMENTO
19,25 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — Corrado presenta:
CANZONISSIMA '70
con Raffaella Carrà
● *Partecipano i cantanti: Nino Ferrer, Bobby Solo, Orietta Berti, Rita Pavone, Lora St Paul e Mino Reitano*
22,15 LA CINA HA VENT'ANNI
di Sandro Paternostro
III - Il mito e l'avvenire
● *Il servizio esamina la situazione politica attuale della Cina di Mao, i tentativi di rilanciare i contrasti con l'Unione Sovietica, gli scambi commerciali con l'Occidente.*
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 MILLE E UNA SERA
Le avventure favolose
di Karel Zeman
22,30 LE MIE PRIGIONI
con Arnoldo Foà
23,35 SETTE GIORNI
AL PARLAMENTO

Orietta Berti: Canzonissima

domenica

primo canale

11 — MESSA
12 — LA CHIESA IN MISSIONE
12,30 OGGI CARTONI ANIMATI
12,55 CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale
15 — POMERIGGIO SPORTIVO
Riprese dirette di avvenimenti agonistici
16,45 LA TV DEI RAGAZZI
I mille volti di Mister Magoo
Un cartone animato presentato da Henry G. Saperstein
Noè alle prese col diluvio
17,15 PIPPI CALZELUNGHE
dal romanzo di Astrid Lindgren
Una gita in pallone
17,50 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio
18 — IL GIOCO DEL NUMERO
Una trasmissione a quiz senza premi e senza presentatore
18,10 Peppino De Filippo in:
LA CARRETTA DEI COMICI
Avventure fra realtà e fantasia d'una famiglia di teatranti
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO: Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — HARRY BRENT
di Francis Durbridge
Telegiallo con Alberto Lupo e Valeria Fabrizi
22 — PROSSIMAMENTE
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 SETTEMILAUNO
Spettacolo musicale realizzato al Palasport di Torino
22,15 CINEMA '70
a cura di Alberto Luna
23 — PROSSIMAMENTE
a cura di Gian Piero Ravegni

Claudia Giannotti nel poliziesco

dove andiamo questa sera

Marianne Faithfull, [redacted] dopo il divorzio, ha annunciato: «Sono ansiosa di risposarmi», [redacted] ma con chi

Teatri, ritrovi - Torino

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Raffaella Pini, Rossella Como, Ric e Gian. A tutta sprint. Prenotazioni presso teatro, telefono 515.440.

TEATRO STABILE-CARIGNANO: riposo. Domani sera ore 21 Alessandro Ceshiker Le signore della Camelia di Trieste-Comic (da Dumas) con Valeria Moriconi. Lia Zoppelli, Gianni Agus, Paolo Paoloni, adattamento Teatro Stabile Trieste. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342-43. «Le stampe», telefono 535.115. Spettacolo in abbonamento.

TEATRO STABILE-ERBA (corso Moncalieri 241): oggi riposo. Domani ore 21 Alberto Lupo nella commedia di P. Dalla Corte, regia e interpretazione di Ilario Giovannini. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni: via Rossini 8, telefono 879.342/43 e Teatro Erba, telefono 890.467.

ARCIONE: Comm. M. Ferrero in Visto il cretino... al Valentino, ore 16,15-21,30.

CIRCO HERON (p. d'Armi, 376.217): tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 e 21,15 (locale riscaldato).

AL FLORIDA: riposo.

GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30-21 Les Amigos.

DAY BALA (via Nizza 79): riposo.

AL 2000 (v. Stradella 93): riposo.

BOCCACCIO (Rivoli, 183, 583.866): COLUMBIA NIGHT CLUB: attrazioni internazionali.

CRAZY: riposo.

GOLDEN BOYS riposo.

MACK 1: riposo.

MOULIN ROUGE: attrazioni ore 24 e 1,45, orch. Bruno Diamanti.

SAN GIUSTO VALENTINO - Ristorante Danzante Trio Vagnuzzi.

SHAKER CLUB (v. C. Battisti 3, tel. 530.418): ore 21.

SHAKER-PIANO BAR (v. C. Battisti 3, tel. 532.492): Jl Bernard Thomas.

SWING (v. Pastrengo 17): Discoteca.

VOOM VOOM: riposo.

WEST END NIGHT CLUB (str. Torino Pino, tel. 940.020): Alexandra International: The new Miss's.

ARATTOUR (Sacchi 28, 541.079): 21.

ASYLUM (Volta 30, 534.164): 21.

BABY NIGHT - LA CLOCHE - Riposo.

CARPICE (Moncalieri, telefono 681.211): Trofeo Pino 106.

CHEQUE (Moncalieri 1b. 911.576): 21.

HOLIDAY (Venaria 3, 540.756): 21.

LIDO WHISKY (Alpignano, 4237): ore 21.

VILLA GAY DISCOTECA: riposo.

WHISKY - NOTTE (Rivoli 580.263): ore 21 - Bella Sera.

cinema prime visioni

ADRIANO (v. Settembrini 22, t. 347.557) - Uomini e cobra di Joseph L. Mankiewicz, con Kirk Douglas, Henry Fonda, Horst Chanin, Barbara Stanwyck. Lee Grant (Usa - Panavision, colori) — In un mondo di spietati avventurieri e di cercatori, gli uomi i cercano Violenza al minore di anni 14. ★ Drammatico

ASTOR (v. Viotti 6, t. 519.518) - Splendori e miserie di Madame Royale di Vittorio Caprioli, con Lea Massari, Maurice Ronet, Tanya Tamiroff (Italia-Francia - Colori) scope) — Andrea Travaglia si fa informatore della polizia, ma il «padrone» gli ha fatto Violenza al minore di anni 14. ★ Drammatico

CENTRALE D'ELBAM (v. C. Alberto 27, t. 540.116): La sola notte con Maud di Eric Rohmer, con Jean-Louis Trintignant, Françoise Fabian, Marie-Christine Barrault (Francia - Bianco e nero) — Nella dolcezza silenziosa alle prese con inganno, tradimento, convinto dell'inattaccabilità delle sue posizioni, convinto dell'inattaccabilità delle sue opere. ★ Commedia drammatica

CORSO (c. Vittorio Emanuele 30, t. 540.303): Bonsoino di Jacques Deray, con Jean-Paul Belmondo, Alain Delon, Charlotte Rampling, Corinne Marchand (Francia-Italia - Colori) — Marsiglia 1950: due piccoli malavitosi fanno carriera e diventano i re e dei ladruncoli. ★ Drammatico

CRISTALLO (v. Cuneo 5, t. 890.890): Quando le donne avevano la coda di Pasquale Festa Campanile, con Senta Berger, Giuliano Gemma, Frank Wolff, Renzo Montagnani, Tino Carabile, Aldo Giuffrè, Lando Buzzanca (Italia - Colori) — La scoperta del sesso nella pretesa di Vitalio al minore di anni 14 ★ Comico misto

DORIA (v. Cremona 8, t. 882.822): Venga a prendere il caffè da noi di Alberto Lattuada, con Ugo Tognazzi, Francoise Fabian, Ursula Andress, Milena Vukotic, Angela Goodwin (Italia - Colori) — Dal romanzo di P. Chiara - La sottomissione a ipocrite ed arrivista in provincia. Vietato minori anni 14 ★ Commedia drammatica

DORIA (v. Cremona 8, t. 882.822): Venga a prendere il caffè da noi di Alberto Lattuada, con Ugo Tognazzi, Francoise Fabian, Ursula Andress, Milena Vukotic, Angela Goodwin (Italia - Colori) — Dal romanzo di P. Chiara - La sottomissione a ipocrite ed arrivista in provincia. Vietato minori anni 14 ★ Commedia drammatica

EDEN (v. Pier Carlo Boggio 20, t. 530.521): Soldato blu di Ralph Nelson, con Candice Bergen, Peter Strauss. Donald Pleasence (Usa - Panavision) — Un musical indios di gilbert i Western, con gli sceneggiatori di cavalcata più terribili dei musicals. Vietato ai minori di anni 14. ★ Western

LUX (Galleria San Federico, t. 541.240): Le coniugi sono buone di Pietro Germi, con Oliveri Mariangeli, Stefania Casini, Nicoletta Machiavelli (Italia - Colori) — La bontà e la tenerezza delle cose semplici in una poetica visita d'autore. Vietato minori anni 14. ★ Commedia

METROPOL (v. Pr. Tommaso 8, t. 652.441): La vergine e lo zingaro di Christopher Miles, con Franco Nero, Joanna Shimkus, Jimmy Blackmun, Fay Compton (Gran Bretagna - Colori) — Da un racconto epistolare di D. H. Lawrence, la storia di una donna sfortunata da un destino crudele d'amore. ★ Drammatico

NAZIONALE (v. Pomba 7, t. 518.650): Il Cosaro di Julio Guillermin, con Lee Van Cleef, Jim Brown, Mariana Hill, Patrick Cargill (Usa - Colori) — Due avventurieri, Puma Blanco e l'altro negro alla caccia di molto oro in un territorio ricco d'avventure. ★ Western

NEPOMUCENO (v. A. Saluzzo 15, t. 831.400): Total Total Final di Richard Fleischer, Dalila Kischardt, Kinski Edwards, con Martin Balsam, Irene Rotgard, 2 Samantha (Usa-Cinepoon - Colori, 70 mm, stereofonico) — In 144 minuti le prime giornate bellica degli americani e il disastro di Pearl Harbor. ★ Guerra aero-navale

ROMANO (Galleria Subalpina, t. 510.145): Arrivi Charlie Brown di Bill Melendez, con Charlie Brown, Linus, Frida, Lucy, Sally, Woodstock, Schroeder, Pig Pen e il cane Snoopy (Usa - Colori) — Dal fumetti «Peanuts» dei cartoonist Charles Schulz, il primo film con tutti i famosi personaggi. ★ Disegno animato a lieto personaggio

VITTORIA (v. Roma 330, t. 511.259): Scandalo, i martiri della democrazia di Norbert Tolos, con Robert Hunter, Stefanie Powers, Phil Brown, Ivan Arnaldo Lupi - Colori — Provano nelle repressioni di Walt Disney, e un nuovo intreccio ruotano sul capo del «Magnifico» tutto bianco. ★ Commedia per tutti

proseguimenti

ARISTON (v. Lagrange 31, t. 540.147): Topolino Story di Walt Disney (Usa - Colori) — Selezione dei più belli tra i cortometraggi interpretati dal primo topolino, cioè Mickey, sempre le avventure di «I Tre Porcellini», Canzolastica a tutti. ★ Disegni animati

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 587.100): Uomini contro di Francesco Rosi, con Mark Frechette, Alain Cuny, G. M. Volontè, Franco Graziosi (Italia-Jugoslavia - Colori) — Dal bel libro di Emilio Lussu «Un anno sull'Altipiano», il magico episodio della guerra 1915-16. ★ Drammatico

AUGUSTUS (p. C.L.N. 98, t. 530.714): Quadrilla al peon per l'Spettacolo Tivoli di Gordon Douglas, con Sydney Poitier, Marilyn Landau, Barbara McNair (Usa - Colori) — Ritorna il popolare investigatore coloured in un film di azione che vede coinvolto il suo migliore amico. Vietato ai minori di anni 14 ★ Giallo

CAPITOL (v. San Donato 2, t. 340.500): Airport di George Seaton, con Burt Lancaster, Dean Martin, Jean Seberg, Jacqueline Bisset, Van Heflin (Usa - Colori) — A terra e nel cielo l'umana miseria pilota e passeggeri. Un mondo d'attualità. ★ Drammatico

EMBA (Teatro Stabile di Torino, p. Manzoni 24), t. 660.4671: Ragazzi di strumpi Stabile e Gilli in versione e allegro Balletto a colori. Orario: 19.15, 17, 18.45, 20.30, 22.30.

MAFFEI (v. Pr. Tommaso 3, t. 681.344): Notte, dopo notte. Dopo notte di Lewis J. Force, con Jack May, Linda Marlowe, Phillip Lord, Gideon Wayne (Gran Bretagna - Colori) — A Londra, un'organizzazione sovversiva. Vietato ai minori di anni 14. ★ Drammatico

TORINO (v. S. Donato 8, t. 370.333): Campo di 240 milioni alla Montecarlo Bank, di Peter Hall, con Ursula Andress, Stanley Baker, David Warner (Inghilterra - Colori) — Facile migliaia la banca se è d'accordo il direttore. ★ Giallo-rosa

seconde e altre visioni

ALEXANDRA (v. Borgaro 18, t. 511.741) - Dramma della gelosia, M. Mastroianni, Monica Vitti. Tr.-Technicolor. ★ Commedia brillante

COLOSSEO (v. Al. Cist. 73, t. 511.034) - Sempre sulla rotta degli avvoltoi, W. Berger, W. Preston, A. Berk. Colori. ★ PRIMA VISIONE - Western

PARO (v. Pò 30, t. 82.140) - Le porte del cremisi, J. Gabo, John Derrick. Technicolor scope. ★ Guerra

JASMINA (c. Traiani 37, t. 372.037) - Dramma della gelosia, M. Mastroianni, Monica Vitti. Technicolor. ★ Commedia brillante

FONTINO (v. Cuneo 42, t. 490.340) - Io non scappo fuggo, Alighiero Noschese, Enrico Montesano. Colori. ★ Comico, con intermezzi

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 109, t. 871.904) - Sempre nella rotta degli avvoltoi. W. Berger. Colori. Ax. (4,45. Ult. 22.10). ★ PRIMA VISIONE - Western

LA PERLA (c. Da Cermenate 24, t. 564.791) - Si ricomincia. Anne Heywood, Dustin Hoffman. Colori. ★ Commedia drammatica

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.859) - Sempre nella rotta degli avvoltoi, W. Berger. Technicolor scope. ★ PRIMA VISIONE - Western

MASSIMO (v. Montebello 8, t. 470.061) - Io non scappo fuggo. Alighiero Noschese, Enrico Montesano. Colori. ★ Comico, con intermezzi

ORFEO (p. Castello, t. 346.134) - La sentenza delle ventole. M. Lom, O. Vergo, D. Fore. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Ap. 14,30 Ult. 22,30. ★ Drammatico

PRINCIPE (v. P. d'Azeglio 45, t. 760.891) - Il lancione. Anne Heywood, Dustin Hoffman. Colori. ★ Commedia drammatica

STADIUM (v. Cibrario 72, t. 437.631) - Le sfere. Fern Schiner, Technicolor. Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia drammatica

ADRIANO (v. Settimo 63, t. 537.719) - Un colpo di speranza. Lando Buzzanca, A. Lualdi. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia drammatica

ALCIONE (c. R. Margh. 374, t. 287.400) - Cosa M. Ferrero in Visto il cretino... al Valentino. Riv. 16,15-21,30. Film Zum Zum Zum n. 2. Tecnicolore. ★ Commedia con canzoni

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.249) - La sfida dei Sad. Dorge Scott, Ursula Andress. Colori scope. ★ Avventuroso

REGINA (c. R. Margh. 125, t. 550.445) - Arrivederci amici a Spoon sulla, Chuck Luddam, Frank Wolff. ★ Western

MILANO (v. Milano 8, t. 530.235 - spett. ore 100 - Mercenia Story. Colori. ★ Avventuroso
La caduta dei giganti. ★ Comico

OLIMPIA (v. Garibaldi 7, t. 540.327) - L'amante di G[redacted], G. M. Volontè. Colori. Vietato ai minori di anni 14. ★ Drammatico. [redacted] L. Lizzani

PO (v. Po 21, t. 510.078) - Made in carabines. Colori. ★ Avventuroso

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.198 - spett. ore 100 - Gli spietati. Colori. ★ Drammatico
Tre Kon rapporto segreto. ★ Avventuroso

GIARDINO (v. Monginevro 63, t. 320.877) - Le case degli spari particolari, Technicolor. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico

MIRAFIORI (c. Unione 28, t. 390.878) - Inquietezza, Corrado Pani, Haydée Politoff. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico

SUPERGA (v. Tunisi 162, t. 300.710) - Donami Natalia. ★ Drammatico

VINZAGLIO (v. D. Abruzzi 102, t. 590.125) - Sempre nella rotta degli avvoltoi. W. Berger. W. Preston, T. Tucker. Technicolor scope. ★ PRIMA VISIONE - Western

AMERICA (v. Frejus 22, t. 231.240) - Il vendicatore. C. Giuffè, Giuseppe Gravina N. Ranieri. Technicolor scope. ★ Commedia allegra

ELDORADO (v. Mondovì 42, t. 295.015) - Il dott. Pascal che premette la gittata di Ernst, N. Manfredi, S. Kinsky. Technicolor scope. Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia intrigo

SAN PAOLO (v. Cagna 80, t. 372.537) - Infanzia vocazione prima esperienza di Giuseppe Cacciatore. L. Whiting, Janet Berger, M. C. Buscella. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. ★ Commedia in costume

ARIZONA (v. Belfiore 33, t. 674.171) - Prima o perdono poi ti ammazzo. R. Hazzinoli, F. Sancho. Colori. ★ Western

ARTISTI (v. G. di Saluzzo 30, t. 81.374) - Circo speciale. L. Jeffries, Inst Greci. Colori. ★ Poliziesco

CORALLO (v. Acqui 2, t. 180.251) - Riposo.

LUIGIANO (v. Cassio 100, t. 32.080) - Joe cercasi un posto per morire. L. Hunter, Pedrito Paul. Colori. ★ Western

ORDPA (v. Oropa 3, t. 662.437) - Il trifoglio nero. Alain Delon, Vivia Lisi. Colori. ★ Avventuroso in costume

VITT. VENETO (p. V. Veneto 9, t. 671.643) - Adelaide 31. Peter Sellers. Colori. ★ Svelto, grazioso, piacevole e Canale

ASTRA (v. N. Fabi 6, t. 765.907) - 31 dot. Pascal che premette la gittata di Ernst, N. Manfredi, S. Kinsky. Technicolor scope. Vietato ai minori di anni 14. ★ Commedia intrigo

BERNINI (v. Taranto 31, t. 735.843) - Il rastrello e il bersaglio. Michael Sarrazin, M. Carri. ★ Commedia drammatica, regia Claude Sarri

CIBRARIO (v. Cibrario 17, t. 772.907) - Chiuso.

ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 738.149) - All'inferno e ritorno, Audie Murphy. ★ Guerra

ODEON (v. Venaria 6, t. 777.343) - Una pistola per Ringo. G. Garko, F. Sancho. Technicolor. ★ Western

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990) - L'arpista Brancaleone. Vittorio Gassman, Catherine Spaak. Colori. ★ Satirico, in costume

AQUA (v. G. Cesare 67, t. 775.334) - Affari per un assassino, Peter Van Eyck. ★ Poliziesco

AURORA (c. Brescia 2, t. 276.540) - Lassi sbagliati. F. Franchi, C. Ingrassia. ★ Farsa

MAJOR (c. G. Cesare 100, t. 267.926) - Intimità proibite prima esperienza di G. Copeman, L. Whiting, Sonia Berger, M. G. Donzello. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia in costume

NORD (v. Vercelli 144, t. 280.333) - Anche ragazze bivela. P. Prévost, C. Marchand. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico

PALERMO (c. Palermo 111, t. 775.030) - Un nome chiamato cavallo. Richard Harris. Colori. ★ Western

SOCIALE (v. Cremonese 3, t. 840.608) - Vive la donna. P. Franchi, C. Ingrassia, Lisile Tony. Technicolor. ★ Commedia con canzoni

ZENIT (v. Carelli 1, t. 267.897) - Domani il cadavere di Nessun. Tuzi, Stanzeo. ★ Farsa

ACAPULCO (v. Destefani 4, p. Nizza, t. 651.364) - L'inafferrabile enfelda, Raquel Welch. Colori. Vietato ai minori di anni 18. ★ Poliziesco

CARIBE (c. Duca 4, Moncalieri, t. 680.533) - Giano tutti pendenti. Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 667.668) - Sempre nella rotta degli avvoltoi. W. Berger. W. Preston, A. Berk. Colori. ★ PRIMA VISIONE - Western

CUORE (v. Nizza 94, t. 317.668) - Rata. gr. successi Via col vento. C. Gable, V. Leigh. Technicolor. 17-21. ★ Colossi storici

ITALIA (v. Nizza 136, t. 404.521) - Serie Special real. Tecnicolor. Vietato ai minori di anni 14. ★ Avventuroso

PIEMONTE (v. Nizza 37, t. 652.750) - La sera sera del cast, Orfeo, G. Vergo. D. Coates. Vietato ai minori di anni 18. ★ Horror

SAN CARLO (Nichelino) - La calda amicizia. Bulle Ogier, F. Lamaitre, Technicolor. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 667.617) - I cronisti contro Fleischbein Soledad. Technicolor. Ab. 13.

DIANA (c. Regina Margherita 220) - Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto. G. M. Volontè, F. Bolkan. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. ★ Poliziesco

DORA (v. Fr. Cigliese 31, t. 484.831) - Al di là di ogni ragionevole dubbio. Colori. ★ Poliziesco

ROMA (v. S. Donato 40, t. 487.765) - E Dio disse a Caino. Klaus Kinski. Tecnicolor. ★ Western

ALBA (c. Cosenza ang. v. Stradella) - Fumo e Cipolla in un pentolone. F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor. ★ Farsa

AMERIA (v. Chieri della Salute 77, t. 777.197) - Chiuso. Da mercoledì 7 dettagli sul resto. ★ Avventuroso

ANGELO (Borgo Giachino 21, t. 213.685) - Easy Rider (Libertà e guai). Peter Fonda. Technicolor scope. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico

EUREKA (v. Madonna di Campagna 1) - Il piccolo gigante di Elio Piega. Robert Blechum. Technicolor super. ★ Avventuroso

JOLLY (v. Verbania 230, t. 340.181) - La strada delle vergini. Vietato ai minori di anni 14. ★ Commedia

LUTKARID (v. Brandizzo 10, t. 340.742) - La città dei MacKenna. R. Woods. Technicolor scope. ★ Avventuroso

SPLENDOR (v. Bidone 107, t. 366.336) - G. Campeotto, T. Milian. Tr. Rev. Technicolor scope. ★ Avventuroso

Ristoranti A.G.I.S. - E.N.A.L. — Cheminots-grill Adriano, Alba, Apollo, Artisan, Bertini, Caldana, Continental, Dora, Dora, Doris, Elios, Fiera, Flaminia, Giulello, Hollywood, Italia, Lux, Maxim, Monopol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Rivoli, Roberto, Splendor, Star, Stadium, Erba, Ambrosio, Arlecchino, Augusto, Cheshire, Ideal, Italia (Ristorante), - Trani Alberti riuniti, stabilità all'Enal per domani. Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal - Circo Heron: 50 % alla cassa. - Sezione dell'Arci: Biliardi ridotti all'Enal.

CRITICA
Capolavoro
Ottimo
Interessante
Discreto
Mediocre

PUBBLICO
Grande
Soddisfa
Convince
Discreta
Scarso

spettacoli di provincia

CHIVASSO
MODERNO: Il superuomo è anche un fiore.
CINECITTÀ: Dalla 25ª ora: destinazione morte.
POLITEAMA: Tarzan e, naturalmente, Jane e Dio.
CIRIÈ
ITALIA: L'avventura.
SETTIMO
GARIBALDI: I diavoli della guerra.

IVREA
RIBLIO: La tenda a quadri.
POLITEAMA: Total Total Final
SPLENDOR: Topolino story.
PINEROLO
ITALIA: La bella.
NUOVO: Scandali.
HOLLYWOOD: Ric Comico.
CHIERI
SPLENDOR: Easy Rider.
CHIERESE: Roy Colt e Winchester Jack.

nel Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Soldato blu.
CRISTALLO: Lezione d'amore.
GALLERIA: Venga a prendere il caffè da noi.
MODERNO: Sorelline.
AMBRA: L'ovile buio.
ACQUI TERME
ARISTON: chiuso.
BATTISTI: Il mostro imprendibile.
GARIBALDI: Ciao mia Una Elle e non più.
NOVI LIGURE
ITALIA: Total Total Final
CRISTALLO: Maria.
IRIS: La prima volta.
OVADA
TORRIELLI: Gemini diamiamo anche l'inferno.
MODERNO: Venga nella valle dei fiori.
LUX: Il pozzo del golgota.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: I pericoli di mademe Harvey.
NUOVO: Il treno nord.
POLITEAMA: Zorailleo.
VITTORIA: Sei diamanti in cerca di gloria.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Saranda.

ASTI

SALONE ALFIERI: Sugar Colt.
POLITEAMA: La tenda e le lance.
VITTORIA: Orrivello Al nevo.
TEATRO ALFIERI: Quel giorno Dio non c'era.
LUX: Il capo e Venere privata e...
SPLENDOR: I 4 che non volevano morire.
NIZZA MONFERRATO
VERDI: Pelle di bandito.
AURORA: chiuso.
CANELLI
BALBO: Al di là di ogni ragionevole dubbio.
NONCALVO
NUOVO: Violenza al sole.

CUNEO

MIAMBA: chiuso.
CORSO: chiuso.
NAZIONALE: chiuso.
ITALIA: chiuso.
LANTERI: chiuso.
SALUZZO
POLITEAMA: Tonino della vergini.
IMPERO: Il colonnello von Ryan.
VITTORIA: Bruce, amico, bruce.
MONDOVÌ
CORSO: I due invincibili.
ITALIA: Il clan dei siciliani.
FERRINI: Testa di sbalco per il tuo piacevole.
SOSSANO
IRIDE: chiuso.
ASTRA: chiuso.
POLITEAMA: chiuso.
ALBA
CORINO: Ma chi l'ha dice la patata!
EDEN: I tigli arrivano in bocca.
SAVIGLIANO
NAZIONALE: La moglie più bella.
IRIDE: Il cavallo e doppio pelo.

VERCELLI

ITALIA: Angeli senza paradiso.
ASTRA: Il treno di Ringo.
CIVICO: I figli attaccano in branco.
PRINCIPE: Gangster per un massacro.
VERDI: Bersaglio.
VIOTTI: Il terrore nell'occhio del gatto.

BIELLA
APOLLO: Io non scappo, fuggo.
IMPERO: C'è Buster vendi la mia pistola e compersi la luna.
MAZZINI: Quando le donne avevano la coda.
QUIRINO: Soldato blu.
SOCIALE: Quando le donne avevano la coda.
MARCONI: La grande avventura del piccolo principe Valiant.

Tre film al Museo per commemorarlo

Ambrosio pioniere del cinema

In occasione della mostra organizzata dal Museo del Cinema nazionale, in onore del pioniere del cinema Arturo Ambrosio, pubblichiamo un ricordo della figlia.

Per «decennio nuovo» della cinematografia italiana, s'intendono gli anni dal 1910 al 1920 che videro un eccezionale sviluppo tecnico della cinematografia italiana (e soprattutto torinese), ma dietro di [redacted] cinematografiche che diedero alla nuova attività artistica l'importanza e il prestigio di grande industria. Ma già alcuni anni prima di questo «boom» cinematografico il ragioniere Arturo Ambrosio ne era stato il geniale pioniere. Egli, comproprietario di un negozio di strumenti ottici e cinematografici, nel cuore della vecchia Torino, intuì l'importanza della nuova arte e ne fu un appassionato cultore avvalendosi delle sue conoscenze tecniche, ma soprattutto con l'innato senso artistico, e il vivo spirito di iniziativa e con la conoscenza del ragionare che ne implicavano ogni attività su solide basi economiche.

Dopo un viaggio a Parigi, a Londra, in Germania, per lo studio delle nuove tecniche cinematografiche, tornato a Torino creò, nel 1906, la «Casa Ambrosio film» e impiantò, prima in Italia, un piccolo stabilimento cinematografico in via Napione. Intuì subito l'importanza che il cinematografo poteva avere nel campo del documentario e, nello stesso 1906, in collaborazione con Omegna, riprese la corsa automobilistica «Susa-Moncenisio» e poi le «Manovre degli Alpini del Colle della Scrivia». In alcune scene di questa pellicola appare la regina Margherita che nelle vesti di crocerossina passava in rassegna gli alpini. I due documentari riscossero entusiastico successo fra la folla che riempì la prima sala cinematografica. Il successo indusse Ambrosio a creare, nel 1906, un nuovo e più moderno stabilimento in via Nizza 187. Il teatro di posa (ricavato in parte a vetri e parte a vetri, per ragioni tecniche di quei tempi) era parte a vetri e parte a vetri, per ragioni tecniche di quei tempi) era parte a vetri e parte a vetri, per sfruttare la luce solare. Non mancarono i laboratori per la preparazione della pellicola vergine negativa e positiva e per lo sviluppo e la stampa dei film. Si produssero allora «il capo riconoscente», che meritò la targa d'oro dei fratelli Lumière, e «I contrari». Quest'ultimo esportato all'estero, sopratutto in America, avvantaggiò i primi interessi per la nascente industria cinematografica italiana: fu così che i film di Ambrosio vennero acquistati, a scatola chiusa, dal mercato americano, e lo stesso Samuel Goldwin comperò la «Macchina perforatrice Ambrosia» per la ragguardevole cifra di L. 600. Intanto, in casa Ambrosio, trasformazioni nel 1908 la società anonima, si trasferì in via Catania prima, e poi in via Madama, dove fu creato uno stabilimento che era a quel tempo il più perfetto d'Europa.

L'Ambrosio film si assicurò interpreti d'eccezione come Eleonora Duse, Ernesto Novelli, Tina Di Lorenzo, Armando Falconi, Ida Rubinstein (tutti di recitazione teatrale; come soggettisti teatrali celebri nel campo letterario: Alfredo Testoni, Guido Gozzano, Giovacchino Forzano, Arrigo Frusta. Escono in questi anni «La lampada della morte», e poi film storici o tratti da romanzi o personaggi famosi.

Intorno ad Ambrosio si creava intanto una schiera di ottimi attori cinematografici. I divi del tempo: Alberto Capozzi, Gigetta Morano, Rodolfi, Maria Gennard, Febo Mari, e l'italianate comico Robinet. Nel 1911, Arturo Ambrosio stipulò con Gabriele d'Annunzio un contratto in base al quale il poeta si impegnava di cedere all'«Ambrosio film» i diritti per portare sugli schermi tutte le sue opere.

Furono questi gli anni d'oro della «Società Ambrosio» che produsse circa 1500 film. La guerra interruppe questa florida attività e, nel dopoguerra, la casa Ambrosio passò ad un gruppo finanziario milanese.

Arturo Ambrosio, dopo qualche anno trascorso lontano dai teatri di posa, dedicò alla memoria del suo lavoro artistico, e si associò all'industriale Armando Gianotti. Sono di questo nuovo periodo due film «Il giro del mondo di un birichino di Parigi» e «La nave Theodora». Ambrosio si recò poi in Terra Santa per girare, su invito dell'Ordine francescano, un documentario sui luoghi santi.

Nel 1933 fu ancora direttore di produzione alla Scalera film. Poco il secondo conflitto mondiale mise termine alla carriera del pioniere del cinema.

Isabella Ambrosio

Al sgobba e Romina «attende»

nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Al Bano parteciperà, il 6 novembre, al Festival di Reims, con il suo volto, il [redacted] sorriso; poi volerà in Grecia (dove è al primo posto nella classifica per la vendita dei dischi), quindi in Spagna e Germania. Lo attende una serie pluttosto convulsa di serate e registrazioni [redacted] locali reti televisive: sarà [redacted] ritorno soltanto sotto le feste di Natale, che trascorrerà, [redacted] moglie Romina, nella nuova casa di Collino San Marco. Il loro primo figlio arriverà in gennaio. Per entrambi è indifferente se maschio o femmina; riguardo [redacted] invece, non sono affatto d'accordo. «Le nostre uniche litigate — dice sorridendo il cantante — avvengono per questo [redacted]. Io non [redacted] preferenze particolari, e mia moglie nemmeno, ma quando un nome piace a lei, a [redacted] non va proprio, e viceversa. Comunque, abbiamo ancora tempo per decidere».

Intanto, Romina ha necessariamente interrotto l'attività nel mondo dello spettacolo: ultimo impegno [redacted] stato. [redacted] Ane ottobre, l'incisione di Quo sarà sarà, una canzone gradevole e garbata che fu lanciata in un film [redacted] Hitchcock [redacted] si dice porti anche fortuna.

o. r.

il film del giorno "La vergine e lo zingaro,,

Via dalla pazza follia

Joanna Shimkus e Franco Nero: la vergine e lo zingaro nel film dal romanzo di Lawrence

LA VERGINE E LO ZINGARO (The Virgin and the Gipsy) di Christopher Miles, con Joanna Shimkus, Franco Nero, Fay Compton, Honor Blackman, Inglese, drammatico; a colori. (Cinema Metropol).

Un film inglese non privo di qualche eleganza formale, [redacted] taluni giusti tocchi psicologici e ambientali, specie all'inizio, però nell'insieme discuole, un poco sparito e sfrangiato secco. Deriva il suo argomento da un racconto di D. H. Lawrence, trasferito anche in italiano, e difatti vi si ritrovano i suoi fermenti e messaggi, dall'idolatrazione della virilità, stranella esemplificata in [redacted] zingaro sensuale, all'[redacted] della natura, che ha un suo prestigio grazie ai [redacted] attori esterni giunti [redacted] Derbyshire (Inghilterra del nord) e fotografati con squisitezza da Bob Huke.

Ma il film, dopo la buona introduzione nella [redacted] dei vari caratteri ambienta la dimenticanza giusta, il smaglia, diventa la storia d'una ragazza borghese premuresa di evadere dal soffocante mondo prebiterianno che la circonda (e dalla d'un pastore evangelico, ed ha come guida una donna e una zia più partigiane di lui). Altro elogio erotico [redacted] quella Yvette contribuisce il cognato, [redacted] presto essenziale, incontro con un gitano, che la farà sua durante una catastrofica alluvione: simbolica anche nella distruzione materiale della meschina casa in cui Yvette [redacted] prima d'essere risvegliata dall'amore.

[redacted] al pausa dalla drammaticità sofferta dallo scrittore allo schematismo esterno d'un intramontato pittoresque russuline e grigiastro. Ne risente anche l'interpretazione [redacted] Joanna Shimkus, attrice intelligentissima sensibile ma non ancora dotata del polso non cercato alle spalle un ritratto di giglio esteriorale.

a. val.

Varata a Ivrea la stagione teatrale

Ivrea, lunedì [redacted]

Con il concerto dell'orchestra del Regio di Torino diretta dal maestro Herbert Albert [redacted] è aperta a Ivrea la stagione del Teatro Civico «G. Giacosa» nel cui programma risultano numerosi spettacoli di [redacted].

La Direzione [redacted] Teatro ha predisposto un abbonamento a dieci spettacoli. Il primo di questi sarà *La signora delle camelie* nell'interpretazione [redacted] di Trieste con [redacted] Moriconi. Seguiranno Lauretta Masiero e Carlo Giuffrè con una brillante commedia di Arout, *Le olla male per Eva*; ancora le Stabile di Trieste nello *Zio Vania* di Cechov con Giulia Lazzarini e Giulio Bosetti, e il Piccolo di [redacted] con *Splendore e morte di Joaquin Murieta*. [redacted] Vallone tornerà ad Ivrea con la novità *Proibito? Da chi?* di cui è autore, [redacted] e regista. Sarà quindi la volta dello Stabile di Torino [redacted] *Il gioco dell'epidemia* di Jonesco, e nuovamente del Piccolo di Milano con un lavoro del commediografo tedesco Dorst: *Toller*. Seguiranno *Il visone tanamorato*, che Carlo Dapporto presenta a fianco [redacted] Linda Orfei, e *I tre moschettieri* che il Teatro-Insie- [redacted] nella riduzione di Pianchon e Louchy. Il decimo spettacolo in abbonamento verrà scelto all'ultimo momento tra C[redacted] stanze nel giardino che [redacted] Proclemer [redacted] interpreta [redacted] Morten Ferrati e *Anche se il voglio un gran bene*, una novità di Pasquale Festa Campanile.

Fuori abbonamento sono previsti il *Basilano Contrario* di Borsezio con Macario, la rivista *A tutto sprint* con Raffaele Pisu, Rossella Como e Ric e Gian, *I poveri Cristi* con Gipa Farassino e *I giorni, gli uomini* che Davide Lajolo ha ridotto dal libro e *Fiori rossi al Martinetto* e di Valdo Fusi.

a. t.

La classifica di «Canzonissima»

La classifica della quarta puntata di «Canzonissima»: prima coppia: Ornella Vanoni-Tony Del Monaco 140 mila voti; seconda coppia: Marisa Sannia-Gianni Morandi 128 mila; terza coppia: Umberto Colli-Renato dei Profeti 108 mila.

Individualmente i voti sono stati così assegnati: Ornella Vanoni: 52 voti dalla giuria di venti persone, 28 dalla giuria di giornalisti, un voto dal gioco fra i cantanti (totale 82); Gianni Morandi 40, 28, tre (totale 71); Renato: 42, 17, tre (totale 62); Tony del Monaco: 40, 15, tre (totale 58); Marisa Sannia: 32, 17, uno (totale 57); Umbretta Colli: 25, 14, tre (totale 46).

Sempre individualmente, sia la giuria delle venti persone sia quella dei giornalisti hanno assegnato il massimo punteggio a Ornella Vanoni.

Per la classifica definitiva si attende ora il responso delle cartoline-voto del pubblico che si aggiungeranno al punteggio assegnato [redacted]

in Liguria

GENOVA

ASTOR: Le vergini e lo zingaro.
AUGUSTUS: I pistoleri.
CRISTALLO: Quando le donne avevano la coda.
ELDORADO: Uomini e cobra.
EXCELSIOR: Le vergini.
FARAGGIANA: Soldato blu.
VITTORIA: Fidelino story
ARONA
LUX: Un uomo da marciapiede.
MODERNO: Franco e Ciccio, che pirata...
ROMA: Professionisti per un massacro.
S. CARLO: Metello.
DONIDOSSOLA
CORSO: Due franco e due Ciccio nell'anno della contestazione.
CATANIA: La settima tromba.
PIEDIMULERA: Scandali.
SUPERGA: Donne proibite.
ITALIA: Avanti Pancrazi: Il Dio chiese a Caino.
ROMA: Gente Pancrazi: La tenda e la forca.
VERDI: Gente Pancrazi: Il dramma della cittadella.
VITTORIA: Gente Pancrazi: Scarmiglione.
ORSOMA
SUCIALE: Indolenza l'amante del genio.
SPLENDOR: Lo sparito.
S

Anno 102 Numero 228

notizie dello sport

STAMPA SERA
Lunedì 2 - Martedì 3 Novembre 1970

Che cosa cambia nel calcio italiano dopo Vienna

ED ORA, SENZA RIVA?

L'assenza dell'uomo-gol del Cagliari può determinare una svolta anche in campionato

Da tre fronti la risposta

Il calcio italiano dopo Riva. E' il tema che scaturisce dalla partita di Vienna. L'uomo-gol del Cagliari, con la sua prolungata assenza dai campi giochi, apre un vuoto nella sua squadra, che in questi quattro mesi potrebbe compromettere Coppa e campionato, crea problemi alla stessa Nazionale, seppure i troguardi più impegnativi della rappresentativa azzurra siano lontani. L'Etre, è opinione generale, si può affrontare anche senza Riva.

La pedata di Norbert Hof, al quale ieri mattina abbiamo telefonato prima di ripartire da Vienna (nella tarda serata il difensore austriaco ha inviato un affettuoso telegramma a Riva, dopo dice d'essere dispiaciuto dell'incidente «a formula fraterni auguri di guarigione) sconvolge un po' tutto. Il vuoto si apre addirittura su tre fronti, cioè su tutto l'arco d'operazione del nostro calcio, per il quale formula, almeno nelle previsioni, prospettive nuove

Coppa dei Campioni

Il primo impegno che il Cagliari affronta stasera è il più probante che la squadra campione deve difendere giovedì sera a Madrid, contro l'Atletico, il gol di contropiede conseguito nella partita di andata dalla Coppa; Riva, secondo i propositi intenzionali di Scopigno (e in base a una logica suggerita dal punteggio della precedente gara) era l'uomo sul quale concentrare tutte le chances del contropiede per contrastare la prevedibile furiosa offensiva degli spagnoli. La assenza di Riva potrebbe anche rivelarsi provvisoria anche per il morale dei giocatori cagliaritani ancora sotto per il dramma del Prater; costituire un decisivo svantaggio psicologico, proprio perché la prima volta che la squadra non è guidata dal suo simbolico condottiero, ed ha dinanzi a sé una prospettiva piuttosto nebulosa.

Non è azzardato essere ottimisti sull'esito della partita di Madrid. L'impresa, anzi, è disperata. Allo stesso tempo (e nonostante tutto) è però doveroso ricordare che Riva è tutto il Cagliari, anche se questa affermazione è il «leit motiv» che aleggia accompagnato le fortune della squadra sarda. Il calcio si gioca in dieci uomini. Riva era l'undicesimo. Gli altri lavoravano per lui, ora dovranno vedere la propria tecnicità tattica e cambiare gioco. Dalla capacità con cui essi imposteranno e adeguarsi subito alla nuova situazione, dipende il risultato di giovedì sera che il futuro del Cagliari. Potrebbe anche darsi che l'Atletico finisse per sottovalutarli e che a tal punto rendere meno impossibile del previsto il loro compito. Ma non bisogna contarci molto. Domingo, allenatore dell'Atletico, in proposito è abbastanza chiaro. Le occasioni non hanno sprecato. E per gli spagnoli questa è una occasione immensa.

Nazionale

Riva, per la rappresentativa azzurra, è perduto. Nel vuoto aperto dall'incidente del Prater c'è soltanto una partita, quella contro l'Eire, l'8 dicembre a Firenze, cioè contro una squadra che non mette in discussione il posto in dubbio un risultato a favore degli azzurri. La ripresa più impegnativa dell'attività della Nazionale è a maggio, a Dublino, per quell'epoca Riva dovrebbe essere già tornato in campo, e speriamo nelle condizioni fisiche e di spirito che hanno sorretto il discorso sulla Nazionale non può essere fatto soltanto in funzione di Riva.

Vienna gli azzurri hanno visto una serie di fortuna per ciò riguarda strettamente il gioco, il fatto che il [illegible] stato duramente [illegible] (la frattura [illegible] perone di Riva è fuori questione). Però soltanto venti minuti, i primi, possono giustificare la sopravvivenza di siffatta formazione. L'accoppiata Mazzola-Riva non è «toccata» che elimina tutti i mali [illegible] stra Nazionale, anzi sotto molti aspetti li aggrava. E' squadra vecchia, che ha fatto il suo tempo e che non ha più ragione d'essere tenuta [illegible], se veramente deve guardare al futuro che ha come traguardo i campionati del mondo del 1974.

L'arena impostata Fabbri, nel bene e nel male ha retto con onore per quattro anni. Ora, è giunto il momento di mandarla in pensione. Uomini nuovi, non logori, sono pronti a dare il cambio. Sono gli Anastasi, i Bertega, i Sala, tutti i giovani cioè che a Varese, ieri, hanno dato spettacolo. Cioè giocatori con i quali Valcareggi (o chi per lui) può impostare un discorso serio, protiettato nel tempo, sulla rappresentativa nazionale. A Vienna, la vecchia guardia (con tutte le distinzioni interne e esterne) ha concluso un glorioso ciclo. Occorre avere il coraggio di aprirne un altro, senza alcun legame con il passato.

Il c.t. Valcareggi

Campionato

Non ci sono dubbi. Il vuoto era ancora il Cagliari, proprio perché nelle sue file c'era un Riva in più, cioè di un uomo sul quale, oltre a saputo costruire le proprie fortune, capace con i suoi gol, e il suo mestiere, di galvanizzare la squadra e nascondere qualche [illegible]. Che cosa sarà il Cagliari senza Riva? La partita di Madrid offrirà indicazioni per rispondere a questa [illegible] che assilla il calcio italiano, non sarà esauriente come invece lo sarà il campionato. Quattro mesi di assenza significano mezzo campionato, cioè tutta una serie di confronti più o meno difficili ai quali la squadra di Scopigno dovrà cercare di uscire indenne per rimanere al vertice della classifica. L'impresa è più disperata di quella di Madrid, giovedì sera. Poiché il confronto con l'Atletico è un episodio decisivo solo per la Coppa dei campioni: le partite di campionato non sono fine a se stesse.

Torna [illegible] rivalta Manlio Scopigno, questo trainer anticonformista che sinora ha confermato di possedere intelligenza calcistica, intuito psicologico, estrema capacità di rimediare a situazioni difficili. Dalla nuova formula di gioco che egli imporrà alla formazione (non più cioè su [illegible] solo [illegible] a far leva sulla manovra [illegible] dipenderà il futuro in campionato. Quanto vale il Cagliari senza Riva? Una domanda che attende la risposta da due fronti.

Fulvio Cinti

L'accoppiata gioca venti minuti

L'«otto» è Rivera, il «nove» è Mazzola: [illegible] coesistere in [illegible], ma devono giocare più di venti minuti. Al Prater, tanti, ne ha giocati l'accoppiata. Riva è passato al piccolo trotto, Mazzola non ha più trovato la posizione

Un vuoto per 4 mesi

(Poi tutti sperano di rivederlo così)

Da due giorni vedevano Gigi Riva in barella i lettini d'ospedale, con il volto contratto dal dolore, sofferente. Sono le immagini seguite all'incidente drammatico del Prater, quando alle 16,41 di sabato [illegible] la scarpa bullonata di Norbert Hof si è abbattuta sulla gamba destra del cannoniere azzurro. La fotografia a destra è un ricordo di Riva, forte ed integro, durante una delle azioni offensive del primo tempo quando la Nazionale italiana ha costruito il suo successo sull'Austria.

Riva era andato in [illegible] dopo una tormentata settimana. Tosse, raffreddore e qualche linea di febbre gli avevano impedito di prepararsi adeguatamente al confronto. C'è stato persino un momento che si è fortemente temuto che egli potesse andare in campo. Comunque il Riva visto nella parte iniziale della partita (è entrato in entrambe le azioni [illegible] italiani) non sembrava debilitato. Soltanto più distanza può aver [illegible] lo sforzo. Il momento dell'incidente perché Riva non era (almeno si pensa) più assoluto padrone delle sue forze. E ciò deve aver influito ad aggravare le conseguenze dell'incidente.

A Madrid primo incontro dei campioni privi del loro cannoniere

SCOPIGNO: "Noi in trincea? No, il Cagliari va all'attacco,,

E' sicuro di vincere dopo una dura lotta

Domingo, trainer "mangia arbitri,,

«Mi dispiace, amigo (ha detto a Scopigno). Sei proprio sfortunato!»

MADRID, lunedì [illegible]

Marcel Domingo, il trainer [illegible] trapiantato da anni in Spagna, ha acquisito il temperamento focoso, tipico della sua patria di adozione. Durante il derby con il Real l'abbiamo visto sudare spesso il «gabbione» in cui si trovava, abbracciarsi, urlare, invelre. Perché tanto agitarsi? Ce l'aveva con l'arbitro, tanto per cambiare. Già a Cagliari si era scagliato contro il cecoslovacco Krnavek, definendolo, a fine gara, dopo la sconfitta, «indegno di dirigere un qualsiasi incontro di calcio».

Ieri ha protestato perché il signor Sanchez Rio ha negato all'Atletico due penalty uno nel primo tempo per un «mani» di Zoco in area, l'altro per un fallaccio di Grande ai danni di Melo, sul finire della ripresa. Quest'ultimo episodio ha scatenato l'ira dei tifosi biancorossi, che hanno letteralmente inondato il prato di gioco di cuscini.

Dunque, questo Domingo, ex portiere del Racing Parigi e dell'Atletico, sarebbe una specie di «mangia arbitri», ma a parte questo ha una squadra davvero forte ed equilibrata. Parlando con Scopigno dell'incidente occorso a Riva, Domingo ha detto d'essere spiaciuto per la sfortuna che si è accanita contro il goleador del Cagliari e per il trainer rossoblù che «è un gran amigo». Ha aggiunto: «Non c'è dubbio che l'assenza di Riva è un pesante handicap per i campioni d'Italia, però in ogni caso il Cagliari resta una grossa squadra con ottimi giocatori che formano un "consunto" [illegible]».

Domingo è sicuro di vincere e di passare il turno anche se è convinto che l'Atletico «dovrà lottare e impegnarsi a fondo per battere i cagliaritani».

b. b.

Gori la pesante eredità di Riva nel Cagliari

dal nostro inviato

Madrid, lunedì [illegible]

L'Atletico Madrid ha dato ieri [illegible] chiara prova di carattere nel derby con il Real ed ha ampiamente meritato il pareggio. I campioni di Spagna, in svantaggio di due reti segnate da Bueno avrebbero subito una dura lezione dai «blanchi» di Muñoz se si fossero disuniti. Invece, superato lo sbandamento iniziale e favoriti da un infortunio occorso a Velasquez (regista di autentica classe), hanno compresso i «bianchi» nella loro area: negli ultimi cinque minuti, hanno sfondato il «muro» difensivo eretto davanti a Miguel Angel.

C'è voluto un grande Luis per dare al [illegible] lo slancio decisivo. Luis ha contribuito a giocare con dinamismo e intelligenza fino alla fine, infondendo coraggio ai compagni. La stoccata dall'ottimo Adelardo al 40' e il colpo di testa [illegible] di Garate al 44' (dopo l'arbitro Sanchez Rio aveva negato ai padroni di casa un clamoroso rigore) hanno consentito all'Atletico di evitare la prima sconfitta in campionato. Questo pareggio, seppure incluffato negli ultimi minuti, serve a caricare i biancorossi in attesa dei «retour-matchs» di Coppa dei Campioni (ottavi di [illegible]). Il Cagliari giocherà giovedì al «Manzanares», con inizio alle ore 21.

Bassissima la spettatori (arbitraggio sempre fallace parte), hanno assistito ad una gara [illegible] bella. [illegible] «derbies», d'altra parte, è difficile che scaturisca spettacolo: il Real nel primo tempo e l'Atletico nel secondo sono però riusciti a crearlo. Si è divertito anche Scopigno, il «filosofo», che avrà [illegible] — e si rendiche l'assenza di mister gol — dice: «Se il Real ha fatto due gol pur non disponendo di attaccanti migliori dei miei, vedo molto l'impresa dovrebbe [illegible] proibitiva per il Cagliari. Giovedì lotcherò all'Atletico aperti e certi rischi [illegible] le vincere».

L'Atletico visto nel primo tempo non è piaciuto, ma nella ripresa è stata animata da volontà agonistica di squadra che [illegible] corde e stava per subire un k.o. che avrebbe avuto indubbie conseguenze psicologiche. Scopigno afferma che il Cagliari cercherà di punture il successo. Può darsi sincero ed effettivamente [illegible] di cogliere di [illegible] l'Atletico sferrando un'offensiva iniziale, proprio mentre l'avversario si aspetta dover attaccare «bunker». Crediamo, però, che il «furore» dei biancorossi si placherà solo quando, in fondo alla rete di Albertosi, saranno finiti [illegible] due palloni», [illegible] mente, la porta di Rodri resterà inviolata.

L'Atletico è in forma e inaugura a [illegible] prova i gemelli di Niccolai, Martiradonna, Mancini, Tumusini, Cera, Domenghini ed i polsi di Albertosi. C'è da sperare che non si verifichino gli incidenti dell'andata. Uno dei protagonisti di quegli spiacevoli episodi, il «picchiatore» Ovejero, è prodotto ieri uno stiramento e difficilmente giocherà. La presenza dell'argentino, comunque, non è indispensabile per il confronto. Li [illegible] Jayo e «stopper» Iglesias. Dovendo [illegible]re, Jayo prenderà in consegna punta avversaria (Gori) e Iglesias spingerà [illegible] ti. Ieri, esempio, lo ha fatto Alberto che era subentrato appunto a Ovejero. L'Atletico attaccherà con quattro o cinque uomini. Pare che Domingo sia intenzionato a lasciare il «tornante» Salcedo in panchina per schierare Garate a sinistra a potenziare più la prima linea con Orozco, un marcantonio di centravanti potente e valido soprattutto sui palloni alti.

Questo, in linea di [illegible] sima, è lo schieramento per giovedì: Rodri; Melo, Calleja; Adelardo, Jayo, Iglesias (Eusebio); Ufarte, Luis, Orozco (Garate). Irureta, Garate (Salcedo).

Bruno Bernardi

Nella clinica fiorentina

I medici con scarso ottimismo

dal nostro inviato

Firenze, lunedì sera.

Gigi Riva ha forse conosciuto soltanto ieri la dimensione della sua popolarità. Il calore dell'abbraccio di Firenze è stato la espressione [illegible] solidarietà che appartiene a gran parte degli italiani, anche di quelli che seguono da lontano le vicende dello sport. Riva non è soltanto un calciatore celebre: è il simbolo della vigorosa fisica, del giovane cresciuto alla celebrità attraverso le sofferenze di una infanzia difficile. Nella storia di Gigi [illegible] mancano [illegible] ingredienti del romanzo realistico nella [illegible] commozione popolare. Indigenza, sfortuna, volontà di successo, talento calcistico, inanellando il filo cronologico, si [illegible] nella fantasia dei suoi ammiratori, e se nasce, sotto vesti umane e sportive, il personaggio Riva.

Gigi sportivo fortunato quando ha percorso in barella il lungo corridoio dell'Ospedale, circondato da cardinali [illegible] persone. Un tenero il calore [illegible] infinito. Quella non era gente che voleva del gol. Riva si è [illegible] in fondo al suo sguardo smarrito si intuiva la [illegible] lima, che affiorava per qualche attimo la profonda tristezza. Il prof. Calandriello, che lo ha preso in cura, ha controllato l'arto offeso, dichiarandosi ottimista sul totale recupero [illegible] giocatore. La lesione ai legamenti preoccupa Riva e [illegible] anche i medici. La frattura al perone [illegible] inferiore del perone, invece, non presenta aspetti di preoccupazione. Dopo la riduzione definitiva di tale frattura a Riva verranno applicati una serie di gessi, che dovrà portare per almeno sessanta giorni. Saranno necessari altri quarantacinque-cinquanta giorni per la rieducazione della gamba. Questo significa che prima che Riva possa tornare a giocare dovranno passare almeno quattro mesi.

Questa notte il giocatore da riposare abbastanza bene, anche se il dolore alla caviglia, spiattellato notevolmente, non gli ha dato tregua. In giornata il prof. Calandriello e il dott. Fini visiteranno ancora il calciatore e predisporranno altri accertamenti. Ma ormai la natura dell'incidente, analogo a quello capitato ad Anastasi due stagioni fa, è ben precisata. Resta l'interrogativo sui tempi, che si potrà sciogliere la fattura l'ora si confida nelle forze fisiche del giocatore e nella sua eccezionale volontà. Riva è un personaggio imprevedibile e ne ha già fornito ampie dimostrazioni. Ogni volta che è stato criticato per la scarsa forma si è subito scatenato sul campo [illegible] prestazioni eccezionali. Quando s'è accinto ad un probabile forfait per qualche acciacco, accolto sprezzante sul terreno di gioco, reduce da recuperi sbalorditivi. Entro una settimana o poco meno Gigi lascerà l'Ospedale [illegible]. Da quel momento comincerano a [illegible] ri gli interrogativi.

Mario Bianchini

MANERA acquistato dai campioni

MADRID, lunedì sera.

(b. b.) Il Cagliari ha acquistato il ventiduenne terzino Manera del Brescia. Stasera a Madrid giungerà l'amministratore delegato, Marras, e parlerà con Arrica e Scopigno per stabilire se sarà necessario ingaggiare un attaccante (Achilli o La Rosa) in grado di sostituire in qualche modo Gigi Riva. Scopigno, comunque, non sembra orientato a far spendere una grossa cifra al Cagliari.

totocalcio

Scheda vincente		
1	Bari-Como	3-0
x	Brescia-Atalanta	0-0
1	Casertana-Arezzo	2-0
1	Catanzaro-Palermo	3-0
x	Livorno-Perugia	0-1
1	Mantova-Saggina	[illegible]
x	Massese-Pisa	0-1
1	Modena-Novara	3-1
1	[illegible]	3-2
1	Taranto-Cesena	1-0
2	Parma-Alessandria	0-1
1	Udinese-Venezia	1-0
1	Messina-Cosenza	[illegible]

Il monte premi [illegible] Lire 527.231.420

Le quote

13 — Lire 3.611.100 (i vincitori sono 73 (7 in Piemonte))

12 — Lire 89.300 (i vincitori sono 2951 (264 in Piemonte))

Prossima schedina: Bologna-Lazio; Cagliari-Foggia; Catania-Varese; Milan-Inter; Napoli-Juventus, Roma-Sampdoria; Torino-Fiorentina; Varese-L.R. Vicenza, Arezzo-Monza, Como-Brescia, Perugia-Taranto; Telesina-Udinese; Anconitana-Savona

la scheda totip

Colonna: 2 X - 2 2 - 1 X - 1 X - 2 2 - N. V.

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 10 punti	—	—	—
Con [illegible] punti	119	11	L. 214.940

[illegible] della [illegible] valida per la scheda — 1ª corsa: 1) Akabo, gr. 2; 2) Carosio, gr. X - 2ª corsa: 1) Gambut, gr. 2; 2) Dorifora, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Zigrino, gr. 1; 2) Cervetto, gr. X - 4ª corsa: 1) Merlitine, gr. 1; 2) Marinellas, gr. X - 5ª corsa: 1) Wessex, gr. 2; 2) Tamus, gr. 2 - [illegible] corsa: non valida.

Questa settimana vengono premiata la schedina con [illegible] punti poiché non è stato realizzato alcun dieci. Inoltre la [illegible] questa corsa [illegible] è [illegible] valida per la [illegible]

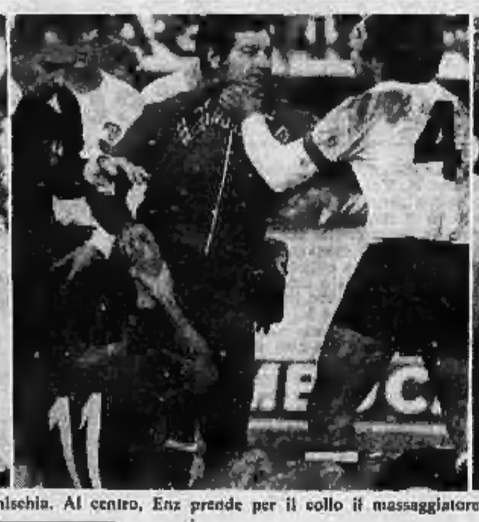
STAMPA SERA
Lunedì 2 - Martedì 3 Novembre 1970

notizie dello sport

II
Anno 102 - Numero 228

I TRE "MOSTRI,, DI VARESE

La mente Sala e le due braccia Anastasi e Bettega



Alcuni incidenti a Varese. Nella prima foto l'episodio da cui è nata la mischia. Al centro, Enz prende per il collo il massaggiatore italiano, Bettega è a terra. A destra, Anastasi colpito da Klesenebner

Bettega si difende

Bettega è stato definito un killer dal suo avversario diretto. Certo di botte ne ha date, ma ne ha anche prese parecchie. Il conto alla fine è risultato in perfetta parità per quanto riguarda le contusioni. La bilancia pende invece a favore del giovane bianconero per quanto riguarda i risultati pratici. Una delle più belle reti della squadra « Under 23 » italiana porta infatti la sua firma (Foto Maiolo)

Il Novara perde grazie agli arbitri

Basta con i rigori!

(ma c'è qualche colpevole anche tra i giocatori)

L'unico gol messo a segno dai novaresi nell'incontro di ieri (Telefoto)

La serie D ha la squadra-leader

Questa Pro senza rivali

Il cannoniere della Pro, Tonelli: ieri ha segnato ancora

dal nostro inviato speciale

CASALE, lunedì sera.

Una decisione arbitrale (quella del signor Casari di Bologna che ha decretato un rigore a favore del Casale per un presunto fallo in area di Banzasi ai danni di Melegaro) ha posto fine all'imbattibilità di Brandisardi che durava dall'inizio del campionato. Da ben 604 minuti infatti nella porta della Pro Vercelli non entravano palloni. E' stato l'estremo sinistro Venturello, incaricato della trasformazione, a battere il bravo portiere dei bianchi ed infilare per prima una rete dopo sei partite trascorse dagli avversari della Pro a bocca asciutta.

L'episodio non ha, comunque, scalfito la posizione della squadra di Cuccello che ancora ha sempre vinto. I vercellesi infatti, prima di subire il rigore avevano già messo a segno due reti. Una con Vannicola, autore di un bel tuffo di testa su un passaggio di Tonelli ed una dello stesso centravanti che aveva lasciato in surplace Gobbetti e battuto, con un tiro al volo, Tapella.

La Pro si conferma quindi come la squadra più forte del girone e non si vede al momento chi possa insidiarle il primo posto in classifica. Le squadre, pur denunciando ancora alcuni scompensi, giocano con buona dinamica ed è sempre puntuale con l'appuntamento a rete. Ottimi gli avanti, con Tonelli pericoloso in ogni frangente; il centrocampo è una vera barriera mobile contro la quale si infrangono la maggior parte delle manovre avversarie. Ordinata e « pulita » la difesa.

Se la soddisfazione e la tranquillità regnano in casa della Pro, non altrettanto si può dire del Casale. Ciò che più preoccupa dirigenti e giocatori è l'assenteismo del pubblico. Non esiste un vero sostegno. Anche ieri se n'è avuta una prova lampante: dei circa quattromila spettatori presenti al Palli più della metà era certamente vercellese.

Franco Quartarone, il giovane commissario della società, è stato esplicito. « Se il Casale — ha affermato — avesse vinto la partita, avrei ancora potuto pensare di rafforzare la squadra, acquistando magari una punta, un attaccante in grado di trasformare positivamente il molto lavoro svolto dalla difesa e dal centrocampo. Invece mi vedo costretto a fare altrimenti. Ci sono state delle offerte per Chiarenza e Azzini. Finirò per venderli, almeno, se non altro, saniamo in parte il bilancio ».

L'assenza dei due giocatori (il primo squalificato e l'altro in disaccordo economico) si è fatta sentire ieri nella squadra rappresentata. Una compagine che può disputare un buon campionato ma che non può aspirare, così com'è, a primeggiare. Il buon lavoro di Faggiotto e l'opportunismo di Melegaro non possono risolvere tutti i problemi che sono soprattutto di coesione tra i reparti, organizzazione di gioco e, soprattutto di risoluzione sotto la porta avversaria. L'allenatore Colombo ha il possibile ed il fatto che il Casale prima di ieri fosse imbattuto era già un ottimo risultato. Certo che di questo passo, con il disinteresse che si avverte attorno alla squadra, lo stabilimento è vicino.

Cristiano Chiavegato

dal nostro inviato

Novara, lunedì sera.

Continua per il Novara la dura legge dei « rigori ». A Livorno, due settimane fa, la squadra di Parola perdeva la partita per un « penalty » inventato dall'arbitro, dopo aver fallito a sua volta, con Carrara, un tiro degli undici metri. Sette giorni fa, contro il Bari, il Novara ha rischiato di subire il pareggio in casa, ancora per colpa di una massima punizione: ma fortunatamente Pulici ha sbagliato il tiro di Para. Ieri, sul campo del Modena, il dramma di Livorno si è ripetuto. Il risultato è stato sbloccato, a favore degli emiliani, proprio da un calcio di rigore che apparteneva, ancora una volta, alla categoria delle spiritose invenzioni di un arbitro.

Il signor Barretta, lo stesso che nell'amichevole tra Novara e Juventus, aveva visto un fallo da « penalty » in un normale contrasto tra Canto e Anastasi, stavolta ha fatto di peggio. Ha visto due uomini cadere a terra in area dopo aver mancato entrambi il pallone, ha sentito la folla reclamare il « rigore », ha indicato il dischetto condannando i novaresi alla sconfitta. Il fatto che Reffi, contravventi del Modena, fosse caduto per conto suo, senza essere nemmeno sfiorato dal n. 2 azzurro Carlet, non è stato captato dall'arbitro, disattento in quella come in altre occasioni.

Questo nuovo episodio sfortunato spiega come il Novara, logicamente smorzatosi dopo aver incassato dagli undici metri il gol decisivo, abbia poi subito una dura sconfitta che proprio non meritava.

La perdurante assenza di Frosetti, sostituito — piuttosto male — da Brutto, e la scarsa vena di Carrara (che ha assistito, più che partecipato, all'impegno dei compagni) hanno impedito alla squadra di Parola di portare stabilmente la partita su binari favorevoli. In vantaggio per primi, gli azzurri hanno potuto disporre per una ventina di minuti di un'avversaria smarrita e sostanzialmente k.o. Il secondo gol, senz'altro possibile, a giudicare dal dominio dei novaresi, avrebbe chiuso definitivamente il discorso. Ma l'attacco del Novara, mal sostenuto da Carrara e da Brutto, efficace al tanto per conto suo con Gavinelli, non è stato capace di afferrare al volo la fortuna.

Quanto è successo a Modena non è quindi soltanto colpa dell'arbitro o della malasorte. Taramini e Perolio hanno promesso, a questo proposito, una buona strigliata a tutti.

Gianni Pignata

RISULTATI — Bari-Como 3-0; Brescia-Atalanta 0-0; Casertana-Arezzo 2-0; Catanzaro-Palermo 3-0; Livorno-Perugia 0-1; Mantova-Reggina 4-0; Massese-Pisa 0-1; Modena-Novara 3-1; Monza-Taranto 3-2; Taranto-Catania 1-0.

CLASSIFICA: Mantova punti 11; Bari e Brescia 10; Catanzaro, Taranto e Atalanta 9; Livorno, Monza, Como e Novara 8; Modena e Casertana 7; Pisa 6; Perugia e Taranto 5; Cesena, Massese, Arezzo e Palermo 4; Reggina 2.

Gli "Under 23,, sono più che speranze

Il calcio azzurro coniugato al futuro

dal nostro inviato

Varese, lunedì sera.

Tre moschettieri tre per la Nazionale Under 23. Tre « mostri » stando a quello che hanno fatto e a quello che potrebbero fare se la condizione li sostenesse come ieri a Varese. Parliamo del granata Sala e dei bianconeri Anastasi e Bettega. La mente e le braccia della squadra che ha battuto l'Austria giovanile.

Un gioco brillante gol favolosi

Il miglior Anastasi della stagione, il migliore Bettega del campionato, il più lucido Sala di questi ultimi tempi, tre vedette già pronti ad indossare la casacca da moschettieri avendone le caratteristiche indispensabili. La Nazionale vista a Varese in alcuni momenti ha entusiasmato; in altri, ovviamente, ha lasciato a desiderare com'era prevedibile trattandosi d'una squadra improvvisata nel giro di una settimana. Bearzot indubbiamente ha avuto buon naso nelle convocazioni: con Anastasi alla guida della prima linea, con coppia centrale di difensori pronta ad essere trasferita in prima squadra (Valcareggi vede di buon occhio soprattutto Bet), i due migliori terzini fra i più promettenti d'Italia, Sabadini e Spinosi, un centrocampo puntellato dall'esperienza dei « fuori età » Biasiolo e Merlo (24 anni a testa) con « Dominga » Maza e il regista Sala. A tutti questi aggiungete due punte quali sono Anastasi e Bettega ed è logico che ne scaturisca una squadra solida e manovriera, giusta espressione del nostro calcio e delle sue possibilità future in campo internazionale.

Il risultato era importante ma altrettanto bisogna dire del gioco. Bearzot grazie ai suoi azzurrini ha colto un magistrale « en plein » facendo la felicità dei 20 mila spettatori presenti a Masnago accorsi per assistere alle prodezze dei loro ex beniamini Anastasi e Bettega. Sono stati accontentati: tre gol come quelli contro l'Austria difficilmente si ripetono nei campi della Serie A. Tre gol puliti, rapidi, brillanti come esecuzione e conclusione. Chi ha sorpreso, indubbiamente, è stato Sala. Sta attraversando un momento delicato così come la sua squadra, il Torino. A Solbiate, nell'amichevole di preparazione con la locale compagine, aveva lasciato alquanto a desiderare: soltanto Bearzot alla fine si era mostrato fiducioso nei suoi confronti. I fatti hanno dato ampiamente ragione a entrambi.

Sala con il 7 che porta sfortuna

Chissà, forse la maglia n. 7, che indossa abitualmente nel Torino, non gli porta fortuna, saranno altri fattori contingenti, fatto sta che come regista senza compiti eccessivi di marcature anche se non si può disconoscere la sua forza nei contrasti, ha impressionato. Puntando nel centro del campo ha trovato i varchi necessari per fare risaltare il suo gioco. La sua intelligenza « tecnica. Ha costruito così preziosi palloni che ha abilmente passato ad Anastasi e Bettega per le conclusioni. Nel Torino, due punte così non esistono per cui certe « palloppate » di Sala sono destinate al nulla di fatto. Il ragazzo comunque — stando almeno a quanto ha mostrato a Varese — vale i milioni pagati da Pianelli. E' questione soltanto di saperlo usare come si deve, come ha fatto Bearzot.

I grossi lividi del gladiatore

Anastasi e Bettega sono usciti piuttosto malconci dalla battaglia con gli austriaci. Il primo presentava una contrattura muscolare e difficilmente potrà giocare martedì contro il Barcellona. « Forse se la potrei fare — diceva negli spogliatoi — ma in tale caso potrei pagare cara la fretta e mancare così all'impegno di campionato ». Bettega aveva lividi su entrambe le gambe: non si è mai risparmiato, ha lottato con decisione subendo falluacci e compiendone a sua volta, conseguenza naturale del suo impeto « non di cattive intenzioni. Dovrebbe farcela, comunque, ad essere a disposizione di Picchi che lo ha attentamente osservato dalla tribuna di Varese fremendo per le « entrate » cui era fatto oggetto da parte dei gladiatori austriaci.

Giorgio Gandolfi

Serie C - I rossoblù a un passo dalla vetta della classifica nel girone B

Il Genoa con due "draghi,,

Silvestri l'allenatore antagonista di Tongiani il presidente

dal nostro inviato

Savona, lunedì sera.

« Se la società cede qualcuno dei titolari, faccio una bella conferenza stampa e metto a posto le cose », ha detto ieri Silvestri, con l'aria di chi si sente il più forte. Qualche settimana fa, « Sandokan » era stato in un'altra dichiarazione piuttosto sibillina: *« Dal portiere al presidente della società, nessuno può interferire sulle mie decisioni tecniche: conto soltanto io, in questo campo »*. Pare che i suoi rapporti con il presidente Tongiani siano piuttosto freddi: Silvestri non vuole interferenze sul suo lavoro, e non manca occasione per ribadire il concetto. (tanto il suo contratto triennale — 75 milioni — nessuno può toccarglielo).

Ieri a Savona Silvestri è stato costretto a far esordire al centro dell'attacco Clini, « pupillo » di Tongiani: « Clini ha clamorosamente deluso, toccando il e no due o tre palloni. Adesso il ragazzo tornerà fra le riserve, e probabilmente vi resterà a lungo. « Sandokan » ha vinto il primo braccio di ferro con il suo presidente ed è deciso a vincere anche i prossimi. Se ci saranno.

Tongiani è un presidente che vale: è riuscito in pochi mesi a mettere ordine in una società in cui regnava il caos, si è esposto personalmente con una cifra non indifferente, è spesso vicino ai giocatori. Ma in modo che gli stipendi arrivino puntualmente. Ma, finché ci sono i risultati. Il più forte adesso è davvero Silvestri. I tifosi hanno fiducia in lui, i giocatori anche: ha saputo dare alla squadra un gioco « utilitaristico » che non porta spettacolo, ma punti per la classifica; ha tolto alla squadra quella strana « paura di perdere » che attanagliava i rossoblù da anni, soprattutto a Marassi. Ieri, a Savona, il Genoa ha vinto dimostrando molto carattere: ha « trovato » un gol, lo ha difeso con ordine, con determinazione, senza perdere la calma di fronte alle continue intemperanze offensive dei savonesi.

C'era un pronostico di partita abbastanza robusto, trattandosi di serie C: 110 mila lire a testa per ciascun rossoblù, in caso di vittoria. E i genoani (che di fatto sono rimasti tutti « professionisti », nonostante la retrocessione) si sono impegnati a fondo anche per motivi economici. Ma pure in questo campo, un passo avanti è stato fatto rispetto alla scorsa stagione: o smuovere i rossoblù, la passata stagione, i premi non bastavano. Spesso gli stelliti erano abulici, davano l'impressione di infischiarsene tanto da indispettire i tifosi.

Ora il Genoa è a « più uno » in media inglese, tutti ritengono la squadra di Silvestri favorita per la promozione. Per il Savona, invece, la sconfitta interna significa un brusco richiamo alla realtà. I blancoblù, forse, si erano illusi un po' troppo: il loro brillante inizio di campionato — favorito, non dimentichiamolo, dal fatto di aver incontrato fino a ieri quasi tutte squadre di levatura poco più che modesta — aveva fatto sognare dirigenti e tifosi ad un torneo facile, disputato a contatto (più o meno stretto) con le prime posizioni della classifica. Sogni, soltanto sogni. Malavasi ha saputo dare ai biancoblù una condizione atletica eccellente, e ieri lo si è visto: quasi tutti hanno corso per novanta minuti, praticamente senza pause. Ma per puntare in alto occorre anche gioco e soprattutto occorre un'esperienza che la giovane squadra savonese non può ancora avere.

Maurizio Caravella

Protagoniste tutte liguri

Tre vittorie esterne, ieri, nel girone B della serie C. E in tutti e tre i casi — in un modo o nell'altro — protagoniste sono state le squadre liguri: il Genoa ha vinto il derby di Savona, lo Spezia si è imposto all'Aquila mentre l'Imperia si è fatta battere in casa dalla Sambenedettese. Dopo otto giornate, la situazione in testa è ancora molto fluida: il primo posto c'è la Spal, seguita ad un punto dal Pisa e a due lunghezze da Genoa e Savona. Ma fra due giorni i ferraresi potrebbero non essere più soli al comando, perché la squadra di Silvestri se basterà l'impegno del recupero ha la possibilità di affiancare la capolista.

In coda, sono già scoppiate le prime crisi. La più grave è quella del Siracusa, che su otto partite disputate non è ancora riuscito a vincerne neppure una.

m. c.

La vecchia Alessandria dei giovani

Sarà questo l'anno del rilancio per la gloriosa società piemontese?

dal nostro inviato

Parma, lunedì sera.

Il successo dell'Alessandria a Parma, abbinato alla sconfitta del Padova sul campo di Sarego, ha consentito alla squadra di Munente di... andare in fuga. Sabato quelle che finora sono state le protagoniste del girone A della serie C, erano ancora appaiate in vetta alla classifica. Ora il margine è di due punti. Nel gruppetto delle inseguitrici con un punto di distacco dai patavini oggi c'è la pericolosa Reggiana che ha pareggiato a Lecco, e a quattro punti dai « grigi » un quartetto con Parma, Trento, Udinese e Solbiatese, tutte squadre che almeno per ora non sembrano in grado di insidiare il terzetto di testa.

Al di là dei due punti raccolti sul campo del « Tardini » alla presenza di quindicimila spettatori, un pubblico eccezionale per la serie C, resta una la constatazione di un'Alessandria che anche nelle occasioni difficili non si smarrisce ma che anzi si esalta. L'ing. Sacco questa estate nel rinnovare completamente la squadra ha scelto bene, non ci sono dubbi. Mancate dalla panchina forse commette anche qualche errore, ma non bisogna negargli una notevole bravura nel preparare la squadra e soprattutto nel darle carattere. Ad organizzarsi sul campo, poi esattamente ci pensano Di Pucchio e compagni.

E' una squadra seria, indubbiamente, più di quanto fosse lo scorso anno. Seria perché gli interessi e l'impegno sono comuni. Non c'è uno giocatore che si tiri indietro al momento di dare battaglia e di correre sull'avversario il suo pallone.

Ma nelle pretese è meglio non esagerare. La vecchia Alessandria per ora va bene così. Finalmente. Dovrebbe essere l'anno buono. Sono in molti ad augurarselo.

Franco Costa

notizie dello sport

Un commovente ARCARI, il triste MAZZINGHI e ora.....

Il "mondiale„ Benvenuti

Otto giorni caldi per i protagonisti del pugilato italiano

La brutta ferita al sopracciglio non ha impedito a Bruno Arcari di mettere k. o. Dias (Foto Nazzaro)

Sono giorni caldi per il pugilato italiano. Si è iniziato con il «mondiale» di Arcari a Genova. Era un *match* che alla vigilia aveva destato non poche perplessità. Comunque il combattimento si è fatto ed il risultato pratico è che Arcari si trova nuovamente alle prese con le sue deboli arcate sopraccigliari. Dias non era un grande contendente. Lo si è visto con chiarezza. Quando ha colpito Arcari alla testa aprendogli una vistosa ferita, si è automaticamente condannato ad una sconfitta prima del limite.

Restano quindi due problemi: uno da capire e l'altro da risolvere. Il primo consiste nel saper quali sono veramente i limiti del campione del mondo, visto che non si trovano avversari in grado di impegnarlo a fondo. Il secondo nel curare le ferite in maniera tale che ad ogni combattimento non si debba vivere con il fiato sospeso, per la paura di incidenti come quello di venerdì.

Ciò che ha fatto veramente capire una situazione drammatica e gli attuali limiti di quello che è stato un grande campione di pugilato, è l'incontro che Sandro Mazzinghi ha disputato a Bologna contro il modesto americano Warren. Il *match* ha fatto gridare alla truffa a tutto il pubblico presente: Warren aveva nettamente dominato per sette riprese e poi si è buttato quasi volontariamente a terra per permettere a Mazzinghi di ottenere la sua più squallida vittoria per K.O.

Prima di salire sul ring il bolognese aveva detto: «Incontro Warren per sapere se la boxe è ancora il mio mestiere». Ebbene, ora Mazzinghi sa che deve lasciare definitivamente il pugilato.

Chiuso il capitolo Mazzinghi, ecco entrare in scena Nino Benvenuti che sabato prossimo (l'incontro sarà trasmesso in tv) metterà in palio a Roma il titolo mondiale dei medi contro l'argentino Carlos Monzon. Anche questo *match* assume una eccezionale importanza. Monzon è avversario difficile per il tristino che comincia lui pure ad accusare i suoi anni.

c. p.

Monzon (a destra), avversario di Benvenuti, visita Roma. Eccolo con i connazionali Aranda e Meano

La Nazionale supera la Francia

L'hockey comincia vincendo

La squadra azzurra di hockey su ghiaccio ha ottenuto due brillanti vittorie in un doppio confronto amichevole disputato con la Francia. L'Italia ha battuto i transalpini a Milano per 8 a 3 e, con l'identico risultato, a Como. La seconda partita è stata senz'altro la più interessante anche perché si è risolta con un grande successo di pubblico. Oltre tremila spettatori hanno infatti affollato il nuovo stadio del ghiaccio di Como.

Per l'Italia è stato un collaudo d'inizio di stagione e tutti i giocatori si sono messi in evidenza più per le capacità tecniche che per la tenuta fisica, nella quale i francesi si sono dimostrati superiori perché più allenati. Da Rin è stato il migliore degli azzurri, mettendo a segno due belle reti, frutto di azioni veloci e ben manovrate. Le altre marcature italiane sono state opera di Vattai e Savaris.

Al termine della partita l'allenatore delle rappresentative italiane, il canadese Whittal si è dichiarato soddisfatto del gioco svolto ed ha detto che l'Italia entro un mese, con una buona preparazione fisica, potrebbe ottenere altri risultati positivi in confronti internazionali.

Mercoledì un'esibizione al massimo livello continentale

Juventus all'esame di Coppa

Il successo nella gara di andata dà ai bianconeri il vantaggio di un gol

Da sinistra: Haller, Salvadore, Landini e Capello. Sono gli uomini su cui si imperniera la manovra bianconera contro il Barcellona (Foto Meisio)

La Juventus si prepara ad affrontare il Barcellona nella partita di ritorno della Coppa delle Fiere. A 48 ore dall'inizio dell'incontro molti dubbi permangono ancora sulla formazione che Picchi schierera contro la squadra spagnola. Lievemente infortunati sono Anastasi, Bettega e Morini. La squadra di Buckingham al Comunale sarà costretta ad attaccare per tutti i 90' per assicurarsi almeno una vittoria di misura. Questo dovrebbe favorire il contropiede dei bianconeri. La manovra d'attacco della squadra torinese verrebbe però compromessa dalla contemporanea defezione dei suoi due migliori attaccanti. Nell'eventualità dell'assenza dei due nazionali Picchi potrebbe schierare Novellini al centro dell'attacco e Landini all'ala sinistra. Non è improbabile tuttavia che il trainer bianconero scelga una soluzione che cambi l'impostazione della prima linea: Haller potrebbe essere schierato al centro dell'attacco e Causio inserito alla mezz'ala.

Se anche Morini dovesse essere indisponibile sarà Roveta a ricoprire il ruolo di stopper. Picchi prenderà una decisione definitiva solo dopo l'odierno allenamento in cui collaudera le condizioni fisiche di tutti i giocatori.

Ancora infortunato Pfloni, rimasto contuso ad una mano in allenamento a causa di uno scontro con Capello. In panchina sarà quindi il terzo portiere Ferioli.

La partita di andata in Spagna finì con il vantaggio dei torinesi per 2-1. Gli spagnoli, bruciati anche dalla pesante sconfitta interna subita dal Valencia, sembrano ora decisi a tutto. Ad ambedue le squadre sarà necessaria una notevole dose di tranquillità. I torinesi dovranno ovviare con la combattività alle numerose assenze per sostenere l'urto offensivo della squadra rossoblù e nell'occasione per andare a segno in contropiede. Il Barcellona dal canto suo non dovrà eccessivamente scoprirsi per non essere colto di sorpresa. Sarà comunque un match difficile.

L'ufficio stampa della Figc ha comunicato che la partita sarà diretta da una terna arbitrale della federazione della Germania Orientale e precisamente dall'arbitro Guenter Maenning e dai guardalinee Helmut Bader ed Horst Einbock.

s. r.

Il Barcellona a Cambiano

Il Barcellona arriva questa sera a Torino. Considerata l'impossibilità di trovare posto in albergo perché è tempo di Saloni, la squadra spagnola soggiornerà a Cambiano. La squadra ieri ha perso in campionato per 3-2 sul terreno del Valencia di fronte a ottantamila spettatori, ma c'è chi giustamente ha fatto osservare come la squadra di Buckingham non fosse sufficientemente concentrata. Si dice che il Barcellona pensasse già alla partita di ritorno in Coppa delle Fiere contro la Juventus. In effetti non si può dire che gli spagnoli siano già di forma e perlomeno rassegnati dopo la sconfitta dell'andata.

Sarà bene ricordare che proprio otto giorni fa il Barcellona è andato a vincere nientemeno che sul campo del Real Madrid. Dunque è una squadra perlomeno imprevedibile alla quale giocare dinanzi al proprio pubblico o fuori non fa eccessivo effetto. La Juventus parte favorita, ma se i bianconeri sottovaluteranno l'avversario rischieranno una grossa delusione, imperdonabile sia perché la squadra di Picchi parte in vantaggio, sia perché costerebbe l'eliminazione dalla Coppa delle Fiere.

Buckingham prima di salire sull'aereo si è detto preoccupato soltanto del clima che i suoi giocatori incontreranno a Torino. Nei giorni scorsi il tecnico inglese era stato ritratto che sul capoluogo torinese incombevano la nebbia e il freddo. Probabilmente non lo hanno aggiornato sul fatto che da due giorni a Torino è tornato il bel tempo.

La solita sfortuna per la squadra granata

Una frattura per FERRINI

Altro guaio per il Torino. Dopo Pulici, Ferrini. Al capitano granata, che ieri era rimasto infortunato in allenamento, stamane nel corso di un attento esame radiografico è stata accertata la frattura del metatarso del piede destro. In parole povere il capitano granata si è fratturato il collo del piede destro. Essendo troppo gonfio, l'arto non è stato ancora ingessato, comunque si può prevedere un periodo di guarigione non inferiore al mese. Per circa 60 giorni non rivedremo il capitano granata in squadra. Dire che il Torino è sfortunato sembrerà perlomeno ovvio.

Ferrini ovviamente non è partito per Roma. Malinconicamente, il giocatore ha dovuto liberare una partita nella quale la sua determinazione e il suo coraggio, oltre che la sua esperienza sarebbero stati importanti. Ferrini ieri aveva perso un contrasto contro un avversario nella partita di allenamento. Subito sembrava cosa da nulla, perché Ferrini nel takle è forte e il rinvio quasi sempre, però la caviglia è subito gonfiata e il centrocampista granata ha chiesto di rientrare negli spogliatoi. Stamane la conferma della gravità dell'infortunio.

Non è partito Ferrini, non è partito Petrini. Pulici è infortunato. L'attacco del Torino ancora una volta annaspa nell'incertezza e nell'improvvisazione. Alle 14,25 i granata hanno lasciato Caselle in volo diretti a Roma. Sedici giocatori con Coda: Castellini, Sattolo, Poletti, Fossati, Puja Careser, Agroppi, Bui, Sala, Maddè, Ramponti, Rossi, Luppi, Crivelli, Mozzini e Lombardo.

Il premio per "Cloti„

Sono stati consegnati a Palazzo Cisterna, sede della Provincia, i Premi Coni, le Stelle al merito sportivo e le Medaglie al valore atletico 1969 alle società ed agli atleti torinesi che si sono particolarmente distinti nel corso della passata stagione. Nella foto, il delegato provinciale del Coni, on. Vittore Catella, consegna una medaglia alla schermitrice Clotilde Fasola (Foto Meisio)

Mini-notizie

Pizzoni supera Raimbow

Il campione centro-sud dei pesi leggeri Pizzoni ha sconfitto ai punti in otto riprese il nigeriano Kid Raimbow, in una riunione svoltasi a Foligno.

Lewis su Avita

Il californiano Hegemon Lewis, al secondo posto nella classifica dei pesi welter ha battuto a Woodland Hills il connazionale Manuel Avita, quando il secondo di Avita ha gettato la spugna alla fine dell'ottavo round. Lewis che mira al titolo mondiale ha riportato finora 36 vittorie e due sconfitte.

Bertini ai punti

Nel corso della riunione bolognese nella quale Mazzinghi ha battuto Warren, il peso welter Bertini ha sconfitto ai punti lo spagnolo San José in 8 riprese.

Mercoledì nel «Baracchi»

GIMONDI E MOTTA IN COPPIA

GARDONE RIVIERA, lun. sera.

Continuano gli allenamenti in vista del «Trofeo Baracchi» di ciclismo, in programma mercoledì prossimo sul nuovo percorso Gardone-Riviera-Bergamo. Ieri Gimondi e Motta, fra i primi ad arrivare nella località di partenza, hanno compiuto un lungo allenamento dietro una motocicletta, compiendo l'intero giro del lago.

I due corridori hanno impiegato poco più di tre ore per percorrere i 145 chilometri, segno del loro impegno ed anche del loro buon stato di forma. A Gardone sono giunti fraternamente anche i belgi Vekemans e Van Tyghem che hanno effettuato un primo allenamento sul percorso di gara.

Un altro belga, Van Springel, che era atteso in giornata, ha invece fatto sapere che potrà essere a Gardone solo stasera, avendo prima un impegno in pista a Bruxelles. I danesi Ritter e Mortensen non hanno ancora lasciato il loro ritiro di Lodra.

Ecco intanto l'ordine di partenza e gli accoppiamenti:

13,45: Fusar Imperatore - Talmann; 13,48: Van Tyghem-Vekemans; 13,51: Ritter - Mariensen; 13,54: Pfenninger-Villani; 13,57: Morotti-Reta; 14,00: Pettersen G. - Pettersen T.; 14,03: Pella-Vercelli; 14,06: Rasulen-Simonetti; 14,09: Gimondi-Motta; 14,12: Moser-Guerra; 14,15: Van Springel-In't'ven.

Con i premi della Can-Am

Denis Hulme è milionario

DAL NOSTRO SERVIZIO

Riverside, lunedì sera.

Denis Hulme ha concluso da dominatore la Can-Am, la manifestazione che ha impegnato in dieci spettacolari prove nel corso del 1970 le più forti vetture sport canadesi-americane. Il neozelandese, con il successo di ieri sulla pista di Riverside nel «Times and Prix», ha portato a sei le sue vittorie in territorio nordamericano. Il dominio incontrastato di Hulme ha addirittura danneggiato la corsa, alla quale hanno assistito solamente 45 mila spettatori (record negativo delle presenze).

L'ex campione del mondo, che già nelle prove aveva stabilito il secondo miglior tempo, è balzato a condurre la corsa sin dal via ed è rimasto in testa indisturbato per tutti i 91 giri in programma, ignaro di quanto gli succedeva alle spalle. Ha coperto i 723,9 chilometri complessivi del percorso alla media di 193,576 chilometri orari. La sua McLaren è stata inseguita solamente dalla Chevrolet Norris Titanium di Jackie Olivier che ha terminato la prova a otto secondi dal vincitore.

Al terzo posto si è classificato Pedro Rodriguez, il messicano veterano del Gran Premi di Formula 1, che ha superato nel finale Chris Amon. Delle ventinove vetture che hanno preso il via, solo quindici hanno portato a conclusione la gara, ma solamente due, quella di Hulme e quella di Olivier, hanno finito a giri pieni.

Per la sola vittoria di ieri il campione neozelandese si è aggiudicato un premio di 13.000 dollari (sette milioni e mezzo di lire) oltre un'autovettura. A Hulme sono stati poi consegnati i 80.000 dollari della vittoria assoluta nel Trofeo Can-Am. Si calcola che il pilota abbia incassato in questa competizione una somma di gran lunga superiore al cento milioni di lire.

Classifica: 1. Denis Hulme (Nuova Zelanda) su McLaren-Chevy M8D, 91 giri (media 193,576 kmh); 2. Jackie Oliver (G. B.), TI-22 Chevy, 91 giri; 3. Pedro Rodriguez (Messico), Brm-Chevy, 89 giri; 4. Chris Amon (Nuova Zelanda), March-Chevy, 89

n. s.

Doria S.p.A.

Crackers - Biscotti - Wafers

COMUNICA: agli operatori interessati l'apertura col 2 novembre 1970 del proprio Centro di Distribuzione in Vercelli, retto dalla Spett.le Ditta:

F.lli CARLOMAGNO
Via Lamarmora 31
13069 VIGLIANO BIELLESE (VC)
Telefono n. 015/510385

La Società DORIA garantisce così il rifornimento giornaliero della vasta gamma dei propri prodotti e delle proprie specialità esclusive, con un rapido servizio di consegna ed assicura la disponibilità di prodotti freschissimi, quotidianamente riforniti al nuovo Centro di Distribuzione.

DORIA: Il biscotto che ha qualcosa di più !!!

STAMPA SERA
Lunedì 2 - Martedì 3 Novembre 1970

le ultime notizie

13
Anno 102 - Numero 228

le borse oggi

Progressivi arretramenti e perdite diffuse

A TORINO — Lunedì nera per il mercato azionario italiano. La Borsa, dopo una apertura leggermente migliore, con affari molto scarsi, è gravata da offerte continue, che provocano uno sgretolamento dei prezzi. La pressione delle vendite costringe la quota ad un arretramento progressivo, per cui i minimi di chiusura riflettono prezzi di rottura, con perdite molto severe e molto diffuse rispetto al già sacrificato listino di venerdì scorso.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopo Borsa debole. Da oggi sono quotate ufficialmente anche alla Borsa di Torino le azioni Pierrel (chiusura odierna 3900).

Diritti Sai gratuiti 2070, diritti Milano Assicurazioni a pagamento 2580, Le azioni Milano Assicurazioni, ordinarie e privilegiate, sono quotate ex assegnazione gratuita ed ex opzione.

Prezzi informativi dei contratti a premio: per fine dicembre, Assicurazioni generali 1700-1750.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banco Nazionale Lavoro 7 % 90,10; Liquigas 7,50 % convertibili 91,10; Carlo Erba 5,50 % convertibili 104.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio conio re 6100-6400, conio regina 6500-6850; sterlina oro nuovo 5000-6300; marengo svizzero 7000-7400; sterlina G. B. 1400-1520; dollaro carta Usa 626-637; franco svizzero 146-148; franco francese 113-116; oro fino 780-830; argento 33-36.

A MILANO — La Borsa si avvia a toccare il fondo: anche oggi è proseguito il lento ripiegamento della quota azionaria. Il mercato lavora in un'atmosfera depressa, manca ogni iniziativa sia pure isolata e poche offerte bastano come sempre a far retrocedere i corsi, mancando un'adeguata linea difensiva salvo che per pochi titoli primari.

Il volume degli scambi è risultato di riflesso molto modesto: le vendite hanno prevalso al listino spostando i corsi dei livelli di resistenza iniziali a livelli veramente pesanti; le stesse Generali hanno lasciato quota 50.000 per scendere a 59 mila 400, Resistente, per contro il reddito fisso con migliorie isolate.

Ecco le principali oscillazioni della mattinata: Generali 60.610-60.650-59.400; Fiat 2765-2724-2712; Olivetti priv. 2701-2680; Viscosa 3045-3025-3021; Pirelli ord. 16.130-15.650; Sai 35.000-34.600; Banca Commerciale Italiana 21.400-21 mila 300; Bucco di Roma 21.600-21.400; Credito Italiano 2240-2200; Ifil 30.500-29 mila 500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abelle 14.250; Aedes 3010; Alitalia 16.100; Amiata 7755; Anic 976,75; Assicur. 110.300; Bastogi 1565; Beni Stabili 3305; Bioda 48.400; Breda 2730; Brioschi 13.400; Burgo 14.350; Caffaro 288; Cantoni 15.150; Carlo Erba nr. 8801; Carlo Erba pr. 4850; Cascami 4350; Cementir 1773; Châtillon 3351; Cga 6331; Coge 15.210; Comp. Milano or. 16.300; Comp. Milano pr. 13.300.

Comp. Toro or. 15.650; Comp. Toro pr. 12.600; Cond. Acqua 677; Cucirini 5340; Dalmine 630; De Ferrari 1305; Donzelli 1700; E. Marelli 452; Eridania 3040; Eternit 2535; Falck or. 4200; Falck pr. 4150; Fiat or. 2712; Finmare 379,50; Finsider 556,50; Fisac 350,25; Fond. Incendio 14.470; Fond. Vita 27.905.

Gavardo 1735; Generalfin 816; Generali 59.400; Gim 3810; Gilardi 610; Habitat 2969; Imi, Roma 326; Invest 2685; Italcable 2940; Italcementi 21.905; Italgas 988; Italpi 1970; Italsider 830; La Centrale 5210; Larerossi 2550; L'Ausiliare 2699; Lepelit or. 7920; Lepelit pr. 7845; Linificio 460.

Liquigas 202; Magneti M. 1269; Magona 2800; Manif. Tosi 6100; Marzotto 1175; Mediobanca 75.450; Metalli 3005; Mira Lanza 36.700; Mittel 1560; Mondadori pr. 3892; Montedison 894,50; Motta 3510; Nebiolo 445; Nord Milano 2480; Olcese 206; Olivetti or. 2280; Olivetti pr. 2680; Pacchetti 317,50.

Pibiesa 74; Pirelli e C. 2710; Pirelli Spa 2605; Pozzi or. 137; Pozzi pr. 233,50; Ras 61.500; Rinascente or. 304,50; Rinascente pr. 235; Risanamento 7340; Romana Zuc. or. 175,50; Romana Zuc. pr. 390; Rossari 1395; Rotondi 24.400; Rumianca 890; Saffa 3910; Sai 34.600; Saromi 1000; S. E. Sardi 3970; Sges 1572.

Siele 4240; Siles 1980; Sip 2786; Smi 2100; Stampati 7340; Stet 3110; Sviluppo 2580; Tecnomasio 859; Terni 172; Tilaor 288; Tosi Franco 2090; Trafilerie 782; Un. Manifat. 15.400; Viscosa or. 3021; Viscosa pr. 2340; Westinghouse 1410.

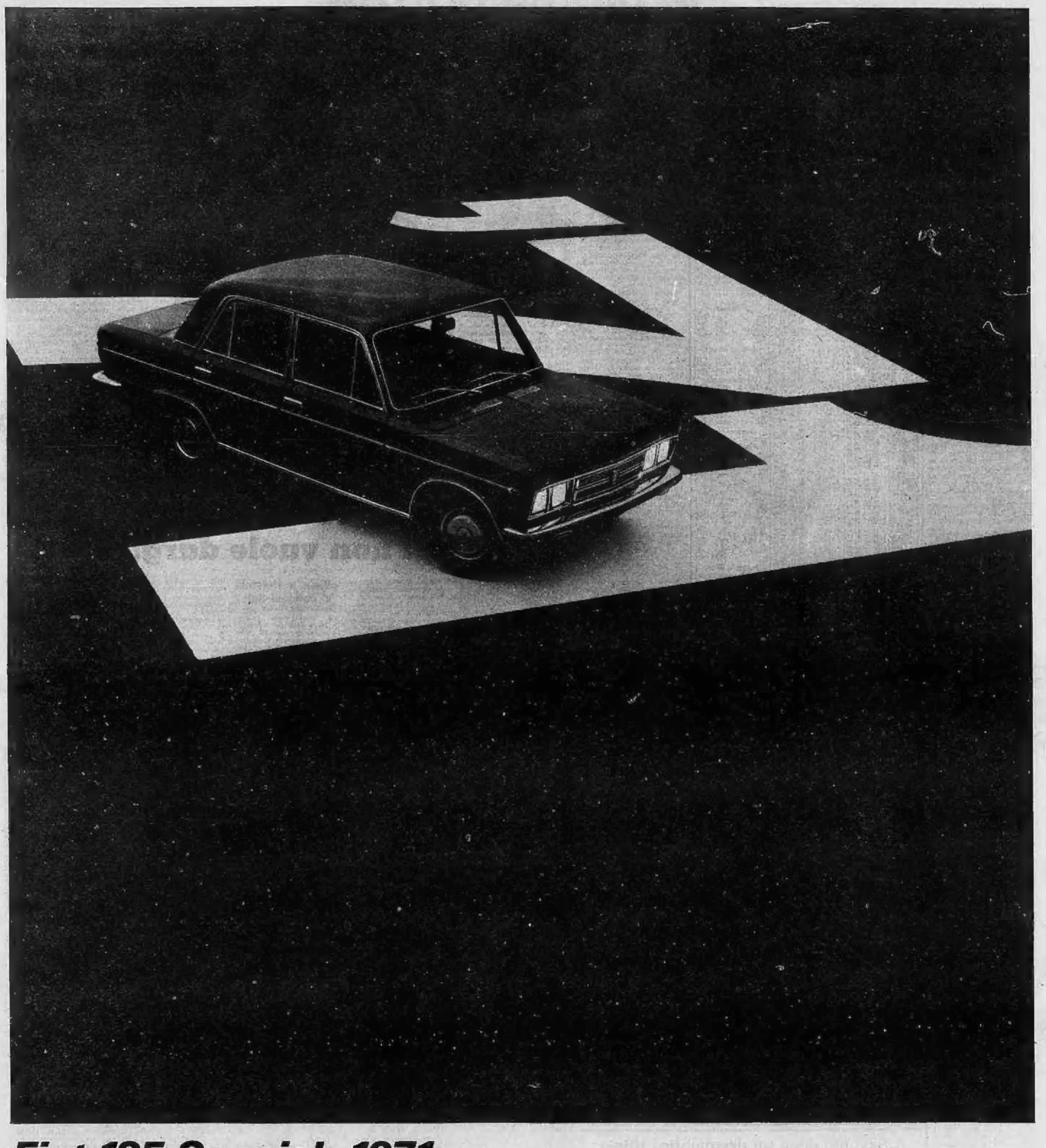
Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,10; dollaro canadese 569; sterlina 1492; franco svizzero 144; franco francese 113; franco belga 12,515; fiorino olandese 173,05; marco germanico 172,55; scellino austriaco 24,115; peseta spagnola 8,74; escudo portoghese 21,55; corona danese 82,30; corona svedese 119,60; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 44,50; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 42; dracma (taglio grosso) 19,50; dracma (taglio piccolo) 20.

A GENOVA — L'odierna seduta del mercato azionario è stata caratterizzata da un mercato contrastato e irregolare, con prezzi riflessivi, in particolar modo durante la compilazione del listino di chiusura, dopo che l'apertura era avvenuta su basi realistenti. Reddito fisso fermo, con discreti scambi. Ecco alcuni prezzi: Centrale 5230; Generali 59.775; Ras 65.800; Meridionali 1580; Nai 7600; Viscosa ord. 3037; Viscosa priv. 2330; Finsider 560; Italsider 833; Fiat ord. 2722; Fiat priv. 1860; Sip 2795; Montedison 889,50.

A FIRENZE — Mercato pesante con scarsità di affari. Alcuni prezzi: Bastogi 1560; Centrale 5235; Fondiaria Incendio 14.650; Fondiaria Vita 28.200; Viscosa ordinarie 3038; Montedison 892; Magona 2820; Fiat 2718; Immobiliare 328.

A TORINO

VALORI DI STATO											
	28	2			28	2			28	2	
	80	80 80			96 50	96 50			83 80	83 —	
	50	90 50			96 50	96 50			78 50	78 50	
	63	96 65			95 —	95 —			78 10	78 10	
	25	95 55			95 —	95 —			70 —	75 50	
	63	80 85			89 —	86 —			74 75	74 75	
	75	80 75			85 —	85 —			81 75	81 10	
	85	64 40			77 —	77 —			78 30	73 50	
	85	64 40			77 —	77 —			78 90	78 20	
	75	94 —			91 —	91 —			73 —	78 85	
	50	83 90			96 —	96 —			78 85	78 —	
	10	91 40			95 —	95 —			79 —	79 —	
	90	90 —			77 75	77 —					
	90	90 50			86 —	86 —					
	88	88 80			83 10	83 10					
	100	100 —			88 50	89 —					
	100	100 —			84 50	84 50					
	100	100 20			78 20	77 70					
	100	100 —			77 75	77 —					
	100	100 —			78 20	77 70					
	99	99 25			77 75	77 —					
	83	83 80			78 —	78 —					
	83	83 80			77 75	77 —					
	93	93 —			78 —	78 —					
	92	92 —			78 —	78 —					
	93	93 —			78 —	78 —					
	75	78 75			78 —	78 —					
	80	80 50			78 —	78 —					
	80	80 10			78 10	78 10					
	79	79 50			78 —	78 —



Fiat 125 Special: 1971

La 125 Special occupa un posto preciso e "inattaccabile" nella classe delle medie cilindrate. È una posizione di prestigio che si è conquistata con il valore di due sue tipiche caratteristiche: la ripresa e la velocità.

La cilindrata (1608 cm³): è un dato che implica costi e consumi contenuti. Si valuti il significato tecnico di una velocità di 170 km/h e di una accelerazione sul chilometro da fermo di 34,4".

La 125 Special è competitiva con modelli ben più impegnativi per cilindrata, prezzo e consumo. In più gode tutti i vantaggi di una larga base di mercato come nessuna altra vettura della sua categoria può vantare. Sono dati di fatto. La 125 Special edizione 1971 è stata rinnovata nella carrozzeria.

A richiesta: cambio automatico, condizionatore d'aria.

In vendita presso Filiali e Concessionarie Fiat dal 10 novembre

FIAT 125 SPECIAL

Tutti i modelli Fiat al Salone dell'Automobile di Torino